

Piano delle Attività'

BILANCIO TRIENNALE

2024-2026



INDICE

Introduzione	4
SEZIONE I – Quadro di riferimento	5
1 - <i>AIPO e la sua organizzazione</i>	5
2 - <i>La mission nel Piano Strategico</i>	7
3 - <i>Analisi del contesto.....</i>	9
4 - <i>Le linee programmatiche regionali.....</i>	12
4.1 - DEFR Emilia-Romagna	12
4.2 - Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile Lombardia	15
4.3 - DEFR Piemonte	16
4.4 - DEFR Veneto	17
SEZIONE II – Missioni contabili strategiche e gestionali.....	19
1 - <i>Sequenza degli argomenti.....</i>	19
2 - <i>Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>	20
2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Orientale	21
2.1.1 - <i>Le opere di difesa</i>	21
2.1.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	24
2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Occidentale	24
2.2.1 - <i>Le opere di difesa</i>	24
2.2.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	26
2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale	27
2.3.1 - <i>Le opere di difesa</i>	27
2.3.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	30
2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale	31
2.4.1 - <i>Le opere di difesa</i>	31
2.4.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	34
2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale	35
2.5.1 - <i>Le opere di difesa</i>	35
2.5.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	41
2.6 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale	43
2.6.1 - <i>Le opere di difesa</i>	43
2.6.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	47
2.7 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto	48
2.7.1 - <i>Le opere di difesa</i>	48
2.7.2 - <i>La gestione del demanio idrico</i>	50
2.8 - Direzione Tecnica Centrale	52
3 - <i>Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>	54
3.1 - Navigazione interna.....	55
3.1.1 - <i>Navigazione interna lombarda</i>	57
3.1.2 - <i>Navigazione interna emiliana</i>	59
3.2 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione.	60
3.2.1 - <i>Il progetto di regimazione a corrente libera nell'alveo di magra del fiume Po da Piacenza a Valle di Ferrara</i>	60
3.2.2 - <i>Acttion n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation</i>	61
3.3 - Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce	61
3.3.1 - <i>Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po</i>	63
3.3.2 - <i>Mobilità dolce: Ciclovia VenTo</i>	70

3.3.3 - Progetti strategici: Cassa Baganza e Lago d'Idro	74
3.3.4 - Coordinamento generale attività PNRR	78
3.3.5 - Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale	80
3.4 - Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico - Scientifico	86
3.4.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici	86
3.4.2 - Le attività del Polo scientifico di Boretto	87
<i>4 - Missione 11 - Soccorso civile</i>	<i>89</i>
4.1 - Il Presidio Territoriale Idraulico	90
4.2 - Il Servizio di Piena e il Governo delle Piene	91
4.3 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena	92
4.4 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena	94
<i>5 - Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>	<i>95</i>
SEZIONE III – RISORSE	98
<i>1 - Fonti di finanziamento</i>	<i>98</i>
<i>2 - Sviluppo organizzativo e capitale umano</i>	<i>110</i>
<i>3 - Sistema informativo aziendale</i>	<i>116</i>
3.1 - Programma di implementazione BIM: aspetti formativi, tecnologici, organizzativi e tecnici	117
<i>4 - Risorse strumentali: beni mobili e immobili</i>	<i>120</i>

Introduzione

Il Piano delle Attività di AIPO, ente strumentale delle Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto, contiene la descrizione delle **azioni** e degli **obiettivi** che intende perseguire nel prossimo triennio, al fine di attuare appieno la propria strumentalità al servizio delle linee programmatiche pluriennali stabilite dalle Regioni istitutrici.

Il documento viene redatto in coerenza con le disposizioni del Decreto Legislativo n.118 del 2011 e con il Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, Allegato n. 4/1 al D.lgs. n.118/2011, che lo colloca tra gli strumenti della programmazione degli enti strumentali in contabilità finanziaria.

Il contenuto del presente Piano di cui all'articolo 7 del vigente Regolamento di Contabilità, è stato quindi concepito a completamento del Bilancio di Previsione Triennale 2024-2026, in applicazione delle prescrizioni introdotte dal predetto decreto, ed esplicita nel rispetto del principio di comprensibilità il collegamento fra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Rinviando ai documenti di bilancio l'illustrazione dei contenuti propri della programmazione finanziaria, si definiscono qui la struttura e gli elementi che costituiscono il Piano delle Attività 2024-2026.

Il documento è strutturato in tre Sezioni come di seguito riportato:

- **Sezione I - Quadro di riferimento:** trattasi di una sezione prettamente descrittiva, che dopo aver illustrato l'organizzazione e la mission dell'Agenzia, espone un'analisi generale di contesto di riferimento territoriale, ambientale ed economico che conduce agli obiettivi e alle priorità da perseguire in coerenza con gli indirizzi strategici e operativi contenuti nei documenti di programmazione regionali;
- **Sezione II - Missioni contabili strategiche e gestionali:** tale sezione predisposta a cura delle Direzioni competenti sulla base degli obiettivi e delle priorità prima individuate, espone la programmazione operativa riferita all'arco temporale del triennio 2024-2026. Nell'ottica di una strategia integrata delle attività di programmazione, il Piano è strutturato in relazione alle singole Missioni contabili (strategiche e gestionali) e predisposto con tempi e modalità che lo rendono complementare e coerente con il Bilancio di previsione, principale strumento di pianificazione economica e finanziaria;
- **Sezione III - Risorse:** la terza sezione illustra, con i contributi delle Direzioni centrali, le modalità di attuazione dei programmi con riferimento alle risorse umane, finanziarie e strumentali necessarie per lo svolgimento delle attività programmate.

I passaggi programmatici più importanti vengono accompagnati da tabelle, desunte dalla proposta di bilancio, che evidenziano le principali partite della spesa, secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli previsti dalla contabilità pubblica armonizzata.

SEZIONE I – Quadro di riferimento

1 - AIPo e la sua organizzazione

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po è stata istituita nel 2003, con quattro leggi regionali convergenti approvate dai Consigli delle Regioni del Po: **Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto**, che ne hanno disciplinato la mission e le principali regole di funzionamento.

Ente strumentale di queste Regioni, AIPo raccoglie l’eredità del disciolto “Magistrato per il Po”, organo statale creato nel 1956.

AIPo cura la gestione del reticolo idrografico principale del maggiore bacino idrografico italiano, occupandosi, essenzialmente, di **sicurezza idraulica, demanio idrico e navigazione fluviale**.

L’Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con le Regioni, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali.

Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell’art. 92 del D.Lgs.n.112/98, al fine di garantire l’unitarietà a scala di bacino idrografico.

Ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna) e provvede a coordinare le attività funzionali alla realizzazione e al mantenimento delle opere di navigazione.

Nel corso del 2020 e 2021, le quattro Regioni istitutive, con propri provvedimenti legislativi, hanno assegnato ad AIPo compiti e attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la **mobilità ciclistica** relative alle pertinenze idrauliche di competenza, a seguito di specifici accordi con le Regioni interessate, con particolare riferimento al progetto VenTo.

L’Agenzia ha personalità giuridica pubblica ed è dotata di autonomia amministrativa, organizzativa, contabile e patrimoniale per l’esercizio delle funzioni istituzionali assegnate.

La governance di AIPo prevede:

- il **Comitato d’indirizzo**, organo collegiale formato dagli Assessori delle Regioni competenti in materia, con Presidenza a rotazione di durata biennale. Tale organo:
 - conferisce e revoca l’incarico di Direttore;
 - stabilisce gli obiettivi programmatici e ne verifica l’attuazione;
 - definisce le articolazioni territoriali;
 - approva il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità proposti dal Direttore;
 - approva il bilancio di previsione, le relative variazioni e il conto consuntivo predisposti dal Direttore;
 - approva la relazione programmatica sull’attività dell’Agenzia predisposta dal Direttore;
 - delibera in materia di accordi per l’avalimento.
- il **Direttore**, scelto dal Comitato d’indirizzo tra persone di comprovata esperienza e competenza che abbiano ricoperto incarichi di responsabilità gestionale presso strutture pubbliche o private, ha la rappresentanza legale dell’Agenzia e ad esso sono attribuiti tutti i poteri di gestione tecnica, amministrativa, contabile, salvo quelli attribuiti ai dirigenti dal Regolamento di Organizzazione. Il Direttore sentito il Comitato d’indirizzo, conferisce l’incarico ai dirigenti e predispone i seguenti atti, sottoponendoli all’approvazione del Comitato d’indirizzo:
 - il regolamento di organizzazione e il regolamento di contabilità;
 - la relazione programmatica e la relazione gestionale sull’attività svolta dall’Agenzia;

- il bilancio di previsione, eventuali variazioni e il conto consuntivo.

Il Direttore trasmette alle Giunte regionali la relazione programmatica, la relazione gestionale, il bilancio di previsione, eventuali variazioni e il conto consuntivo.

- il **Collegio dei Revisori**, nominato dal Comitato d'indirizzo, dura in carica tre anni ed è composto da tre membri effettivi ed un supplente, iscritti nel registro dei Revisori dei Conti. Nomina fra i propri membri un presidente ed esamina, sotto il profilo della regolarità contabile, gli atti dell'Agenzia, comunicando tempestivamente le proprie osservazioni al Comitato d'indirizzo e alle Regioni.

Al fine di garantire il raccordo operativo tra l'attività dell'Agenzia e quella delle Regioni, il Comitato di indirizzo e il Direttore si avvalgono di un **Comitato tecnico** composto dai responsabili delle strutture competenti delle quattro Regioni.

La struttura organizzativa dell'AIPo è stata oggetto di revisione, nel corso del 2021, per adeguare l'Agenzia alle nuove competenze relative alle ciclovie sul sistema arginale (VenTo) e a quelle derivanti dall'assunzione del ruolo di soggetto attuatore del Progetto di **"Rinaturazione dell'Area del Po"** previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Per dare concretezza alle disposizioni normative richiamate, alla propria mission, agli obiettivi istituzionali nonché alle nuove funzioni, l'Agenzia si è dotata di una configurazione organizzativa aggiornata con Delibera del Comitato di indirizzo n.64 del 19/12/2022, e così articolata:

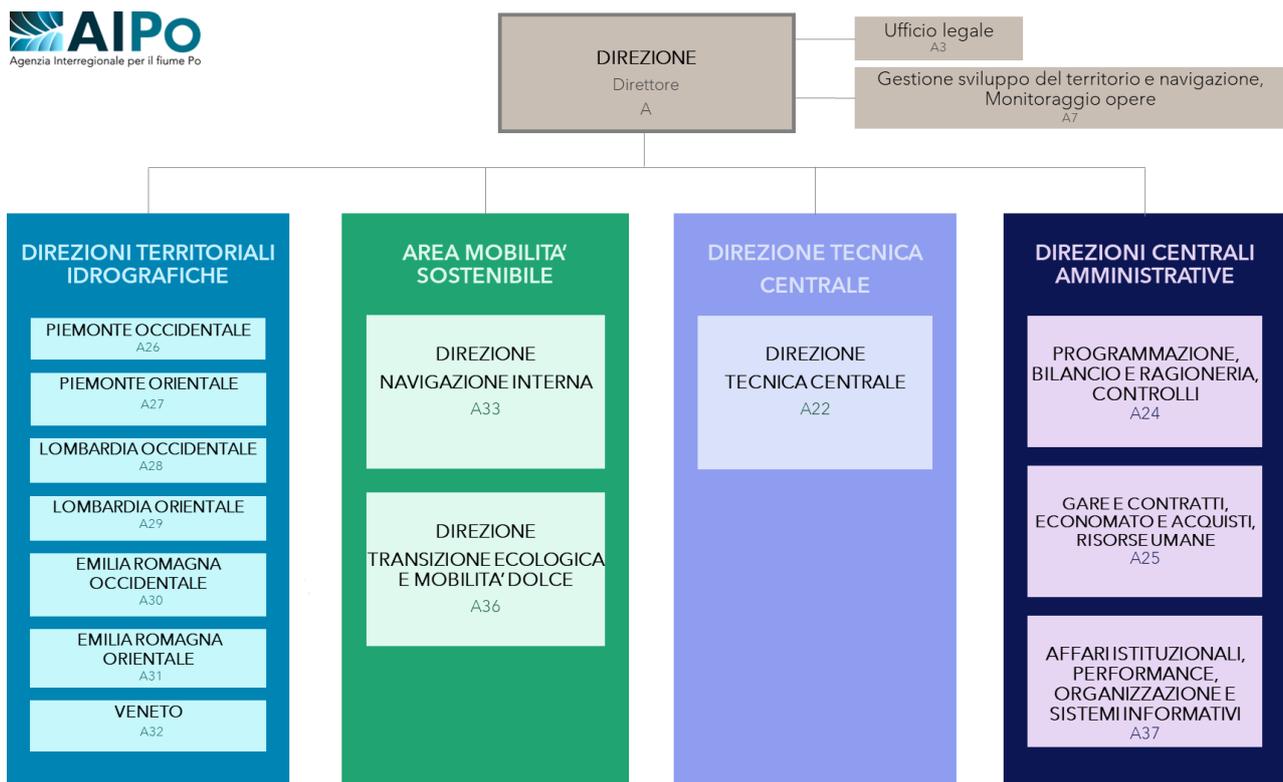


Figura 1. Organigramma di AIPo (aggiornato il 28/02/2023)

Per l'esercizio delle sue funzioni AIPo dispone di una sede centrale a Parma e di 14 Uffici operativi dislocati nel territorio di riferimento, oltre agli Uffici Navigazione con sedi a Cremona e Boretto (RE) ed al Polo scientifico anch'esso ubicato a Boretto (RE).

2 - La mission nel Piano Strategico

I repentini mutamenti del sistema climatico globale nonché la modifica degli elementi di contesto politico e di indirizzo avevano suggerito la necessità di intraprendere un percorso volto a definire e comunicare in modo più chiaro ed efficace la **mission** e la **vision** istituzionale, indirizzando la redazione di un Piano Strategico approvato con Delibera del Comitato di indirizzo n. 51 del 24 novembre 2022.

La mission (WHAT)



AIPo è un attore di riferimento tecnico e culturale per il reticolo idrografico del bacino del Po. Adotta le migliori prassi per la sicurezza idraulica, la navigazione fluviale, la fruizione degli ambienti e la gestione del demanio idrico. Si impegna per l'attuazione degli obiettivi di **sostenibilità** alle diverse scale e per un equo sviluppo **sociale, istituzionale ed economico** dei territori fluviali.



Figura 2. La mission di AIPo nel Piano Strategico

La mission posiziona AIPo nella geografia economico imprenditoriale, come in quella sociale e territoriale, e la impegna davanti al suo pubblico lungo le tematiche qui dichiarate.

La mission di AIPo si sviluppa attraverso **quattro aree strategiche**:

- **Sicurezza idraulica, servizio di piena**: si tratta di un'area finalizzata alle attività di **prevenzione** strutturale dei **rischi idraulici** e **idrogeologici** del territorio di riferimento, ovvero l'asta fluviale principale del fiume Po assieme ai suoi principali affluenti, comprese le casse di espansione. Inoltre, nell'area si svolgono le procedure di **gestione in emergenza a scala di bacino**, a supporto tecnico della rete dei Centri funzionali regionali e delle Autorità istituzionali deputate al Governo delle piene e di Presidio Territoriale Idraulico.
- **Gestione del demanio idrico**: è l'area strategica che vede AIPo impegnata **nell'attività** istruttoria per tutto quanto è possibile realizzare all'interno delle aree del demanio idrico fluviale e/o nelle fasce di rispetto dei corsi d'acqua. In qualità di Autorità Idraulica all'interno del proprio Reticolo di competenza, AIPo è incaricata del rilascio del Nulla Osta Idraulico, il rilascio prevede la verifica della funzionalità idraulica delle opere e il corretto rispetto delle norme applicabili, esso è propedeutico alla successiva concessione da parte della Regione. Inoltre, in AIPo, la Polizia idraulica si traduce, in via esemplificativa, in altre rilevanti attività quali: la sorveglianza continua di corsi d'acqua, il presidio degli argini, la raccolta delle misure idrometriche e pluviometriche per attivare il servizio di piena, la verifica dello stato della vegetazione, la verifica amministrativa sugli atti emanati e la verifica delle prescrizioni dell'AdBPo.
- **Fruizione degli ambienti**: è l'area strategica che si occupa di **avvicinare l'ambiente fluviale al territorio**, ai suoi abitanti residenziali o temporanei e al sistema economico. Tiene sotto controllo il bilanciamento tra i rischi idrogeologici e naturali, l'integrità delle opere pubbliche e di interesse pubblico, lo svolgimento delle attività di interesse pubblico e la qualità dei beni

ambientali e culturali. L'area è impegnata a studiare **modalità di fruizione, progetti ed interventi** nonché a confrontarsi con situazioni di riferimento nazionali e internazionali. Inoltre, sviluppa azioni per migliorare la **qualità ambientale del territorio**, mirando prevalentemente alla sua tutela sotto il profilo dell'aspetto paesaggistico e culturale; in particolare AIPO si occupa della fruizione ciclabile e pedonale degli ambienti fluviali. Monitora, suggerisce e stabilisce il corretto uso del territorio e delle risorse naturali, l'esercizio compatibile delle attività umane sull'equilibrio idrogeologico del bacino, nonché la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali ed ecologiche dell'ambiente fluviale.

- **Navigazione fluviale:** è l'area che si occupa del sistema della navigazione del fiume Po e dei canali navigabili ad esso collegati. L'area è impegnata a realizzare studi, progetti ed interventi per lo sviluppo ed il completamento delle reti navigabili interne sulla rete di competenza. Obiettivo dell'area è anche l'approfondimento delle conoscenze idrauliche sul fiume Po e la sistemazione del fiume ai fini della navigazione, considerando le soluzioni di sistemazione a corrente libera e la regimazione con la realizzazione di traverse fluviali. Sviluppa soluzioni con altri Enti e partner per una gestione complessiva del territorio fluviale rendendolo più attrattivo sia per le imprese che per le attività, senza alterarne le caratteristiche naturali.

AIPO delinea all'interno del Piano strategico, una mappa degli obiettivi, articolata su più livelli, che ne guida lo sviluppo, tali obiettivi saranno aggiornati in occasione dell'approvazione del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024 -2026.

Il Purpose(WHY)

Che scopo ha



Lavoriamo per la sicurezza, la salute e la fruizione dell'ecosistema Po.

Ascoltare, conoscere e gestire: un futuro più sostenibile delle acque.

SCOPO

SIGNIFICATO

<i>Lavoriamo...</i>	L'agire di AIPO deve essere caratterizzato da condivisione partecipativa dei soggetti che interagiscono al fine del raggiungimento degli obiettivi
<i>per la sicurezza</i>	E' il filo rosso, la finalità delle attività di AIPO, il suo elemento istitutivo
<i>la salute e la fruizione dell'ecosistema Po</i>	AIPO lavora al fine di proteggere e migliorare l'ecosistema del Po e di garantirne la fruizione in sicurezza.
<i>Ascoltare</i>	AIPO si interfaccia proattivamente con il territorio in cui opera e con le sue esigenze, agendo per migliorarne il contesto sociale, ambientale ed economico.
<i>Conoscere</i>	AIPO opera al fine di raccogliere, custodire e diffondere la conoscenza relativa all'ecosistema del fiume Po.
<i>gestire</i>	La gestione del bacino idrografico del Po è il riferimento diretto del purpose.
<i>un futuro più sostenibile delle acque.</i>	Sostenibilità è la parola chiave per il futuro di AIPO. L'acqua è la risorsa chiave per AIPO, da tutelare, da far conoscere, da gestire...

Figura 3. Elementi chiave del Purpose di Aipo (rielaborato dal Piano strategico)

3 - Analisi del contesto

L'Agencia Interregionale per il fiume Po opera sul territorio delle quattro Regioni, Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto: per i temi relativi alla sicurezza idraulica e idrogeologica l'azione di AIPo si esplica su un reticolo idrografico di competenza identificato nel 2012 con la Delibera del Comitato di indirizzo n. 11, e aggiornato con la Delibera n. 17 del 21 maggio 2021.

Il reticolo di competenza è gestito attraverso 14 sedi operative oltre alla sede centrale di Parma, distribuite sul territorio, presenti nei capoluoghi di Provincia principali, le quali complessivamente gestiscono 3.948 km di corsi d'acqua.

Bacino del Po - alcuni dati

Lunghezza del fiume Po: 652 km

Sorgente: Monte Monviso (Piemonte)

Foce (delta): Mare Adriatico (Veneto-Emilia-Romagna)

Estensione del bacino: circa 74.000 km²

Portata ordinaria alla sezione di chiusura del bacino (Pontelagoscuro): circa 1.500 m³/s

Portata massima alla sezione di chiusura del bacino: oltre 10.000 m³/s

Numero di affluenti: 141

Grandi laghi del bacino: Lago di Garda: 370 km²; Lago Maggiore: 210 km²;

Lago di Como: 145 km²; Lago d'Iseo: 65 km²

RETICOLO IDROGRAFICO

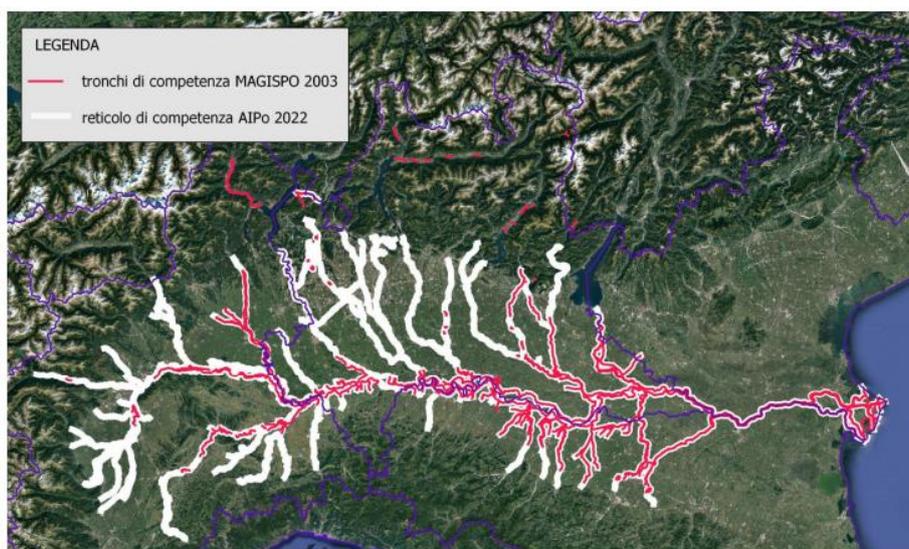


Figura 4. Il reticolo idrografico di competenza

Il reticolo di competenza AIPo scorre nel territorio di **24 Province** e **858 Comuni**, suddivisi nelle quattro Regioni:

- Emilia-Romagna - 5 Province: Parma, Piacenza, Reggio nell'Emilia, Modena e Ferrara; 86 Comuni;
- Lombardia - 11 Province: Brescia, Bergamo, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Monza della Brianza, Pavia e Varese; 449 Comuni;
- Piemonte - 7 Province: Torino, Alessandria, Vercelli, Novara, Asti, Cuneo e Verbano-Cusio-Ossola; 299 Comuni;
- Veneto - 2: Rovigo e Verona; 24 Comuni.

Il reticolo è oggetto delle attività di presidio e manutenzione durante il "tempo differito", che vanno sotto il nome di "polizia idraulica", e delle attività di presidio durante il "tempo reale", che vanno sotto il nome di "servizio di piena". Il reticolo è interessato da opere idrauliche continue classificate secondo la

normativa del Regio Decreto n.523/1904, in I categoria le opere che hanno per unico oggetto la conservazione dell'alveo del fiume di confine e in II categoria le opere lungo i fiumi arginati. Rientrano nel reticolo AIPo alcuni tratti con opere di III categoria, la cui gestione nel tempo differito è stata riconosciuta come funzionale alla corretta gestione dei tratti con arginature di II categoria.

Particolarmente impegnative, soprattutto per l'intensa antropizzazione dell'intero bacino e per l'aumentata sensibilità delle popolazioni nei riguardi dei problemi connessi alla tutela ambientale e fluviale, sono le funzioni svolte dall'Agenzia in materia di polizia idraulica.

Strettamente connesse alla gestione delle opere idrauliche e alla polizia idraulica sono la direzione ed il coordinamento del Servizio di Piena, che si espleta lungo i tratti del Po e dei suoi affluenti interessati da opere idrauliche di I e di II categoria, i tratti, cioè posti in corrispondenza di confini nazionali e quelli le cui arginature continue sono poste a protezione degli abitati delle opere pubbliche e degli insediamenti più importanti per la collettività, oltreché sui tratti arginati di terza categoria di una certa rilevanza.

Il parco delle opere gestite da AIPo ammonta a complessivi **3.323 km** di arginature di prima e seconda categoria, oltre a numerosissime chiaviche e impianti di sollevamento. Le Casse di laminazione funzionanti sono nove: sei in Emilia- Romagna su Parma, Enza, Crostolo, Secchia e Panaro, tre in Lombardia. La gestione e la manutenzione ordinaria della Cassa di espansione del Torrente Belbo, progettata e realizzata da AIPo, è stata assegnata al Comune di Canelli.

Oltre all'architettura istituzionale derivante dal D.lgs. n.112/98 ed alle conseguenti quattro leggi regionali istitutive, è apparsa evidente la volontà politica di arricchirne la mission con una nuova funzione, fortemente connessa alla valorizzazione del fiume Po e dei principali affluenti, vale a dire la gestione delle idrovie di interesse regionale. Il percorso legislativo culmina nell'effettiva delega/trasferimento di funzioni inerenti la navigazione e la gestione del demanio idroviario. Il trasferimento di funzioni ha riguardato la Regione Lombardia e la delega di funzioni ha riguardato la Regione Emilia-Romagna, limitatamente al fiume Po.

Parte del reticolo gestito da AIPo è navigabile e per questo inserito nel tracciato del Sistema Idroviario Padano Veneto, approvato, assieme al Piano Poliennale della sua attuazione, dal Decreto del Ministro dei Trasporti del 25 giugno 1992.

Un determinante elemento di contesto è costituito dagli strumenti di pianificazione predisposti dall'Autorità di Bacino distrettuale del fiume Po (su tutti, il "Piano di Assetto Idrogeologico – PAI" e gli studi di approfondimento inerenti singoli tratti fluviali), la cui finalizzazione, in termini di opere di difesa sul reticolo di propria competenza, viene poi programmata ed attuata dall'AIPo.

Inoltre, il tema della mobilità dolce è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, in relazione alle valutazioni di coinvolgimento dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione di percorsi che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, nonché nell'affidamento della relativa competenza.

Nel corso del 2020-2021, le quattro Regioni istitutive, con propri provvedimenti legislativi, hanno assegnato ad AIPo compiti e attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica relative alle pertinenze idrauliche di competenza, a seguito di specifici accordi con le Regioni interessate, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, con particolare riferimento al progetto VenTo.

L'attività di AIPo terrà conto del contesto fornito dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano per la ripresa dell'Europa Next Generation EU.

Il PNRR rappresenta il documento strategico che il Governo italiano ha presentato alla Commissione Europea per accedere ai fondi del programma Next generation EU (NGEU). Il Piano, approvato il 13 luglio 2021, agisce in un orizzonte temporale che avrà conclusione nel 2026 e si iscrive nella strategia di sviluppo più ampia che si compone di un insieme integrato di fonti di finanziamento e strumenti di policy.

Il PNRR si articola in 6 Missioni, suddivise in 16 Componenti, ovvero aree di azione che affrontano sfide specifiche e prevede un totale di 134 investimenti (235 se si conteggiano i sub-investimenti), e 63 riforme, mobilitando un totale di 191,5 miliardi di euro. Le sei missioni del PNRR sono declinate in tre assi strategici condivisi a livello europeo (digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale) e connesse a tre priorità trasversali (pari opportunità generazionali, di genere e territoriali).

Per avere un tempestivo aggiornamento sui progetti finanziati dal PNRR si rinvia al sito <https://italiadomani.gov.it/it/home.html>.

La mission dell’Agenzia si declina in questo contesto con la realizzazione del progetto di “Rinaturazione dell’Area del Po”, previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che vede AIPo quale soggetto attuatore e che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni: Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

Inoltre, AIPo partecipa a ulteriori Progetti finanziati o co-finanziati dall’Unione Europea, più ampiamente descritti nei paragrafi della Sezione II.

Le ingenti risorse che sono messe in gioco a livello europeo, nazionale e regionale per il rilancio economico e sociale, costituiscono una grande opportunità per orientare gli investimenti nella progettazione di un nuovo modello di sviluppo più attento alle risorse naturali e all’emergenza climatica, alla lotta delle disuguaglianze, all’equità sociale ed economica. Il contesto socioeconomico, profondamente mutato a seguito dell’emergenza sanitaria COVID-19, ha affrontato un’altra emergenza, quella energetica, con l’esponentiale aumento dei prezzi dell’energia e delle materie prime, anche in conseguenza del conflitto Russo-Ucraino.

Il modello di sviluppo proposto dall’Agenda 2030, adottata dall’Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 1° gennaio 2016, sancisce che, per realizzare un progresso sostenibile e raggiungere il benessere per tutti, è necessario agire sui diversi domini dello sviluppo sociale ed economico, attraverso un approccio integrato.

Sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite, l’Agenda è costituita da 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, (di seguito abbreviati SDGs) – inquadrati all’interno di un programma d’azione più vasto costituito da 169 target o traguardi, ad essi associati, da raggiungere in ambito ambientale, economico, sociale e istituzionale entro il 2030.



Figura 5. Agenda Onu 2030 - 17 Goals per lo sviluppo sostenibile

A livello nazionale lo strumento di coordinamento dell'attuazione dell'Agenda 2030 è rappresentato dalla Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS), approvata dal CIPE con Delibera n. 108/2017. Si tratta di un provvedimento che prevede un aggiornamento triennale e che si pone come quadro di riferimento nazionale per i processi di pianificazione, programmazione e valutazione di tipo settoriale e territoriale per dare attuazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Le quattro Regioni istitutive di AIPo hanno approvato le Strategie Regionali per lo Sviluppo Sostenibile che declinano e "localizzano" i 17 Goal dell'Agenda 2030 nei Documenti di Economia e Finanza Regionali (DEFR), nei quali sono identificati gli obiettivi strategici dell'Agenzia.

L'Agenda 2030 è ritenuta la mappa di livello più alto della sostenibilità ambientale, sociale ed economica, e necessario documento di riferimento che rappresenta lo strumento guida della Transizione Ecologica di AIPo, come meglio specificato nel Piano Strategico approvato il 24 novembre 2022.

Nel capitolo che segue sono riportati i contenuti dei Documenti di programmazione disponibili ed approvati (o in via di approvazione), dai rispettivi consigli regionali, al momento dell'elaborazione del presente Piano.

4 - Le linee programmatiche regionali

4.1 - DEFR Emilia-Romagna

La stesura del Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR Emilia-Romagna 2024-2026 proposto dalla Giunta regionale con Delibera n. 1107 del 26.06.2023, non poteva non essere profondamente influenzata dai tragici eventi alluvionali del maggio 2023. Ad essi è dato ampio spazio, sia nella presentazione che nella stesura del Documento.

AIPo viene inizialmente citata nel capitolo 1.2.3. "Sistema delle partecipate" della Parte I.

Nella Parte III contenente gli indirizzi specifici assegnati agli enti, è dedicata all'Agenzia una trattazione completa, che ne delinea la presentazione, la genesi, l'evoluzione e le competenze, definendone gli indirizzi strategici ed i risultati attesi. Sono altresì elencate le opere di principale rilevanza in corso di attuazione e/o di prossima realizzazione, nonché gli interventi urgenti attivati da AIPo, relativamente agli ambiti idrografici di propria competenza danneggiati dalla alluvione del mese di maggio 2023.

Di seguito quanto riportato nella Parte III del DEFR Emilia-Romagna:

"AIPo - Agenzia Interregionale per il fiume Po

Assessorato di riferimento

Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile

Presentazione

Con la LR 42/2001 la Regione Emilia-Romagna ha istituito l'Agenzia Interregionale del Fiume Po (AIPo) al fine di svolgere l'esercizio delle funzioni di cui all'art. 89 del DLGS 31 marzo 1998, n. 112 che necessitano di una gestione unitaria ed interregionale del bacino del Po, nello specifico con le Regioni Lombardia, Piemonte e Veneto.

In particolare, nel settore della sicurezza territoriale, l'Agenzia, sulla base della pianificazione di Bacino e della programmazione concordata con la Regione, progetta ed attua interventi, esercita le funzioni afferenti al servizio di piena, al nullaosta idraulico e alla sorveglianza idraulica ed istruisce le pratiche per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali sul reticolo di competenza regionale attribuito in gestione all'Agenzia medesima. Effettua altresì il monitoraggio idrografico, sulla base degli accordi interregionali previsti, in attuazione dell'art. 92 del DLGS 112/98, al fine di garantire l'unitarietà a scala di bacino idrografico.

Nel settore della navigazione interna, l’Agenzia, sulla base della pianificazione effettuata dall’Intesa Interregionale per la Navigazione Interna e della Regione, progetta ed attua interventi, inoltre a seguito della delega di funzioni effettuata con la legge sul riordino istituzionale (LR 13/2015) ha la gestione operativa della navigazione interna lungo il corso del fiume Po (servizio dragaggio e segnalamento, ispettorato di porto, gestione conche e banchine, rilascio dei provvedimenti di concessione sul demanio della navigazione interna).

È stato inoltre recentemente approvata una modifica dell’Accordo costitutivo dell’Agenzia, in base alla quale alla medesima è stata attribuita una nuova funzione in materia di viabilità ciclistica per le attività di progettazione, costruzione e manutenzione dei percorsi ciclabili e delle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po.

Indirizzi strategici

L’Agenzia Interregionale per il fiume Po sarà orientata a dare continuità alle attività già previste dalla LR 42/2001 di istituzione e a dare attuazione alle competenze in materia di navigazione interna attribuite ad AIPo dalla legge regionale sul riordino istituzionale (LR 13/2015), nonché alla nuova funzione in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica prevista dall’intesa interregionale ratificata con LR 12/2021, attraverso le necessarie azioni di indirizzo e di supporto, che si esplicano attraverso il Comitato di Indirizzo costituito dagli Assessorati regionali competenti in materia.

In particolare, con riferimento al miglioramento delle condizioni di sicurezza idraulica negli ambiti territoriali di competenza, l’Agenzia proseguirà nell’attuazione di interventi complessi di respiro strategico quali le opere che riguardano nodi idraulici critici (quali cassa di espansione del torrente Baganza, cassa di espansione del fiume Secchia, sistemi arginali di Secchia, Panaro ed Enza).

Relativamente invece alla navigazione interna l’Agenzia dovrà realizzare l’importante intervento di regolazione dell’alveo di magra del Po tra foce Mincio e Ferrara, per il quale sono stati anche recentemente assegnati dal MIMS ulteriori consistenti risorse finanziarie. Questo specifico intervento dovrà necessariamente coordinarsi con quello sotto descritto del PNRR.

Con il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza si è aperto un capitolo altamente strategico che vede l’AIPo quale soggetto attuatore del progetto di “Rinaturazione dell’Area del Po”, previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, che rappresenta per ambito territoriale (intera asta fluviale nel territorio delle quattro regioni rivierasche: Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna, Veneto) e risorse stanziare (357 milioni di euro) una grande opportunità per rilanciare e realizzare la progettualità già disponibile negli strumenti di pianificazione distrettuale e regionale, nel perseguimento degli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità al 2030.

A causa della successione di eventi meteorologici eccezionali che hanno colpito la Regione nello scorso mese di maggio, si sono verificati danneggiamenti diffusi alle opere idrauliche esistenti anche negli ambiti idrografici di competenza dell’AIPo, i cui effetti sui risultati attesi potranno essere quantificati nei prossimi mesi.

Sulla base della ricognizione dei danni effettuata a metà giugno 2023, l’importo degli interventi urgenti attivati dall’AIPo nell’immediatezza degli eventi ammontava a oltre 5 milioni di euro, necessari a ripristinare adeguati livelli di sicurezza lungo il reticolo di competenza.

Destinatari dei servizi

Sistema civile, sociale, economico e ambientale dell’Emilia-Romagna

Risultati attesi

2024

- Attuazione degli interventi strategici regionali in ottica integrata, per i profili della governance e delle risorse, e nelle tempistiche previste;*
- Progetto di “Rinaturazione dell’Area del Po”: Raggiungimento del Target M2C4-22 “Ridurre l’artificialità dell’alveo di almeno 13 km”;*
- Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell’alveo di magra del fiume Po.*

Intera legislatura

- Misure per la riduzione del rischio idraulico e per l’aumento della sicurezza idraulica nei territori*

- *emiliano-romagnoli compresi nel reticolo di competenza di AIPo;*
- *Esecuzione dei lavori del progetto di “Rinaturazione dell’Area del Po”, previsto dalla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 del PNRR, con riferimento agli interventi di rinaturazione e riforestazione, di contenimento delle specie alloctone e di recupero morfologico e protezione del territorio;*
- *Realizzazione 100% lotti prioritari di piste ciclabili previste dal progetto VENTO;*
- *Proseguimento lavori di regolazione a corrente libera dell’alveo di magra del fiume Po (fine lavori prevista ad agosto 2025).*

Eventuali collegamenti con gli obiettivi strategici

- *Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;*
- *Promuovere lo sviluppo della navigazione interna;*
- *Sostenere e promuovere la mobilità ciclabile e la mobilità elettrica.”*

La parte II del DEFR illustra gli obiettivi strategici.

AIPo è citata tra i soggetti espressamente coinvolti nell’azione per realizzare i seguenti obiettivi dell’Assessorato alla Transizione ecologica, Contrasto al cambiamento climatico, Ambiente, Difesa del suolo e della costa, Protezione civile.

In particolare, il primo obiettivo è l’attuazione delle misure per la gestione dell’emergenza derivante dagli eventi alluvionali del maggio 2023. L’Ordinanza n. 6/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, elenca nel Prospetto riepilogativo degli interventi di somma urgenza, venti lavori per i quali AIPo funge da stazione appaltante, per un importo complessivo di oltre 5 Mln/€.

AIPo è poi citata tra i soggetti espressamente coinvolti nella azione per realizzare anche i seguenti Obiettivi:

- *Obiettivo n.3-Promuovere la conoscenza, la pianificazione e la prevenzione per la sicurezza e la resilienza dei territori;*
- *Obiettivo n.6-Migliorare la qualità e la disponibilità delle acque;*
- *Obiettivo n.10-Promuovere l’informazione ai cittadini su sicurezza e resilienza dei Territori;*
- *Obiettivo n.11-Progetto strategico per il fiume Po.*

“Il PSPo consentirà di creare un luogo di integrazione e di ricucitura tra il territorio e le progettualità che interessano il Po, con riferimento agli investimenti assegnati nell’ambito del PNRR, alle risorse statali programmate dai Ministeri competenti, nonché ad iniziative locali strettamente connesse allo sviluppo del territorio fluviale. Ciò consentirà di valorizzare le azioni intraprese con riferimento all’insieme degli effetti esterni che il complesso di tali azioni produce in termini di benefici socio-economici ed ambientali per i territori e per le attività che in essi si sviluppano, considerando anche le sinergie con azioni analoghe svolte dalle Regioni confinanti (Lombardia e Veneto) e di aumentare il livello di conoscenza, di consapevolezza e di partecipazione delle comunità e degli stakeholders che lo vivono.”

Infine, di particolare interesse risulta l’obiettivo dell’ Assessorato alla Mobilità e Trasporti, Infrastrutture, Turismo, Commercio:

- *Obiettivo n.5- Promuovere lo sviluppo della navigazione interna.*
“Monitoraggio della realizzazione degli interventi infrastrutturali con particolare attenzione agli interventi di riqualificazione a V classe di navigazione dell’idrovia ferrarese e degli interventi per la regolazione a corrente libera dell’alveo di magra del fiume Po al fine di incrementare la navigabilità Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPo per la realizzazione degli interventi per la Regolazione a corrente libera dell’alveo di magra del Po da Foce Mincio fino a valle di Ferrara 2008)”

Si segnala che a seguito dell’Ordinanza 8/2023 del Commissario straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, sono stati assegnati ad AIPo ulteriori 34 Mln di euro, per un totale di 58 interventi.

4.2 - Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile Lombardia

Il Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile (di seguito PRSS), documento programmatico di legislatura, nel primo anno del nuovo mandato, può sostituire il Documento di Economia e Finanza Regionale secondo quanto disposto dall'art. 5 dell'allegato 4.1 "Principio contabile applicato concernente la Programmazione di Bilancio", al Decreto legislativo n.118/2011.

Nella seduta del Consiglio regionale del 20 giugno 2023 è stato approvato con deliberazione n. XII/42 il "Programma Regionale di Sviluppo Sostenibile della XII legislatura", con i relativi allegati:

- Rapporto sullo stato di attuazione del Programma Regionale di Sviluppo vigente – Lombardia Infatti;
- Rapporto sullo stato di utilizzo dei fondi strutturali erogati dall'Unione Europea e sulle previsioni degli interventi strutturali realizzabili;
- Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (PTR) - anno 2023, (ex art. 22 l.r. 12/2005).

Il PRSS è articolato su sette pilastri, associati ad alcuni SDGs dell'Agenda ONU 2030:

1. LOMBARDIA CONNESSA
2. LOMBARDIA AL SERVIZIO DEI CITTADINI
3. LOMBARDIA TERRA DI CONOSCENZA
4. LOMBARDIA TERRA DI IMPRESA E DI LAVORO
5. LOMBARDIA GREEN
6. LOMBARDIA PROTAGONISTA
7. LOMBARDIA ENTE DI GOVERNO

Ogni pilastro è suddiviso in ambiti, ovvero aggregazioni coerenti di obiettivi strategici. Per ciascun obiettivo inoltre è stata individuata una mappa degli stakeholder e una geografia degli enti coinvolti.

Nell'ambito strategico "1.1 Reti di mobilità: Infrastrutture, servizi e connessione", AIPo contribuisce al potenziamento e al miglioramento della sicurezza della rete ciclabile, in particolare con la realizzazione della Ciclovia turistica nazionale VenTo, tratta lombarda, (Obiettivo strategico 1.1.4):



Nel pilastro 4, ambito 4.2 "Attrattività", AIPo partecipa al miglioramento della funzionalità della rete idroviaria, come da obiettivo sottorappresentato:



Nell'ambito strategico 5.3, l'obiettivo 5.3.3 di Regione Lombardia è quello di aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio, rafforzare le azioni di adattamento al cambiamento climatico, nell'ambito di una

visione coordinata a livello di bacino del Po rappresentata dal Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) e dal Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (PRGA), promuovendo un'accurata pianificazione territoriale, la programmazione e l'attivazione di interventi strutturali e di manutenzione sui corsi d'acqua e sui versanti in dissesto. AIPo è individuata quale stakeholder in tale obiettivo, mentre è tra gli enti coinvolti nell'obiettivo 5.3.4 "Migliorare e tutelare la qualità delle acque e ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche".



Nella sezione Ciclovie della tabella "Obiettivi prioritari infrastrutturali di interesse regionale e sovraregionale (art. 20 comma 4 L.R. 12/2005)", contenuta nell'allegato 3) Aggiornamento del Piano Territoriale Regionale (di seguito PTR) - anno 2023, AIPo è indicata quale soggetto attuatore dell'intervento Ciclovie turistica nazionale VenTo (tratta lombarda), con l'aggiornamento rispetto al Piano precedente.

Nella tabella "Progetti e studi di riferimento per le previsioni di infrastrutture per la difesa del suolo", contenuta nel PTR, sono invece elencati ed aggiornati gli interventi a cui AIPo collaborerà, di seguito indicati:

- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il torrente Bozzente,
- Realizzazione di vasca di laminazione sul fiume Olona;
- Nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro;
- Realizzazione di vasca di laminazione lungo il Canale Scolmatore di Nord-Ovest;
- Laminazioni del fiume Seveso in aree esondabili, nei comuni di Vertemate con Minoprio, Cantù, Carimate;
- Invasi di laminazione del fiume Seveso;
- Area di esondazione controllata del Torrente. Bozzente in corrispondenza della Frazione Biringhello di Rho;
- Area di laminazione del Fiume Lambro nelle aree golenali della Cascinazza;
- Vasca di laminazione per le piene del fiume Olona in Comune di Lozza;
- Area di laminazione dell'alto Seveso.

4.3 - DEFR Piemonte

Il Documento di Economia e Finanza Regionale 2024-2026, deliberato dalla Giunta regionale il 28 giugno 2023 (DGR nr.4-7131/2023/XI), è stato sottoposto al Consiglio Regionale del Piemonte con Proposta di Deliberazione n.305, alla data di redazione del presente Piano si sta svolgendo l'iter preliminare alla approvazione da parte del Consiglio.

Secondo quanto riportato nella PARTE II – INDIRIZZI ED OBIETTIVI STRATEGICI della proposta di DEFR 2024-2026, la programmazione regionale è definita per targets, in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dalla Regione.

Al paragrafo 3.2, le *Politiche Programmatiche Regionali per Mas e Programmi* sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (di seguito "MAS") della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Per

ciascuna delle 7 MAS della Strategia vengono riportati i programmi afferenti (come da D.lgs. n. 118/2011), con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento.

All'interno della "MAS 2 - Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico", AIPo viene indicata tra gli "altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica" nel seguente programma contabile e sub-obiettivo/priorità:

- Programma 1005 Viabilità ed Infrastrutture stradali;
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità
Priorità: 2.C Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
Output n.3: Incremento della rete infrastrutturale strategica per la mobilità ciclistica con la realizzazione della ciclovia turistica VenTo.

All'interno della "MAS 3 - Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori", AIPo viene indicata tra gli "altri soggetti coinvolti nella realizzazione della politica", nei seguenti programmi contabili e sub-obiettivi (o priorità):

- Programma 0901: Difesa del suolo
Missione di riferimento: Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Fra gli obiettivi in particolare sono individuati la riduzione del rischio idrogeologico mediante la realizzazione di opere di difesa passive contro i fenomeni naturali di allagamenti-erosioni, frane, ecc. e la realizzazione di interventi di manutenzione.
AIPo è citata nella seguente Attività: "proseguimento dell'attività di progettazione (a cura degli enti locali e di Aipo) finalizzata al caricamento sulla piattaforma Rendis per la richiesta dei fondi statali. Raccolta segnalazioni delle criticità manutentive e loro analisi (a cura dei Settori Tecnici)."
- Programma 1003, Trasporto per vie d'acqua;
Missione di riferimento: Trasporti e diritto alla mobilità
Priorità: 3.D Tutelare le acque e i suoli
3.E Conservare la biodiversità
Obiettivo 1: Protezione: migliorare le condizioni di sicurezza delle vie di navigazione, dei porti e di tutte le attività afferenti la navigazione interna e dei fruitori delle vie d'acqua, consentendo gli spostamenti in un contesto protetto.
Attività: Programmi di miglioramento delle idrovie definiti all'interno del contesto dell'Intesa interregionale per l'esercizio della Navigazione interna sul fiume Po ed idrovie collegate.
- Programma 1102: Interventi a seguito di calamità naturali;
Missione di riferimento: Soccorso civile
Priorità: 3.A Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale

4.4 - DEFR Veneto

Alla data di redazione del presente documento il DEFR 2024-2026 della Regione Veneto, allegato alla delibera di DGR n. 64/CR del 28 giugno 2023, inviato al Consiglio come proposta di delibera, non è ancora stata approvata dal Consiglio Regionale.

Il DEFR menziona l'attività dell'Agenzia nell'Allegato 2 - Indirizzi alle Società ed agli Enti.

In particolare, AIPo è coinvolta nella Missione 9 "Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente" come di seguito riportato.

"L'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPo) è stata istituita ad opera della sottoscrizione di un accordo tra le Regioni Piemonte, Lombardia, Emilia Romagna e Veneto approvato con la L.R. Veneto n. 4/2002, per rispondere alla necessità di una gestione unitaria ed interregionale delle funzioni servizio di piena, pronto

intervento idraulico e progettazione, realizzazione e gestione delle opere idrauliche lungo il fiume Po lungo i rami del Delta, nonché di parte delle difese a mare in provincia di Rovigo.

L’Agenzia inoltre svolge le attività connesse alla polizia idraulica, alle istruttorie per il rilascio dei provvedimenti di concessione delle pertinenze idrauliche demaniali e riveste l’importante ruolo di ente gestore del lago di Garda. La stessa riveste, inoltre, il ruolo di Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo, di Centro previsionale (in coordinamento con i Centri Funzionali Decentrati delle Regioni istitutrici) e di Presidio Territoriale Idraulico per il fiume Po, a seguito dell’emanazione del D.P.C.M. 8 febbraio 2013 “Indirizzi operativi per l’istituzione dell’Unità di Comando e Controllo del bacino del Fiume Po ai fini del governo delle piene, nonché modifiche ed integrazioni alla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004”.

L’Agenzia è inoltre soggetto attuatore del progetto l’intervento 3.3 “Rinaturazione dell’Area del Po inserito nel Piano Nazionale di Ripresa e resilienza, finalizzato, nel suo complesso, al miglioramento dell’assetto morfologico del corso d’acqua, delle capacità di convogliamento delle portate di piena ordinaria, al contenimento delle specie alloctone invasive e al rimboschimento.

OBIETTIVI DI MEDIO LUNGO TERMINE 2024-2026	STRUTTURE DI RIFERIMENTO
1) Mantenere le difese idrauliche attraverso interventi strutturali e di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere idrauliche di competenza (argini maestri del fiume Po, opere di prima e seconda difesa a mare).	Direzione Difesa del Suolo e della Costa
2) Gestire le piene idrauliche, attraverso l’attivazione e gestione del servizio di piena e lo svolgimento delle attività connesse alla Segreteria dell’Unità di Comando e Controllo come l’affinamento della piattaforma di programmi FEWS anche tramite la collaborazione ai tavoli di lavori promossi dal Dipartimento di protezione civile e l’implementazione della piattaforma DEWS.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa Direzione Protezione Civile Sicurezza e Polizia Locale
3) Attuare il PNRR - Misura 2 Componente 4: Tutela del territorio e della risorsa idrica investimento 3.3: Rinaturazione dell’area del Po.	Direzione Difesa del Suolo e della Costa

Figura 6. Obiettivi 2024-2026 riportati in DEFR Regione Veneto

Collegamenti con gli obiettivi strategici:

- *Aumentare la sicurezza e resilienza del territorio e delle infrastrutture.*
- *Semplificare le catene decisionali, garantire certezza, trasparenza ed efficienza fra pubbliche amministrazioni e cittadini, anche con banche dati integrate.”.*

SEZIONE II – Missioni contabili strategiche e gestionali

1 - Sequenza degli argomenti

Nella Sezione I sono stati delineati gli indirizzi strategici di programmazione regionale, dopo una breve analisi del contesto in cui si inquadra la programmazione e l'azione dell'Agenzia. Resta ora da illustrare come gli obiettivi strategici si concretizzano nel prossimo triennio.

La sequenza con cui vengono proposti i contenuti di questa Sezione cerca di contemperare le esigenze di esposizione contabile con la volontà di esprimere i caratteri qualificanti di attività tecniche, operative, specifiche e peculiari dell'Agenzia.

I servizi e le azioni programmati sono pertanto esposti secondo una chiave che ripercorre le attività core dell'Agenzia a partire dalle Missioni contabili strategiche che costituiscono i tre pilastri fondanti la **mission** di tutta l'AIPo:



Figura 7. Missioni e Programmi contabili strategici

Si precisa che all'interno del capitolo relativo alla missione di spesa 10, insieme alla Navigazione Interna e alle attività che riguardano la mobilità dolce, è stato inserito il Progetto di Rinaturazione dell'area Po, nella trattazione del paragrafo "3.3-Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce", pur essendo riconducibile alla missione contabile 09.

L'ultimo capitolo è dedicato alle spese relative alle funzioni istituzionali di AIPo, le spese generali e di gestione con indicazione dei programmi che impattano sull'Agenzia:

MISSIONE 01 - PROGRAMMI CONTABILI GESTIONALI

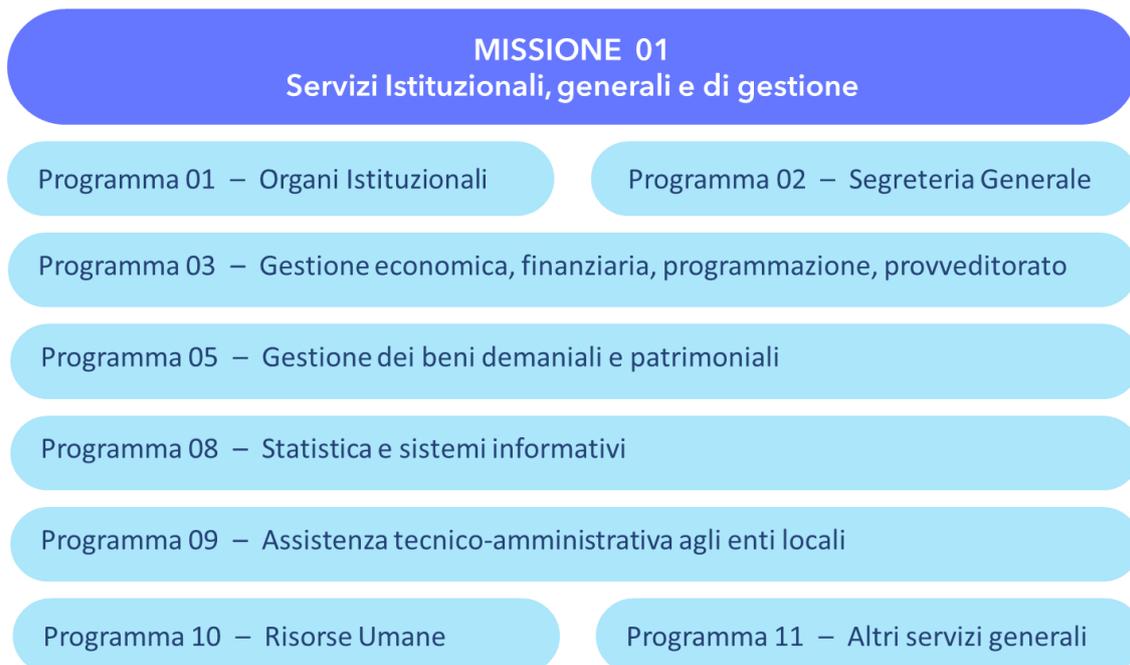


Figura 8. Missione 01 e relativi Programmi contabili gestionali

Per completezza di trattazione si precisa che nel Bilancio di Previsione 2024-2026 sono presenti delle previsioni di spesa relative alla Missione 17 “Energia e diversificazione delle fonti energetiche” (Manutenzione ordinaria della Centrale di Manerbio), alla Missione 20 “Fondi e Accantonamenti” e Missione 99 “Servizi per conto terzi”. Queste ultime due dedicate rispettivamente ai Fondi di riserva e alle Partite di giro assumono valore eminentemente tecnico. Per esse non si procede a specifica descrizione nell’ambito del presente documento.

All’inizio di ogni capitolo della Sezione II è riportato lo sviluppo triennale finanziario che evidenzia le principali partite della spesa secondo le Missioni, i Programmi ed i Titoli. Per una lettura più dettagliata ed analitica si rimanda al Bilancio di Previsione 2024-2026.

2 - Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della spesa suddivisa per titolo, relativo alla missione 09 – Sviluppo sostenibile e tutela del territorio dell’ambiente e dei suoi programmi:

MISSIONE 09 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
01 - Difesa del suolo	1 - SPESE CORRENTI	€ 20.097.772,35	€ 19.618.705,78	€ 19.642.661,42
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 167.805.120,70	€ 70.510.447,45	€ 31.196.623,53
02 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	1 - SPESE CORRENTI			
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 149.750.039,39	€ 155.360.000,00	€ 38.840.000,00
	TOTALE	€ 337.652.932,44	€ 245.489.153,23	€ 89.679.284,95

Tabella 1. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 9

2.1 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Orientale

2.1.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell’Agenzia con un’estensione di circa 800 km risulta quasi completamente arginato.

Le arginature, per un’estensione di circa 1200 km, accompagnano una porzione importante della sponda destra del Po nel suo tratto medio vallivo, assumendo dimensioni imponenti e gran parte degli affluenti emiliani.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia e Modena, sono presenti sei casse d’espansione, costruite a partire dai primi anni 70 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette “grandi dighe”, ad esclusione delle due casse in derivazione dell’Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 67 milioni di mc.

Corso d’acqua	Volume massimo d’invaso
Parma	12 milioni di mc
Enza	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc
Secchia	13 milioni di mc
Panaro	28 milioni di mc

Tabella 2. Volume d’invaso casse di espansione Emilia

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di progettazione l’adeguamento della cassa di espansione del fiume Secchia e la realizzazione della nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Per la complessità delle opere idrauliche presenti e della forte l’antropizzazione del territorio, l’Area Emilia rappresenta un’importante porzione di competenza dell’Agenzia, ricevendo il 28% dei finanziamenti annuali di provenienza statale pari a euro 2.800.000, completamente impiegati per la manutenzione ordinaria e straordinaria del patrimonio esistente.

La manutenzione ordinaria delle arginature maestre del Po e degli affluenti per mantenere in perfetto stato il cotico erboso costituisce infatti il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano, e pertanto richiede l’impegno di una buona porzione delle somme annualmente a disposizione per le manutenzioni per l’Area Emiliana.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc), viene utilizzato lo strumento dell’Accordo Quadro, al fine di perseguire l’economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell’ottica della migliore efficienza tecnica ed amministrativa.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all’Agenzia dallo Stato sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un’azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l’Area Emiliana a partire dal gennaio 2014 (19 gennaio 2014 rottura argine Secchia; 13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza e Secchia; febbraio, maggio e novembre 2019 Secchia e Panaro; novembre 2019 fiume Po; dicembre 2020 Panaro) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Modena, Parma, Piacenza e di una porzione del territorio di Reggio Emilia.

Anche gli eventi di piena che hanno interessato il territorio della Romagna nel maggio 2023, hanno avuto effetti significativi sul reticolo di Aipo, soprattutto nel tratto modenese, dove si sono avuti franchi

arginali inferiori ad 1 m, con notevole sollecitazione delle arginature; infatti, in conseguenza di questo, si è reso necessario procedere con l'attivazione di 17 interventi di Somma Urgenza per ripristinare le necessarie condizioni di sicurezza delle opere idrauliche in tempi immediati.

Inoltre, l'ordinanza 8/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, conseguente gli eventi alluvionali dello scorso maggio, finanzia 48 interventi relativi al reticolo di competenza, per un importo complessivo di euro 24.740.000, di cui 42 interventi sono in via di definizione dal punto di vista della programmazione nei prossimi anni.

La gestione degli eventi piena e i conseguenti interventi di messa in sicurezza hanno assorbito gran parte delle attività dell'intera Area Emiliana di AIPO dell'ultimo quinquennio ed impegneranno gran parte del prossimo triennio, per la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, la progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo e delle ordinanze di protezione civile emesse a seguito degli eventi.

Nel triennio 2024-2026, l'Area Emiliana di AIPO sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Modena, Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Per quanto riguarda il nodo idraulico di Modena, proseguirà l'attuazione degli interventi finanziati col DL 74/2014 (complessivi circa 120 milioni di euro, di cui 50 già completati per gli interventi più urgenti e ulteriori in avanzata fase di esecuzione) relativi a:

- adeguamento delle arginature del fiume Secchia: esecuzione dei due stralci principali dei lavori pari a 31.825 milioni di euro, già appaltati nel corso del 2018, ultimati dal punto di vista delle opere ed in fase di collaudo;
- adeguamento delle arginature del fiume Panaro (importo dei lavori 20 milioni di euro): il primo stralcio principale appaltato nel 2019 è ultimato ed in fase di collaudo, così come il secondo stralcio, relativo alle opere di sistemazione a valle della Cassa di Espansione, anch'esso ultimato ed in fase di collaudo.

Relativamente alla Cassa di Espansione sul Fiume Secchia è stato completato il Progetto Esecutivo per la sistemazione complessiva di argini e opere di regolazione, per adeguare il sistema difensivo alla piena con **Tempo di Ritorno di 50 anni** (modifica dell'opera di sbarramento e dell'opera di regolazione per l'invaso della cassa laterale) per un importo attuale di circa 50 Mln di euro.

Gli interventi riguardano:

1. Lotto 1: adeguamento delle opere di sbarramento, modifiche strutturali sia per lo sbarramento principale che per quello di alimentazione della cassa laterale (importo 18 Mln/€, finanziato con fondi Regione);
2. Lotto 2: adeguamento in quota e sagoma degli argini perimetrali (importo 25 Mln/€, finanziato con Piano Invasi);
3. Lotto 3: realizzazione nuovo comparto di cassa verso ovest in Comune di Rubiera (7 Mln/€ finanziato con fondi AIPO e Accordo di Programma Regione Ministero Ambiente);
4. Lotto 4 adeguamento della Cassa ai fini dell'uso irriguo (importo 2 Mln/€ finanziato con Piano Invasi insieme al lotto 2).

Nell'ambito degli interventi di adeguamento della Cassa di Espansione del Fiume Secchia è previsto un finanziamento **PNRR** all'interno del Piano Invasi che comprende la realizzazione del rialzo e ringrosso delle arginature esistenti (Lotto 2 per una quota parte di importo pari a 25 Milioni di euro) e le opere per rendere utilizzabile a fini irrigui parte del volume disponibile all'interno della cassa (Lotto 4 per un importo pari a 2 Milioni di euro): gli interventi sono stati appaltati nel mese di settembre 2023, ed è in corso la stipula dei contratti e le attività operative sono già in corso.

I lotti 1 e 3 sono in fase conclusiva di verifica della progettazione esecutiva.

È da sottolineare che, per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Secchia, le analisi svolte nell'ambito del progetto di adeguamento della cassa, sviluppato prima a livello di fattibilità tecnico-economica poi definitivo, hanno portato alla presa d'atto dell'impossibilità di adeguamento della cassa attuale all'evento di progetto rispetto al TR200 anni (Tempo di Ritorno di 200 anni). Tale impossibilità deriva dall'insufficiente volume d'invaso ottenibile con il solo rialzo delle arginature e l'ampliamento della cassa

(compreso il comparto in comune di Rubiera) a fronte del volume in eccedenza delle onde di piena da laminare (il deficit di volume per laminare la piena duecentennale varia da un minimo di 33 a un massimo di 51 milioni di mc, in dipendenza dell'assetto dell'alveo di valle).

Al fine di individuare le opere necessarie a garantire un adeguato livello di protezione nei confronti della Piena con Tempo di Ritorno di 200 anni, si è presa in considerazione la possibilità di utilizzare le aree di naturale allagamento a valle del complesso di opere attualmente esistenti, tenendo conto di quanto previsto dalla revisione degli strumenti di pianificazione di bacino da parte dell'AdBPo.

Per tale finalità è stata sviluppata attività di analisi attraverso uno studio di fattibilità, che attraverso modellistica idraulica, ha consentito di individuare i primi indirizzi operativi da mettere alla base della progettazione delle relative opere.

Sarà necessario attuare anche le ulteriori misure della APSFR Secchia (Area a Rischio Potenziale Significativo di rango regionale), ovvero: la realizzazione di interventi di riqualificazione morfologica dei piani golenali in proprietà privata, nei tratti maggiormente pensili rispetto al piano di campagna, per riconnetterli all'alveo inciso; l'allargamento della sezione di deflusso dell'alveo; la manutenzione periodica della vegetazione ripariale. Tali attività dovranno essere accompagnate da indirizzi tecnico-giuridici per la definizione e la condivisione del più corretto percorso normativo/amministrativo che ne consenta l'effettiva realizzazione.

Per quanto riguarda la Cassa di Espansione sul Fiume Panaro è da premettere che le opere che costituiscono la Cassa, argini e opere di sbarramento in cemento armato, sono state collaudate dal punto di vista sia tecnico amministrativo che statico.

Dal 2015, con l'accordo tra AIPo e Direzione Generale Dighe, la cassa di Espansione è stata inserita all'interno delle opere di competenza ministeriale, per cui si reso necessario procedere al collaudo ex art. 14 DPR 1363/59, come previsto dalla normativa dighe.

Si è quindi proceduto nel 2017 ad installare le paratoie necessarie per riempire l'invaso ed effettuare le prove e, successivamente, ad installare la rete di monitoraggio piezometrico.

Il collaudo avviene in tre fasi successive, nelle quali si porta l'invaso a quote via via crescenti fino allo sfioro, secondo un programma predisposto insieme alla Commissione di Collaudo ed approvato dalla Direzione Dighe.

Nel corso del maggio 2021 è stata realizzata la fase 1, che ha previsto il riempimento fino ad una quota pari a 6.50 m (lo sfioro è a quota 12.06), mettendo in evidenza una serie di elementi sui quali intervenire per poter sviluppare le fasi successive in sicurezza. Immediatamente dopo tale prima fase l'ufficio Operativo di Modena, con la collaborazione dell'Ufficio Operativo di Ferrara, si è attivato per mettere in atto tutti quegli interventi necessari, richiedendo, dove non disponibili, le relative risorse finanziarie.

In particolare, sono stati attivati/esiugiti i seguenti interventi e servizi:

- intervento sulle paratoie per evitare problemi di blocco durante le manovre in piena, MO-E-1380 - INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E MESSA IN SICUREZZA DIGHE - DIGA PANARO - Fondo sviluppo e coesione 2014-2020 - Piano Operativo Infrastrutture- Delibera CIPE 54/2016, importo euro 1.650.000 (lavori appaltati in corso);
- realizzazione di parte di diaframmatura lato sinistro per evitare fenomeni di filtrazione verso abitato adiacente, intervento finanziato per euro 300.000 con fondi AIPo 2021, ed integrazione di ulteriore importo pari a euro 650.000 con Avanzo di Amministrazione 2022, intervento completato nell'ottobre 2023;
- impermeabilizzazione dei giunti del corpo diga, intervento completato nel mese di giugno 2022;
- miglioramento viabilità di accesso al manufatto lato interno (euro 60.000 affidati ed in via di consegna);
- incarico per attività di assistenza tecnico – agronomica – estimativa e di gestione dei rapporti con le ditte catastali interessate prima, durante e dopo le prove di invaso (incarico affidato). nell'ambito di tali attività sono stati sviluppati incontri con gli stakeholders coinvolti in tali attività che proseguiranno al fine di rendere efficace anche gli aspetti comunicativi.

Nel reticolo ricadente nella provincia di Ferrara (Panaro, asta Po e destra idraulica Po di Goro), oltre agli interventi di manutenzione ordinaria facenti capo ai finanziamenti annuali di provenienza statale, nel

triennio prossimo, è previsto un intervento inserito nella Programmazione delle risorse di competenza del Ministero della Transizione Ecologica – anno 2021 a favore di interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico dal titolo “lavori di realizzazione della sagoma definitiva dell’arginatura in destra idraulica del Fiume Po da Froldo Francolino a Coronella Scutellari, tra gli stanti 54 e 60. - IV Tronco di Custodia – Comune di Ferrara. Per tale intervento è previsto un importo complessivo di euro 3.700.000. La progettazione definitiva è in corso e l’intervento sarà appaltato nel corso del 2024.

L’Area Emiliana di AIPo sarà inoltre impegnata nelle attività di affidamento e realizzazione relative ai fondi del Piano operativo infrastrutture FSC 2014-2020 di competenza del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, per complessivi euro 6,5 milioni relativi ad interventi di incremento della sicurezza delle casse di espansione dei fiumi Panaro, attività in avanzato stato di esecuzione.

Inoltre, AIPo, in accordo con la regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza.

L’attuale situazione di difficoltà di reperimento delle risorse per le opere di conservazione ed implementazione degli assetti idraulici, che riguarda l’intera area Emiliana, fa guardare con viva attesa anche alla definizione del Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, dalla quale si attende un nuovo impulso per la protezione delle APSFR distrettuali e regionali (Aree a Rischio Potenziale Significativo).

2.1.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un’importante componente dell’attività ordinaria degli Uffici Operativi della DTI Emilia Orientale.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo, nei tratti fluviali di competenza, funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendo la Agenzia “Autorità Idraulica”.

All’attività di campo è quindi associata un’attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all’emissione da parte della Regione dell’atto di concessione per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname), sia all’autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d’acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell’area emiliana, come per tutto il reticolo dell’Agenzia, è resa complessa dalla forte pressione antropica, dovuta all’urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

2.2 - Direzione Territoriale Idrografica Emilia Romagna Occidentale

2.2.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico emiliano dell’Agenzia risulta quasi completamente arginato.

A completamento del sistema difensivo per la mitigazione del rischio dei nodi idraulici di Parma, Reggio Emilia, sono presenti tre casse d’espansione, costruite a partire dagli anni 80 del secolo scorso, che per tipologia e dimensioni rientrano tra le cosiddette “grandi dighe”, ad esclusione delle due casse in derivazione dell’Enza, per un volume complessivo di invaso di quasi 26 milioni di mc.

Si specifica che il volume complessivo delle opere deputate alla laminazione delle piene degli affluenti emiliani occidentali, sarà incrementato nel corso del prossimo triennio, essendo in corso di realizzazione la nuova cassa di espansione lungo il Torrente Baganza.

Corso d'acqua	Volume massimo d'invaso
Parma	12 milioni di mc
Baganza (in costr.)	5 milioni di mc
Enza (n. 2)	12 milioni di mc
Crostolo	1,8 milioni di mc

Tabella 3. Opere di laminazione della DTI Emilia Romagna occidentale

Ai finanziamenti statali, che per l'annualità 2023 risultavano insufficienti a garantire il consueto doppio sfalciamento delle arginature (a causa dell'estinzione del contributo della Regione Piemonte derivante dal piano decennale di rientro del debito, conclusosi nel 2022), la Regione Emilia Romagna ha supplito concedendo alle due DTI Occidentale e Orientale un finanziamento straordinario di 5 Mln/€ derivante dal proprio avanzo di amministrazione, che ha consentito di implementare ulteriori attività di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Inoltre, a far data dalla prossima annualità ed anche per la successiva (2024 e 2025) la Regione ha assicurato un ulteriore contributo di 3,5 Mln/€ annui da destinare alla manutenzione ordinaria di tutta la regione e che pertanto dovrà essere condivisa con la DTI Emilia Orientale e permetterà di ripristinare l'ordinario regime manutentivo delle arginature.

Per quanto riguarda le opere di sfalciamento e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali (chiusura tane animali, ripristino piste di servizio, etc.), nella DTI Occidentale, è stato introdotto dal 2016, lo strumento dell'Accordo Quadro perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica della migliore efficienza tecnica ed amministrativa.

La restante parte delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati all'Agenzia dallo Stato, e dal 2024 dalla Regione, sono utilizzate per ulteriori altri interventi di manutenzione ordinaria (ripresa frane, adeguamento funzionale dei rilevati arginali, etc.) e il mantenimento in efficienza degli impianti ed opere elettromeccaniche delle casse di laminazione, elementi strategici per un'azione di governo in fase di emergenza.

Gli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana Occidentale a partire dal settembre 2014 (13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia-Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza; novembre 2019 fiume Po, maggio 2023 Crostolo ed Enza, ott-nov 2023 Parma, Enza, Taro, Trebbia e Nure) hanno messo in evidenza le condizioni di rischio, in particolare, dei nodi idraulici delle province di Parma, Piacenza e di Reggio Emilia.

Anche nel 2023 e nel triennio successivo, la DTI Emilia-Romagna occidentale di AIPo sarà fortemente impegnata sui nodi idraulici di Reggio Emilia, Parma e Piacenza.

Nel reticolo della provincia di Parma si procederà alla realizzazione della cassa d'espansione del Torrente Baganza (investimento di oltre 100.000.000 euro) mentre nel 2023 è stato appaltato ed eseguito l'intervento finanziato dalla regione Emilia-Romagna per un importo di euro 520.000 per l'adeguamento strutturale e funzionale del muro destro in comune di Colorno per il contenimento della piena mediante la posa di paratie mobili anti-allagamento.

La DTI Emilia Occidentale è stata inoltre impegnata, nell'ambito del secondo programma operativo annuale della convenzione quinquennale tra AIPo e AdBDPo, nell'esecuzione dell'intervento pilota di adeguamento del pennello di navigazione e di recupero morfologico della lanca retrostante, individuato nel PGS (Piano gestione dei Sedimenti, adottato sull'asta fluviale in questione con Deliberazioni del Comitato Istituzionale n. 20/2006, 1/2008, 3/2008) in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza della curva di Gussola (1.500.000 di euro). Tale opera costituisce un prototipo per la realizzazione di tutti i ben più corposi interventi **PNRR** -M2C4 Rinaturazione del fiume Po per i quali AIPo ha sottoscritto l'Accordo con il MASE per un finanziamento complessivo di 357 Mln/€ su tutta l'asta dal Piemonte al Veneto.

Nel reticolo della provincia di Reggio Emilia sono stati ultimati gli interventi di diaframmatrice

dell'arginatura maestra di Po in comune di Boretto (1.500.000 euro), mentre, a seguito dell'Ordinanza 8/2023 del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche (Gen. Figliuolo) conseguente gli eventi di maggio scorso, sono stati assegnati fondi per oltre 9 Mln/€ sui torrenti Crostolo ed Enza.

Mentre sulla Provincia di Piacenza sono ultimate le progettazioni (in accordo con il Comune di Piacenza) e in fase di prossimo affidamento i lavori per due lotti della ciclovia VENTO per complessivi 6.304.340,56. Sono inoltre stati completati i lavori di adeguamento dell'arginatura maestra di Po nei comuni di Rottofreno, Calendasco, Castelvetro e Villanova d'Arda (circa 6.500.000 euro).

Accanto a questi interventi, già finanziati, eseguiti o in esecuzione, AIPo, in accordo con la Regione Emilia-Romagna, ha richiesto finanziamenti per diversi interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento nel Piano Nazionale del dissesto idrogeologico e nel Piano Nazionale per la ripresa e la resilienza. Su quest'ultimo sono in fase di transito i fondi assegnati (euro 6.350.000) per l'adeguamento della cassa d'espansione del Torrente Crostolo recentemente appaltati e che si prevede siano completati entro le prossime due annualità. Per quest'ultimo intervento, così come per tutti gli altri interventi AIPo finanziati col c.d. "Piano Invasi" si segnala la criticità dell'insufficiente erogazione iniziale di fondi che, essendo del solo 10%, non consente né la corresponsione dell'anticipazione di legge, qualora richiesta, né la copertura del primo SAL.

2.2.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce un'importante componente dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Emiliana.

Le azioni svolte sul reticolo dal personale tecnico e idraulico sono finalizzate alla verifica della funzionalità idraulica delle opere e del corretto rispetto delle norme, in particolare quelle previste dal TU 523 del 1904 s.m.i. e dal Piano di Assetto Idrogeologico.

La Regione Emilia-Romagna assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, al controllo, alla sanzione, definendola quale "Autorità Idraulica".

All'attività di campo è quindi associata un'attività istruttoria per il rilascio del Nulla Osta Idraulico, finalizzato sia all'emissione dell'atto di concessione, da parte della Regione, per lo sfruttamento del bene demaniale (acqua, materiale litoidi, legname) sia all'autorizzazione dei numerosi interventi interferenti con i corsi d'acqua (rete gas, rete elettrica, raccolta legna fluitata, etc.).

La gestione del demanio idrico nell'area emiliana, come per tutta il reticolo dell'Agenzia, è resa complessa da una forte pressione antropica, dovuta all'urbanizzazione e allo sfruttamento del suolo, riducendo e costringendo il reticolo idraulico di competenza.

L'intera area idrografica dell'Emilia Occidentale nel 2023 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 366 pratiche di polizia idraulica.

La seguente tabella 4 mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

PRESIDI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2023 aggiornate a Ottobre 2023	NOTE
Parma	220	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2024 complessivamente 250 pratiche circa
Piacenza	146	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, e le numerose segnalazioni di danni con conseguenti istruttorie tecniche, si prevede di istruire per il 2024 complessivamente 160 pratiche circa

Tabella 4. Pratiche Polizia Idraulica DTI Emilia Romagna occidentale

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 35% per rilascio concessione taglio piante;
- 40% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici e fotovoltaici;
- 5% per l'autorizzazione al transito sulle piste arginali
- 10% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 4% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo/scarico acque;
- 5% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 10 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Vengono pertanto effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

2.3 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Orientale

2.3.1 - Le opere di difesa

L' Area Lombarda si compone delle due Direzioni Territoriali Idrografiche della Lombardia occidentale (Milano e Pavia) e orientale (Cremona e Mantova) e rappresenta la più cospicua e complessa porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, complessità che emerge soprattutto considerando la gestione dei nodi idraulici di Milano, Brescia e Mantova.

Le risorse di provenienza statale destinate alla DTI Lombardia orientale, pari a circa 1.800.000 euro, sono destinate soprattutto agli interventi di manutenzione ordinaria ai presidi idraulici fondamentali (arginature maestre e mantenimento delle officiosità idrauliche), assecondando un ordine di priorità legato all'importanza strategica delle nostre opere. A queste si aggiungono le spese per sostenere quegli accordi di collaborazione con altri Enti che operano sul medesimo reticolo della DTI Lombardia orientale a supporto delle nostre attività o surrogandole. Si deve poi tenere presente l'aumento dei prezzi registrato a seguito delle note vicende verificatesi su scala globale (pandemia, guerra) che ha in molti casi completamente alterato i valori unitari economici delle lavorazioni.

Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei presidi arginali e spondali, nella DTI Lombardia orientale si procederà attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio unito al miglior utilizzo delle risorse strumentali e di personale.

Nel corso degli ultimi anni, anche a seguito delle ripercussioni economico-finanziarie seguenti le crisi sopra richiamate, tutta l'Area idrografica lombarda di AIPO è stata destinataria di ulteriori finanziamenti di

provenienza regionale, basati su specifici programmi attuati attraverso Delibere di giunta. La DTI Lombardia orientale attualmente è impegnata nella realizzazione dei seguenti interventi finanziati in toto o parzialmente da Regione Lombardia:

- BG-E-26-M Opere di adeguamento e razionalizzazione del sistema di difesa idraulico sul fiume Cherio in Comune di Gorlago (BG) per 1,250 Mln/€ fondi Piano Marshall Lombardia (DGR XI/3671 del 13.10.2020);
- BG-E-262 Opere di regimazione idraulica sul fiume Serio e sulle rogge finalizzate alla protezione dell'abitato di Mozzanica (BG) per 1,165 Mln/€ fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- BG-E-263 Opere per il ripristino di argine in sponda sinistra della confluenza dei fiumi Brembo e Adda, in comune di Canonica d'Adda (BG) per 1 Mln/€ fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- CR-E-815 e CR-E-817 Rifacimento della chiavica del Fossadone sull'argine Maestro sinistro del fiume Po, in comune di Stagno Lombardo (CR) per 2,420 Mln/€ 1° stralcio fondi MATTM (Decr. Dir. 584/2018) e 0,800 Mln/€ 2° stralcio fondi Interventi di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- LO-E-27 Opere di contenimento dei livelli in sponda sinistra del fiume Adda, in Comune di Lodi, suddiviso in 3 stralci (il primo già in corso di esecuzione, gli altri due in fase di approvazione del progetto esecutivo) per un importo complessivo pari a 5,5 Mln/€, fondi MATTM (Decreto Dir. 584/2018);
- MN-E-1212 Interventi di sistemazione idraulica del fiume Mella e mitigazione del rischio idraulico nei comuni di Castel Mella, Capriano del Colle e Azzano Mella (BS) per 1,8 Mln/€ fondi Piano Lombardia (LR 9/2020, DGR 7219 /2022);
- MN-E-1211 Interventi di manutenzione straordinaria delle sponde e delle pertinenze idrauliche del Canale Acque Alte e del Canal Bianco, nei Comuni di San Giorgio Bigarello e Mantova per 0,5 Mln/€ fondi del Programma 2022/26 interventi urgenti di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- Interventi di manutenzione straordinaria e adeguamento strutturale delle sponde del canale Diversivo di Mincio e Scaricatore, in Comune di Mantova per 0,2 Mln/€ fondi del Programma 2022/26 interventi urgenti di difesa del suolo (DGR 6273/2022);
- MN-E-1199 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei comuni di Borgo Mantovano, Carbonara Po e Sermide (MN) per 7,15 Mln/€ fondi del Programma interventi strutturali PGRA (DGR 542/2018), attualmente in fase di affidamento di appalto;
- MN-E-1200 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei comuni di Serravalle Po ed Ostiglia (MN) per 4,75 Mln/€ fondi del Programma interventi strutturali PGRA (DGR 542/2018), attualmente in fase di definizione del progetto definitivo. Per i due interventi di cui sopra, la DG Territorio di Regione Lombardia ha stanziato, dietro richiesta della direzione AIPo, ulteriori 1,5 Mln/€ a valere sui fondi del Piano Lombardia (LR 9/2020, DGR 7219 /2022);
- MN-E-1203 Opere di contrasto dell'infiltrazione al di sotto dell'argine di rigurgito del Po in Oglio, in comune di Marcaria (MN) per 3,5 Mln/€ fondi MATTM (Decr. Dir. 584/2018).

A questo insieme di interventi strutturali finanziati dalla Regione, va certamente aggiunto l'importante e strategico impegno di AIPo, in particolare in Lombardia, in tema di percorsi ciclabili a scopo fruitivo. Infatti, in ottemperanza ai nuovi compiti istituzionali assegnati all'Agenzia in tema di percorsi ciclabili, Regione Lombardia ha finanziato la totalità delle opere della ciclovia nazionale VenTo, in parte con fondi regionali in parte con fondi **PNRR**. Le DTI lombarde Occidentale ed Orientale stanno attualmente portando avanti tutti i progetti di questa infrastruttura che si estende lungo tutta la dorsale di Po e collega i confini regionali lombardi con Piemonte e Veneto. Dei sei lotti funzionali della VenTo in Lombardia, la DTI Lombardia orientale è impegnata nella progettazione e realizzazione di quattro di essi: i lotti "prioritario" e "di

completamento” che interessano i territori delle province di Lodi e Cremona (in sinistra Po da S. Rocco a/P a Viadana), e i lotti 6 e 7 quelli della provincia di Mantova (in destra Po da Suzzara a Felonica).

Attualmente, circa 60 Mln/€ che finanziano tutta l’opera in Lombardia sono alla fase progettazione (finanziamenti parte PNRR, parte Regione Lombardia), mentre si segnala che recentemente sono stati consegnati i lavori per la realizzazione del lotto prioritario lombardo, che va da San Rocco al Porto (LO) fino a Stagno Lombardo (CR), ricadendo a cavallo delle due Direzioni lombarde per 57 km circa di ciclovia lungo il fiume Po.

Infine, non va dimenticato il *Project Financing* di Isola Cirene (con interventi ambientali nel tratto di Po, in destra e in sinistra idrografica, tra la foce Secchia e Revere) che dovrebbe essere appaltato nel corso del 2023; permane un certo rischio sull’avanzamento della procedura (attualmente in fase di istruttoria VIA regionale) determinato dalla modifica delle deleghe regionali in materia di autorizzazioni forestali che, nel caso di specie, sono passate dalla Provincia di Mantova al Parco del Mincio. Questo importante intervento, che ha visto AIPo in veste attiva sulle scelte progettuali estese dal proponente privato, dovrebbe portare, nel giro di qualche anno, al raggiungimento delle sommità arginali in destra Po mantovano alla quota di sicurezza idraulica per la quasi totalità delle conosciute insufficienze odierne, a completamento dell’importante finanziamento per quanto già accordato dalla Regione Lombardia per circa 15 Mln/€.

L’insieme di interventi previsti sul fiume Mincio, finanziati in parte da Regione Lombardia con fondi FSC e in parte con fondi **PNRR**, sono una straordinaria opportunità per efficientare e ammodernare il complesso sistema di regolazione del lago di Garda e dell’intero sistema irriguo che deriva la risorsa idrica dal fiume Mincio.

Nel 2022 finalmente AIPo è riuscita a sottoscrivere l’atto d’obbligo con il Ministero delle Infrastrutture per l’ottenimento di circa 20 Mln/€, che si aggiungono ai 4 milioni di fondi FSC già messi a disposizione da Regione Lombardia, che consentiranno di redigere la progettazione degli interventi e la loro realizzazione.

Il quadro degli interventi previsti è il seguente:

OPERA	TOT FABBISOGNO	CO-FINANZIAMENTO	PIANO INVASI
DIGA SALIONZE	10.000.000,00	1.000.000,00	9.000.000,00
NODO POZZOLO - MARENGO	1.500.000,00	515.000,00	985.000,00
SCARICATORE POZZOLO MAGLIO	1.500.000,00	0,00	1.500.000,00
SOSTEGNO VASARONE-LAGHI MN	2.500.000,00	2.000.000,00	500.000,00
NODO DI FORMIGOSA	2.500.000,00	700.000,00	1.800.000,00
SOSTEGNO GOVERNOLO	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00
CANALE DIVERSIVO DI MINCIO	4.500.000,00	200.000,00	4.300.000,00
TOTALE	24.500.000,00	4.415.000,00	20.085.000,00

Tabella 5. Interventi previsti sul fiume Mincio

Come si vede, il fabbisogno complessivo riguardante i soli interventi strutturali ammonta a 24,5 Mln/€. La parte già co-finanziata con fondi extra Piano Invasi ammonta a 4,415 Mln/€, mentre per la Diga di Salionze sono già stati assegnati 1,5 Mln/€ sul primo stralcio – Piano Invasi.

Inoltre, con fondi già trasferiti dalle Direzioni Generali regionali competenti, AIPo svolgerà attività complementari di tipo conoscitivo e non strutturale per ulteriori 2,5 Mln/€.

Trattandosi di fondi PNRR, il cronoprogramma condiviso con il Ministero prevede l’appalto dei lavori nel 2023, ragion per cui, in considerazione dell’attuale dotazione organica dell’Ufficio operativo di Mantova

nonché del normale carico di lavoro gravante sul personale, è stata stipulata una Convenzione e un Protocollo operativo con i Consorzi che operano nella valle del Mincio (Territori del Mincio, Garda-Chiese, Mincio di II grado), mediante i quali saranno redatti i progetti, facendo affidamento sulla loro competenza gestionale su opere la cui gestione già rientra nei compiti istituzionali a loro affidati dalla LR 7/2003.

Infine, data la specificità degli interventi che interesseranno la Diga di Salionze, nonché le norme in materia di appalto contenute nel vigente DL 77/2021 (art. 48 comma 5), si procederà all'appalto integrato sulla base di un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica redatto secondo quanto previsto dalle Linee Guida del PFTE emanate dal MIMS nel luglio 2021.

2.3.2 - La gestione del demanio idrico

L'attività di polizia idraulica, vista nel suo complesso, assorbe una parte importante dell'impegno profuso dagli uffici periferici di AIPo in Lombardia.

A seguito del riordino del reticolo idrografico regionale, che ha occupato gli uffici regionali e quelli di AIPo dal 2011 al 2016 (quando è stata finalmente approvata la LR 4/2016), la ratio che ha guidato la suddivisione delle competenze sul reticolo principale è stata quella di delegare AIPo Lombardia alla gestione di detto reticolo nei tratti sublacuali fino alla confluenza in Po o in affluenti di Po. Ciò ha consolidato, e in qualche caso appesantito, il carico di competenze e quindi di lavoro degli uffici periferici lombardi. Oggi AIPo Lombardia ha competenze su corsi d'acqua di I, II e III categoria anche non arginata, ai quali si aggiungono ulteriori competenze che hanno strettissima correlazione con le attività di protezione civile, come i nodi idraulici di Milano (DTI Lombardia occidentale), Brescia e Mantova, nonché la diretta gestione idrica dei laghi di Garda e di Idro (DTI Lombardia orientale).

Anche dal punto di vista dell'estensione territoriale, la DTI Lombardia orientale ha competenza dal fiume Po fino ai confini regionali e, in qualche caso, di Stato. Un'area che si estende sui territori delle province di Lecco, Monza Brianza, Milano, Lodi, Bergamo, Cremona, Brescia, Mantova e Verona (per la sola porzione relativa al lago di Garda e fiume Mincio che segna il confine tra le regioni Lombardia e Veneto). Un territorio, quello di competenza della DTI Lombardia orientale, che conta circa 3 milioni di abitanti.

AIPo è dunque qualificata da Regione Lombardia come "autorità idraulica", ponendo in capo a essa compiti di ente autorizzatorio - sebbene endoprocedimentale - e di vigilanza sulle opere idrauliche, peraltro senza mai chiarirne definitivamente gli aspetti operativi. Questo complesso di attività, va da sé, comporta un dispendio di energie da parte di tutto il personale degli uffici periferici lombardi, in termini di tempo utilizzato per esperire sopralluoghi istruttori, istruttorie di polizia idraulica, partecipazione a conferenze dei servizi, ecc., e anche in termini di spesa per AIPo, tra missioni esterne, straordinari e problemi organizzativi in generale.

Negli ultimi anni AIPo e Regione Lombardia hanno condiviso la necessità di tentare una semplificazione procedurale delle pratiche di polizia idraulica; tale tentativo ha avuto inizio con l'inserimento degli uffici lombardi di AIPo nel sistema SIPIUI – il portale regionale che raccoglie e gestisce le domande di concessione demaniale, in ottemperanza al dettato normativo in tema di dematerializzazione della P.A. Un percorso che sta andando avanti a fase alterne (non da ultimo per le conseguenze della crisi pandemica) e che pone non pochi problemi dal punto di vista dell'operatività degli uffici stessi; basti pensare solo al fatto che AIPo si doterà solo prossimamente di uno SPID aziendale, la cui assenza è stato un ostacolo all'implementazione SIPIUI.

In questa prospettiva, l'introduzione, o meglio l'applicazione, del lavoro agile ha certamente aperto nuovi scenari alla gestione delle pratiche di polizia idraulica e si auspica che la direzione intrapresa anche da AIPo possa essere portata avanti e organizzata sempre meglio per poter ottimizzare carichi, tempi e risorse dell'Agenzia.

Non da ultimo, tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano la DTI Lombardia orientale è bene ricordare quella della regolazione/gestione dei laghi di Idro e Garda.

La gestione del lago d'Idro, sempre complicata in attesa delle opere di rifacimento della galleria di scarico (finalmente affidate ad AIPo), nella appena ultimata stagione irrigua 2022 è stata particolarmente difficoltosa a causa della gravissima siccità manifestatasi, e impegna fortemente il Regolatore e la stringata struttura a sua disposizione. Per quanto riguarda le nuove opere di regolazione per la messa in sicurezza del lago d'Idro, nei comuni di Idro e Lavenone, è stata conclusa la revisione del Progetto Esecutivo, nonché avviata la fase di acquisizione dei pareri di ottemperanza.

La gestione del Garda, invece, richiede una presenza pressoché permanente di personale in capo all'ufficio Operativo di Mantova, che va ben oltre la sorveglianza fissa della diga di Salionze.

Il progressivo sviluppo di impianti idroelettrici a valle della diga e l'aumento dei fabbisogni irrigui nel territorio agricolo mantovano richiedono una regolazione giornaliera dei numerosi impianti disseminati lungo il Mincio. Le manovre frequenti per variare i pochi metri cubi di portata durante la stagione irrigua non sono compatibili con le tipologie degli impianti esistenti, che erano stati progettati negli anni 60 per scolmare le grandi portate di piena provenienti dal lago. Per ovviare a queste difficoltà sono in corso di progettazione alcuni interventi di miglioria alla diga di Salionze, già finanziati con fondi del MIT (Piano Invasi), già ricordati nei paragrafi precedenti, così da garantirne una gestione più sicura e per adeguarlo alle mutate esigenze di buona gestione della risorsa idrica.

2.4 - Direzione Territoriale Idrografica Lombardia Occidentale

2.4.1 - Le opere di difesa

Con i suoi circa 2.000 km di reticolo idrico, di cui circa 1.400 arginati, l'Area Lombarda rappresenta la più cospicua porzione di reticolo idrico di competenza dell'Agenzia, per la gestione del quale riceverà, per il prossimo triennio (a meno di provvedimenti correttivi) poco più di 3,65 Mln/€/anno, che – pur rappresentando, come da ripartizione solita, il 36,5% dei finanziamenti annuali di provenienza statale – coprono circa il 50% della disponibilità degli ultimi 10 anni, con immaginabili conseguenze.

Tali cifre verranno dunque per la maggior parte (anche in considerazione dell'aumento dei prezzi registrato a seguito delle note vicende belliche) impiegati per la manutenzione ordinaria del patrimonio esistente secondo la logica della priorità e dell'importanza strategica delle opere. Ad esempio, infatti, la tenuta in perfetto stato del cotico erboso degli Argini Maestri di Po e di quelli degli affluenti costituisce il presupposto essenziale per garantire le condizioni di sicurezza del bacino padano e – perciò – richiede l'impegno della massima porzione delle somme attualmente a disposizione. Per quanto riguarda le opere di sfalcio e decespugliamento, ed in generale per quanto concerne la tenuta in efficienza dei rilevati arginali, anche nella DTI Lombardia Occidentale, come già fatto nella DTI Lombardia Orientale si procederà attraverso lo strumento dell'Accordo Quadro triennale, perseguendo l'economizzazione sia delle risorse che delle procedure, nell'ottica del risparmio, unito al miglior utilizzo delle scarse risorse di personale, che si auspica di vedere rinfoltito presto, date le pesanti defezioni subite per raggiungimento dei limiti di età, avanzamenti di carriera e dimissioni volontarie.

La riduzione delle somme provenienti dai finanziamenti direttamente erogati dallo Stato all'Agenzia porta all'azzeramento delle opere minori di ripristino, riassetto e completamento di dettaglio del sistema difensivo esistente, così come delle Convenzioni con vari enti territoriali per accordi sullo svolgimento di servizi di gestione e manutenzione di impianti e sussidi di sorveglianza in caso di piena, che andranno ad esaurimento.

Si sottolinea che, rispetto al momento di entrata in funzione dell'Agenzia (1/1/2003), il progressivo incremento del parco opere di difesa del suolo in Lombardia ha comportato l'accrescimento delle necessità manutentive; in particolare, l'aumentata dotazione di aree di laminazione sui bacini lombardi insistenti su Milano ha la necessaria conseguenza che le manutenzioni delle opere che le compongono assumano un peso sempre più rilevante all'interno del programma ordinario, con previsione al rialzo dei fabbisogni in dipendenza della conclusione di nuove opere in via di appalto o realizzazione nell'immediato futuro.

Occorre senz'altro prendere opportuni provvedimenti, che vanno dallo studio di un meccanismo di finanziamento derivante da entrate tributarie aggiuntive da parte della Regione Lombardia al ripensamento degli assetti idraulici dei corsi d'acqua e della progettazione di opere a forte caratterizzazione ambientale, anche nell'ottica della diminuzione della necessità di manutenzione (cfr. infra), e sicuramente l'Agenzia assumerà compiti propositivi e di stimolo.

La regione Lombardia ha diligentemente previsto 5 Mln/€ di finanziamento per la manutenzione straordinaria, equamente divisa fra le due DTI, e che prevedono – per la parte della DTI Occidentale - 9 interventi di competenza dell'UO di Milano e 3 di quello di Pavia; tutti interventi da iniziare e concludere nel 2024.

Attualmente le aree di laminazione in servizio nella Lombardia Occidentale sono 3, a Gurone, a Gallarate e a Cassano Magnago, tutte in provincia di Varese, ma nel prossimo immediato futuro, l'AIPo dovrà gestire almeno altre 6 vasche (vedi tab. 6): a Nerviano, sul torrente Bozzente, già entrata in funzione varie volte, anche se le operazioni di collaudo si sono prolungate molto, e termineranno entro il 31/12/2023, sul Seveso a Senago, la cui entrata parziale in servizio, inizialmente prevista a settembre 2023, a causa dell'impossibilità di utilizzo dei siti di destino dei materiali di scavo, subirà almeno un anno di ritardo; in vari comuni in Brianza, le cosiddette "Aree Golenali" (entrata in servizio parziale entro dicembre 2023 e totale entro settembre 2024), a Lentate sul Seveso, per la quale si dovrà attendere la risoluzione delle interferenze SNAM e RFI (completamento parziale 2024 e totale fine 2025), mentre quella prevista a Paderno Dugnano-Varedo potrebbe essere presto sostituita da altre opere a causa dell'aumento spropositato dei costi di bonifica preliminare dell'area ex-SNIA, ed in generale dei prezzi delle lavorazioni e materiali, che hanno fatto lievitare le previsioni di spesa sino a circa 90 Mln/€, e sull'Olon a San Vittore Olona (fine lavori prevista ora, in seguito a variante migliorativa, entro la Primavera 2024) tutte ricadenti nelle provincie di Milano e Monza-Brianza.

Corso d'acqua – Comune	Volume massimo d'invaso	Entrata in servizio
Bozzente – Nerviano	0,9 milioni di mc	Inizio 2023
Olon a – San Vittore Olona	0,9 milioni di mc	Fine 2023
Seveso – Senago	0,8 milioni di mc	Fine 2023 (parziale)
Seveso – Aree Golenali	0,65 milioni di mc	Autunno 2023
Seveso – Lentate sul Seveso	0,9 milioni di mc	Fine 2023 (parziale)
Seveso – Paderno D./Varedo	2,2 milioni di mc	2026

Tabella 6. Vasche e corsi d'acqua

Sono peraltro in partenza la progettazione esecutiva delle aree di laminazione di Biringhello, frazione di Rho (MI), sul Bozzente, e di quelle di Montano Lucino e Grandate (CO), sul Seveso per le quali è in corso la procedura autorizzativa. Un'altra area di laminazione, nel bacino del Seveso, sull'affluente Terrò Certesa è invece in procinto di finanziamento.

La grave condizione di rischio della città metropolitana di Milano assorbirà dunque la gran parte delle attività dell'intera Area Lombardia Occidentale di AIPo nel prossimo triennio, da suddividersi fra la gestione e il controllo dei deflussi, la conclusione e/o l'esecuzione delle opere già appaltate, il completamento della progettazione degli interventi previsti dalla pianificazione di bacino e dai programmi regionali e statali di difesa del suolo.

Il rientro della gestione del CSNO (Canale Scolmatore di Nord-Ovest) e del DO (Deviatore dell'Olon a) fra le competenze direttamente esercitate dall'Agenzia, avvenuto nel 2014 con la cessazione della precedente gestione dell'Amministrazione Provinciale di Milano, comporta inoltre un accresciuto ruolo dell'AIPo in Lombardia nelle azioni di prevenzione e contrasto degli eventi tipiche della Protezione Civile.

Importanti lavori a difesa dell'area metropolitana di Milano e dell'hinterland sono tuttora in pieno svolgimento o sono stati di recente completati; certamente, anche per essi, occorre fare i conti con la particolare congiuntura economica, che ha – come noto – implicato forti aumenti nella fornitura di materiali

e nel costo dei combustibili, e che hanno fortemente rallentato la velocità realizzativa dei cantieri avviati che, come detto, riguardano molte aree di laminazione e molte altre opere minori.

Per quel che riguarda i prossimi anni, la DTI Lombardia Occidentale di AIPo sarà impegnata fortemente sul reticolo nord-Milano, allo scopo di completare e mettere a regime il controllo degli afflussi gravanti sul capoluogo lombardo ottenendo la contestuale protezione dei territori di monte, per le quali vanno individuate le soluzioni tecnico-economiche che permettano l'avvio dei lavori.

Le opere di assetto del fiume Seveso sono finanziate dall'Accordo tra Stato e Regioni sulle Aree Metropolitane, stipulato in data 4 novembre 2015, per circa 107 milioni di euro, a cui vanno ad aggiungersi 20 milioni provenienti dal Comune di Milano, ed 800.000 euro stanziati dall' AIPo per la risoluzione del contenzioso espropriativo a Senago.

L'azione di AIPo è rivolta anche altrove, ed in particolare agli adeguamenti successivi delle Arginature Maestre di Po, che nei tratti pavese e mantovano hanno le carenze più rilevanti. Attraverso il concorso con finanziamenti regionali e degli altri enti territoriali coinvolti, sono in corso opere di completamento del sistema arginale, per circa 2,5 Mln/€.

Nel 2020 sono inoltre iniziati i lavori di manutenzione (Seveso e Terrò Certesa) finanziati direttamente dall'Autorità di bacino e che – dopo tanti anni – rappresentano un punto di svolta epocale nell'accresciuta considerazione dell'utilità delle opere di manutenzione e della necessità di stanziare fondi appositamente a ciò destinati. Su tale linea di finanziamento si sono stipulate proprio nel mese di ottobre 2020 altre due importanti convenzioni per la manutenzione, di cui quella del Lambro Meridionale (1 Mln/€) è stata appaltata a brevissimo e i cui lavori sono iniziati nell'anno 2023 e verranno presumibilmente conclusi nei primi mesi del 2024.

I finanziamenti giunti dal MATTM per il sovrizzo dell'AM destro di Po in comune di Corana (2,5 Mln/€) sono stati appaltati e le opere sono concluse, fatte salve le asfaltature (per le quali occorre aspettare condizioni climatiche ottimali), con le ormai scontate considerazioni relative all'aumento dei prezzi.

Inoltre, sono in corso importanti progettazioni esecutive per opere strutturali da ammettere al finanziamento del Ministero per l'Ambiente, per Monza, ad esempio, per gli Argini Maestri e loro accessori nella pianura pavese.

Relativamente al Piano di finanziamento straordinario delle opere di difesa del suolo e protezione ambientale varato dalla Regione Lombardia a seguito dell'emergenza Covid-19, che aveva previsto l'erogazione di circa 18 Mln/€ per interventi da realizzarsi da parte dell'Agenzia entro il 2023, di cui 13,4 Mln/€ circa nei corsi d'acqua di competenza degli Uffici Operativi di Milano e Pavia, le opere sono a buon punto di realizzazione, e per la maggior parte appaltate o in fase di appalto. Anch'esse scontano la variazione dei prezzi e probabilmente qualcuna vedrà la realizzazione solo di un primo stralcio, in attesa di opportune integrazioni dei ribassi d'asta eventualmente ottenuti. La Regione ha comunque emesso un altro piano, che ha consegnato all'AIPo ulteriori finanziamenti per ulteriori 20 Mln/€ circa (16,5 Mln/€ per la DTI Lombardia Occidentale), relativi ad interventi di un certo peso anche nella visione di assetto, che sono state per la massima progettati quest'anno (2023), e verranno appaltate nel 2024.

La situazione dei finanziamenti, come ad esempio quelli di **PNRR** e derivanti dagli inserimenti in piattaforma RENDIS, è in questo periodo molto fluida, e non si esclude che nel prossimo futuro si possano avere nuove importanti sfide da compiere, dato che – ad esempio – il PNRR individua nel tratto mediano del corso del Po di competenza delle DTI Lombarde un grande numero di interventi.

Non si debbono inoltre dimenticare gli sviluppi legati al Piano di Gestione delle Alluvioni di cui alla Direttiva CEE 2007/60, da cui si attende un nuovo impulso per la protezione delle ARS (Aree a Rischio Significativo), che in Lombardia – oltre a Milano – comprendono altri centri importanti sia a scala nazionale che a scala regionale, almeno per la parte che residuerà a seguito della avviata fase di revisione delle misure di intervento.

La necessità, inoltre, di ricerca di nuove sinergie con il mondo produttivo agricolo per assicurare interventi più capillari e diffusi di manutenzione ecosostenibile dei corsi d'acqua sta indirizzando verso una rinnovata cura e percezione dello spazio fluviale, che si intende sviluppare ancora durante i prossimi anni,

ma che ha già portato ad ottenere finanziamenti comunitari (CLIMAXPO per il Lambro, di cui parte dei finanziamenti sono già stati erogati, e nel 2024 le attività propedeutiche si avvieranno con decisione) e alla redazione di una visione integrata dell'assetto del medesimo fiume Lambro, estrinsecata nel Progetto "EPL – Estensione Parco Lambro" confezionato dall'ERSAF con la decisa e fondamentale collaborazione dell'Agenzia, nell'ottica sia di incrementare la presenza e l'immediatezza di contrasto delle criticità, laddove la situazione non presenti un grado di irrecuperabilità tale da richiedere decisi provvedimenti strutturali, sia per diffondere una nuova cultura dell'approccio verso il sistema fiume che possa coniugare consapevolezza, conoscenza, rispetto.

In questo senso, verrà resa ancora più assidua presenza di AIPo nei tavoli dei Contratti di fiume, luoghi elettivi per il coordinamento delle azioni degli attori, istituzionali e non, presenti all'intorno dei corsi d'acqua e per l'auspicabile avvio dei Servizi Ecosistemici per lanciare una nuova coscienza nell'uso delle risorse ambientali e riacquistare sempre maggiore spazio ai fiumi. Inoltre, sempre nell'ambito dei temi di recupero degli ambienti fluviali, molta enfasi si continuerà a dare alla preparazione del personale per l'acquisizione della visione sistemica della Bionomia del Paesaggio.

Queste attività vanno intraprese anche in preparazione delle sfide lanciate dalla recentissima "Nature Restoration Law", con cui l'Unione Europea ha sottolineato l'importanza della rinaturazione dei fiumi come punto cardine della lotta ai cambiamenti climatici.

In ottemperanza ai nuovi compiti istituzionali assegnati all'Agenzia in tema di percorsi ciclabili, e su impulso dei finanziamenti assegnati dalla Regione Lombardia, la DTI Occidentale sta alacremente lavorando alla progettazione esecutiva e alla esecuzione dei lavori della ciclovia nazionale VenTo nell'intero tratto di competenza, dal confine piemontese fino a S. Rocco al Porto (LO).

Attualmente, è stata avviata la gara di appalto del tratto L3 della ciclovia di interesse nazionale VenTo, per un importo per lavori di più di 14 Mln/€ (finanziamenti parte PNRR, parte Regione Lombardia), mentre il tratto L2 è in fase di progettazione esecutiva (finanziamento Regione Lombardia) circa 23 Mln/€, mentre sono in corso i lavori per la realizzazione del tratto prioritario lombardo (L5), che va da San Rocco al Porto (LO) fino a Stagno Lombardo (CR), ricadendo a cavallo delle due Direzioni lombarde per 57 km circa di ciclovia lungo il fiume Po, che però è interamente seguita dalla DTI Lombardia Orientale.

2.4.2 - La gestione del demanio idrico

Lo svolgimento delle funzioni di Polizia Idraulica costituisce una grande parte dell'attività ordinaria degli Uffici Operativi dell'Area Lombarda, con un crescente numero di richieste a causa sia dell'incremento e dell'aggiustamento del reticolo di competenza (ormai quasi a cadenza annuale), sia per la notevole mole di domande di sfruttamento idroelettrico, le quali ultime comportano una serie numerosa di adempimenti, dalla concessione di derivazione alla Autorizzazione Unica e anche, talvolta, alla difesa giudiziaria.

La Regione Lombardia assegna ad AIPo – nei tratti fluviali di competenza – funzioni e compiti paritetici a quelli delle proprie strutture territoriali in merito alla verifica, e al controllo (ma non alla sanzione) definendola quale "Autorità Idraulica". Tale circostanza ha importanti risvolti economici sulle spese di funzionamento dell'Agenzia, non solo per quanto riguarda le spese di trasferta e di viaggio (a fronte dei 4 Uffici Operativi, le competenze di AIPo sono in 11 delle 12 province lombarde (essendo esclusa solo Sondrio), ma anche perché implica l'assunzione di ruoli non ricompresi negli attuali inquadramenti del personale idraulico.

La grande numerosità delle pratiche trattate in un singolo anno solare, che non ha uguale in nessuna delle altre Aree Regionali facenti parte dell'Agenzia, dà conto della tradizione storica e dell'importanza dell'Autorità Idraulica nel Medio Corso del Po, laddove il radicamento e la sapienza idraulica ha da sempre rappresentato necessità di sopravvivenza molto più che altrove.

Importanti novità nel coordinamento delle attività di Polizia Idraulica dell' AIPo con quelle regionali sono state introdotte dalla L.R. 15 marzo 2016 n. 4 – " Revisione della normativa regionale in materia di difesa del suolo, di prevenzione e mitigazione del rischio idrogeologico e di gestione dei corsi d'acqua", che comporta la necessità di mettere in campo approfondimenti e conseguenti azioni di non poco conto, ed è

ora stata definitivamente implementata l'operatività diretta degli Uffici AIPO all'interno del sistema informatico regionale SIPIUI (Sistema Integrato di Polizia Idraulica e Utenze Idriche) per l'emissione on-line dei propri atti. Si è intanto provveduto ad emanare una disposizione di semplificazione e coordinamento per diminuire l'esame delle richieste più semplici ed ordinarie, quali la raccolta di legna secca e il taglio di piante in forma non industriale. Al momento, nelle competenze Milanesi, si sta testando lo snellimento delle procedure attraverso una procedura semplificata di trattazione congiunta delle pratiche e sostituzione delle note endoprocedimentali con un verbale e una serie di prescrizioni standardizzate a seconda dei casi in esame, che sta dando i frutti sperati e che presto verrà proposto in tutta la Regione.

È logico ora attendersi il superamento dell'obsoleta ed inapplicata direttiva interna in materia di Polizia Idraulica, peraltro previsto anche dalla riorganizzazione di AIPO di qualche anno fa, e la conseguente armonizzazione in tema di trasparenza e di procedimento amministrativo, ma anche un ulteriore coordinamento informatico per l'accesso ai database regionali, ma soprattutto per l'archivio, il protocollo informatico, e la firma digitale.

Lo sdoganamento del lavoro da remoto derivato dalla rapida introduzione della normativa in tema di Lavoro Agile ha peraltro dimostrato la possibile e redditizia sua applicabilità anche all'AIPO, ed anche per le pratiche di Polizia Idraulica, e senza entrare nello specifico dettaglio, è ferma intenzione del Coordinamento d'Area Lombardia di AIPO di proseguire nella sua applicazione per accrescere il benessere organizzativo continuando ad ottenere gli incrementi di performance registrati durante lo svolgersi della pandemia.

Lo stato attuale delle risorse direttamente gestibili dall'Agenzia rende al momento difficile proseguire sulla via dell'accordo sottoscritto nel 2020 con ANBI Lombardia per migliorare la cooperazione nella gestione delle numerose chiaviche di AIPO che intercettano corsi d'acqua del reticolo minore gestito dai consorzi di bonifica. La maggior parte delle convenzioni sottoscritte con AIPO singolarmente in base alle esigenze locali non potranno proseguire se non parzialmente, e la visione complessiva che inquadri meglio i ruoli di AIPO e le funzioni dei consorzi gestori potrà proseguire in termini generali, ma dovrà attendere – per la sua concretizzazione – momenti migliori, anche se potrebbe comunque procedersi (nell'ambito delle attività riconducibili alle programmazioni dei Quaderni di Presidio) ad un'azione di formazione congiunta del personale così da facilitare la collaborazione, indispensabile per la buona gestione degli impianti, soprattutto negli eventi di piena.

Si ritiene anche indispensabile la replica dei corsi teorico-pratici tenuti per i dipendenti AIPO e relativi agli apprestamenti di contrasto delle piene e agli interventi tumultuari, che hanno avuto grande successo negli ultimi due scorsi anni.

Tra le attività di gestione del demanio idrico che impegnano l'area lombarda di AIPO è bene menzionare quella di regolazione dei laghi di Idro e Garda.

La gestione del lago d'Idro, sempre complicata in attesa delle opere di rifacimento della galleria di scarico (finalmente affidate ad AIPO), nella appena ultimata stagione irrigua 2023 è stata difficoltosa, ma le piogge della tarda estate hanno alleviato molto la situazione, mantenendo comunque rilevante l'impegno del Regolatore e della stringata struttura a sua disposizione.

2.5 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale

2.5.1 - Le opere di difesa

La Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Orientale è suddivisa in tre Uffici principali, aventi sede ad Alessandria, Casale Monferrato (AL) e Alba (per il solo reticolo del Fiume Tanaro), operante su un reticolo idrografico di circa 676 km di cui 317 risultano arginati.

Per il triennio 2024-2026 sono previste numerose attività inerenti la funzione istituzionale di realizzazione, gestione e manutenzione delle opere idrauliche di competenza, per un totale di circa 31 milioni di euro per il 2024, importo finanziato attraverso le risorse descritte ai paragrafi seguenti.

Con Decreto del Capo del Dipartimento della Protezione Civile rep.2777 del 21.10.2022 sono stati approvati gli elenchi degli interventi di cui al **PNRR_Missione 2 Componente 4_Investimento 2.1b_ "Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico"**, nell'ambito dei quali sono previsti gli interventi di cui alla Tabella successiva per i quali è stata ultimata la progettazione definitiva nel 2023 e, nel rispetto delle tempistiche di cui all'Accordo tra AIPo e Regione Piemonte, saranno avviate le procedure di affidamento dei lavori entro il 31 gennaio 2024. Il cronoprogramma prevede che i lavori si estenderanno per il 2024 e, per la maggior parte degli interventi, nel primo quadrimestre del 2025.

L'unico intervento già appaltato (AT-E-753) vedrà presumibilmente la conclusione nel 2024, a seguito della variazione di cronoprogramma che sarà richiesta alla Regione Piemonte.

Per il progetto "AL-E-1802" sarà necessario reperire nuove risorse economiche, già richieste alla Regione Piemonte, in quanto il quadro economico non è sufficiente a coprire gli importi necessari per la risoluzione delle interferenze con i sottoservizi.

CLASSIFICA LAVORI AIPo	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 23/11/2023
AL-E-1794	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO SISTEMA ARGINALE TORRENTE ORBA NEL TRATTO DI VALLE DA CASALCERMELLI (AL) ALLA CONFLUENZA NEL FIUME BORMIDA – 2°Lotto - ORBA 2 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - Next Generation EU	844.555,43	Progettazione interna: progetto definitivo completato. In corso progettazione esecutiva
AL-E-1796	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALITA' RILEVATI ARGINALI IN DESTRA FIUME BORMIDA IN COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA (AL) – Bormida 2 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	150.000,00	DD n. 1003 del 24/08/2023. In corso progettazione esecutiva
AL-E-1797	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN DESTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA IN CORRISPONDENZA DEL RILEVATO FERROVIARIO DELLA LINEA TORINO-GENOVA TRA I COMUNI DI ALESSANDRIA E FRUGAROLO (AL) – Bormida 3 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	500.000,00	DD n. 1050 del 05/09/2023. Completata progettazione definitiva, in fase di imminente avvio progettazione esecutiva
AL-E-1798	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO RILEVATO ARGINALE STORICO "AULARA" IN SINISTRA FIUME BORMIDA A MONTE DEL PONTE FERROVIARIO TORINO-GENOVA IN COMUNE DI ALESSANDRIA – Bormida 7 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	450.000,00	DD n. 1049 del 05/09/2023. In corso progettazione esecutiva
AL-E-1799	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN SINISTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA IN ADIACENZA ALLA S.P. 30 A VALLE DEL PONTE DELL'AUTOSTRADA A26 IN COMUNE DI ALESSANDRIA – Bormida 8 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	1.050.000,00	DD n. 1048 del 05/09/2023. In corso progettazione esecutiva
AL-E-1800	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI COMPLETAMENTO RILEVATO ARGINALE IN DESTRA BORMIDA A MONTE DELL'ABITATO DI CASTELLAZZO BORMIDA (AL) IN ADIACENZA ALLA S.P. 195 – Bormida 9 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	700.000,00	DD n. 1047 del 05/09/2023. In corso progettazione esecutiva
AL-E-1801	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA PER RIPRISTINO FRANCO ARGINALE IN SINISTRA FIUME TANARO IN LOCALITA' DEPURATORE A MONTE DI FELIZZANO (AL) – Tanaro 13 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	300.000,00	DD n. 1071 del 08/09/2023 CSE. In corso progettazione esecutiva

CLASSIFICA LAVORI AIPo	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 23/11/2023
AL-E-1802	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA CON DOSSO S.P. 79 A VALLE DELL'ABITATO DI ALESSANDRIA – Tanaro 18 - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	300.000,00	DD n. 1076 del 11/09/2023. In corso progettazione esecutiva
AT-E-753	PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI RIPRISTINO OFFICIOSITA' SEZIONE DI DEFLUSSO DEL RIO NIZZA A MONTE DELL'ABITATO DI NIZZA MONFERRATO (AT) -Rio Nizza - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	300.000,00	DD 779 del 30.6.2023; DDn. 848 del 18/07/2023; 1077 del 11/09/2023. Lavori appaltati, di imminente avvio la relativa consegna

Tabella 7. Interventi finanziati nell'ambito del PNRR_Missione 2 Componente 4_Investimento 2.1b

Con DPCM 18 giugno 2021 recante il riparto delle risorse per finanziare interventi volti alla messa in sicurezza del Paese in relazione al rischio idrogeologico, risorse assegnate alla Presidenza del Consiglio dei ministri, sono stati finanziati gli interventi sotto indicati, per i quali, nel 2024, è prevista la conclusione della progettazione definitiva, l'indizione delle conferenze di servizi, gli eventuali espropri, la progettazione esecutiva e l'avvio dei lavori.

CLASSIFICA LAVORI AIPo	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 23/11/2023
AL-E-1784	Interventi di completamento ed adeguamento del sistema difensivo esistente nel tratto di fiume Tanaro a monte dell'ex cittadella in corrispondenza della città di Alessandria - Rialzo delle arginature maestre del fiume Tanaro a monte del ponte ferroviario di Alessandria	3.278.010,21	Progetto definitivo in fase di consegna
AT-E-752	Lavori di adeguamento opere di difesa idraulica sul fiume Tanaro nel concentrico di Asti - Completamento rialzo arginale per ripristino franco fiume Tanaro in sponda dx e sx nel concentrico	1.300.000,00	con DD 1726 del 31/12/2021 Affidato la progettazione. Progettazione definitiva in fase di consegna
CN-E-1196	Lavori di realizzazione di protezione arginale fiume Tanaro della loc. gerino in comune di Clavesana	700.000,00	Affidata la progettazione. In corso progettazione definitiva
AL-E-1803	Lavori di realizzazione di scogliera in massi a protezione della sponda sinistra in erosione immediatamente a monte del ponte della sp.85 e movimentazione di materiale d'alveo in comune di Castelnuovo Scrivia (AL)	500.000,00	Affidata la progettazione. In corso progettazione definitiva
CN-E-1195	Lavori di adeguamento in quota rilevato arginale in destra fiume Tanaro a difesa della reg. reculata comune di Carru' (CN)	700.000,00	Affidata la progettazione. In corso progettazione definitiva

Tabella 8. Interventi finanziati con Decreto 1/2023 "Casa Italia"

Sono altresì tuttora in corso alcuni interventi derivanti dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sui Programmi PS 45 in quanto resi progettabili a seguito dell'approvazione della Variante Orba del PAI, come indicato nella seguente tabella:

CLASSIFICA LAVORI AIPo	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 23/11/2023
AL-E-1780	Adeguamento sistema arginale T. Orba nel tratto da Casal Cermelli alla confluenza costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx 1° LOTTO	2.924.617,70	In corso validazione progetto esecutivo a seguito di aggiornamento e pubblicazione bando di gara
AL-E-1790	Lavori di adeguamento dei rilevati arginali in corrispondenza del nodo idraulico Bormida - Orba dal ponte autostradale A26 a ponte ferroviario sul Fiume Bormida e sino all'abitato di Casalcermelli nel tratto di monte - 2° Lotto	3.147.332,49	Progettazione definitiva conclusa, in corso Conferenza di Servizi decisoria, esito positivo della Valutazione Preliminare art.6 c.9 del Dlgs 152_06, attesa autorizzazione Ente Parco Fluviale Po e Orba a seguito di richiesta VINCA
AL-E-1791	Adeguamento sistema arginale Torrente Orba nel tratto di alle da Casalcermelli alla confluenza nel Fiume Bormida, costituito da realizzazione argini in arretramento in sx ed adeguamento e realizzazione di argine in dx - 2°Lotto	2.508.112,08	Progettazione definitiva di imminente consegna, relativa a un Lotto funzionale nel tratto di valle

Tabella 9. Interventi ex PS45 e fondi AIPo

Gli interventi previsti dall'assegnazione derivante dalla Convenzione tra l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390.

CLASSIFICA LAVORI AIPo	TITOLO INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 23/11/2023
AL-E-319M	Lavori di manutenzione mediante taglio di vegetazione in alveo del torrente Belbo dal comune di S. Stefano Belbo (CN) al comune di Oviglio (AL), del fiume Tanaro in corrispondenza dei nodi idraulici di Alba e Asti, del fiume Bormida dalla confluenza Orba al ponte ferroviario in comune di Alessandria, del torrente Orba e del torrente Scrivia in corrispondenza dei concentrici	490.000,00	Imminente la redazione del Certificato di Regolare Esecuzione
CN-E-56M	Lavori di manutenzione di difese spondali strategiche esistenti lungo le sponde del fiume Tanaro in località varie nei comuni di Farigliano (CN), Lequio Tanaro (CN), Alba (CN) e Bassignana (AL)	400.000,00	Lavori conclusi con redazione del Certificato di Regolare Esecuzione a Gennaio 2023

Tabella 10. Interventi finanziati con Convenzione tra l'AdBPo Regione Piemonte e AIPo

Inoltre, la Direzione Idrografica Piemonte Orientale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha in corso la realizzazione di interventi strutturali sul bacino del Fiume Toce per un importo complessivo pari a euro 14.400.000, e nello specifico:

- Lavori di sistemazione idraulica ai fini della laminazione idraulica e della riduzione del rischio idraulico lungo l'asta del fiume Toce (VB), (VB-E-29 - importo complessivo lordo di euro 12.200.000). In via di completamento;
- Lavori di completamento dell'argine destro del torrente Strona fino alla superstrada per Baveno e realizzazione di un nuovo argine in sponda destra del fiume Toce in comune di Gravellona Toce (VB-E-31 - importo complessivo lordo di euro 2.200.000). In fase di avvio lavori.

Nell'ambito territoriale dell'ufficio di Casale Monferrato, saranno avviate importanti attività relative:

- al potenziamento del sistema difensivo in sinistra idrografica del fiume Po, attraverso la conclusione della progettazione e il successivo appalto dell'intervento "AL-E-1792 Lavori di rimaneggiamento della soglia e adeguamento dell'argine maestro in sponda sinistra del fiume Po in corrispondenza di traversa Lanza nei comuni di Morano po Casale M.to (AL)";
- al potenziamento del sistema difensivo in sinistra idrografica del fiume Sesia, specie in difesa dell'abitato di Langosco, severamente colpito dal recente evento di piena del fiume Sesia; il progetto, di cui alla classifica "PV-E-1126 Intervento di manutenzione straordinaria argini del t. Sesia, in Comune di Langosco (PV)", si avvale anche di finanziamenti della Regione Lombardia.

In generale si rilevano tempistiche prolungate preliminarmente all'affidamento o all'avvio dei lavori, per l'onerosità delle attività legate all'acquisizione dei prescritti pareri sia nell'ambito delle procedure ambientali di valutazione preliminare di cui all'art. 6 c.9 del D.Lgs 152/2006 e di verifica di Via di cui all'art.19 del Dlgs 152/2006, sia nell'ambito delle Conferenza di Servizi Decisorie ai sensi dell'art 14 Legge 241/1990 per l'acquisizione dei pareri da parte dei proprietari e gestori delle infrastrutture a rete, in merito alle interferenze con le opere da realizzarsi.

Ciclovie

A seguito della recente approvazione in Comitato d'Indirizzo della convenzione per la progettazione e realizzazione del 1° lotto della ciclovia VenTo (Venezia-Torino), tratto Piemontese da Chivasso a Trino Vercellese, la DTI è stata investita anche dell'incarico di RUP e degli adempimenti tecnico-amministrativi per lo svolgimento delle procedure di affidamento della progettazione (attualmente in corso al livello definitivo) e dei lavori dell'intervento per un importo complessivo di euro 4.807.085.

È stata sottoscritta ed avviata apposita convenzione con Regione Piemonte ed un ulteriore finanziamento del 2° lotto con fondi PNRR per euro 9.300.000.

Per i seguenti interventi:

- VC-E-1-MD Lotto funzionale prioritario da Chivasso a Trino Vercellese della Ciclovia Turistica Nazionale VENTO - Lotto 2 da Verolengo a Trino Vercellese- in fase di aggiudicazione lavori;
- AL-E-7-MD PNRR M2C2-I4.1 Intervento di progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del secondo lotto funzionale Regione Piemonte della ciclovia turistica nazionale VENTO - tratto da Trino Vercellese a Valenza - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next GenerationEU;

nel 2024 saranno concluse le procedure di affidamento e avviati i lavori, che si estenderanno presumibilmente fino al 2026 per entrambi gli interventi, per un importo finanziato nel triennio, di circa 4 milioni di euro per il primo e di circa 9 milioni di euro per il secondo.

Manutenzioni

Relativamente alle attività di supporto per la manutenzione e vigilanza delle opere idrauliche, nel triennio 2024-2026 sono in corso o saranno avviate le seguenti Convenzioni:

- con il comune di Nizza Monferrato, per la gestione e la manutenzione delle opere di difesa spondale Rio Nizza e Belbo (convenzione da avviare): euro 30.000;
- con il Comune di Canelli, per la gestione della Cassa di laminazione: euro 30.000 annui;
- con il Comune di Alba, per la gestione e manutenzione delle opere di difesa spondali del fiume Tanaro: euro 30.000 annui;
- con il Comune di Balzola, per la manutenzione e la manovra degli organi di regolazione del canale scolmatore della Roggia Stura: euro 25.000 annui.

Nell'annualità 2024 saranno avviati i seguenti Accordi Quadro Triennali per i lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del reticolo idrografico di competenza:

DESCRIZIONE INTERVENTO	IMPORTO COMPLESSIVO	STATO ATTUAZIONE A TUTTO IL 23/11/2023
Accordo Quadro 2024-2026 Lavori di manutenzione delle opere idrauliche del reticolo di competenza del Presidio Idraulico di 1° Livello di Casale M.to (PTI_CM), asta del F. Po ed affluenti nelle provincie di Torino, Vercelli, Alessandria	723.000,00	A gennaio 2024 saranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'accordo quadro triennale
Accordo Quadro 2024-2026 Lavori manutenzione delle opere idrauliche del reticolo di competenza del Presidio Idraulico di 1° Livello di Casale M.to (PTI_CM), asta del F. Sesia ed affluenti nelle provincie di Vercelli, Alessandria, Novara, Pavia	755.000,00	A gennaio 2024 saranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'accordo quadro triennale
Accordo Quadro per lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte Orientale, Triennio 2024/2026 1^ Lotto (Fiume Tanaro e affluenti) da Ceva ad Alessandria).	819.000,00	A gennaio 2024 saranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'accordo quadro triennale
Accordo Quadro per lavori di manutenzione ordinaria di opere idrauliche AIPO - Piemonte Orientale, Triennio 2024/2026 2^ Lotto Fiume Tanaro e Affluenti (Da Alessandria Alla Confluenza Po).	627.000,00	A gennaio 2024 saranno avviate le procedure di gara per l'affidamento dell'accordo quadro triennale

Tabella 11. Accordi Quadro Triennali per i lavori di manutenzione ordinaria da avviare nel 2024

Sempre in abito del tema delle manutenzioni, nel 2024 sarà continuato e concluso sia il programma manutentivo di cui alla classifica "AL-E-332-M Accordo Quadro Biennio 2023/2024 per lavori di manutenzione e gestione opere elettromeccaniche, impianti, strumentazioni e opere civili relativi alla stazione di sollevamento del Rio Loreto in comune di Alessandria" sia quello relativo alla classifica "SERV-51 Manutenzione e pronto intervento impianto idrovoro di Trino".

Occorre sottolineare a tale riguardo come la disponibilità economica per le manutenzioni relative al Piemonte Orientale, a fronte della riduzione dei finanziamenti conseguente la chiusura del piano di rientro dal debito Regione Piemonte-AIPo, non riesca a coprire i costi relativi agli sfalci e manutenzione delle opere connesse (chiaviche, stazioni di sollevamento, ripristino delle sommità arginali ecc.) non permettendo più nemmeno qualche sporadico intervento in alveo per la rimozione della vegetazione.

A fronte di un importo annuo di circa euro 2.400.000 nelle annualità scorse (fino al 2022) e di euro 1.200.000,00 già nel 2023, **si segnala la necessità di reperire ulteriori risorse economiche per interventi manutentivi su rilevati arginali maestri e su quelli dichiarati strategici dalla pianificazione di bacino** (ed in alcuni casi particolari verificati in corso d'evento, anche non strategici, in attesa della realizzazione, prevista dalla pianificazione di bacino, di argini maestri come individuati dalle B di progetto del PAI), come pure per effettuare interventi manutentivi sulle opere di difesa radente esistenti, sulla vegetazione ripariale, con necessità di finanziamenti molto superiore all'attuale insufficiente disponibilità economica.

Inoltre, come già segnalato e come emerso in sede giudiziaria e in seguito a istanze dei Comuni, continua a permanere la necessità di intervenire sulle opere di difesa radente esistenti, la cui lunghezza totale ammonta a circa 258 km (lunghezza riferita prevalentemente a quelle realizzate dopo il 1994), il cui costo di realizzazione ammonta a circa 260 milioni e per le quali, per consentirne la relativa manutenzione occorrerebbero risorse economiche pari, indicativamente al 3-5% del sopra riportato costo di realizzazione, risorse di molto superiori alle attuali disponibilità finanziarie.

2.5.2 - La gestione del demanio idrico

L'intera area idrografica Piemonte orientale nel 2023 (rilevamento a tutto ottobre), ha istruito circa 208 pratiche di polizia idraulica.

La seguente tabella mostra la distribuzione delle pratiche e dell'incremento nei diversi Uffici dell'area idrografica.

Pratiche Polizia Idraulica		
UFFICI TERRITORIALI DI RIFERIMENTO	PRATICHE 2023 aggiornate a Ottobre 2023	NOTE
Alessandria	92	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente 112 pratiche circa
Alba	18	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente 25 pratiche circa
Casale Monferrato	98	Considerata la media mensile nel corso dell'anno, si prevede di istruire per il 2023 complessivamente pratiche circa 110

Tabella 12. Pratiche di polizia idraulica istituite da DTI Piemonte orientale dal 01.01.2023 al 31.10.2023

Le tipologie di atti variano molto in base alle caratteristiche degli Uffici ma si possono considerare in media:

- 17% per rilascio concessione taglio piante;
- 15% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 15% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 2% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 15% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 15% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 7% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 10% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Nell'ambito del servizio di vigilanza istituzionale, sono stati effettuati mediamente circa 8/9 sopralluoghi mensili sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato agli Uffici ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.) ai quali hanno fatto seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati sono di difficile esecutività per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a

provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all'art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

In Piemonte l'attività del servizio di piena è regolata, dalle disposizioni specifiche contenute nello "Schema di Protocollo d'Intesa tra Regione Piemonte e Agenzia Interregionale per il Fiume Po (Aipo) per il governo delle piene del fiume Po a supporto dell'Unità di Comando e controllo" approvato con deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 7 del 22 marzo 2012. La struttura organizzativa del servizio di piena dell'AIPO si interfaccia direttamente, per il tramite del proprio rappresentante, con il Centro Regionale di Coordinamento Tecnico Idraulico della Regione Piemonte, che ha il compito di individuare, durante la gestione dell'emergenza, gli scenari di piena attesi a scala regionale e proporre le azioni di contrasto. La Direttiva attuale di riferimento è quella per l'espletamento del "SERVIZIO di PIENA ed INDIRIZZI OPERATIVI per i PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI dell'AGENZIA" emanata nel 2020.

Le criticità principali, che purtroppo ad ogni evento si manifestano, sono relative alla inadeguatezza numerica del personale tecnico/idraulico preposto al contrasto delle problematiche idrauliche, in rapporto all'estensione delle strutture arginali idrauliche, estesa individuata nel seguente prospetto.

Competenze territoriali e loro estensione

U.O. AL- CORSO D'ACQUA	ESTESA KM	U.O. CASALE CORSO D'ACQUA	KM
BELBO	53,33	CERVO	16,29
BORBORE	3,86	ELVO	16,77
BORMIDA	70,09	MARCOVA	2,07
GRANA	6,01	PO	61,07
GRUE	1,08	ROGGIA STURA	41,48
LEMME	1,02	ROTALDO	5,26
LORETO	0,58	SCOLMATORE ROGGIA STURA BALZOLA	3,86
MEDRIO	0,08	SCOLMATORE ROGGIA STURA TRINO	1,44
NIZZA	5,52	SCOLMATORE ROGGIA STURA VILLANOVA	2,24
ORBA	28,63	SEZIA	86,38
PO	29,84	STURA DEL MONFERRATO	2,28
RONCA	2,68	STURA DI CASALE	4,51
SCOLMATORE GRUE	1,24	TOTALE ESTESA KM	243,65
SCRIVIA	48,79	DI CUI ARGINATI KM	210,00
TANARO	173,63		
TIGLIONE	1,88		
VERSA	4,74		
TOTALE ESTESA KM	433,00		
DI CUI ARGINATI KM	107,40		

Tabella 13. Competenze territoriali DTI Piemonte orientale

A fronte di tale limite si sono avviate attività finalizzate a supportare la struttura tecnico AIPO, quanto meno per quanto attiene alla sorveglianza e al monitoraggio, con convenzioni da sottoscrivere con le strutture comunali e regionali di Protezione Civile. Al momento sono già operanti da tempo convenzioni con le amministrazioni comunali di Nizza Monferrato, Alba, Canelli, Balzola .

Sono state diramate alcune note a tutti i Comuni ricadenti nel territorio di competenza con preghiera di collaborare, durante gli eventi di piena in presenza di codice di allerta meteo arancione, per la vigilanza lungo le arginature di circa km 317 a fronte di un reticolo complessivo di circa 676 km, come da prospetto richiamato, a supporto dell'esiguo personale tecnico .

Parallelamente, per quanto riguarda i tratti arginali non continui, su cui AIPO non svolge il Servizio di Piena, ma su cui si ritiene che in corso di evento debba essere comunque attuato un servizio continuativo di sorveglianza diretta nell'ambito delle attività della Protezione Civile in capo ai Comuni, gli uffici operativi di AIPO hanno avviato un progetto di collaborazione sempre con la Protezione Civile Regionale, nell'ambito del quale sono state trasferite le informazioni relative alle opere ricadenti in questa tipologia, la modalità di svolgimento dell'attività di sorveglianza diretta e l'indicazione del personale minimo necessario per lo svolgimento di detta attività, ai fini della conseguente individuazione dei gruppi di Protezione Civile presenti nel territorio circostante e del loro coinvolgimento nell'attività in corso di evento.

Occorre ricordare la particolare complessità del servizio di piena sia per quanto riguarda le arginature, che risultano fortemente intaccate da parte degli animali selvatici, malgrado ogni sforzo atto a recuperare le parti danneggiate, e sia per le criticità rappresentate dal numero eccessivo di paratoie (chiaviche) pari a 230 per gli uffici di Alessandria e Alba (CN), e di circa 315 per quanto riguarda l'ufficio di Casale Monferrato.

Quanto sopra richiede una continua, attenta e puntuale attività di vigilanza che, se nell'ordinario si riesce a malapena ad espletare, durante gli eventi di piena risulta quasi impossibile (si segnala come spesso il raggiungimento del personale nei siti di criticità avviene con tempistiche dell'ordine dei 60-120 minuti Alto Tanaro). Da qui deriva anche la necessità, concretizzatasi negli scorsi anni, di istituire un ulteriore Ufficio nella città di Alba, che ha anche la competenza sull'area cuneese della DTI Piemonte Occidentale.

In tale quadro occorrerà procedere ad assicurare un numero maggiore di personale tecnico e di sorveglianza da destinare alla progettazione ed ai sopralluoghi di polizia idraulica nel tempo ordinario e da affiancare ai volontari della Protezione Civile e dei Comuni nell'emergenza.

Perdura la situazione di elevata criticità del personale della DTI Piemonte Orientale, e specie per l'ufficio di Casale Monferrato, per il quale l'ulteriore trasferimento di personale ad altro Ente nel mese di aprile e il perdurare della situazione già rappresentata nel 2022, hanno reso critica ed insostenibile la carenza di dotazione organica tecnica dell'Ufficio stesso, mentre anche quello di Alessandria, pur numericamente più dotato necessiterebbe di un incremento. Pertanto, si auspica una rapida assunzione di figure professionali come segue:

Ufficio di Alessandria	n.1	<i>Funzionario Tecnico</i>
	n.2	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>
Ufficio di Casale Monferrato	n.2	<i>Funzionario Tecnico</i>
	n.3	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>
Ufficio di Alba (solo per DTI Piemonte Orientale)	n.2	<i>Istruttore Tecnico Polifunzionale/Collaboratore idraulico</i>

Tabella 14. Nuove figure professionali richieste

2.6 - Direzione Territoriale Idrografica Piemonte Occidentale

2.6.1 - Le opere di difesa

Il reticolo idrico di competenza della Direzione Idrografica Po Piemonte Occidentale di AIPO, coincidente attualmente con quello dell'Ufficio Operativo di Torino, comprende l'asta principale del fiume Po da Paesana (CN) fino a Crescentino (VC), importanti affluenti quali il Maira, il Varaita, il Pellice-Chisone, la

Dora Riparia, la Dora Baltea e torrenti minori, per uno sviluppo complessivo di circa 600 Km di cui circa 80 km risultano arginati. In particolare, il reticolo di competenza (ricadente nelle provincie di Torino, Cuneo e Vercelli) è suddiviso, per una miglior gestione interna, nei seguenti tre ambiti idraulici principali:

1. Area di Pinerolo (- Fiume Po, da Paesana a Carmagnola, per 69 km; - torrente Pellice, da Bricherasio a confluenza Po, per 27.45 km; - torrente Chisone, da Porte di Pinerolo a confluenza Pellice, per 14.38 km; - Varaita, da Costigliole Saluzzo a confluenza Po, per 40 km; - torrente Maira, dal Comune di Busca a confluenza Po, per 49.69km; - torrente Mellea, da ponte della strada Collarelle in Comune di Savigliano a confluenza Maira, per 16.59 km; - torrente Ricchiardo-Meletta, dal Comune di Carmagnola a confluenza Po, per 2.9 km);
2. Area di Moncalieri (- Fiume Po, da Carignano all'immissione del Torrente Stura di Lanzo in Torino, per complessivi 32,5 km; - Torrente Banna, da Santena alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di La Loggia, per complessivi 7,1 km; - Torrente Chisola, da Piossasco alla sua immissione nel Fiume Po in Moncalieri, per complessivi 33,7 km; - Torrente Sangone, da Beinasco alla sua immissione nel Fiume Po in territorio di Torino, per complessivi 8,9 km; - Fiume Dora Riparia, da Susa alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 68,1 km; - Torrente Stura di Lanzo, da Lanzo T.se alla sua confluenza nel Fiume Po in Torino, per complessivi 31,5 km; - Torrente Ceronda, in comune di Venaria Reale, per complessivi 1,8 km);
3. Area di Ivrea (- Fiume Po a valle di Torino, nel tratto che va da foce Stura di Lanzo fino al Ponte della strada Provinciale n. 107 in Comune di Crescentino per 38,2 km; - Torrente Orco, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,4 km; - Torrente Malone, dal ponte dell'autostrada A4 (comune di Chivasso) alla confluenza in Po per 2,1 km;- Rio Leona, dal ponte della SS590 a San Sebastiano da Po alla confluenza in Po per 1,0 km; - Dora Baltea, dal confine regionale Piemonte – Valle d'Aosta, in comune di Quincinetto, fino alla confluenza per 68,0 km; - Torrente Chiusella, dal Comune di Parella alla confluenza nella Dora Baltea per 12,9 km; - Rio Rialass, dal limite di fascia B nell'abitato di Fiorano Canavese alla confluenza nel Rio Ribes per 2,7 km; - Rio Ribes, da Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per 5,6 km; - Ribes – Scolmatore, dall'incile naturale tra gli argini di Salerano e Fiorano Canavese alla confluenza nel T. Chiusella per 2,7 km).

I lavori di manutenzione ordinaria alle opere idrauliche del suddetto reticolo di competenza saranno appaltati con due Accordi Quadro triennali 2024-2026 di importo annuo complessivo di circa euro 1.055.000 per il 2024 e di euro 1.105.000 per gli anni 2025 e 2026; nel corso del 2024 dovrà essere avviata una nuova procedura di gara d'appalto per i nuovi accordi quadro triennali 2024-2026. Le somme previste sono utilizzate per l'esecuzione di opere finalizzate alla tenuta in perfetto stato del cotico erboso delle arginature di seconda e terza categoria, per il mantenimento in efficienza dei rilevati arginali e dei relativi manufatti (manutenzione chiaviche, ripristino delle sommità e dei paramenti arginali, chiusura tane, ecc.), per interventi manutentivi in alveo per il controllo della vegetazione arborea, realizzazione difese spondali, ripristino della sezione di deflusso con movimentazione di materiale litoide.

Nell'agosto 2024 scadrà e dovrà essere nuovamente avviata la Convenzione tra l'Agenzia e i Comuni di Banchette, Fiorano Canavese, Ivrea, Lessolo, Montalto Dora, Pavone Canavese, Romano Canavese, Salerano Canavese, Samone, rappresentati dal comune di Ivrea, quale capofila, per la manutenzione delle opere arginali esistenti nei rispettivi territori, per un valore complessivo annuo di euro 80.000 per il primo anno e euro 95.000 per gli anni a seguire.

Nel corso del 2023 è stato sottoscritto un Accordo tra AIPo, Regione Piemonte, Città Metropolitana di Torino e i comuni di Ivrea, Banchette, Salerano, Pavone C.se, Montalto Dora, Lessolo, Fiorano C.se, Samone, Romano C.se., dell'omonimo Nodo Idraulico di Ivrea, per migliorare la cooperazione nella manutenzione e gestione delle numerose chiaviche e dei relativi impianti idrovori, posti in capo ai rispettivi comuni, e per l'attuazione delle azioni previste nel Piano speditivo del nodo idraulico di Ivrea, relativo al sistema di allertamento e alle procedure operative da adottare in caso di piena. Il predetto Piano speditivo del nodo idraulico è in fase di revisione finale, per l'aggiornamento ai livelli di allertamento contenuti nel Piano speditivo della viabilità dell'area già in vigore dal 2021, e presumibilmente verrà approvato nei primi mesi del 2024.

Sono attualmente attive o in fase di conclusione le convenzioni tra AIPo e alcuni Comuni (Cavallermaggiore, Savigliano) - il cui finanziamento deriva in parte da Ordinanze di Regione Piemonte e in parte da fondi AIPo opere prioritarie - per la progettazione e la realizzazione di tratti di fascia B di progetto e per opere di mitigazione del rischio idraulico.

Nel corso del 2024 è prevista la sottoscrizione di una convenzione tra AIPo e il Comune di San Sebastiano Po per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria volte a ripristinare in quota la sommità un tratto dell'argine destro di Po al fine di avere la garanzia del franco idraulico. L'opera sarà finanziata in parte con fondi dell'Agenzia e in parte dal Comune per un importo complessivo di euro 70.000.

La maggior parte degli interventi del programma triennale sono finalizzati alla realizzazione di rilevati arginali per la materializzazione della "linea B di progetto" come previste nel Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18/2001 nella seduta del 26.04.2001, o nelle successive Varianti al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico approvate.

In particolare, per il triennio 2024-2026 gli interventi programmati sono finanziati:

- dalle assegnazioni al Magistrato per il Po, sul Programma PS 45;
- da Ordinanze di Protezione Civile;
- dalle Convenzioni tra dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Regione Piemonte e AIPo per la progettazione, la realizzazione e il monitoraggio degli interventi di cui al programma stralcio 2018, stipulata in data 15/05/2019 con Rep.n. 1390 e Convenzione stipulata Rep. 1368 Del 07/02/2019;
- dalla Convenzione Aipo-Reg. Piem. derivante dall'Accordo di Programma MATTM-R. Piemonte per la realizzazione della Cassa di Espansione del F. Dora Riparia a protezione della città di Torino;
- fondi AIPo opere prioritarie.

La Direzione Idrografica Piemonte Occidentale, come soggetto attuatore delle risorse CIPE individuato dalla Regione Piemonte, ha inoltre avviato nel corso del 2023 i lavori, tuttora in corso che presumibilmente termineranno del 2024, degli interventi strutturali sul bacino del Fiume Dora Riparia per un importo complessivo pari a euro 916.000 e nello specifico:

- Lavori di completamento delle opere di arginatura del fiume Dora Riparia a protezione concentrico in comune di Bussoleno – 1° lotto (euro 516.000) – lavori in corso;
- Lavori di completamento argine sx fiume Dora Riparia in Borgone Susa (euro 400.000)- gara d'appalto in corso.

Nel 2018 AIPo e il Comune di Moncalieri hanno stipulato un Accordo Attuativo finalizzato alla manutenzione degli alvei e alla realizzazione di importanti opere idrauliche nel territorio comunale per complessivi euro 3.126.393,02, in ragione del quale sono già state eseguite attività di manutenzione sui corsi d'acqua e le opere idrauliche per totali euro 450.000, mediante Accordo Quadro, e appaltate e concluse nell'estate 2022 le opere di mitigazione del rischio del Fiume Po in loc. Lungo Po Abellonio per euro 800.000. Sono attualmente in esecuzione i lavori di "Completamento dell'intervento TO-E-1272 nuovo argine in dx Po a valle svincolo autostradale in comune di Moncalieri per completamento limite B di progetto PAI- TO-E-1297" e "Lavori di difese spondali e ricalibratura del fiume Po dal comune di Paesana al comune di Moncalieri- 2° stralcio: Il LOTTO Rilevato di sicurezza golenale in sinistra idrografica Po in comune di Moncalieri, località Vallere – TO-E-1295". È in fase di approvazione il progetto esecutivo del primo lotto dell'intervento A del nodo idraulico di Moncalieri del torrente Chisola "Interventi sul T. Chisola per la mitigazione del rischio in corrispondenza dell'abitato di Moncalieri - 1° lotto – TO-E-1298". Tale progettazione ha seguito le nuove definizioni del progetto di variante delle fasce del t. Chisola approvato a fine 2022 dall'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (AdbPo) e dalla Regione Piemonte. I lavori inizieranno presumibilmente nei primi mesi del 2024. La DTI Piemonte occidentale nel triennio sarà pertanto impegnata fortemente alla conclusione della progettazione ed alla realizzazione degli interventi previsti nell'Accordo attuativo.

E' in via di conclusione la conferenza dei servizi propedeutica all'approvazione del progetto esecutivo di un primo intervento del nodo idraulico di Volvera e None del torrente Chisola ("Lavori di realizzazione di un vaso con funzioni di laminazione controllata del colmo di piena sul t. Chisola alla confluenza con Rio

Torto – TO-E-1225”), sviluppata sul nuovo assetto delle fasce fluviali come individuate nel progetto di variante delle fasce del t. Chisola approvato a fine 2022 dall’AdBPo e dalla Regione Piemonte.

Per il completamento delle opere dei predetti nodi idraulici AIPo ha richiesto, con la collaborazione di Regione Piemonte, di poter attingere alle risorse di finanziamento ministeriali attraverso l’applicativo Rendisweb di ISPRA. Entro la fine del 2023 sarà possibile sapere quali interventi saranno finanziati per il 2024 e conseguentemente inseriti nella programmazione triennale.

Particolarmente importanti ed impegnative nel prossimo triennio saranno le attività relative al completamento della progettazione (attualmente è fase di conclusione la progettazione di fattibilità tecnico-economica a cura dei tecnici dell’Ufficio di Torino), l’avvio della valutazione d’impatto ambientale, l’avvio della procedura espropriativa e dell’iter autorizzativo e l’appalto dei lavori della cassa di laminazione del fiume Dora Riparia, di volume massimo stimato di circa 12 milioni di metri cubi, a difesa della città di Torino (importo stimato dei lavori 72M€, di cui attualmente finanziati circa euro 20.000.000).

È in fase di avvio la progettazione della sistemazione di un tratto di sponda del fiume Dora Riparia nel tratto cittadino di Torino (Dora Riparia: Intervento strutturale DR-IS-14 in Comune di Torino- TO685) per l’importo complessivo di euro 750.000.

Nel corso del 2024 si concluderà la progettazione esecutiva dei “Lavori di sistemazione argini T. Sangone nei comuni di Nichelino e Moncalieri TO-E-1262” particolarmente gravosa a causa della sua localizzazione parziale in sito inquinato di rilevanza regionale. Nel corso del 2023 sono state svolte le indagini previste dal D.lgs 152/06 per l’attuazione del piano di caratterizzazione ambientale delle aree inquinate, su cui si svilupperà parte l’opera. Sono attualmente in fase di consegna le risultanze delle indagini che consentiranno di caratterizzare il sito e il proseguo delle fasi progettuali.

Si procederà con la progettazione definita ed esecutiva della fascia B di progetto del Comune di Cavallerleone con “Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del T. Maira nel tratto tra il comune di Busca e comune di Cavallermaggiore – TO-E-1270), aggiornato con le indicazioni preliminari delle nuove fasce fluviali del t. Maira che saranno approvate nel corso del 2024 e con il completamento del sistema arginale del t. Varaita del comune di Villanova Solaro sul “Completamento argine nel comune di Villanova Solaro CN-E-1184”. Quest’ultimo progetto riceverà il nuovo assetto difensivo proposto dal progetto di variante delle fasce del t. Varaita approvato nel corso del 2022.

Nel 2024 sarà avviato il cantiere per la realizzazione di opere di difesa antiersive nel t. Stura di Lanzo “Lavori di difesa spondale del T. Ceronda e Stura di Lanzo nei comuni di Druento Venaria e Borgaro Torinese – TO-E-1270”.

Nel prossimo triennio la DTI Piemonte occidentale sarà impegnata, insieme con le altre direzioni territoriali idrografiche nelle attività dell’Agenzia, al **PNRR** per il Po, che richiede la collaborazione e il supporto per l’individuazione, la progettazione e la realizzazione degli interventi della misura M2C4.3 - Investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po”, approvata dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR.

Con Decreto del Capo di Dipartimento della Protezione Civile n. 2777 di Rep del 21/10/2022 - Decreto di approvazione dell’elenco degli interventi discendenti dal Piano approvato entro il 31 dicembre 2021, ai sensi del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 agosto 2022, recante “Assegnazione e modalità di trasferimento alle Regioni e alle Province autonome di Trento e Bolzano delle risorse finanziarie della Missione 2, Componente 4, Sub-investimento 2.1.b. del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) – Regione Piemonte”- è stato approvato l’elenco degli interventi finanziati dal **PNRR** - M2C4.I2.1b “Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico”, tra i quali i due interventi indicati sotto da progettare, attuare, monitorare e rendicontare sono in capo alla DTI Piemonte Occidentale.

Con Accordo di Finanziamento Regione Piemonte-AIPo n° rep 212/2023 per la regolamentazione dei rapporti di attuazione, gestione e controllo relativi ai progetti, AIPo è diventata ente attuatore degli interventi elencati, ed in particolare la DTI Piemonte Occidentale di:

- CN-E-1194 - “Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del torrente Varaita nel tratto tra i comuni di Brossasco e Polonghera” per l’importo complessivo di euro 300.000;

- TO-E-1299 “Sistemazione generale del torrente Chisone in comuni vari della Città Metropolitana di Torino” per l’importo complessivo di euro 300.000.

La gara d’appalto dei lavori è prevista nel mese di ottobre 2023, nel rispetto delle tempistiche e scadenze definite dall’art. 3 del DPCM 23/08/2022, così come prorogate dall’art. 29 del D.L. 13 del 24/02/2023. L’esecuzione dei lavori terminerà nel corso del 2024.

Nel corso del 2023 si sono conclusi i lavori degli ultimi tre lotti funzionali degli interventi win-win finanziati (euro 4.080.000) con Convenzione AdBPo, Regione Piemonte e AIPo e finalizzati alla “Progettazione, realizzazione e monitoraggio di un intervento integrato previsto nel PGRA e nel PdGPo sul torrente Pellice nel territorio della Città metropolitana di Torino. Tale convenzione si concluderà nel 2024 con le attività di rendicontazione.

L’importo complessivo degli interventi in corso di progettazione e/o realizzazione da parte dell’Ufficio di Torino-Moncalieri ammonta a circa euro 60.000.000 di cui circa euro 36.500.000 già finanziati.

Il gran numero di interventi complessi programmati, da cui deriva una considerevole quantità di affidamenti di incarichi e dei relativi atti, e la mole di attività pregressa fanno sì che l’attività amministrativa risulti particolarmente gravosa ed impegnativa. Il tutto aggravato dall’esiguo numero di personale amministrativo in capo alla DTI costituito ad oggi da sole due figure. Tale inadeguatezza evidenzia l’impellente necessità di previsione nel piano del fabbisogno dell’Agenzia di un incremento numerico del personale amministrativo da assegnare alla DTI.

2.6.2 - La gestione del demanio idrico

Per effetto della ridefinizione dell’ambito territoriale di competenza dell’AIPo, ai sensi della D.G.R. 30 luglio 2012, n. 200-4402 e, in particolare, dei “Criteri e modalità per l’attuazione degli adempimenti necessari a dare corso al trasferimento di competenze tra AIPo e Regione Piemonte”, di cui all’allegato A della medesima, l’Agenzia è divenuta Autorità Idraulica competente anche per i rii minori-acque pubbliche, limitatamente al tratto incluso nella fascia B (fascia B come indicata nelle Tavole di delimitazione delle Fasce Fluviali del PAI) del corso d’acqua ricettore già di competenza. Ciò ha sicuramente contribuito all’aumento del numero delle pratiche, molte delle quali riguardano corsi d’acqua del reticolo minore e di cui la DTI ha la competenza per tratti di lunghezza di pochi metri. Tale aspetto comporterà una necessaria analisi finalizzata alla eventuale revisione e aggiornamento dei tratti di competenza dell’Agenzia.

L’attività ordinaria implica lo svolgimento dei compiti propri della polizia idraulica, con il rilascio del parere di competenza, ai sensi delle norme di cui al T.U.523/1904, nonché delle Norme di Attuazione del PAI; l’attività include anche il controllo periodico dello stato dei rilevati arginali, oltreché l’attività di sopralluogo sui corsi d’acqua di competenza, in base alle segnalazioni pervenute e per la verifica del rispetto delle prescrizioni impartite nei pareri rilasciati. Sempre più frequenti sono i sopralluoghi effettuati congiuntamente all’Autorità giudiziaria per la verifica di particolari situazioni denunciate in esposti.

Nell’ambito del servizio di vigilanza istituzionale, stante la cronica carenza di personale idraulico dedicato vengono effettuati sopralluoghi sul reticolo di competenza da parte del personale idraulico/tecnico assegnato ai fini della verifica dello stato di manutenzione delle opere idrauliche (argini e loro accessori, difese, paratoie, ecc.), principalmente durante i lavori di sfalcio delle arginature e manutenzione delle opere idrauliche, ovvero su segnalazione dei Comuni, di altri enti o di privati cittadini, ai quali fanno seguito relazioni e verbali sottoposti al Dirigente per i provvedimenti e le disposizioni di competenza.

Si segnala che le azioni di controllo e verifica sulle autorizzazioni/pareri idraulici rilasciati sono anch’esse di difficile esecuzione per mancanza di personale idraulico (Istruttori e collaboratori tecnici/idraulici) presente negli uffici che peraltro risulta privo di qualifiche di P.S. previste invece nel vecchio ordinamento del Magistrato per il Po (vedasi R.D. 2669 /1937). Pertanto, vengono effettuati, quanto più possibile, sopralluoghi in fase istruttoria, mentre, a provvedimento rilasciato le verifiche vengono demandate alle forze di Polizia in generale, così come previsto all’art. 15 del citato R.D.

Si tenga conto, in ogni caso, che in via generale, in funzione del tipo di intervento autorizzato, viene normalmente richiesta la trasmissione, a fine lavori, della relativa dichiarazione di conformità del Direttore Lavori ovvero dell'Organo di Collaudo ove costituito.

L'intera area idrografica Piemonte Occidentale nel 2023 (rilevamento a tutto ottobre 2023), ha istruito circa n. 200 nuove pratiche di polizia idraulica, molte delle quali implicanti la partecipazione a conferenze di servizi. Complessivamente, alla stessa data di rilevamento, sono circa n. 500 note in ingresso al protocollo attinenti a segnalazioni, comunicazioni di inizio attività già autorizzate, richieste di sopralluogo, dichiarazioni di conformità delle opere realizzate.

Le tipologie di pratiche istruite nel corso del 2023 si possono considerare in media, come per gli anni passati, delle seguenti tipologie:

- 22% per rilascio concessione taglio piante;
- 12% per rilascio concessione a costruzione nuovi impianti idroelettrici;
- 16% per rilascio concessione per utilizzo pertinenze demaniali (art.32 Norme Attuazione PAI);
- 1% per rilascio concessione a realizzazione nuovi attraversamenti;
- 4% per rilascio concessione a nuovi scarichi in alveo;
- 18% per rilascio concessione a interventi di manutenzione a infrastrutture esistenti (ponti, traverse ecc.);
- 13% per rilascio concessioni a ripristini di opere idrauliche esistenti;
- 6% per rilascio concessioni per derivazioni a uso irriguo;
- 8% per rilascio concessioni alla costruzione di nuove opere di difesa spondale.

Con l'approvazione del D.P.G.R. 16 dicembre 2022, n. 10/R è stato emanato il nuovo regolamento regionale che disciplina le modalità per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo o l'occupazione di aree o di porzioni di aree appartenenti al demanio idrico fluviale, con o senza realizzazione di opere, che ha ridotto a 45 giorni i tempi di acquisizione del nullaosta idraulico di competenza dell'Agenzia nell'ambito del provvedimento concessorio. Per quanto sopra descritto, stante il cospicuo numero di pratiche, la complessità di situazioni particolari e la necessità di approfondimenti idraulici successivi indispensabili per il rilascio di alcuni pareri e la scarsità delle risorse umane in capo alla DTI, appare chiaro che al momento risulta difficile garantire il rispetto dei tempi previsti.

2.7 - Direzione Territoriale Idrografica Veneto

2.7.1 - Le opere di difesa

La realizzazione delle opere di difesa del reticolo idrografico Po Veneto e la relativa manutenzione delle stesse è demandata a specifici finanziamenti riconducibili, nel triennio 2024-2026, a due linee:

1. gli stanziamenti AIPO – risorse finanziarie interne;
2. Finanziamenti previsti nel “PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.1. B – “NUOVI PROGETTI”.

Per quanto concerne la prima linea di finanziamento la somma complessiva a disposizione nell'Area Veneto per l'anno 2024 ammonta a euro 1.150.000.

Nell'ambito di tale stanziamento vengono pertanto finanziati interventi di manutenzione delle arginature. Tra questi, le attività di “sfalcio, decespugliamento e risanamento della sagoma arginale”, da eseguirsi sull'intero reticolo di competenza, impegnano annualmente la somma di euro 660.000. L'attività di sfalcio e decespugliamento è per lo più limitata alla porzione di arginatura “a fiume”, in considerazione del fatto che la porzione “a campagna” risulta quasi completamente in concessione onerosa a favore di privati per lo sfalcio del prodotto erboso. Questo consente un notevole risparmio di risorse che diversamente

assorbirebbero l'intero stanziamento annualmente previsto da AIPO, impedendo l'esecuzione di ogni altro intervento manutentivo.

Sono stati previsti, pertanto, due accordi quadro che permetteranno di gestire gli interventi di manutenzione in maniera organica ed utilizzeranno per intero la somma assegnata nei 4 Presidi Territoriali Idrografici di II Livello.

Relativamente agli stanziamenti diretti di AIPO, la spesa viene ripartita per la realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria (Titolo I) e gli interventi di manutenzione straordinaria (Titolo II).

La differenza (quota annuale variabile a seconda delle specifiche esigenze riscontrate) tra quanto previsto sul Titolo I e quanto annualmente richiesto per l'esecuzione delle attività di sfalcio e decespugliamento viene destinata alla manutenzione delle piste di servizio arginali, funzionali alle attività di sorveglianza in condizioni di piena ed alle quotidiane attività in materia di Polizia Idraulica, nonché alle manutenzioni ordinarie delle opere di difesa esistenti.

Le risorse AIPO ascrivibili al Titolo II vengono invece destinate alla realizzazione di interventi manutentivi con carattere straordinario, quantificate dai tecnici competenti ed afferenti ai diversi Presidi Territoriali Idraulici. Annualmente la somma disponibile permette di programmare ed eseguire solamente un paio di interventi, individuati in base alle priorità segnalate da parte dei tecnici.

La totalità dei suddetti interventi ha comunque carattere di "manutenzione", il livello di progettazione previsto in tale contesto, conformemente al Codice dei Contratti, è direttamente quello esecutivo sulla base di specifiche schede di fattibilità dei singoli interventi.

È da precisare che in Provincia di Rovigo, agli interventi di manutenzione/sistemazione da effettuarsi sugli argini fluviali di Po, rami deltizi e di prima e seconda difesa a mare, saranno applicate le Linee Guida adottate con Decreto del Direttore della Direzione Operativa dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio n. 151 del 14/06/2017, mentre, per gli interventi ricadenti nei casi seguenti previsti paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n. 1400 del 29.08.2017, ossia:

19. interventi di manutenzione degli alvei, delle opere idrauliche in alveo, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque;

20. interventi di difesa del suolo, dichiarati di somma urgenza o di pronto intervento e quelli di protezione civile, dichiarati indifferibili e urgenti ai sensi della normativa vigente.

Pertanto, in questi ambiti non necessita la valutazione di incidenza in conformità a quanto fissato ai punti 19 e 20 dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della medesima D.G.R, procedendo alla redazione di apposita dichiarazione, con significativa semplificazione dell'iter procedurale di approvazione.

Per quanto riguarda la seconda linea di finanziamento relativo al **PNRR - MISSIONE 2 COMPONENTE 4 - INVESTIMENTO 2.1. B - "NUOVI PROGETTI"** l'importo complessivo stanziato è di euro 5,6 Mln.

All'interno sono stati previsti tre interventi:

1. interventi di ripristino funzionale delle difese di sponda esistenti:
RO-E-1440 - Argine sinistro fiume Po in Comune di Stienta (RO) lavori di sistemazione delle difese spondali in frodo - CUP B58H22000550006; Importo finanziamento **PNRR** euro 1,20 Mln.
2. realizzazione del diaframma plastico da posizionare lato fiume sull'argine maestro in sinistra idraulica del Po di Venezia in località di Mazzorno sx in comune di Adria (1 stralcio):
RO-E-1439-Argine sinistro fiume Po di Venezia abitato di Mazzorno sinistro lavori di sistemazione arginale 1 stralcio - CUP B68H22000340006; Importo finanziamento **PNRR** euro 2,40 Mln.
3. realizzazione di un diaframma plastico da posizionare sull'argine maestro in destra idraulica del Po di Venezia in Comune di Corbola (I stralcio):
RO-E-1438 - Argine destro del fiume Po di Venezia in Comune di Corbola lavori di sistemazione arginale" CUP B48H22000200006; Importo finanziamento **PNRR** euro 2 Mln.

La convenzione con la regione Veneto è stata sottoscritta il 11.04.2023.

Attualmente i cronoprogrammi sono rispettati e la pubblicazione dei bandi di gara ovvero della procedura di affidamento dovranno avvenire entro il 30 novembre 2023 (termine prorogato dal decreto - legge 24 febbraio 2023 n.13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023 n. 41).

Il primo intervento è stato appaltato e firmato il relativo contratto mentre sono stati validati gli interventi di cui al punto 2) e 3) e sono in corso gli affidamenti.

È da evidenziare inoltre che sono in corso parte degli interventi previsti nel **“PNRR - MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3: RINATURAZIONE DELL’AREA DEL PO”** dove in totale sono previsti interventi in diversi comuni dell’importo complessivo di oltre euro 28 mln.

Come ultima nota preme rimarcare il fatto che gli interventi previsti nel Programma Triennale 2024-2026 non coprono l’intero spettro di necessità di azione (manutenzione ordinaria, straordinaria ed opere strutturali) nell’ambito del reticolo Po Veneto. Le segnalazioni attualmente pervenute, seppure con differenti livelli di priorità, individuano una necessità di spesa molto più alta, mentre la certezza di finanziamento risulta attualmente riconducibile agli importi evidenziati in precedenza.

2.7.2 - La gestione del demanio idrico

L’attività di gestione del demanio idrico di competenza dell’Agenzia è espletata ai sensi del R.D. 2669/1937 (Regolamento sulla tutela di opere idrauliche di 1ª e 2ª categoria e delle opere di bonifica) e del R.D. 25 luglio 1904, n. 523 (Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie).

Per lo svolgimento dei suddetti compiti istituzionali l’Agenzia si avvale del personale tecnico-idraulico assegnato ai Presidi territoriale Idraulico di I e II livello.

Essa si concretizza, nell’ordinario, nel monitoraggio giornaliero delle arginature di competenza e nell’espletamento dell’istruttoria tecnico-amministrativa afferente a due principali tipologie di procedure:

1. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico direttamente al richiedente per le attività ricadenti in proprietà privata ricompresa in fascia di rispetto idraulico sia a fiume che a campagna;
2. Procedure finalizzate al rilascio di Nulla-Osta idraulico propedeutico al rilascio del provvedimento finale di concessione da parte di:
 - Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo per le attività con occupazione delle pertinenze idraulico-demaniali del fiume Po;
 - Regione del Veneto – Area Tutela e sviluppo del Territorio – Direzione Operativa – Unità Organizzativa del Genio Civile - Servizio Risorse Idriche, relativamente alle derivazioni d’acqua;
 - Comuni rivieraschi del fiume Po che gestiscono per conto della Regione del Veneto – Area Tutela e Sviluppo del Territorio – Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo, relativamente alle occupazioni di specchio acqueo a seguito della DGR Veneto n. 251 del 06 marzo 2018.

L’attività istruttoria tecnico-amministrativa relativa ad entrambi i suddetti procedimenti consiste nell’esame preliminare della completezza della documentazione tecnica pervenuta. In carenza della documentazione tecnica necessaria si provvede a chiedere formalmente la relativa integrazione documentale sospendendo i termini temporali previsti per legge per la conclusione del procedimento.

Successivamente viene svolta la valutazione della compatibilità idraulica dell’intervento in esame sulla scorta di specifico sopralluogo con effettuazione di rilievi e misure.

L’attività svolta confluisce nell’eventuale rilascio del Nulla-Osta idraulico al quale viene allegata la seguente documentazione:

- Relazione - Elaborati tecnici e grafici di progetto;
- Disciplinare delle condizioni ed obblighi (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale);

- Scheda Tecnica di sintesi predisposta dalla Regione del Veneto, compilata dal personale tecnico-idraulico (nel caso di attività oggetto di concessione demaniale).

Le azioni di verifica sulle autorizzazioni/nulla osta rilasciati vengono già effettuate nel 100% dei casi in fase istruttoria (con il controllo incrociato tra il redattore/referente e viceversa).

Il numero del personale disponibile non permette la verifica in fase di realizzazione delle opere oggetto di autorizzazione se non per casi di particolare rilevanza.

L'obiettivo per le prossime annualità è di mantenere la verifica del 100% in fase istruttoria e di incrementare le verifiche post-autorizzazione, compatibilmente con le risorse umane a disposizione.

Si tenga conto, in ogni caso, che per le Autorizzazione/Nulla Osta inerenti attività edilizie, l'Agenzia chiede, a fine lavori, la dichiarazione di conformità del Direttore Lavori degli interventi così come autorizzati dall'Agenzia.

Negli schemi che seguono vengono indicati, rispettivamente, il numero e la tipologia di procedimenti espletati con rilascio-diniego di Nulla-Osta e l'entità delle pratiche complessivamente evase previa emissione di Nulla-Osta AIPo finalizzato al rilascio di provvedimenti di concessione da parte della Regione del Veneto, distinte per tipologia:

Tipologia di nulla osta	Numero procedimenti evasi nel 2022	Procedimenti previsti entro il 2023	Procedimenti previsti annualmente nel triennio 2024-2026
Attività edificatoria in fascia di rispetto	72	61	65
Pioppicoltura – impianti industriali per produzione biomassa, ecc.	8	9	15
Movimentazioni materiale alluvionale per mantenimento officiosità attracchi, sifoni, ecc.	10	8	15
Occupazioni temporanee per manifestazioni, spettacoli pirotecnici, ecc.	12	15	10
Attività di introduzione inerti in impianti di lavaggio presenti in aree golenali	4	4	4
Attività di sistemazione idraulica in fascia di rispetto (spianamenti – riporti – sub-irrigazioni, ecc.)	13	11	11
Richiesta scavo pozzi attingimento acqua	1	1	3
Altre tipologie (transumanza, interventi pista servizio, arginale, ecc.)	10	10	10
Altre tipologie non classificabili come sopra	45	45	40
Totale	175	164	173

Tabella 15. Procedure nulla osta idraulico DTI Veneto

Tipologia di concessione	Ente concedente	Procedimenti in essere - 2023 (attività pluriennale)	Nulla-Osta annuali (rinnovi) previsti nel triennio 2024-2026*
(PO_PA) Occupazioni di specchio acqueo + occupaz. access. [rampe access. (RA) + aree demaniali (TE) + linee servizi] (durata media decennale)	Direzione Infrastrutture Trasporti e Logistica – Unità organizzativa Logistica di Rovigo	160	15
(PO_PA...) Occupazioni di specchio acqueo (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	12	12
(PO_AT.) Attraversamenti arginature a cavaliere - subalveo – alveo (linee idriche-gas-telefoniche) + parallelismi (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	90	15
(PO_LE...) Attraversamenti arginali e d'alveo con linee elettriche (durata media trentennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	40	5
(PO_PI.) Pioppicoltura (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	8	6
(PO-RA...) Occupazioni arginali con rampe-scalinate – segnaletica– argini golenali – chiaviche – linee d'illuminazione (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	250	62

(PO_SA...) Piste di servizio arginali (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	35	5
(PO_SF...) Sfalco prodotti erbosi (durata media sessennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	70	22
(PO_TE...) Occupazioni di terreni demaniali in golena ed a campagna (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	60	12
(PO_VA...) Varie (durata media decennale)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo	40	5
Derivazioni – Attingimenti (grandi e piccole derivazioni) – (durata media 7 anni)	Unità Organizzativa del Genio Civile di Rovigo – Ufficio Risorse Idriche	70	12
	Totale	835	171

Tabella 16. Procedure nulla osta idraulico finalizzato al rilascio concessione DTI Veneto

*Il numero di rinnovi è stato calcolato in riferimento alla durata media delle concessioni relative alle diverse tipologie di occupazioni.

2.8 - Direzione Tecnica Centrale

Con Delibera del Comitato di indirizzo n. 64 del 19.12.2022 sono state confermate le attribuzioni delle strutture dirigenziali, specificando che la Direzione Tecnica Centrale (di seguito DTC) manterrà le attribuzioni di gestione di grandi opere, su richiesta delle Direzioni Territoriali Idrografiche competenti .

Inoltre, è stata attribuita al Direttore, come da regolamentazione interna, la gestione degli uffici di secondo livello (P.O.) per quanto riguarda l'istituzione, la denominazione, la tipologia, le aree di attività e le competenze di ogni posizione organizzativa. A seguito dell'adozione della Determina Direttoriale nr.37 del 19/01/2023, ad oggetto "Definizione dell'assetto degli incarichi di posizione organizzativa dell'Agenzia. Anno 2023", la DTC viene riorganizzata con le seguenti competenze:

- Servizio di Piena, Presidio idraulico, reti di monitoraggio;
- Gestione attività amministrative DTC;
- Servizi Generali, Manutenzioni, Sicurezza, Gestione Immobiliare;
- Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico – Scientifico.

La Direzione di AIPO conferma la propria proiezione di sviluppo di un modello di Agenzia fortemente integrato e qualificato, pur con le difficoltà e le molte limitazioni che rendono complesso agire sul sistema delle risorse a disposizione. Al di là delle contingenti ristrettezze finanziarie, e come riportato in altri passaggi di questo Piano, è innegabile la sostanziale limitatezza delle risorse umane dedicate alle attività *core*, e questo rileva vieppiù laddove, come nella DTC, esse assumano un elevato valore pubblico aggiunto, determinato dalla qualità e dalla continua espansione ed approfondimento delle conoscenze. Anche la recente ridefinizione della sfera di competenza della DTC, alla quale sono stati assegnati ulteriori uffici di II livello strategici per l'Agenzia, ha da un lato evidenziato il ruolo centrale attribuitole, ma dall'altro acuito le criticità legate alla scarsità delle risorse umane attribuitole per lo svolgimento delle funzioni proprie.

Non v'è dubbio che l'emergenza sanitaria appena conclusa abbia contribuito a contestualizzare l'operatività e la programmazione a medio termine delle attività della DTC, attività che tengono in grande considerazione la sua appartenenza alla sfera del lavoro pubblico, la leva organizzativa costituita dalle modalità – sempre più estese e profonde - di lavoro agile, e la conseguente necessità di elaborare e mantenere una sostanziale revisione dei processi produttivi in capo all'unità organizzativa.

La progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di opere pubbliche nel settore della difesa del suolo e della navigazione interna si conferma, come blocco costitutivo ed identitario, l'attività maggiormente caratterizzante la nostra Agenzia. Come già avvenuto da più di un decennio per la navigazione, è abbastanza naturale che, ad una positiva declinazione di strumentalità dall'Agenzia, vengano ad affiancarsi nuovi ambiti di competenza, dapprima con atti convenzionali, e poi con modifica della legge costitutiva. Ed a questi processi virtuosi la DTC contribuisce in modo sostanziale, catalizzando ed operando azioni di portata sperimentale ed innovativa.

D'altra parte, la mission aziendale, e la sua declinazione/interpretazione programmatica da parte della DTC, non può ridursi, come recita lo stesso atto costitutivo, alle sole opere, che siano di difesa del suolo

o di promozione della navigazione: per questo, gran parte dello sforzo elaborativo che si potrà riconoscere nelle pagine successive, risiede nel pianificare lo sviluppo triennale di attività riconducibili al Servizio di Piena oppure alla Polizia Idraulica, due pilastri strategici ed organizzativi, indispensabili al buon funzionamento generale dell’Agenzia.

AIPO, declinando il proprio ruolo di “Autorità idraulica”, nel reticolo padano di competenza, è tenuta a dimostrare di saper bene interpretare e presidiare tale ruolo, in modo organico e coerente su tutto tale “reticolo”. Da qui lo sforzo in atto, per un arco temporale che copre quasi un lustro, di messa a punto di un “sistema” tecnico amministrativo, articolato nelle numerose sedi di lavoro, capaci di raccogliere le istanze del territorio, ma coeso e consapevole dei comuni obiettivi di azione e sviluppo; sforzo che richiede si presti la massima attenzione alla definizione e poi al raccordo tra le diverse funzioni svolte da AIPO, con una visione sinergica tra sede centrale e sedi territoriali. È tuttora in corso una riflessione mirata a identificare i temi di rilievo di bacino che, per il principio di sussidiarietà, trovano nella gestione unitaria a livello centrale la massima sostenibilità ed efficacia, consolidando nel triennio a venire alcuni qualificanti output, quali:

- l’apertura alla partnership con gli Ordini Professionali, in applicazione sussidiaria del Nuovo Codice di Protezione Civile, per la sperimentazione di azioni di supporto al presidio territoriale idraulico;
- la ricerca e sperimentazione di tecniche innovative per il monitoraggio dei corpi arginali, eseguito localmente, su argini sperimentali o in laboratorio, ma a vantaggio di tutta l’infrastruttura di difesa gestita dall’Agenzia tramite collaborazione con Enti di Ricerca e Università.

Rispetto alle ultime edizioni del Piano, si ricorda ancora una volta che le funzioni che la DTC si innestano su quelle un tempo individuate nei compiti di “coordinamento”, che furono attribuiti all’Ufficio tecnico generale di Magispo, reinterpretati, però, in relazione al nuovo ordinamento interregionale dettato dall’istituzione di AIPO, agli assetti organizzativi che si sono susseguiti negli ultimi tre lustri, alle nuove istanze e opportunità derivate dalle sopraggiunte sensibilità ed emergenze ambientali, nonché alle potenzialità offerte dalla programmazione europea. Col passare degli anni alcune di queste funzioni vengono progressivamente attenuate, altre invece di rinvigoriscono, e vengono articolate ed ampliate, a generare nuovi settori strutturali d’attività.

L’attività che si svolgerà nel triennio 2024-2026, e che caratterizzerà l’agire della DTC, con particolare riguardo alla Missione 9 (ma non soltanto), si concentrerà sui seguenti temi:

1. la cooperazione alla progettazione e attuazione degli interventi strategici di bacino con particolare riferimento agli interventi finanziati con fondi PNRR;
2. la conoscenza, il monitoraggio ed il raccordo della programmazione operativa degli interventi, predisposta dalle Direzioni Territoriali Idrografiche in accordo con le Regioni;
3. il supporto alla progettazione specialistica degli interventi, operando su ambiti quali: *i)* il miglioramento della conoscenza tecnica, con la raccolta degli studi e delle migliori pratiche per la realizzazione degli interventi stessi; *ii)* la conoscenza specialistica dei comportamenti idraulici delle opere in progetto; *iii)* la progettazione di opere strategiche, che prevedono il concorso di diverse professionalità e conoscenze territoriali;
4. il coordinamento del servizio di piena, con lo svolgimento delle funzioni centrali, sviluppate nel successivo cap. 3 di questa stessa Parte II, quali: *i)* la modellistica previsionale e il coordinamento del servizio di piena e i rapporti con i Centri funzionali reg.li e Nazionale la Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo; *ii)* il Centro Previsionale per l’asta principale del fiume Po con la gestione, implementazione e revisione della modellistica previsionale; *iii)* la costruzione e il mantenimento di una rete di misura e controllo integrata territorialmente e tra enti diversi; *iv)* l’aggiornamento dei modelli di previsione, con la costruzione di moduli per il confronto in tempo reale, durante un evento di piena, dei livelli previsti con le arginature in continuo lungo il tratto di interesse (attualmente i livelli di piena previsti sono disponibili solo in corrispondenza degli idrometri principali);
5. i temi della sostenibilità e dell’utilizzo integrato delle risorse nei seguenti ambiti: *i)* la progettazione delle opere idrauliche; *ii)* la manutenzione delle opere e del reticolo idrografico al fine di mantenere l’efficienza idraulica; *iii)* il miglioramento della conoscenza e del rispetto della normativa di settore; *iv)* la costruzione

di cooperazioni con i diversi portatori di interesse, per ampliare il potenziale di multifunzionalità delle opere idrauliche gestite da AIPo;

6. la partecipazione attiva ad iniziative di carattere culturale e di valorizzazione del materiale di interesse storico di proprietà dell’Agenzia;
7. la valorizzazione e razionalizzazione del patrimonio immobiliare di AIPo con contestuale apertura di un nuovo ufficio nel Delta del Po;
8. la due diligence relativa agli immobili in uso all’Agenzia nelle diverse DTI;
9. i progetti europei, oltre alla Ricerca e sviluppo Tecnico – Scientifico;
10. la redazione di uno specifico organigramma inerente la sicurezza aziendale e la contestuale verifica della documentazione presente sui luoghi di lavoro di cui al D. Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Il finanziamento della attività in capo alla DTC si basa, in grandissima parte, sia per il funzionamento che per gli investimenti, su quota parte delle spese continuative coperte annualmente dal contributo statale.

Per la descrizione ed il finanziamento delle attività in capo al “Servizio di Piena”, si rimanda al successivo capitolo 4, poiché la fonte di finanziamento a cui attingere è in capo alla Missione 11 - Soccorso civile, Programma 01 - Sistemi di protezione civile.

Dalla intersezione dell’attività della DTC con tutte le missioni e programmi di spesa di AIPo (ora in ulteriore e consistente articolazione), si intuisce il potential del valore di coordinamento, ma anche la difficoltà nel mantenere elevati standard di servizio, per l’unità organizzativa ed il suo iper-sollecitato e sparuto organico; da qui, un impatto ineluttabile sull’acclarata carenza di risorse umane e sulla programmazione triennale dei fabbisogni per il 2024-2026.

3 - Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della spesa suddivisa per titolo, relativo alla missione 10 – Trasporti e diritto alla mobilità e dei suoi programmi:

MISSIONE 10 - Trasporto e diritto alla mobilità				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
03-Trasporto per vie d'acqua	1 - SPESE CORRENTI	€ 4.339.804,94	€ 4.327.312,27	€ 4.327.312,27
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 30.062.546,14	€ 19.255.946,67	€ 28.225.433,56
05-Viabilità e infrastrutture stradali	1 - SPESE CORRENTI	€ 796.726,48	€ 796.726,48	€ 515.579,54
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 57.937.843,84	€ 35.877.978,78	€ 11.326.294,86
	TOTALE	€ 93.136.921,40	€ 60.257.964,20	€ 44.394.620,23

Tabella 17. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 10

3.1 - Navigazione interna

La Navigazione entra ufficialmente in AIPo nel 2007, dopo che la Regione Lombardia dispone con Legge n. 30 del 27 dicembre 2006, all'art. 8, che una parte delle funzioni svolte dall'Azienda regionale per i porti fluviali di Cremona e Mantova vengano affidate all'Agenzia, mediante stipula di apposita convenzione in avvalimento, da sottoscrivere tra Regione Lombardia ed AIPo.

Il trasferimento da Regione ad AIPo delle funzioni connesse alla gestione del sistema idroviario del fiume Po e delle idrovie collegate è avvenuto con la Legge regionale n. 4 del 15/03/2016 che ha modificato l'art. 8 della Legge n. 30 del 27 dicembre 2006.

La Navigazione emiliana entra in AIPo a seguito della soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna, ente strumentale della Regione Emilia-Romagna. In particolare, l'art. 37 della L.R. n. 9 del 23 luglio 2009 disponeva che la Giunta regionale poteva avvalersi per l'esercizio delle proprie competenze in materia di navigazione interna di AIPo, previa sottoscrizione di apposita convenzione. Successivamente la L. R. n. 24 del 22 dicembre 2009 all'art. 54 fissò la data di soppressione dell'Azienda Regionale per la Navigazione Interna al 1° febbraio 2010. La Convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e AIPo per l'avvalimento nell'esercizio delle funzioni di navigazione interna venne sottoscritta il 29 gennaio 2010 con decorrenza 1° febbraio 2010 e scadenza 31 dicembre 2012. Si sono succedute poi diverse proroghe fino al 31 dicembre 2015; le procedure di trasferimento del personale ex ARNI sono state completate nel 2018.

In estrema sintesi le funzioni relative alla navigazione sono a tutti gli effetti in capo definitivamente ad AIPo, o perché trasferite nel caso della Lombardia, o delegate nel caso dell'Emilia-Romagna.

Il modello organizzativo gestionale, approvato con Delibera del Comitato d'indirizzo n. 18 del 21/05/2021, aveva previsto l'individuazione di una nuova Area denominata "Area Mobilità Sostenibile" all'interno della quale ricade la Direzione Navigazione interna, che subentra alla precedente Direzione Area Navigazione, Idrovie e Porti. Con Delibera del Comitato di indirizzo n. 64 del 19.12.2022 sono state ridefinite le strutture dirigenziali ed è stata attribuita al Direttore, come da regolamentazione interna, la gestione degli uffici di secondo livello. A seguito dell'adozione della Determina Direttoriale nr. 37 del 19/01/2023, gli uffici di secondo livello facenti capo alla Direzione Navigazione interna sono i seguenti:

- Amministrativa Direzione Navigazione Interna
- Servizi navigazione fiume Po
- Gestione flotta, mezzi e attrezzature del cantiere di Boretto
- Manutenzione e potenziamento rete idroviaria e gestione conche di navigazione
- Demanio della navigazione

La rete idroviaria in gestione ad AIPo comprende il fiume Po da foce Ticino al mare, il canale Cremona - Pizzighettone, il fiume Mincio da Mantova al Po, il canale Fissero-Tartaro da Mantova ad Ostiglia. Le postazioni per la segnalazione dei meatori poste lungo l'asta del fiume Po sono attualmente otto, collocate a Isola Serafini Monticelli di Ongina (PC), Polesine Parmense (PR), Boretto (RE), Riva di Suzzara (MN), Revere (MN), Felonica (MN), S. Maria Maddalena (RO), Papozze (RO). È in corso l'accorpamento di una parte di queste per migliorare l'organizzazione del personale assegnato ai diversi tronchi.

Le conche in gestione sono 8: la conca di Isola Serafini sul fiume Po a Monticelli di Ongina (PC), la conca di Acquanegra sul canale CR-Pizzighettone, la conca di Cremona posta sul fiume Po per l'accesso al porto di Cremona, la conca di San Leone che collega il fiume Mincio al canale Fissero-Tartaro, la conca di Governolo sul fiume Mincio, la conca di Valdaro che collega il Fissero-Tartaro ai laghi di Mantova, la conca di Trevenzuolo sul Fissero-Tartaro, la conca della Miorina sul fiume Ticino, come rappresentato nella figura che segue.



Rete idroviaria in esercizio 812 km (564 per fini commerciali)

Rete idroviaria in gestione ad AIPO 455 km: fiume Po da f. Ticino al mare, canale CR- Pizzighettone, fiume Mincio da MN al Po, canale Fissero-Tartaro da MN ad Ostiglia - **Postazioni meatori sul fiume Po** : Isola Serafini(PC), Polesine Parmense, Boretto(RE), Riva di Suzzara(MN), Revere(MN), Felonica(MN), S. Maria(RO), Papozze(RO). **Conche in gestione:** Isola Serafini, 2 in area cremonese, 4 in area mantovana.

Figura 9. Rete idroviaria

Le fonti di finanziamento, oltre all’introito derivante dai canoni del demanio idroviario, derivano da specifici finanziamenti regionali, a loro volta inquadrati nella cosiddetta “Intesa interregionale per la navigazione interna” e da finanziamenti di progetti europei.

L’attività della Direzione Navigazione Interna, svolta anche con la collaborazione degli Uffici Operativi di Cremona e di Mantova, comprende anche la manutenzione e la realizzazione delle opere per la navigazione lungo l’asta fluviale del Po, comprese tra il confine Piacentino e quello Ferrarese ivi compresi i tratti di alzaia.

In particolare, si tratta di monitorare il corso del fiume ed inquadrare le opere che necessitano di un intervento di manutenzione straordinaria o di somma urgenza nei casi in cui l’argine maestro sia a poca distanza o addirittura in frodo. Una volta individuati i tratti di curve e di via alzaia bisognose di intervento, i relativi lavori vengono inseriti nel programma triennale con conseguente aggiornamento di quello annuale.

Gli interventi prevedono la ricostruzione della curva o pennello mediante la pulizia della zona e rifacimento della stessa al fine tutelare la sicurezza del territorio, la pubblica incolumità e in alcuni casi evitando che i fenomeni di dissesto giungano ad interessare l’arginatura maestra oltre ad arrecare pregiudizio al sistema navigabile a corrente libera.

L’attività è assicurata da finanziamenti di fonte statale, gli interventi previsti per le annualità 2024, 2025 e 2026 ammontano ad euro 550.000 annui:

- Per il 2024 è programmato un intervento funzionale per il ripristino della curva di navigazione del fiume Po n. 14 e n.16 in località Motteggiana (MN) – IV lotto per 550.000 euro;
- Per il 2025 sono programmati gli interventi per la manutenzione morfologica del fiume Po nei tratti terminali della curva di regolazione in sinistra dell'alveo di magra n. 45 di Cremona e n. 41 di Stagno Lombardo (CR) e per la manutenzione della curva di regolazione in destra dell'alveo di magra a monte dell'abitato di Revere in comune di Revere (MN), per complessivi 550.000 euro;
- Per il 2026 sono programmati gli Interventi per la manutenzione alla curva di regolazione in destra dell'alveo di magra n. 36 di Pievottoville in comune di Zibello (PR) ed alla curva n. 31 di Torricella del Pizzo (CR). Per altri 550.000 euro.

La parziale riduzione del numero complessivo di interventi inseriti nella programmazione 2024-2026, rispetto alla programmazione precedente, tiene conto dell'aumento dei costi degli stessi, per effetto dei recenti aumenti dei prezzi delle opere pubbliche.

Tra le attività di gestione e manutenzione della rete idroviaria assegnata, il monitoraggio dell'alveo del fiume Po per la definizione della rotta di navigazione, è tra le più importanti. Per svolgere questa funzione l'Agenzia è l'unica struttura dotata di personale, attrezzature e strumenti ad elevata tecnologia che operano all'interno del fiume da Piacenza al mare.

Nello specifico AIPo dispone di motoscafi dotati di attrezzatura per rilevamento batimetrico single beam, strumentazione GPS e carta elettronica georeferenziata oltre ad una imbarcazione, il motoscafo "Leonardo", realizzato con cofinanziamento comunitario dotato di strumentazione per rilevamento batimetrico multibeam.

L'Agenzia è convenzionata con AdBPo per l'attività di monitoraggio del fiume Po per la "Progettazione, affidamento e sviluppo dell'attività per l'aggiornamento dei quadri conoscitivi relativi all'asta del fiume Po", per l'affidamento dei rilievi batimetrici dell'alveo del Po da foce Ticino all'incile del Po di Goro con contributo finanziario complessivo di euro 370.000, attività avviate nel 2021 che verranno completate nel 2024.

La collaborazione tra i diversi Ispettorati di Porto (in Lombardia sono provinciali; in Veneto sono regionali, in Emilia-Romagna è AIPo per tutto il Po) è utile per garantire maggior omogeneità nella gestione quotidiana della navigazione sul fiume Po e sulle idrovie collegate e per l'attività di autorizzazione e controllo dello svolgimento delle manifestazioni nautiche interprovinciali. Per tale ragione la Direzione Navigazione implementerà nel 2023 la rete permanente degli Ispettorati del fiume Po e delle acque interne, promuovendo la collaborazione degli uffici, attraverso lo scambio di esperienze, di buone pratiche e di percorsi formativi comuni.

Una ulteriore implementazione delle attività della Direzione Navigazione deriva dalla nota interpretativa del giugno 2021 di Regione Lombardia che, nel tentativo di chiarire le competenze attribuite ad AIPo dalle leggi regionali 30/2006 e 4/2016, richiama la necessità di presidiare i corsi d'acqua sub-lacuali (Ticino, Adda, Oglio e Mincio) anche per quanto riguarda la navigazione.

La sua applicazione richiede pertanto una preliminare valutazione per condividere con la Direzione Generale Infrastrutture e Mobilità di Regione Lombardia i servizi da garantire sui diversi corsi d'acqua, in termini di monitoraggio della via navigabile, segnalazione, sorveglianza e manutenzione.

Ricordiamo infine che, a seguito di Convenzione stipulata con l'Ente Gestione della Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, AIPo è il soggetto attuatore della conca di navigazione di Porto della Torre in comune di Varallo Pombia sul fiume Ticino. L'importo complessivo del finanziamento è di euro 13.532.059,96; nel 2024 sarà sviluppabile la progettazione definitiva, fermo restando che la regione Piemonte dovrà nel frattempo reperire le risorse aggiuntive necessarie per la completa copertura dei costi dell'opera, poiché è stato stimato un aumento considerevole già in questa fase di valutazione preliminare.

3.1.1 - Navigazione interna lombarda

Le entrate attese da Regione Lombardia dipendono dai trasferimenti di fondi dal bilancio della Regione opportunamente destinati alla navigazione, volti perlopiù a finanziare specifici interventi in conto capitale e dagli introiti che derivano dai canoni di concessione del demanio idroviario, interamente gestiti e rilasciati da AIPo, eccetto la quota del 10% che ritorna a Regione Lombardia, dai quali derivano entrate per importi variabili negli anni in dipendenza, sia degli accertamenti di eventuali posizioni abusive, che dall'entità dei permessi in scadenza.

Queste ultime entrate sono destinate al finanziamento delle spese di funzionamento, data l'assenza di contributi regionali per coprire le spese correnti di funzionamento e di personale, eccetto quanto indicato di seguito. Diversamente dagli anni precedenti, nell'esercizio 2024 la Regione Lombardia non prevede di assegnare ad AIPo risorse di parte corrente, per la realizzazione di manutenzioni ordinarie della rete.

Le manutenzioni che si effettuano sulle opere e gli impianti di navigazione hanno, in linea generale, il compito di garantirne la sicurezza e l'efficienza, sia attraverso operazioni da compiersi periodicamente ed ordinariamente, sia per mezzo di interventi più consistenti a carattere straordinario.

Le manutenzioni ordinarie riguardano in parte la manutenzione degli impianti elettrici e meccanici delle conche e dei manufatti idraulici, ed in parte la cura edile e del verde delle strutture di servizio e loro pertinenze, sia nell'Area Cremonese, che nell'Area Mantovana e sul Ticino. Per ogni anno di esercizio, a questo scopo vengono destinati circa euro 400.000, mentre per le opere di manutenzione straordinaria si ricorre a programmazioni che debbono trovare copertura solo su finanziamenti dedicati della Regione Lombardia.

Tra gli interventi finanziati con le delibere di Giunta n. 4359/2015 e n. 352/2018, è attualmente in corso l'adeguamento ed il consolidamento riguardanti i ponti stradali lungo il canale navigabile Cremona-Pizzighettone per euro 2.840.000.

La Regione Lombardia ha adottato la Legge Regionale n. 9 del 4 maggio 2020 "Interventi per la ripresa economica" che, all'art. 1 c. 10, ha istituito il Fondo "Interventi per la ripresa economica" per garantire il sostegno degli investimenti regionali quale misura per fronteggiare le conseguenze negative sull'economia del territorio lombardo derivanti dall'emergenza sanitaria da COVID-19.

Successivamente le delibere di Giunta n. 3531/2020, n. 3749/2020 e n. 4381/2021 hanno rispettivamente approvato e in sequenza rimodulato il "Programma per gli interventi per la ripresa economica" assegnando ad AIPO Direzione Navigazione i seguenti interventi che troveranno compimento nell'anno 2024:

- Rinnovo darsene sul Po per imbarcazioni servizio di manutenzione darsene per complessivi euro 300.000;
- Sistemazione e manutenzione straordinaria della conca di Trevenzuolo per complessivi euro 1.000.000;
- Acquisto imbarcazione per controllo fiume Po per euro 200.000.

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto, AIPO e le Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla Classe V europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo (Mediterranean Core Network Corridor Study).

A seguito delle risultanze degli studi del "Progetto Po 365", cofinanziato dalla UE e finalizzato ad individuare le soluzioni per migliorare la navigabilità del fiume Po, si è concordato di dare attuazione alla sistemazione del fiume a corrente libera con opere di regolazione dell'alveo di magra.

L'obiettivo del 2024 ed anni successivi è di dare attuazione ad un programma di interventi, già presentato e condiviso col Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per l'adeguamento delle condizioni di navigabilità del fiume Po a corrente libera.

Con i D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022 il MIMS ha erogato, per il tramite delle regioni dell'Intesa Interregionale, dei "Contributi statali in capitale per la realizzazione degli interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto" di cui AIPO è tra i soggetti beneficiari.

Regione Lombardia, in base agli accordi con MIMS ed Intesa, ha quindi assegnato ad AIPO i seguenti finanziamenti:

- 58.000.000 euro per interventi di regimazione a corrente libera dell'alveo di magra per navi di Va classe CEMT da Piacenza a Foce Mincio;

- 966.668 euro per opere di risezionamento straordinario della cunetta navigabile del Fissero Tartaro Canalbianco.

Nel 2024 verranno svolte le attività progettuali di entrambi gli interventi.

Le attività di concessione del Demanio Idroviario Lombardo vengono gestite direttamente da AIPO che svolge tutte le funzioni di Autorità Demaniale, dallo svolgimento dell'istruttoria tecnica per il rilascio delle concessioni, fino all'incasso dei relativi canoni, attraverso le collaborazioni tra i due Uffici Navigazione della Direzione Navigazione, Ufficio di Cremona e Ufficio di Boretto. Le attività di riscossione dei canoni e relative procedure amministrative sono in capo alla Direzione Navigazione a partire dal 2017. Le pratiche concessorie attive sono circa 500, su tutto il reticolo di competenza affidato.

Dal 2015, a seguito di accordi precedentemente intercorsi con la Guardia di Finanza, è stata particolarmente intensificata l'attività di monitoraggio delle occupazioni abusive e senza titolo.

Nel 2024 è in previsione l'adozione di un sistema informatizzato per la gestione delle pratiche del demanio idroviario lombardo, che permetta la piena digitalizzazione della gestione delle domande e successivamente delle relative istruttorie. La messa a regime di questo strumento risponde agli obiettivi di efficienza, sostenibilità e semplificazione previsti per la Pubblica Amministrazione. Una volta che sarà operativo in Regione Lombardia si prevede l'estensione di simile strumento anche alle concessioni emiliane. Occorrerà predisporre apposito Regolamento per la gestione del demanio idroviario per il reticolo lombardo.

3.1.2 - Navigazione interna emiliana

Le entrate previste dipendono dai trasferimenti dal bilancio della Regione Emilia-Romagna sia per la spesa corrente necessaria per il mantenimento in esercizio della rete, sia per gli interventi strutturali programmati per il miglioramento e potenziamento della rete stessa.

L'art. 34 comma 5 della L.R. n. 13 del 30 luglio 2015, prevede che la Giunta regionale, previa intesa con AIPO, disciplini i rapporti tra i due enti in ordine al trasferimento delle risorse finanziarie a seguito della delega delle funzioni. Tale atto è stato adottato dalla Giunta regionale con delibera n. 327 del 14 marzo 2016.

A partire dall'esercizio 2022 è stato previsto un unico trasferimento omnicomprensivo di euro 2.500.000 per la copertura dei costi di personale e di gestione ordinaria.

Altre entrate di parte corrente sono determinate dagli introiti dei canoni di concessione del demanio della navigazione per le occupazioni sui territori di competenza regionale sul Po, le cui entrate previste nel triennio 2024-2026 ammontano ad euro 135.000 annui.

Dal 2016, con la delega delle funzioni, AIPO è divenuto il soggetto titolato al rilascio della concessione, con introito del canone fissato dalle leggi della Regione Emilia-Romagna.

La Direzione Navigazione Interna svolge attività ordinaria per il mantenimento della rete: segnalazione delle vie navigabili, dragaggio delle vie navigabili, manovra delle conche e degli impianti, manutenzione dei mezzi ed attrezzature, attività di Ispettorato di Porto e demanio della navigazione.

Gli interventi e le attività per la gestione e manutenzione straordinaria della rete e delle sue infrastrutture sono finanziati, su programmi ed esigenze specifiche da concordare con la Regione.

Le attività istituzionali svolte, legate alla gestione e manutenzione della rete idroviaria di competenza, sono le seguenti:

- sul fiume Po le attività riguardano prevalentemente i servizi di segnalazione della via navigabile ed il dragaggio dei bassi fondali; viene attuato un monitoraggio e controllo quotidiano da Piacenza al mare. Il tratto foce Ticino-Piacenza è monitorato saltuariamente nel periodo estivo a supporto del turismo fluviale. Negli altri tratti della rete in gestione l'attività prevalente riguarda la manovra quotidiana delle conche e degli impianti per la regolazione delle acque ed il controllo della segnaletica fissa;

- natanti, tenuta registro navi minori della navigazione interna, autorizzazioni manifestazioni motonautiche e disciplina della navigazione. attività di Ispettorato di Porto nella Regione Emilia-Romagna: rilascio licenze di navigazione per

Il parco natanti è costituito da otto motoscafi in armamento, a supporto dei gruppi meatori distribuiti sull'asta fluviale in gestione, da Piacenza al mare. Ogni gruppo fa riferimento ad una postazione fissa galleggiante (darsena) per il ricovero del motoscafo, dei materiali di segnalazione e delle attrezzature.

Le draghe operative in dotazione sono due, ma con l'attuale dotazione di personale, è difficile armare anche una sola draga. Il loro utilizzo è in funzione dei bassi fondali determinati dalle condizioni idrologiche del Po e dipendente dalle risorse umane e finanziarie disponibili.

3.2 - La progettazione di rango interregionale ed europeo e i Progetti strategici per la navigazione

Nell'ambito dello sviluppo del Sistema Idroviario padano-veneto, in attuazione del Piano Generale dei Trasporti di cui alla Legge 380/90, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale.

In questo contesto AIPo e le stesse Regioni hanno concordato la realizzazione di una serie di progetti ed interventi, volti principalmente all'adeguamento alla V Classe europea della rete di navigazione, finalizzati a sviluppare una rete di trasporto strategica per lo sviluppo economico del territorio, in conformità con il documento finale di programmazione della Commissione Europea riguardante il corridoio Mediterraneo.

La Commissione Europea ha recepito nella Project List predisposta per la programmazione relativa al Corridoio Mediterraneo (aggiornata annualmente), su proposta di AIPo - che è rappresentata in seno al Forum Europeo dello stesso Corridoio - tutti i progetti segnalati, e precedentemente condivisi con l'Intesa per la navigazione Interna, per cui i futuri interventi potranno ricevere un co-finanziamento tra il 20 e il 50% dell'ammontare totale di progetto.

Le attività rappresentano il completamento della previsione di collegamento tra l'area milanese ed il Mare Adriatico, essendo, di fatto, conseguenti al progetto "365 Po River System" e agli altri studi in passato cofinanziati dalla Commissione Europea.

3.2.1 - Il progetto di regimazione a corrente libera nell'alveo di magra del fiume Po da Piacenza a Valle di Ferrara

La Direzione Navigazione ha in corso ed in programma parte degli interventi programmati dall'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna, in accordo con il Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, per il potenziamento e sviluppo della navigazione interna, finanziati con fondi dello Stato e delle Regioni.

Nello specifico, è stata ultimata la progettazione esecutiva dei lavori per la sistemazione a corrente libera del fiume Po nel tratto foce Mincio-Ferrara per 15 milioni di euro (primo stralcio funzionale di un progetto complessivo di 60 milioni di euro tra Revere e Ferrara). L'avvio lavori è previsto per la fine del 2023.

Il progetto prevede la realizzazione di alcuni interventi con opere di regolazione dell'alveo di magra, in località del fiume particolarmente limitanti per la formazione di bassi fondali.

L'intervento sopra citato rientra nel programma di potenziamento ed adeguamento del sistema idroviario padano veneto, finanziato con le leggi 413/1998, 388/2000 e 350/2003, che prevedono mutui quindicennali a carico delle Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto).

In attuazione ai D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022, il MIMS ha finanziato con 24.166.166,67 euro la sistemazione a corrente libera del fiume Po nel tratto foce Mincio-Ferrara; la Regione Emilia Romagna ha

quindi provveduto con DGR 1725 del 17/10/2022 ad assegnare il predetto importo ad AIPo; si prevede di approvare la progettazione esecutiva e affidare la gara dei lavori entro la prima parte del 2024.

Il finanziamento in questione si va quindi ad aggiungere ai 15 Mln/€, di cui è in corso la progettazione esecutiva, permettendo di realizzare un ulteriore stralcio funzionale rispetto al progetto complessivo di 60 milioni di euro.

3.2.2 - Action n° 2020-IT-TM-0034-S – WIN-IT: Works for Implementing the Navigation

AIPo ha partecipato al Bando europeo per il programma “Connecting Europe Facility 2014-2020” con il progetto “WIN-IT - Works for Implementing the Navigation in Northern Italy”, che mira a realizzare i Progetti Definitivi ed Esecutivi (compresi VIA e rilievi tecnici) in tre aree del sistema idroviario padano-veneto, ovvero da foce Mincio al Delta del Po, da Cremona a foce Mincio e da Venezia al Tagliamento, in Litoranea Veneta, fino alla gara di appalto dei lavori. Il Progetto WIN-IT, si inquadra nel progetto globale “365 Po River System” che era stato cofinanziato nell'ambito del programma TEN-T (2012-IT-91076-S) e che mira a garantire la navigabilità del fiume Po per almeno 300 giorni all'anno.

Le attività previste nel progetto WIN-IT ricadono tra quelle co-finanziate da Regione Emilia-Romagna e Lombardia per la sistemazione a corrente libera del fiume Po, citate nei precedenti paragrafi. La Commissione Europea ha valutato positivamente il progetto, assegnando allo stesso un contributo a fondo perduto pari ad euro 1.365.500, pari al 50% del budget complessivo, di euro 2.730.000 suddiviso tra tutti i partner del Progetto, ad Aipo è stata assegnato un co-finanziamento di euro 801.500 per Activity 1, Activity 2 e Activity 4.

3.3 - Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica - Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce

Con Deliberazione del Comitato di Indirizzo n. 18 del 21/05/2021, è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa “Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce”. La revisione organizzativa è stata ritenuta necessaria “per adeguare l’Agenzia alle nuove competenze di mission relative alle ciclovie sul sistema arginale (VenTo) e alla gestione del programma di Rinaturazione del Po inserito nel PNRR oltre ad altri progetti finanziati attinenti la navigazione”.

È stato soprattutto l’impegno richiesto dall’ Investimento 3.3 del PNRR, finalizzato alla Rinaturazione dell’area del Po, di cui si tratterà dettagliatamente nel successivo paragrafo 3.3.1., che ha portato alla creazione di questa unità.

A tale struttura, incardinata insieme alla già vigente direzione “Navigazione Interna” (come da Deliberazione del CdI n. 36 del 28/10/2021) nella più vasta area organizzativa devoluta alla “Mobilità sostenibile”, sono state assegnate le seguenti strutture di secondo livello (P.O.):

- Progetti europei;
- Centro prove e ricerche Boretto e Qualità aziendale;
- Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali.

A febbraio 2023 con la determina n. 37 del 19/01/2023, è stato aggiornato l’assetto delle Posizioni Organizzative dell’Agenzia, con la riorganizzazione delle Posizioni organizzative, prevedendo per la Direzione le seguenti strutture di secondo livello (P.O.):

A36.4	<u>P.O. Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica</u>	Supporto tecnico e procedurale al Dirigente nella gestione/attuazione dei progetti finanziati dal PNRR nonché quelli in corso relativi alla Cassa del Baganza ed opere Lago d'Idro. Supporto al Dirigente e coordinamento per l'attuazione del progetto VenTo e per il perseguimento della strategia Agenda 2030 e del Piano Strategico dell'Agenzia.
A36.5	<u>P.O. Gestione procedure amministrative - DTEM</u>	Supporto amministrativo-contabile al Dirigente e alle P.O. Tecniche della Direzione, per la gestione delle relative attività tecniche di riferimento. Predisposizione e cura degli atti amministrativi di supporto alla attività tecnica inerenti i procedimenti di appalto, in tutte le fasi (programmazione, progettazione della gara, selezione del contraente, verifica dell'aggiudicazione e stipula del contratto, esecuzione e rendicontazione) rientranti nell'autonomia della Direzione Titolare di consegna dell'inventario, in collaborazione con il competente Ufficio Centrale. Attività delegata dalla dirigenza per il territorio di competenza. Supporto alla Direzione competente per le attività connesse con i finanziamenti PNRR
A36.6	<u>P.O. Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale</u>	Cura i temi della transizione ecologica e della sostenibilità ambientale. Supporta le DTI nell'ambito delle procedure di valutazione di incidenza e VIA. Cura il sistema informativo territoriale dell'Agenzia promuovendo le attività di aggiornamento e verifica dei dati topografici (geoportale, rilievi a scala di bacino). Gestione della cartografia storica e attuale. Responsabile dell'implementazione della Politica della Qualità Aziendale e delle procedure di accreditamento. Coordinamento verifica dei progetti.

Tabella 18. Posizioni Organizzative facenti capo a DTEM

lasciando le funzioni contenute nelle strutture di secondo livello (P.O.) precedentemente della DTEM dei Progetti europei e Centro prove e ricerche Boretto alla Direzione tecnica centrale.

La Struttura "Progetti e Interventi PNRR e Transizione Ecologica" ha preso in carico le attività già iniziate dalla Direzione Tecnica Centrale relative alla ciclabilità, fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovia VenTo e avviando nuove attività riguardanti i temi della mobilità dolce (oltre alle ciclovie i cammini) e la fruizione degli ambiti fluviali, come approfondito nei paragrafi successivi.

La Struttura cura altresì le attività di implementazione dell'Investimento PNRR 3.3 M2C4 Rinaturazione dell'Area del fiume Po nasce nell'ambito della DTEM, che sono direttamente gestiti dalla stessa Direzione, poiché il RUP dell'Investimento è il Dirigente della direzione stessa.

La Struttura, più recentemente nel 2023, ha inoltre ampliato le proprie attività sia dirette, gestendo l'implementazione dei Progetti di opere pubbliche definiti "strategici", come la Cassa di espansione del torrente Baganza e le opere di rifacimento della galleria di scarico del Lago d'Idro, sia indirette, fungendo da coordinamento per l'Agenzia delle attività trasversali alle diverse Direzioni territoriali da AIPo, e fornendo assistenza (rendicontazione Regis) e strumenti operativi (schemi di capitolati, Fogli di calcolo preimpostati per i QE, etc.) su temi specifici legati alla progettazione degli Investimenti PNRR.

La Struttura ha avviato le attività formative propedeutiche all'adeguamento:

- alla normativa sui lavori pubblici relativa al BIM (DM 560 dell'1 dicembre 2017 - Decreto BIM);
- del Prezzario AIPo (Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 88 del 14 aprile 2023) coordinato con la legge di conversione 13 giugno 2023, n. 68).

La Struttura coordina altresì le attività connesse all'implementazione degli Investimenti PNRR per tutta l'Agenzia.

3.3.1 - Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po

Il Po è un'area prioritaria per la connettività ecologica e l'adattamento ai cambiamenti climatici. Proprio per questo, l'investimento di Rinaturazione dell'area del Po previsto dal PNRR avvia una diffusa azione di ripristino ambientale, compiendo un primo passo per la più grande e importante azione di recupero ecologico e di adattamento nel nostro Paese.

Negli ultimi sessant'anni l'eccessiva "canalizzazione" ed incisione dell'alveo, dovuti a diverse cause tra cui anche forti interventi di escavazione eseguiti in passato, e il consumo di suolo, hanno prodotto una significativa perdita di aree di esondazione naturale, riducendo la funzione degli ecosistemi e aumentando il rischio idrogeologico e la frammentazione degli habitat naturali. Si è reso indispensabile avviare una diffusa azione di rinaturazione lungo tutta l'area per riattivare i processi naturali e favorire il recupero della connettività longitudinale e trasversale del grande fiume.

L'Accordo tra Ministero della Transizione Ecologica, l'Agenzia Interregionale per il Fiume Po (AIPo), l'Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia per l'attuazione della PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica" Misura M2C4 - Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po", nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione Europea, vede la presenza dell'Agenzia in quanto soggetto attuatore, grazie alla propria competenza e know-how.

In coerenza con le Strategie comunitarie e nazionali, la misura mira in particolare a riattivare i processi morfologici naturali e a favorire il recupero della biodiversità, garantendo il ripristino di ambiti fluviali e un uso più efficiente e sostenibile della risorsa idrica, attraverso interventi di riqualificazione, riattivazione e riapertura di lanche e rami abbandonati, riduzione dell'artificialità dell'alveo con particolare riferimento all'adeguamento dei "pennelli di navigazione", riforestazione diffusa naturalistica e contenimento di specie vegetali alloctone invasive.

Grazie alle attività per la sicurezza dalle piene, di polizia idraulica, alle capacità di stima del rischio nei confronti della collettività, e, più in generale, alla gestione e cura pluriennale del reticolo idrografico del bacino del Po, AIPo ha creato negli anni valore pubblico, con una mediazione costante con i diversi stakeholders che operano sul territorio di competenza ed è dunque stata incaricata della realizzazione dell'investimento PNRR che nel Programma d'Azione conta 56 schede di intervento, disposte sulle 4 Regioni di riferimento, per un totale di 357 milioni di euro.

L'attuazione dell'investimento si sta sviluppando grazie ad un dialogo tra tutti i soggetti, istituzionali e non, aventi interessi sul territorio individuato. Tale sviluppo è evidente nel passaggio dal Programma di Azione (PdA), al Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica (PFTE), al Progetto Esecutivo (PE) che ha portato ad un sempre maggiore approfondimento dei contenuti, alla necessità di compendiare interessi contrastanti a evidenziare la notevole complessità dell'intervento.

Le 56 schede, infatti, hanno visto un'evoluzione passando dal Programma d'Azione, approvato dall'Autorità di bacino del fiume Po ad agosto 2022, fino al Progetto esecutivo, che permetterà l'avvio dei cantieri, e sono state sviluppate grazie al confronto costante tra gli obiettivi dell'Investimento di rinaturazione, lo stato dei luoghi, i vincoli e, ove possibile, le esigenze degli stakeholder raccolte dalla Conferenza dei servizi di approvazione del PFTE.

I principali passaggi dell'Investimento compiuti negli anni 2021 - 2022 sono i seguenti:

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
22 GIUGNO 2021	Commissione europea approva il piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia	Commissione europea approva il piano per la ripresa e la resilienza dell'Italia

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
16 NOVEMBRE 2021	Accordo tra l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna, redatto ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/90, per disciplinare i rapporti tra le Parti ed il relativo contributo per l’attuazione della misura M2C4 - Investimento 3.3: “Rinaturazione dell’area del Po”, nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna
23 DICEMBRE 2021	Operational Arrangements (OA) relativi al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza dell’Italia. Si tratta degli atti formali con i quali sono stabiliti i meccanismi di verifica periodica (validi fino al 2026) relativi al conseguimento di tutti i traguardi e gli obiettivi (Milestone e Target) necessari per il riconoscimento delle rate di rimborso semestrali delle risorse PNRR in favore dell’Italia.	Il Commissario europeo per l’economia Paolo Gentiloni, dopo la firma apposta dal Ministro dell’Economia e delle Finanze, Daniele Franco
14 MARZO 2022	Atto aggiuntivo all'Accordo per l'attuazione della misura M2C4.3 del PNRR - Investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po" sottoscritto tra l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna.	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, il Ministero della Transizione Ecologica, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna
09 MAGGIO 2022	Protocollo d’intesa, tra l’Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna per l’attuazione della misura M2C4.3 del PNRR - investimento 3.3: "Rinaturazione dell'area del Po", che disciplina i rapporti tra le Parti interessate a livello territoriale ed il relativo contributo per l’attuazione dell’investimento nel rispetto delle Milestones e dei Target approvati dalla Commissione europea nell’ambito del PNRR, in ottemperanza agli impegni formalizzati nell’Accordo sopra menzionato, con specifico riferimento alla costituzione del Tavolo di Lavoro e del Comitato scientifico, quali strumenti di coordinamento e supporto per la redazione del Programma d’Azione richiamato nelle premesse, oltre che per la progettazione e la realizzazione degli interventi (del 09/05/2022);	Agenzia Interregionale per il Fiume Po, l’Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, le Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia- Romagna
21 GIUGNO 2022	Decreto Segretario Generale AdbPo di nomina componenti del Tavolo di lavoro e del Comitato scientifico	Autorità distrettuale del fiume Po, Segretario Generale

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
21 LUGLIO 2022	<p>Programma di Azione della Misura M2C4.3 – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’Area del Po” inserita nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, approvato in data 21 luglio 2022, con Decreto n. 96 del 02 agosto 2022 del Segretario generale dell’Autorità Distrettuale di bacino del fiume Po;</p> <p>SCARICABILE QUI: https://www.adbpo.it/pnrr-rinaturazione-po/</p>	Autorità distrettuale del fiume Po, Segretario Generale
N.PROT. 00028614 DEL 01 DICEMBRE 2022	<p>Si chiede a codeste Regioni di voler temporaneamente sospendere il rilascio di nuove concessioni o il rinnovo di quelle in essere nelle aree del demanio idrico ricompreso nei siti di intervento (evidenziate in rosso nelle schede di intervento), nelle more che venga sviluppata l’analisi della compatibilità degli usi concessi/richiesti del demanio idrico nell’ambito dello Progetto di fattibilità tecnico-economico, di prossimo avvio.</p>	AdbPo a Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto ed Emilia-Romagna

Tabella 19. Rinaturazione dell’area del Po- step attuati nel 2021 e 2022

Nel 2023 AIPo è stata direttamente coinvolta nella implementazione dell’Investimento attraverso la sottoscrizione dell’Accordo operativo, sottoscritto dal MASE e AIPo, che individua AIPo Soggetto attuatore dell’Investimento sottoscritto il 9 febbraio 2023 registrato alla Corte dei Conti del 28 febbraio 2023, prot. AIPo Prot. 00005151 del 01/03/2023.

Il Programma di Azione ha trasferito le tipologie di intervento individuate su 56 schede, distribuite lungo il corso del Po, dall’area torinese alla foce, e demandato al soggetto attuatore (AIPo) la loro traduzione in un Progetto di Fattibilità Tecnico Economica, che rappresenta il successivo passo sul percorso dell’investimento 3.3.

Al fine di trarre i Target previsti dall’investimento di riduzione della artificialità dell’alveo:

1. - M2C4-22 di ridurre l'artificialità dell'alveo di 13 km è da raggiungere entro il giugno 2024;
2. - M2C4-23 di ridurre l'artificialità dell'alveo di 37 km è da raggiungere entro il marzo 2026;

e garantire l’attuazione dell’investimento, l’Agenzia ha valutato la non sostenibilità di realizzare gli interventi di scavo del sedimento (8 milioni di m3) e di asportazione dall’alveo (5 milioni di m3), previsti dal PdA, in considerazione dell’elevato impatto sul sistema fluviale ed ambientale, se realizzati in un periodo così breve (nel caso di specie poco più di due anni), e in generale caratterizzati da un’elevata criticità per l’attuazione dell’investimento sia per l’elevata probabilità di fallimento nella loro attuazione sotto il profilo realizzativo (scavo e smaltimento di così ingenti volumi di materiale) sia per l’impatto sull’ecosistema fluviale e sulla sicurezza idraulica.

Pertanto, al fine di riuscire a raggiungere il primo Target M2C4-22, acquisire e perfezionare l’investimento complessivo, AIPo ha avviato la progettazione di un primo Stralcio prioritario composto da n. 5 Schede guida prioritarie di intervento, individuate tra le 56 previste dal PdA.

SCHEDA		Interventi linea R	Interventi linea M
N.	Km		
6	km 174 - P	x	x
8	km 222 - P	x	x
27 ¹	km 406- L - ER	x	x
32	km 433 - L- ER		x
33	km 436 - L - ER	x	x

Tabella 20. Rinaturazione dell'area del Po- Schede guida prioritarie

Di seguito si da conto delle principali attività svolte da AIPo e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti per dare attuazione all'Investimento a partire dal momento della firma dell'Accordo operativo che vede AIPo soggetto attuatore responsabile dell'attuazione dell'Investimento:

DATA	CONTENUTO	SOGETTI
28 FEBBRAIO 2023	Accordo operativo sottoscritto dal MASE e AIPo che individua AIPo Soggetto attuatore dell'Investimento sottoscritto il 9 febbraio 2023 registrato alla Corte dei Conti del 28 febbraio 2023 , prot. AIPo Prot. 00005151 del 01/03/2023	MASE e AIPo Corte dei conti
3 MARZO 2023	AIPo pubblica la manifestazione di interesse per la fornitura di n. 2.567.272 piante per gli interventi di rinaturazione, diretta agli operatori economici del settore vivaistico pubblico e privato, per l'acquisizione del materiale vegetale da mettere a terra a partire da ottobre 2023	AIPo
15 MARZO 2023	AIPo pubblica il bando di gara per il servizio di Progettazione degli interventi previsti dal Programma di Azione, linea R e linea M ad esclusione degli interventi di protezione del territorio per i quali si è proceduto con una specifica gara pubblicata l'11 aprile 2023	AIPo
21 MARZO 2023	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" - Report conclusivo del percorso informativo - partecipativo attuato - Dicembre 2022 redatto da AdbPo , Protocollo Partenza N. 2186/2023 del 09-03-2023, prot. AIPo 00006096 del 09/03/2023 approvato dalla Cabina di Regia il 21/03/2023	AdbPo
11 APRILE 2023	AIPo pubblica il bando di gara per il servizio di Progettazione degli interventi previsti dal Programma di Azione, degli interventi di protezione del territorio (DIAFRAMMI)	AIPo
21 APRILE 2023	Riforma normativa Milestone M2C4-00-ITA-15 Capo VIII Disposizioni urgenti in materia di ambiente e della sicurezza energetica	Senato della Repubblica e della Camera dei deputati

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
	<p>Art. 42 Interventi di rinaturazione dell'area del Po <i>((e misure per l'approvvigionamento idrico))</i></p> <p>1. Gli interventi di cui alla Missione 2, Componente 4, Investimento 3.3, del PNRR compresi nel Programma d'azione per la rinaturazione dell'area del Po approvato con decreto del Segretario generale dell'Autorita' di bacino distrettuale del fiume Po <i>((n. 96del 2 agosto 2022))</i> sono di pubblica utilita', indifferibili e urgenti.</p> <p><i>((1-bis. Al fine di contribuire ai medesimi obiettivi di tutela del territorio e della risorsa idrica, all'articolo 21-bis, comma 1, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: «31 dicembre 2024» sono sostituite dalle seguenti: «30 giugno 2025».)</i></p>	
3 MAGGIO 2023	<p>AIPO aggiudica in via provvisoria il Servizio di progettazione degli interventi previsti dal Programma di Azione, linea R e linea M. Determina Dirigenziale n. 613 del 29/05/2023 ad oggetto:(M2C4 - I3.3) servizio di ingegneria per la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 – investimento 3.3 “rinaturazione dell’area del po”. finanziato dall’unione europea NEXTGENERATIONEU</p> <p>determina di aggiudicazione ad efficacia sospesa</p> <p>CIG 96530794CA – CUP B41G21000010006</p>	AIPO
8 MAGGIO 2023	<p>Richiesta di definizione del metodo di calcolo/verifica dei Target di attuazione dell’Investimento.</p> <p>Invio di una proposta metodologica di calcolo del target e di una prima applicazione che esemplifica, per ognuna delle 56 Aree del PdA il target raggiungibile a seguito della realizzazione degli interventi di tipo R, M2 ed M3.</p> <p>Segnalazione della necessità di condividere quali siano gli elementi che consentano di formalizzare il raggiungimento dei Target sulla linea R, consapevoli che l’effettivo collaudo degli interventi forestali può essere emesso solo dopo un tempo minimo di 5-7 anni dalla messa a dimora delle piante e pertanto dopo la scadenza prevista dal PNRR per marzo 2026. Criticità aggravata dalla necessità di trovare la copertura finanziaria delle cure culturali da realizzare oltre il 2026 (stimante in via preliminare in 29 milioni di €) e necessarie per completamento degli interventi forestali come già evidenziato nel PdA.</p>	<p>AIPO RUP</p> <p>a</p> <p>MASE</p> <p>AdbPo</p> <p>Regioni</p> <p>E, pc</p> <p>Direttore</p> <p>Dirigenti AIPO</p>
18 MAGGIO 2023	<p>AIPO apre la gara dell’Incarico di progettazione a livello di fattibilità tecnico economica e definitivo delle "opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po. Finanziato dall’unione Europea -NEXTGENERATIONEU.</p>	AIPO
13 GIUGNO 2023	<p>Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 88 del 14 aprile 2023) coordinato con la legge di conversione 13 giugno 2023, n. 68</p>	Senato della Repubblica e della Camera dei deputati

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
26 GIUGNO 2023	Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Misura M2C4.3 – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area Po”. Linee Guida per il Monitoraggio degli interventi - Convocazione della seduta del Comitato Scientifico e del Tavolo di Lavoro 2023 e trasmissione Linee Guida per il Monitoraggio degli interventi	AdbPo
27 GIUGNO 2023	DD n. 734 del 27 giugno 2023 è stato aggiudicato in via definitiva il “Servizio di ingegneria per la redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli Interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 -Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po-finanziato dall’Unione Europea - Nextgenerationeu. - M2C4-I.3.3 – CIG96530794CA, CUP: B41G21000010006” e Consegna sotto riserva , nelle more della sottoscrizione del Contratto	AIPo Raggruppamento Temporaneo di Progettisti (RTP) costituito da: 3TI PROGETTI ITALIA (Mandataria) - INGEGNERIA INTEGRATA S.P.A.- INGENA - HYDRO NOVA S.R.L. - HYDRO INGENIEURE -TECNOVIA S.R.L - STUDIO ZANZUCCHI ASSOCIATI – ENGEO S.R.L - LAND ITALIA S.R.L
PROT. 00017260 DEL 06 LUGLIO 2023	Ricezione del documento che fissa obblighi per AIPo relativi l’attuazione dell’Investimento relativi il rispetto del Principio di DNSH	MASE PNM V dott.ssa Elisa Menichiello Direzione Coordinamento, gestione progetti e supporto tecnico (COGESPRO) del DIP PNRR
PROT. N. 00020490 DEL 08 AGOSTO 2023	Trasmissione PFTE Stralcio prioritario PNRR M2C4 Inv. 3.3 – Rinaturazione dell’Area del Po. Redazione del progetto di fattibilità tecnico ed economica degli interventi previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 – Investimento 3.3 “Rinaturazione dell’area del Po” finanziato dall’Unione Europea – NEXTGENERATIONEU	RTI 3TI PROGETTI ITALIA Ingegneria Integrata S.p.A.
PROT. 00020803 DEL 10 AGOSTO 2023	Indizione Conferenza dei Servizi decisoria in forma semplificata e modalità asincrona finalizzata all’approvazione del Progetto di Fattibilità Tecnico Economica (PFTE) dello stralcio prioritario dell’investimento M2C4 I3.3, preordinato all’esproprio, alla dichiarazione di pubblica utilità, ai sensi art. 10 e 12 del D.P.R. 327/2001, ed alla revoca delle concessioni demaniali.	MASE AUTORITÀ DI BACINO DEL FIUME PO AGENZIA DEL DEMANIO SOPRINTENDENZE CARABINIERI NUCLEO FORESTALE REGIONE PIEMONTE REGIONE LOMBARDIA ARPA CONSORZI DI BONIFICA GESTORI

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
		SITI NATURA 2000 PROVINCE COMUNI GESTORI RETI LOCALI GESTORI RETI REGIONALI NAZIONALI AIPO
21 AGOSTO 2023	Avvio sotto riserva dell'Incarico di progettazione a livello di fattibilità tecnico economica e definitivo delle "opere di protezione arginale per il mantenimento dell'assetto ambientale e idraulico-morfologico" previsti dal programma di attuazione del PNRR M2C4 Investimento 3.3 Rinaturazione dell'area del Po. Finanziato dall'unione Europea -NEXTGENERATIONEU.	AIPo RPT
PROT. 00023243 DEL 11/09/23	Convocazione CdS riunione in modalità sincrona 14 settembre 2023, ore 10:00	MASE MISAF (ammesso post indizione) + Stessi di 10 agosto 2023 + ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA AGRICOLTURA MISAF (ammesse post indizione)
		AIPO
REP. N. 4519 14/09/2023	Contratto progettazione PFTE	AIPo RPT
PROT. 00023962 DEL 19/09/2023	Invio verbale in bozza della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona.	Stessi invitati a conf. sincrona
25/09/2023 ACCETTAZIONE 26/09/2023 VIA MAIL	AFFIDAMENTO SERVIZIO SUPPLEMENTARE AL CONTRATTO REP. N. 4519 DEL 14/09/2023, AI SENSI DELL'ART. 106D.LGS 50/2016 e ss.mm.ii. Il contratto relativo al servizio supplementare ha ad oggetto Servizi di Ingegneria (Progettazione esecutiva relativa al primo stralcio dei lavori) necessari all'attuazione dell'intervento PNRR M2C4 I.3.3 "Rinaturazione dell'Area del Po". Comunicato ad ANAC il 25/09/2023	PER AIPO Dott. Ing. Mirella Vergnani PER L'APPALTATORE Dott. Ing. Stefano Luca Possati
PROT. 00024404 DEL 25/09/2023	Invio verbale perfezionato della Conferenza dei Servizi in modalità sincrona	Stessi invitati a con. sincrona

DATA	CONTENUTO	SOGGETTI
PROT. 00025161 DEL 02/10/202 3	Istruttoria conclusiva della conferenza dei servizi sospensione della determinazione conclusiva. Allegati: <ul style="list-style-type: none">• Tabella riscontri aggiornata al 29 settembre 2023;• Tabella pareri aggiornata al 29 settembre 2023;• Pareri/osservazioni ricevuti a conclusione della CdS Scheda illustrativa dello stralcio prioritario in esito alla CdS;	Stessi invitati a con. sincrona
10/12/202 3	Consegna Progetto esecutivo delle Schede prioritarie n. 6 – 8 – 27 – 32 e 33, Rinaturazione fiume Po.	AIPo RPT

Tabella 21. Rinaturazione dell'area del Po- Principali attività svolte da AIPo e dagli altri soggetti istituzionali coinvolti

3.3.2 - Mobilità dolce: Ciclovía VenTo

Particolare rilevanza ha assunto, a partire dal 2019, il tema della ciclabilità sulle arginature di competenza dell'Agenzia e, segnatamente, il coinvolgimento di AIPo nel Progetto di Fattibilità Tecnico Economica della ciclovía turistica nazionale VENTO, l'iniziativa che andrà a realizzare una parte consistente del tracciato EuroVelo n. 8 (EV8), mettendo a sistema tratti di ciclabili locali.

Dal 2020 AIPo è stata coinvolta dalle Regioni con un ruolo più attivo, vedendosi assegnate le attività di progettazione e realizzazione di molti lotti della ciclovía VENTO e le relative competenze in tema di gestione e manutenzione dell'infrastruttura al suo completamento.

In termini più generali e con riferimento al presente, è il tema della mobilità dolce (ciclovie e cammini) e della promozione della conoscenza e della fruizione degli ambiti fluviali che è stato oggetto di particolare attenzione e sviluppi in AIPo, specialmente negli ultimi tre anni. Pertanto, non solo il coinvolgimento diretto dell'Agenzia nelle fasi di progettazione, realizzazione e gestione della ciclovía VENTO, compresa la possibilità di coinvolgimento nella futura fase di gestione e manutenzione, ma anche altre attività, di seguito accennate.

Il Comitato di Indirizzo ha trattato in più occasioni questo tema del coinvolgimento di AIPo, mediante le 6 note informative riguardanti la ciclovía Vento e più in generale la mobilità dolce, che hanno suggerito la proposta di modifica delle leggi regionali istitutive, similmente a quanto è stato fatto per la navigazione interna. Con deliberazione nr. 36 del 18/11/2019, il Comitato di Indirizzo ha anche approvato lo schema di modifica e integrazione delle Leggi istitutive e dell'Accordo Costitutivo di AIPo. Si tratta di un passaggio importante, in cui il Comitato di Indirizzo esprime la necessità di apportare le modifiche e integrazioni suddette con l'intento di attribuire all'Agenzia "i compiti e le attività relativi alla progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante, relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche demaniali di competenza di AIPo e relative al bacino idrografico del fiume Po, secondo le modalità individuate in specifici accordi con le Regioni interessate". La ratifica della relativa intesa, concernente "l'attribuzione di funzioni all'Agenzia interregionale per il fiume Po (AIPo) in materia di infrastrutture per la mobilità ciclistica fra Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione del Veneto e Regione Piemonte", è stata sottoscritta dall'ultima Regione firmataria in data 12 maggio 2021.

Le conseguenti azioni di modifica e integrazione delle leggi regionali istitutive risultano come di seguito rappresentato. la Regione Piemonte ha completato la procedura di modifica della LR 38/2001, attraverso la LR 15 del 9 luglio 2020, analogamente la Regione Emilia-Romagna ha completato la procedura di modifica della LR 42/2001, attraverso la LR 12 del 29 luglio 2021, la Regione Lombardia ha completato la procedura di modifica della LR 5/2002, attraverso la LR 15 del 6 agosto 2021, la Regione Veneto ha completato la procedura

di modifica della LR 4/2002, attraverso la LR 33 del 19 novembre 2021.

È significativo descrivere, altresì, il percorso innovativo in atto per l’Agenzia anche in termini riorganizzativi. Nel corso del 2020 la struttura della Direzione Tecnica Centrale - DTC è stata oggetto di una ridefinizione che esprime la volontà di riqualificare tale struttura anche attraverso l’allargamento a nuove attività e competenze, quali le greenway, come stabilito nella Deliberazione del CdI n. 24 del 30/07/2020. Questa ridefinizione della DTC ha introdotto un nuovo ufficio di secondo livello, denominato “Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali”, che ha operato prendendo in carico le attività già iniziate dalla DTC relative alla ciclabilità, fungendo da supporto per le DTI coinvolte nelle fasi di progettazione e realizzazione della ciclovia Vento e avviando nuove attività riguardanti i temi della mobilità dolce (oltre alle ciclovie i cammini) e la fruizione degli ambiti fluviali.

Con successiva Deliberazione del CdI n. 18 del 21/05/2021 è stata istituita la Struttura dirigenziale complessa “Direzione Transizione Ecologica e Mobilità dolce” – DTEMD, nella quale si è incardinato l’Ufficio Mobilità dolce e promozione della fruizione degli ambiti fluviali.

Le attività dell’ufficio in questione sono state inoltre, nel 2021, oggetto di analisi del flusso dei processi e della smartabilità, nell’ambito del progetto Business Process Reengineering di AIPo, risultando scelto come uno dei macroprocessi da analizzare. I risultati di queste analisi sono stati utili anche per definire una impostazione dell’osservatorio della mobilità dolce di AIPo, che verrà sviluppato nei prossimi anni. Infine, agli inizi del 2022 è stata elaborata una preliminare proposta di riorganizzazione dell’ufficio, in funzione delle possibili nuove competenze di gestione e manutenzione dei percorsi di mobilità dolce, con particolare riferimento alla VENTO, presentata al Comitato di Indirizzo nella seduta del 18/02/2022. L’aspetto della riorganizzazione dell’ufficio in funzione delle prevedibili attività future di gestione e manutenzione dei percorsi di mobilità dolce, a partire dalla VENTO, sarà rilevante nel triennio di riferimento del presente piano.

Venendo alle attività in corso di svolgimento e previste per il triennio di riferimento, oltre alla ciclovia turistica nazionale VENTO, che rappresenta la principale attività e alla quale si dedica di seguito uno specifico paragrafo, ve ne sono altre riguardanti la mobilità dolce (o mobilità lenta) e la promozione della conoscenza e della fruizione degli ambiti fluviali, di seguito brevemente descritte.

Il Cammino del Po

Nel 2021 si è sottoscritto un Accordo Quadro tra AIPo e CAI - Club Alpino Italiano (rep. AIPo 21/2021) finalizzato ad instaurare un rapporto di collaborazione fra le parti, nel quale le attività di AIPo e le attività del CAI possano integrarsi e coordinarsi reciprocamente, con particolare riferimento ai settori dell’escursionismo, dello studio dell’ambiente naturale ed umano e della fruizione di aree di pertinenza AIPo. Questa collaborazione riguarda in particolare: l’individuazione di sentieri e percorsi escursionistici che favoriscano la salvaguardia e la valorizzazione delle aree attraversate, mediante la progettazione degli interventi e la promozione di eventi pubblici; la gestione di eventuali problematiche legate all’utilizzo di aree di pertinenza AIPo per sentieri promossi dal Club Alpino Italiano; lo svolgimento di studi e ricerche in aree di particolare interesse naturalistico e culturale situate in ambiti di pertinenza AIPo. Sono state già avviate 3 azioni riconducibili a questo accordo:

1. la collaborazione per il Cammino del Po, di seguito descritto;
2. la gestione di problematiche riguardanti la Via Matildica del Volto Santo, un itinerario lungo 285 km, da Mantova a Lucca, che interessa aree di pertinenza AIPo nel tratto Mantova-Reggio Emilia, sviluppandosi lungo il Mincio, il Po e il Crostolo;
3. la gestione di problematiche riguardanti il sentiero CAI 672 (Sentiero della Libertà), che si sviluppa per circa 60 km da Brescello a Canossa, in gran parte lungo il torrente Enza.

Il Cammino del Po è l’iniziativa di progettazione di un cammino dal Monviso al Delta, lungo il Po, stando il più possibile sulle sue sponde, dove ancora sono presenti tratti di vie alzaie e aree di alto valore naturalistico

e paesaggistico. Dalla primavera del 2021, allo scopo di strutturare questa iniziativa, è in corso una collaborazione tra AIPo e l'associazione "Il Cammino del Po", che, essendo associazione sportiva dilettantistica (ASD) e associazione di promozione sociale (APS), favorisce l'inclusione sociale ed esprime una particolare attenzione verso le persone diversamente abili. AIPo ha proposto anche il coinvolgimento del CAI, in ragione delle strutturate competenze in questi temi, della sua articolazione territoriale e della sua recente attenzione ai territori anche di pianura del Po e affluenti. Nel corso del 2022 è stato elaborato e condiviso un accordo tra i 3 partner, approvato con determina dirigenziale n. 917 del 07/09/2022, finalizzato allo svolgimento di attività di progettazione e promozione del "Cammino del Po". Ai sensi dell'accordo, il Cammino del Po è inteso come un percorso lungo il fiume Po, dalla sorgente alla foce, tramite un itinerario che attraversa le aree golenali di maggiore interesse scientifico, naturalistico, ricreativo, sportivo, storico, archeologico e culturale, percorrendo anche le vie alzaie. Questo itinerario potrebbe diventare una direttrice sentieristica est-ovest della Pianura Padana, oltre che fungere da collegamento tra gruppi montuosi e aree di interesse naturalistico e culturale, nonché innestarsi nella rete dei cammini di interesse europeo. Inoltre, il Cammino del Po pone particolare attenzione agli aspetti sociali, infatti, vuole essere concepito per singoli camminatori più o meno esperti, ma anche per famiglie con bambini, gruppi di giovani, anziani e persone diversamente abili. Il territorio pianeggiante sul quale si articola rende particolarmente idonea la sua percorribilità ad una platea variegata e composita, non ponendo i vincoli di accessibilità che, spesso, collina e montagna comportano. Nel corso del 2022 sono iniziate le attività di individuazione del percorso in un tratto sperimentale e di elaborazione di criteri e metodologie di tracciamento, che fungeranno da riferimento per il resto del percorso.

Nell'orizzonte temporale triennale del presente Piano delle attività, si valuterà infine la possibilità di avviare alcune tra le seguenti attività o iniziative:

1. servizi relativi alla progettazione del Cammino del Po;
2. adeguamento e implementazione del DbGIS per la progettazione tecnica della ciclovia VENTO;
3. integrazione tra mobilità dolce e navigazione turistica;
4. individuazione di modelli organizzativi sostenibili per la manutenzione e la gestione delle ciclovie che potranno eventualmente essere attribuite ad AIPo.

Ciclovia turistica nazionale VENTO

Oltre alle attività già brevemente descritte, l'Ufficio Mobilità dolce e fruizione degli ambiti fluviali è impegnato nella progettazione e realizzazione della ciclovia VENTO, in collaborazione con le DTI territorialmente interessate, che rappresenta l'attività principale. I flussi finanziari che riguardano la progettazione e la realizzazione delle ciclovie, in particolare della ciclovia turistica di interesse nazionale (ed anche europeo) VENTO, sono inquadrati nella Missione di spesa 10 (Trasporto e diritto alla mobilità) e nel Programma contabile 05 (Viabilità e infrastrutture stradali), pertanto riguarda i trasporti e il diritto alla mobilità che coinvolgono AIPo. Anche sul piano strategico, la connessione tra la mobilità dolce e la navigazione interna (turistica) è un aspetto rilevante.

Il Progetto VENTO ha rappresentato e rappresenta ancora un'occasione di valorizzazione dell'Agenzia, delle sue competenze professionali, delle sue prerogative in ordine alla corretta gestione dei beni demaniali e di espressione della multifunzionalità delle infrastrutture arginali ed è stato anche propulsivo di una riorganizzazione improntata ad implementare le nuove competenze e nuove attività strategiche.

La ciclovia VENTO individuata nel SNCT (Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche) si sviluppa lungo il fiume Po da Torino a Venezia, definendo un itinerario di lunghezza 706 km, che comprende anche un collegamento con Milano. Il tracciato di VENTO si sviluppa per 622 km su 706 (pari al 88%) lungo il fiume Po, il resto è costituito dal collegamento Milano-Pavia lungo il Naviglio Pavese (33 km) e dal collegamento Porto Viro-Venezia (51 km). Lungo il Po la ciclovia VENTO è situata normalmente sugli argini maestri, gestiti da AIPo, salvo alcuni e limitati tratti in cui corre su argini secondari o golenali, oppure sul piano campagna, talvolta anche esternamente agli argini maestri.

Il 31 dicembre 2018 è stata presentata ad AIPo la bozza del PFTE di VENTO, le cui tematiche ed eventuali

criticità sono state approfondite con il Gruppo di Progettazione e con il Politecnico di Milano-DASTU fino a fornire, in data 29 luglio 2019, il contributo unitario in sede di Conferenza dei Servizi Preliminare convocata da Regione Lombardia in modalità asincrona. Regione Lombardia ha adottato la determinazione di conclusione positiva della Conferenza dei Servizi Preliminare per la valutazione del PFTE della ciclovia VENTO, con decreto n. 11664 del 02 agosto 2019, poi trasmesso al MIT.

Nel 2020 sono stati individuati e finanziati i primi 4 lotti funzionali prioritari (un lotto per ciascuna delle quattro Regioni attraversate dalla ciclovia, per totali 134 km). Nel PFTE la ciclovia Vento è stata suddivisa in 15 lotti (che misurano in totale 706 km), posti sulle quattro regioni in capo ad AIPo. Alla data di elaborazione del presente piano (ottobre 2022), dei 15 lotti ne sono stati finanziati 11 interamente e 3 parzialmente, tutti, tranne 2 (Veneto lotto V2 e raccordo con Milano lungo il Naviglio Pavese) e qualche intervento puntuale con altri soggetti, affidati ad AIPo quale soggetto attuatore per conto delle Regioni.

In Piemonte la VENTO è suddivisa in tre lotti, che da PFTE arrivano a coprire 143 km e sono stati finanziati al 45% (P1 parte, P2, P3 parte) per un totale di 81 km. In Lombardia il PFTE ha previsto sette lotti, che arrivano a coprire 351 km e che sono stati finanziati completamente. In Emilia-Romagna i lotti da PFTE sono tre, per un totale di 111 km, finanziati al 68% (E1, E2, E3 parte) per un totale di 91 km. Il Veneto infine è suddiviso in due lotti, dei quali è stato finanziato solo il V2, corrispondente a un 42%, che porta dal delta del fiume Po a Venezia, e riguarda 51 km su un totale di 101.

Sui 706 km totali risultano dunque finanziati 574 km (l'82%), di cui AIPo è soggetto attuatore per conto delle Regioni per 481 km (il 68%). Il costo complessivo previsto è di 182.401.709 euro, di cui il 75% (quindi 137.136.025 €) risulta finanziato e il 63% (corrispondente a 114.119.677 €) è affidato ad AIPo quale soggetto attuatore.

Per quanto riguarda le fonti di finanziamento, esse sono varie (europee, statali, regionali e locali), ma prevalgono i finanziamenti MIT (DM 517/2018), PNRR (DI 4/2022), MiTE (DL 104/2020), Regione Lombardia (LR 9/2020), Regione Piemonte, Regione Emilia-Romagna, Regione Veneto ed enti locali (es. Città Metropolitana di Torino, Provincia di Piacenza, Comune di Milano).

La tabella che segue (aggiornata ad ottobre 2023) illustra in sintesi i principali parametri tecnici ed economici della VENTO, anche in relazione al coinvolgimento di AIPo nel ruolo di soggetto attuatore.

REGIONE	LOTTI DA PFTE	km	COSTO DA PFTE milioni di euro	LOTTI FINANZIATI	km	%	IMPORTO milioni di euro	%
Piemonte	P1, P2, P3	143	38.516.006,45	P1 parte, P2, P3 parte	81	57%	17.498.665,09	45%
di cui AIPo					77	54%	14.138.665,09	37%
Lombardia	L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7	351	92.522.281,74	L1, L2, L3, L4, L5, L6, L7	351	100%	91.670.326,42	99%
di cui AIPo					318	91%	85.170.326,42	92%
Emilia-Romagna	E1, E2, E3	111	24.786.866,85	E1, E2, E3 parte	91	82%	16.910.685,84	68%
di cui AIPo					86	77%	14.810.685,84	60%
Veneto	V1, V2	101	26.576.553,98	V2	51	50%	11.056.347,75	42%
di cui AIPo					0	0%	0,00	0%
Totali VENTO	15 lotti	706	182.401.709,02	11 lotti + 3 (parte)	574	82%	137.136.025,10	75%
di cui AIPo					481	68%	114.119.677,35	63%

Tabella 22. Ciclovia VenTo- Principali parametri tecnici ed economici

I finanziamenti citati comporteranno attività per tutto il triennio di riferimento del presente piano ed oltre, ai quali potranno aggiungersi eventuali ulteriori finanziamenti per il completamento della realizzazione della VENTO.

Le attività che AIPo svolge consistono nell'attuazione della progettazione definitiva ed esecutiva e dei lavori, tramite appalti pubblici, in forza di convenzioni con le Regioni per ogni singolo lotto. Le attività

coinvolgono diverse direzioni e uffici di AIPo, che collaborano in sinergia: le DTI territorialmente interessate, l'Ufficio Mobilità dolce e fruizione degli ambiti fluviali, l'Ufficio Gare e contratti, la Direzione centrale Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli ed altri.

La Direzione TEMD svolge attività di raccordo, coordinamento e monitoraggio complessivo della VENTO, cura alcuni atti tecnico-amministrativi, a partire dalle convenzioni, e i rapporti con alcuni soggetti esterni (es. Regioni, POLIMI), partecipa alle specifiche riunioni tecniche e amministrative fornendo apporti anche in termini di standardizzazione tra i lotti e diffusione di "buone pratiche" o soluzione di problemi analoghi già affrontati in altri lotti, oltre a mettersi al servizio delle DTI, nelle quali è incardinata la figura del RUP, per supportarle nelle varie fasi di avanzamento delle attività. Si occupa inoltre, centralmente, del monitoraggio e della rendicontazione secondo il sistema REGIS, utilizzato per i finanziamenti del PNRR, e del supporto all'Ufficio Stampa, secondo le necessità.

Inoltre, si menziona la "Convenzione Quadro con il Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano (DASU) per attività di ricerca, workshop, mostre, pubblicazioni", sottoscritta nel gennaio 2020 (rep. AIPo 1/2020) su tematiche di comune interesse, tra le quali quelle inerenti al progetto VENTO, ma non solo.

Infine, nell'ambito delle attività relative alla ciclovia VENTO, nel 2021 è stata sottoscritta la convenzione con la Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Cremona, Lodi e Mantova per "attività di ricerca finalizzate alla tutela e alla valorizzazione degli elementi peculiari del paesaggio fluviale del Po, delle sue golene e dei riverfront, dei manufatti arginali, delle opere idrauliche e di navigazione che sono in gestione ad AIPo, nel lotto prioritario lombardo della ciclovia VENTO, limitatamente all'ambito territoriale di competenza della Soprintendenza" (rep. AIPo 22/2021). Con la medesima Soprintendenza si è sviluppato anche un percorso di collaborazione che ha portato, tramite i lavori di un tavolo tecnico, appositamente costituito, composto da Soprintendenza, AIPo, POLIMI e progettisti, che ha portato ad un proficuo confronto e alla elaborazione di alcuni documenti, tra i quali si cita la matrice di valutazione delle pavimentazioni per la ciclovia VENTO.

Le attività finora accennate sono in corso e si prevede che proseguiranno nel triennio di riferimento di questo piano.

3.3.3 - Progetti strategici: Cassa Baganza e Lago d'Idro

Alla DTEMD fanno capo, oltre ai progetti descritti in precedenza, le attività di progettazione e realizzazione degli interventi strategici a valenza di bacino, quali i "LAVORI DI REALIZZAZIONE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL TORRENTE BAGANZA NEI COMUNI DI FELINO (PR), SALA BAGANZA (PR), COLLECCHIO (PR), PARMA - PR-E-1047" e le "NUOVE OPERE DI REGOLAZIONE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEL LAGO D'IDRO, NEI COMUNI DI IDRO E DI LAVENONE (BS) – BS-E-589".

Cassa Baganza – PR-E-1047

Il progetto della cassa di espansione del torrente Baganza ha preso forma sulla scia degli eventi alluvionali che hanno interessato l'Area Emiliana Occidentale a partire dal settembre 2014 (13-14 settembre alluvione Parma-Baganza; novembre 2014 piena di Po; 13-14 settembre 2015 Trebbia- Nure; 29 febbraio 2016 Lorno; 11-12 dicembre 2017 Parma-Enza; novembre 2019 fiume Po) ed è volto alla realizzazione di un'opera che, regolata in sinergia con la cassa di espansione del torrente Parma, permetta di controllare gli eventi di piena del sistema Parma-Baganza e garantire la sicurezza idraulica delle città di Parma e, più a valle, del centro abitato di Colorno.

Lo schema progettuale è composto da un primo invaso (comparto 1) "in linea" ed un secondo invaso (comparto 2), posto a valle del primo e collocato in destra all'alveo. I rilevati arginali che delimitano i due compartimenti della cassa prevedono una schematizzazione che può essere ricondotta a 8 sezioni tipo, progettate in funzione dell'altezza dei rilevati e della loro posizione rispetto al piano campagna e all'alveo del torrente Baganza. Sono previsti tre manufatti principali di regolazione e di controllo:

- il manufatto A, in linea al corso d'acqua, è costituito da una struttura trascinabile in calcestruzzo massiccio ed è dotato di n. 4 luci di scarico presidiate da paratoie piane;
- il manufatto B, di collegamento tra il comparto 1 e il comparto 2, è costituito da una struttura trascinabile in calcestruzzo massiccio;
- il manufatto C costituisce l'opera di svuotamento e lo scarico di emergenza del comparto 2; esso è costituito da uno sfioratore in calcestruzzo e da due scarichi di fondo composti da tombini a sezione quadrata.

Il progetto prevede inoltre interventi in jet-grouting che assolvono alla funzione di consolidamento del terreno in corrispondenza dei manufatti A e B e di schermo idraulico in corrispondenza dei manufatti e di alcune porzioni dei rilevati arginali.

Alcune opere all'interno della cassa di espansione sono di specifica competenza della Direzione Generale Dighe (quelle inerenti allo sbarramento di ritenuta, cioè l'opera trasversale in cls, manufatti A e B, comprensiva dei rilevati arginali strettamente funzionali all'esercizio dello sbarramento).

Le opere richiamate trovano corrispondenza nella suddivisione in WBS, individuate per ottimizzare la gestione del cantiere tramite l'ausilio della piattaforma BIM.

Si riportano di seguito i dati principali dell'appalto:

PROGETTO ESECUTIVO:

- Redatto dall'ATI: Hydrodata S.p.A. (Mandataria), Art S.r.l., Binini partners S.r.l., Etatec-Studio Paoletti S.r.l., Rock Soil S.p.A., SAP S.r.l. (Mandanti);
- Approvato con determina del Dirigente della Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale n. 701 del 25/05/2021.

GARA: Determina di aggiudicazione definitiva e impegno di spesa del Dirigente della Direzione Territoriale Idrografica Emilia Occidentale n. 1156 del 14/09/2021 all'A.T.I. STRABAG A.G. – COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.p.A con il ribasso del 2,996%.

IMPRESA APPALTATRICE: R.T.I. STRABAG A.G. – COSTRUZIONI EDILI BARALDINI QUIRINO S.p.A. (costituzione del 6/10/2021 rep. 63.526, raccolta 31.839)

IMPRESA ESECUTRICE: BAGANZA S.C.A.R.L. (atto rep. 63.530 raccolta n.31.840 del 06/10/2021)

CONTRATTO D'APPALTO:

- Accordo quadro stipulato in data 29 ottobre 2021 n. rep 4417 registrato in data 4 novembre 2021 n.63 serie 1 PER L'IMPORTO DI € 54.412.715,74 al netto del ribasso del 2,996% e dell'IVA ma comprensivo degli oneri della sicurezza;
- Contratto applicativo – Stralcio n. 1 stipulato in data 27/12/2022 n. rep 4474 per l'importo di € 61.215.634,83 al netto dell'IVA ma comprensivo degli oneri della sicurezza e nei limiti dell'Art. 2 del contratto stesso;
- Contratto applicativo – Stralcio n.2 stipulato in data 13/07/2023 n. rep 4511 per l'importo di € 20.920.403,73 al netto dell'IVA ma comprensivo degli oneri della sicurezza, ai sensi del D.L. n. 50/2022 e s.mm.ii. e nei limiti dell'Art. 2 del contratto stesso.

IMPORTO DEI LAVORI:	1° STRALCIO	2° STRALCIO	TOTALE
PER LAVORI	€ 43.183.265,39	€11.923.447,47	€ 55.106.712,86
PER ONERI DELLA SICUREZZA	€ 749.933,77	€207.066,23	€ 957.000,00
TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€43.933.199,16	€12.130.513,70	€56.063.712,86
RIBASSO DEL 2,996%	€1.293.770,63	€357.226,49	€1.650.997,12
TOTALE DEL CONTRATTO	€42.639.428,53	€11.773.287,21	€54.412.715,74

Tabella 23. Cassa Baganza - Importo lavori

A seguito dell'applicazione del D.L. 50/2022 e s.mm.ii. e della stipula dei contratti applicativi, l'importo dei lavori relativo al 1° e al 2° stralcio è stato così riformulato, al netto del ribasso d'asta:

	1° STRALCIO A seguito dell'applicazione del D.L. 50/2022 e s.mm.ii.	2° STRALCIO a seguito dell'applicazione del D.L.50/2022 e s.mm.ii.	TOTALE A seguito dell'applicazione del D.L. 50/2022 e s.mm.ii.
PER LAVORI	€ 59.598.688,06	€ 20.472.816,59	€ 80.071.504,65
PER ONERI DELLA SICUREZZA	€ 1.616.946,77	€ 447.587,14	€ 2.064.533,91
TOTALE CONTRATTI APPLICATIVI nei limiti dell'Art. 2 dei contratti stessi	€ 61.215.634,83	€ 20.920.403,73	€ 82.136.038,56

Tabella 24. Cassa Baganza, importo lavori riformulato

FONTI DI FINANZIAMENTO:

AIPO - Linea di finanziamento opere urgenti	656.500,00 €
Ministero Ambiente - Piano stralcio per le aree metropolitane DPCM 15/09/2015	55.000.000,00 €
Ministero Infrastrutture e Trasporti - Piano Invasi	6.000.000,00 €
Regione Emilia-Romagna - DGR n. 597 del 26/04/20212	4.494.957,38 €
Fondo Sviluppo e Coesione (FSC) 2021-2017	13.505.042,62 €
DGR n.195 del 13/02/2023 (DL Aiuti n. 50 del 17/05/2022 convertito in L.n.91 del 15/7/2022)	3.266.176,95 €
TOTALE QE	82.922.676,95 €

Tabella 25. Cassa Baganza - Fonti di finanziamento

CONSEGNA DEI LAVORI:

- 1) Opere di 1° stralcio:** 1a consegna parziale in data 7/10/2021 (tracciamenti, cantierizzazione e taglio vegetazione); 2a e ultima consegna parziale in data 3/11/2021;
- 2) Opere di 2° stralcio:** Consegna parziale in data 10/08/2023.

DURATA DEI LAVORI: 1706 giorni naturali e consecutivi (il 1° stralcio ha durata di 1706 giorni, il 2° stralcio ha durata 410 giorni; l'esecuzione di quest'ultimo si sovrappone all'esecuzione del 1° stralcio, pertanto la durata complessiva per l'esecuzione dell'intera opera è di 1706 giorni).

SOSPENSIONI E PROROGHE: Alla data odierna non sono occorse sospensioni ai lavori in corso

DESCRIZIONE DEI LAVORI:

Ad oggi l'andamento dei lavori è in linea con il cronoprogramma.

Sono state completate tutte le attività preliminari come la bonifica bellica, il monitoraggio ambientale ante operam (mentre è in corso il monitoraggio ambientale in corso d'opera), l'assistenza e scavo archeologico e tutti i campi prova per il jet grouting. È stata completata la pista ciclabile adiacente al canale dell'ittiofauna e il canale stesso, così come tutte le opere ad esso accessorie (opera di presa, scarico, ecc.). È terminata, inoltre, la realizzazione degli schermi in jet grouting (sia lamellare al di sotto delle arginature, sia colonnare sotto i manufatti), così come la realizzazione della soglia di valle, delle opere in fondazione e dei cunicoli laterali del manufatto C e della porzione est della briglia di monte.

Sono attualmente in corso di esecuzione le parti in elevazione del manufatto C, lo scavo in corrispondenza del piano di fondazione del manufatto B e lo scavo e costruzione dei rilevati, oltre alla costruzione della difesa spondale a protezione del piede delle porzioni di argine già realizzate.

Le rimanenti lavorazioni (tra le più importanti: ultimazione del manufatto C, costruzione dei manufatti A e B e della porzione ovest della briglia di monte, sistemazione dell'alveo, ultimazione dello scavo dei due comparti e realizzazione dell'intero perimetro arginale) sono in previsione entro l'estate del 2026.

Lago d'Idro – BS-E-589

Il progetto riguarda le opere per la messa in sicurezza idraulica del Lago d'Idro, la cui necessità è connessa alla presenza di un fenomeno franoso attivo che interessa la sponda sinistra del fiume Chiese, subito a valle dell'attuale traversa di sbarramento, che regola il deflusso delle acque lacustri con il duplice scopo irriguo e di produzione idroelettrica.

Le opere in progetto consistono nella realizzazione di una nuova galleria idraulica di by-pass per il trasporto delle portate in uscita dal lago d'Idro (in sostituzione dell'esistente galleria di bypass denominata degli agricoltori interessata da ricorrenti eventi di instabilità del cavo) e di una nuova traversa per la regolazione del fiume Chiese; esse sono opportunamente dimensionate e localizzate per soddisfare l'obiettivo di sicurezza idraulica.

La galleria di by-pass, lunga complessivamente circa 1463 m, consente l'evacuazione delle portate di piena anche nella ipotesi di collasso di frana con ostruzione dell'emissario del lago. L'imbocco e lo sbocco della galleria sono al di fuori del perimetro di frana. L'opera di scarico è dimensionata in modo tale da garantire la sicurezza idraulica delle zone rivierasche a valle del lago. La sua portata massima rilasciata è pari a quella scaricata in piena lungo il Chiese. Le opere sono dimensionate per garantire un livello massimo di regolazione di 368.00 m slm ed una escursione del lago tra quota massima di regolazione e quota minima di 3.25 m.

La nuova traversa di regolazione è dimensionata per tempi di ritorno di 1000 anni e posizionata esternamente alla perimetrazione di frana, al termine meridionale del lago circa 150 m a valle dell'attuale ponte d'Idro e circa 300 m a monte dell'attuale traversa.

La sua configurazione è di tipo mobile, dotata di due paratoie principali a settore oltre a una paratoia minore piana per la gestione del DMV anche con un minimo livello del lago di 364.75 m, e comprende la scala

di risalita per la fauna ittica, funzionale per ogni livello di regolazione del lago.

Per lo svolgimento dei lavori si prevede l'allestimento di cantieri operativi organizzati in relazione alle specifiche attività da svolgere nelle rispettive aree di pertinenza, nonché di un'area logistica maggiore, presso la quale verrà invece insediato il campo base. La cantierizzazione prevista per i lavori si compone dei seguenti ambiti: cantiere operativo zona di imbocco galleria (comune di Idro); cantiere operativo zona di sbocco galleria (comune di Lavenone); cantiere operativo zona nuova traversa (comune di Idro). Il campo base è previsto a margine del cantiere operativo per la zona di sbocco della galleria.

Il progetto esecutivo è in fase di revisione al fine di recepire le prescrizioni ricevute dalla Direzione Generale Dighe con nota n. 0022503 del 11/10/2023, nell'ambito dell'istruttoria per l'acquisizione del parere di ottemperanza.

Con Parere n. 828 e 829 del 04/09/2023 sono stati acquisiti i pareri positivi per la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali impartite con il provvedimento di VIA e per la concessione della proroga di 5 anni (fino al 22/05/2028) dello stesso provvedimento di VIA.

Il QE dei lavori ammonta a circa 97 Mln € (in fase di perfezionamento).

3.3.4 - Coordinamento generale attività PNRR

L'Agenzia è attualmente coinvolta in diversi progetti riguardanti la missione PNRR "Rivoluzione verde e transizione ecologica", inerenti i seguenti investimenti/linee d'azione/misure:

- Misura M2C4 – I3.3 – Rinaturazione dell'area del Po;
- Misura M2C4 – I4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;
- Misura M2C2 – I4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica;
- Misura M2C4 – I2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

Durante l'annualità 2023, la DTEMD ha operato, in modo sempre più strutturato, con l'obiettivo di realizzare il coordinamento delle attività svolte dalle DTI di AIPo, consentendo la velocizzazione e omogeneizzazione delle pratiche, procedure e strumenti in uso nella attuazione degli Investimenti, che vedono AIPo coinvolta come Soggetto attuatore, direttamente o indirettamente.

In questo senso ha fornito strumenti e metodi relativamente a:

Ad oggi il Gruppo incaricati di funzioni ha affrontato principalmente i seguenti temi, con il coordinamento dei funzionari della DTEMD, e della Dirigente, che ha condiviso metodi e strumenti in relazione a:

- redazione della documentazione di gara e di contabilità;
- aggiornamento annuale del prezzario AIPo;
- contabilità (rendicontazione REGIS, operando direttamente per gli uffici e fornendo le indicazioni per il primo accesso).

Documenti di gara e contabilità

L'attività è in corso e concerne la redazione di modelli documentali (determine, lettere di affidamento, lettere di invito, ecc.) uniformi per tutta l'Agenzia, per quanto riguarda ogni procedura di affidamento prevista da normativa.

È stato inoltre prodotto una prima versione modello generale di Quadro Economico e di CSA amministrativo.

Gli stessi documenti sono redatti sia per lavori che per servizi, entrambi finanziati attraverso fondi PNRR, coerentemente sia con il D.Lgs. 50/2016 (per le procedure PNRR fino al 31/12/2023) che con il D.Lgs. 36/2023.

L'attività, condotta da personale della DTEMD proseguirà negli anni prossimi, almeno fino al 2026, anno previsto per la chiusura del PNRR.

Aggiornamento del Prezzario AIPo

L'Agenzia ha competenza su un contesto Interregionale, e le opere idrauliche gestite si distribuiscono sull'intero reticolo idrografico del Po e degli affluenti principali. L'adozione di un unico prezzario nella fase di progettazione, realizzazione e manutenzione delle opere è indispensabile ai fini di garantire i principi generali di trasparenza, uniformità ed omogeneità dell'azione della Pubblica Amministrazione. Le infrastrutture idrauliche gestite da AIPo ricadono spesso tra due o più regioni e pertanto è necessario applicare per un'unica lavorazione la medesima voce di prezzo superando i limiti e le disomogeneità imposte dall'applicazione dei singoli prezzari regionali (come già applicato da Ferrovie dello Stato e Anas). Vi sono inoltre particolari lavorazioni, specialmente relative alle opere in alveo dell'asta principale, che non trovano posto in nessuno dei prezzari regionali.

Da qui la scelta, operata dal Magistrato per il Po prima e dall'Agenzia poi, di redigere e aggiornare un proprio prezzario e un relativo Capitolato tecnico delle lavorazioni.

Tale esigenza è divenuta maggiormente cogente a seguito della approvazione del Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 (in Gazzetta Ufficiale - Serie generale - n. 88 del 14 aprile 2023) coordinato con la legge di conversione 13 giugno 2023, n. 68, che ha identificato l'Agenzia quale stazione appaltante a cui è data facoltà di uso del prezzario proprio e successivi aggiornamenti, con particolare ma non esclusivo riferimento all'investimento 3.3, «Rinaturazione dell'area del Po», di cui alla missione 2, componente 4, del PNRR, del quale l'Agenzia è soggetto attuatore (art. 4, comma 5-sexies).

La facoltà sancita dall'emendamento all'art. 4, comma 5-sexiesal Decreto-legge 14 aprile 2023, n. 39 pone in capo ad AIPo una opportunità ma anche un onere che occorre gestire nel modo più corretto possibile.

La DTEMD aggiornerà per l'Agenzia il proprio prezzario annualmente, in attuazione delle normative vigenti.

Contabilità (rendicontazione REGIS)

La legge n. 178/2020 all' art 1, c. 1043, ha introdotto nel nostro ordinamento l'onere, in capo al Dipartimento della Ragioneria dello Stato, di sviluppare un sistema informatico idoneo a supportare tutte le Amministrazioni, che hanno ruoli di responsabilità nell'attuazione del PNRR, nelle attività di rilevazione dei dati, di gestione dei processi amministrativi e di monitoraggio degli avanzamenti a vari livelli (ad es. di progetto, misura, Milestones e Target etc).

A seguito della pubblicazione della Circolare del 21 giugno 2022, n. 27 sul monitoraggio delle misure PNRR, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha avviato un ciclo di incontri formativi, dal 4 all'8 luglio, per illustrare funzionamento e modalità di utilizzo del sistema informatico REGIS, operativo dal primo luglio c.a.

ReGiS è un sistema interoperabile con le principali banche dati nazionali ed allinea costantemente la Banca Dati delle Pubbliche Amministrazioni (BDAP) nel rispetto del principio di unicità dell'invio dei dati. REGIS nasce per monitorare gli avanzamenti, a qualsiasi livello, di ciascuna misura del PNRR e tale processo comporta il coinvolgimento di una molteplicità di attori. I soggetti istituzionali coinvolti sono:

Amministrazione Centrali titolari delle misure (AC): sono responsabili dell'alimentazione del sistema ReGiS con i dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi alle misure di cui sono titolari. Con cadenza mensile, esse aggiornano e validano i dati registrati per renderli disponibili al Ministero dell'economia e delle finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato - Servizio centrale del PNRR;

Soggetti Attuatori (SA): sono le amministrazioni incaricate all'attuazione delle misure finanziate dal PNRR, titolari di CUP, responsabili della registrazione dei dati di programmazione ed attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi ai progetti di propria competenza. Con cadenza mensile, esse provvedono ad aggiornare i dati per renderli disponibili alle AC, ai fini delle operazioni di controllo e validazione.

La DTEMD nel 2023 ha avviato le attività di rendicontazione per tutti gli investimenti PNRR gestiti da AIPO, acquisendo il know-how necessario per rendicontare direttamente gli investimenti di sua competenza (soggetto attuatore per l'intervento PNRR M2C4 I.3.3 "Rinaturazione dell'area del Po" e di soggetto sub-attuatore per l'intervento Ciclovía Vento), e per avviare la formazione del personale delle DTI incaricato di rendicontare in Regis gli investimenti di competenza.

L'attività di coordinamento da parte della DTEMD delle attività del PNRR è stata sancita anche dalla Determina Dirigenziale n. 966 del 09/08/2023 ad oggetto: Individuazione del gruppo di supporto tecnico-amministrativo alle attività inerenti al PNRR.

Individuazione del gruppo di supporto tecnico-amministrativo alle attività inerenti al PNRR

Con Determina Dirigenziale n. 966 del 09/08/2023 ad oggetto: Individuazione del gruppo di supporto tecnico-amministrativo alle attività inerenti al PNRR l'Agenzia ha inteso istituire un "Gruppo di supporto tecnico-amministrativo", per assicurare:

- un ottimale impiego delle risorse umane interessate;
- una corretta e tempestiva informazione, interna ed esterna all'Ente;
- la necessaria priorità alle attività inerenti il PNRR;
- il concreto ed immediato espletamento delle attività inerenti il PNRR;

in coordinamento e nel rispetto delle necessità degli uffici di provenienza di ciascun componente, in particolare per le possibili situazioni emergenziali funzionale.

Il Gruppo è composto da funzionari incaricati di funzioni specifiche:

- Programmazione lavori ed acquisti
- Comunicazione e web
- Audit e controlli
- Trasparenza e anticorruzione
- Aspetti legali
- Espropri
- Supporto incentivi e contratti
- Gare e acquisti
- Monitoraggio e sistema REGIS
- Monitoraggio e partecipazione pubblica
- Procedure tecniche
- Aspetti geologici e geotecnici
- Procedure amministrative
- Sistemi documentali e soluzioni digitali
- Personale
- coordinato dalla Dirigente della DTEMD.

Sono stati inoltre istituiti, con la stessa determina, due gruppi, uno amministrativo e un altro tecnico, costituito dal Personale delle diverse direzioni territoriali, che affiancano, il primo l'Ufficio gare e contratti della sede centrale per la gestione delle procedure di contrattualistica pubblica inerenti il PNRR e il secondo come supporto tecnico, conoscitivo ed operativo, in fase progettuale ed attuativa, nonché al fine di mantenere un costante flusso informativo fra le attività svolte in sede centrale e quelle svolte e da svolgersi sul territorio.

Le attività della determina sono state avviate in forma prototipale e incompleta nel 2023, ma troveranno ampio sviluppo nei prossimi anni.

3.3.5 - Programmazione e gestione ambientale e Qualità aziendale

Il Sistema Qualità Certificato presenta, indubbiamente, un potenziale di enormi opportunità, in termini di possibile crescita e miglioramento continuo dell'Organizzazione: risulterebbe quindi opportuno valutare

eventuali allargamenti di tale Sistema ad ulteriori processi posti in atto da AIPo.

La gestione in Qualità di progetti e processi è, infatti, garanzia di chiarezza ed omogeneità delle procedure, di aderenza ai requisiti degli output, di rispetto dei tempi e dei costi, di puntuale monitoraggio dei processi in itinere.

Come dimostrano le maggiori Organizzazioni di natura privatistica (il che prova la piena sostenibilità dell'operazione in termini di costi/benefici), ed anche molte Organizzazioni pubbliche, tutte le procedure lavorative sono schematizzabili secondo il Sistema Qualità Certificato, e correlabili ai relativi indicatori, con conseguente notevole miglioramento della produttività e degli output.

Qualità aziendale

L'Ufficio dal febbraio 2023 ha acquisito entrambe le competenze sulla Qualità dell'Agenzia, relative la gestione del Sistema Qualità Certificato ISO 9001:2015:

- per l'attività di verifica preventiva della progettazione, ex. Art. 26 del D. Lgs n.50/2016, ai fini della certificazione del Servizio di verifica progettuale;
- per le prove geotecniche erogate dal Laboratorio Geotecnico AIPo di Boretto.

In particolare, è stato necessario aggiornare gli organigrammi in relazione alle modifiche organizzative intervenute che hanno portato ad una diversa organizzazione delle competenze in capo a DTC e DTEMD.

L'attività di Verifica progettuale inoltre è stata in parte "congelata" a causa dell'impegno per la struttura organizzativa di AIPo, che è stato indirizzato alla gestione del Processo di attuazione del PNRR.

Le attività del laboratorio sono state invece svolte in modo coerente con il trend degli anni precedenti. Le attività che si prevede di attuare nel prossimo triennio sono:

- l'aggiornamento continuo della documentazione Qualità (in particolare della Politica per la qualità, del Regolamento, del Manuale, delle Procedure dell'Organigramma);
- la verifica di conformità e l'organizzazione degli Audit (un audit esterno all'anno per il mantenimento della Certificazione, ed almeno un altro all'anno per le verifiche interne);
- l'aggiornamento professionale del personale tecnico dell'Agenzia, dai riferimenti della normativa
- l'adeguamento normativo al nuovo Codice dei contratti, ai principali contenuti delle Verifiche Progettuali;
- attività di monitoraggio sull'efficacia del sistema, in particolare per quanto riguarda la Verifica Progettuale, andando a registrare una serie di parametri (riserve, rispetto delle tempistiche di esecuzione, collaudo, perizie di variante, ecc..) utili a valutare l'impatto del processo di Verifica Progettuale, quando effettuato internamente.

Sistema informativo geografico

L'Agenzia Interregionale per il Fiume Po, con la sua struttura organizzata in Uffici Operativi dislocati in tutto il bacino, ed una sede Centrale a Parma, è uno dei principali enti pubblici che si occupano di difesa del suolo in Italia, e data la vastità del territorio di competenza, nonché l'eterogeneità e il numero delle opere di difesa dalle alluvioni che AIPo gestisce, progetta e realizza, è sicuramente un depositario di rilievo di esperienze, informazioni e buone pratiche operative.

Con queste premesse appare evidente come un processo di uniformazione e standardizzazione delle informazioni geografiche a livello centrale rivesta un ruolo fondamentale per agevolare e valorizzare gli strati informativi disponibili e fornire una solida base condivisa per le varie attività dell'Agenzia.

Un processo di questo tipo richiede un costante raccordo con gli uffici operativi per una corretta definizione delle metodologie e messa a sistema del "know-how", nel caso specifico il mantenimento di un "repository" di dati geografici.

Di seguito si descrivono alcune attività sulle quali si persiste nel ravvisare l'opportunità di un maggiore coordinamento, da sviluppare nel triennio a venire, condotto nell'ambito della Direzione Transizione ecologica e Mobilità dolce.

Corso di geomatica con strumenti GIS

Nel 2023 l'Ufficio Sistema informativo geografico ha supportato l'Ufficio formazione AIPo nella organizzazione di un corso IFOA, per 20 tecnici delle DTI, con l'obiettivo di mettere in condizione il personale tecnico dipendente di AIPo di essere autonomo nel raccogliere, valutare con competenza, gestire ed elaborare dati geografici territoriali.

Il personale tecnico è stato condotto, in modo guidato da un professionista del settore, a sperimentare attività di desktop GIS mapping in modo semplice ed efficace, utilizzando strumenti non economicamente onerosi (QGIS, prodotti Google, ArcGis Earth, software da geoportali) che consentono la gestione della cartografia, di effettuare semplici e complesse analisi spaziali (visualizzazione, interrogazione ed altro), di creare mappe.

Questo è un tema di Geomatica, termine con cui si indicano tutte quelle discipline che riguardano lo studio del territorio e dell'ambiente e che utilizzano l'informatica come strumento di elaborazione.

I tecnici al termine del percorso hanno acquisito padronanza nella conoscenza e reperibilità dei dati geografici digitali e capacità operativa con strumenti software.

Sono stati altresì, introdotti i temi della meta documentazione e qualità dei dati.

Il corso potrà essere replicato per le annualità successive dato il gradimento riscontrato dagli utilizzatori.

Rilievi topografici e adozione del sistema di riferimento ETRF2000

AIPo basa gran parte delle proprie attività su rilievi topografici di precisione, sia su scala locale che a scala di asta fluviale, ed è spesso committente e direttore dell'esecuzione di questi rilievi.

Con il Decreto del 10 novembre 2011, la Presidenza del Consiglio dei Ministri definisce l'adozione del nuovo sistema di riferimento nazionale ETRF2000 epoca 2008, che diventa, di fatto, un obbligo per la Pubblica Amministrazione, come sottolineato in modo puntuale da parte dell'IGM.

I rilievi a grande scala, eseguiti negli ultimi anni e diretti, totalmente o in parte, dall'Ufficio Servizio di Piena, sono conformi alla normativa, ma si ritiene siano necessarie "Linee Guida", in modo da uniformare le attività di rilievo e di progettazione di tutti gli Uffici dell'Agenzia.

Le Linee Guida per l'esecuzione dei rilievi topografici dovranno essere accompagnate da un Capitolato Standard, che specifica le possibili modalità di esecuzione dei rilievi, le precisioni e le tolleranze di misurazione da adottare per ogni tipologia di elemento, i requisiti di strumentazione minimi, gli elaborati di consegna, ecc., corredato da specifici "template" di restituzione dei dati che ne determinano il formato, l'organizzazione dell'albero delle cartelle, la scala e il grado di dettaglio.

Un caso particolare di rilievo topografico, per il quale servono specifici "Indirizzi operativi", anch'essi previsti con la medesima scansione temporale delle Linee Guida, riguarda i picchettamenti degli eventi di piena. Ferma restando l'autonomia di ogni Ufficio Operativo nella scelta della picchettazione (eseguita da proprio personale/affidata a ditte esterne o a gruppi di Volontari di Protezione Civile), è necessaria l'omogeneizzazione delle modalità operative (ad esempio picchettazione a passo costante in corrispondenza degli stanti, piuttosto che picchettazione in corrispondenza di rampe che rendano più agevole l'accesso alla traccia della piena), e la standardizzazione di alcuni elementi pratici (ad esempio dimensione minima e colore dei picchetti, segnalazione tramite segni convenzionali in sommità, acquisizione preliminare della posizione tramite apparecchi GPS mobili, droni e dispositivi legati alla piattaforma Evomatic, ecc.).

Al fine di poter organizzare più tempestivamente la picchettazione e il rilievo degli eventi di piena, è indispensabile pervenire all'identificazione di procedure operative interne nonché di affidamento esterno qualora necessario che garantiscano da un lato la tempestiva esecuzione di rilievi e dall'altro un'uniformità dei risultati. Saranno altresì incentivate, mediante la formazione del personale, le attività di realizzazione di rilievi sia con metodologie tradizionali che mediante l'utilizzo di strumentazione UAV disponibili presso l'Agenzia. L'Ufficio continuerà a curare la messa a disposizione, di tutta l'Agenzia e sull'apposito server dedicato, dei rilievi topografici e della raccolta dati sugli eventi di piena. Per migliorare la consultazione del materiale a disposizione è stato realizzato e in costante aggiornamento un "catalogo dei dati disponibili", corredato dei relativi metadati.

Il Servizio di Piena invece cura la distribuzione dei dati che non sono direttamente scaricabili dal Geoportale di AIPo, in sinergia con l'Ufficio Sistemi informativi geografici.

Reticolo di Competenza dell'Agenzia

Ufficializzato con Delibera n.17 del 21 maggio 2021 che ha recepito gli aggiornamenti dei tratti di competenza derivanti dalle varie Delibere regionali nonché dall'avvio delle attività di classificazione del reticolo come previsto dalla "Direttiva per l'espletamento del servizio di piena ed indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici dell'agenzia".

Programmazione dei rilievi a scala di asta fluviale: I rilievi fluviali a scala di asta, con copertura di tutto il tratto di competenza AIPo, rilievo delle sezioni, degli argini, di tutte le opere e le aste idrometriche, e con la realizzazione di una rete locale di caposaldi, vengono generalmente programmati ed eseguiti in occasione di particolari studi, interventi o in base a particolari fonti di finanziamento, disponibili in modo discontinuo. Questa frammentazione determina un livello disomogeneo di conoscenza del reticolo di competenza dell'Agenzia, e non con lo stesso grado di aggiornamento.

Nel corso del prossimo triennio si propone di mantenere i finanziamenti per tali attività al fine di mantenere uniformemente aggiornato il livello conoscitivo dei tratti di competenza.

Interscambio di dati con le Regioni e il MATTM: Si prevede, nel triennio, di continuare il percorso di attivazione e aggiornamento dei metodi di interscambio di dati cartografici, topografici, catastali, modelli digitali del terreno e ortoimmagini con le Regioni che fanno parte del Bacino del fiume Po, e con il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

L'ottimale gestione del sistema informativo territoriale di AIPo, alla fine del triennio, prevede il costante e rapido scambio di questa tipologia di dati, in via automatica ogni qualvolta che gli stessi si rendono disponibili.

Il Geoportale di AIPo e l'Atlante QGIS: Tutti i rilievi topografici realizzati da AIPo e le basi cartografiche di propria competenza sono pubblicate e rese disponibili all'esterno attraverso il Geoportale, nel sito web dell'Agenzia. L'attività di aggiornamento è costante e puntuale, ogni qualvolta vengono acquisite nuove informazioni.

Un'attività importante, in corso di ultimazione, è la georeferenziazione completa della cartografia storica del Fiume Po antecedente l'Unità d'Italia (Fondo Brioschi e Fondo Po) di proprietà dell'Agenzia, digitalizzata e accuratamente catalogata che sarà resa disponibile come base cartografica organizzata nei sistemi di riferimento di uso più comune.

Tutte le basi dati vettoriali consultabili tramite il Geoportale saranno rese disponibili al pubblico tramite servizi web di scambio dati tramite i protocolli definiti dall'OGC quali WMS, inoltre i tecnici di AIPo avranno a disposizione un plug-in integrabile all'interno del software cartografico QGIS, che permette la visualizzazione organizzata di basi di dati omogenee per tematica. In sostanza, l'Atlante QGIS permetterà di velocizzare la costruzione di progetti in ambiente GIS.

Supporto alle DTI nell'ambito delle procedure di valutazione ambientali

L'Ufficio, con altra denominazione, nasce in AIPo nel 2005 e svolge da allora un'attività specialistica, orientata a supportare gli Uffici operativi e le Strutture tecniche AIPo nelle attività dell'Agenzia, in relazione ai temi ambientali, con particolare riguardo alla:

- programmazione, progettazione e direzione lavori di interventi di gestione della vegetazione ripariale;
- valutazione preliminare di fattibilità degli usi plurimi delle arginature e coordinamento tra i soggetti istituzionali coinvolti e AIPo;
- interpretazione e consulenza agli uffici AIPo della normativa ambientale Comunitaria, Nazionale e Regionale (sulle quattro Regioni che partecipano ad AIPo) dei contenuti della pianificazione, sia dei livelli di governo già elencati, che delle Province e dei Parchi;
- ricerca di modelli di governance con gli enti territoriali che si occupano di ambiente e territorio;
- partecipazione a tavoli di progettazione delle opere di difesa idraulica integrati e più compatibili sotto il profilo ambientale;

- predisposizione di capitolati per la predisposizione di incarichi di consulenza per studi ambientali nell'ambito della progettazione di opere idrauliche;
- organizzazione di corsi di formazione per il personale AIPo relativi ai temi ambientali;
- pubblicazioni e partecipazione a Convegni per la promulgazione delle attività dell'Agenzia.

Nel corso degli scorsi e corrente anno, l'attività dell'Ufficio si è focalizzata, in particolare, su due linee di attività:

1. **Piano strategico aziendale di AIPo** - Nell'anno 2020 AIPo ha deciso di dotarsi di un nuovo piano strategico al fine di intraprendere il percorso evolutivo necessario, da un lato ad affrontare le nuove sfide esterne che i cambiamenti climatici, economici e sociali impongono, dall'altro a rispondere alla necessità interna di rinnovarsi e ridisegnarsi come ente. Il piano strategico è l'esito del lavoro realizzato da una task force composta dai dirigenti di AIPo, da alcuni collaboratori dei dirigenti e da un gruppo di advisor esterni. L'ufficio riqualificazione fluviale ha partecipato fin da subito all'avvio delle attività, collaborando alla stesura e condivisione dei documenti e delle scelte. Le attività principali si sostanziano nel supporto operativo, che ha previsto la partecipazione a incontri interni e con gli Advisor, la reportazione degli incontri e gestione dell'area condivisa, il coordinamento con i responsabili e con i membri della TFPS per la definizione delle attività la scrittura del PS in coordinamento con i membri del TFPS incaricati. L'attività si è conclusa operativamente nel 2022, ma per sua natura deve essere aggiornata a scadenza regolare;
2. **PNRR - Progetto di rinaturazione del fiume Po** - In data 29 aprile 2021 Il Governo italiano ha trasmesso alle Camere e poi all'Unione Europea, per la necessaria approvazione, il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (d'ora in avanti PNRR). Il 13 luglio 2021 il PNRR dell'Italia è stato definitivamente approvato con Decisione di esecuzione del Consiglio della CE, che ha recepito la proposta della Commissione europea. Nel PNRR è stato previsto uno specifico investimento 3.3 "Rinaturazione dell'area Po" (di seguito Investimento), finanziato con l'importo di 0,36 MLD €, all'interno della linea progettuale 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine", collocata nella componente M2C4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica". Nelle schede dell'Investimento l'AdBPo ha in capo la conduzione del progetto (funzione di programmazione), mentre AIPo è responsabile per l'implementazione dei lavori (appalto della Progettazione, acquisizione autorizzazioni, appalto dei lavori, collaudo e rendicontazione). L'Ufficio ha partecipato fin da subito all'avvio delle attività, collaborando alla stesura e condivisione dei documenti e delle scelte. Le attività principali si sostanziano nel supporto operativo, con il presidio delle attività di avvio su coordinamento dei Dirigenti DTC e DTE e del Direttore.

La necessità di mantenere aggiornato il quadro dei vincoli, oltre che delle valenze ambientali, ha portato alla costruzione di una governance con i Servizi regionali preposti alla tutela degli aspetti ambientali e paesaggistici e i Parchi, permettendo di rafforzare l'immagine di AIPo quale Agenzia che realizza, mantiene e gestisce le opere di difesa idraulica, nel rispetto delle componenti ambientali coinvolte.

In alcuni casi in passato l'Ufficio ha agito direttamente e in sinergia con i Servizi regionali, al fine di semplificare o migliorare procedure onerose sotto il profilo dei contenuti e dei tempi, arrivando alla "redazione partecipata" di linee guida, disciplinari tecnici e programmi operativi.

Le principali attività di supporto alle DTI, DTC, D navigazione e ai RUP, in situazioni complesse, sono state condotte con riferimento all'intervento:

Aggiornamento procedure di VINCA in Regione Emilia-Romagna

L'Ufficio ha coordinato per AIPo (DTI e navigazione) le richieste, al Servizio Parchi della Regione Emilia-Romagna, di semplificazione delle procedure autorizzative sui Siti natura2000 che ricadono sul reticolo di competenza di AIPo.

PR-E-1058

Supporti alla DT Emilia-occidentale nella definizione di Interventi urgenti di ripristino delle condizioni di deflusso e miglioramento dell'efficienza idraulica nel tratto del Torrente Parma. Attività di analisi e di valutazione sulla vegetazione ripariale del f. Parma, nel tratto tra il ponte SP32 (Pannocchia) e la confluenza in Po, propedeutica alla definizione del Programma di gestione della vegetazione ripariale di competenza

della regione ai sensi della L.R. N. 7/2014 Artt. 72-75. Consulenza nella definizione dei contenuti del Programma.

LIFE NATCONNECT

È stato fornito supporto alla Direzione Tecnica Centrale, ufficio Progetti Europei, Ricerca e Sviluppo Tecnico – Scientifico, per la redazione della proposta di finanziamento del progetto, di cui AIPO è partner. Tale progetto, poi finanziato, ha come beneficiario coordinatore Regione Lombardia e si prefigge di mettere in pratica quanto stabilito nei Prioritised Action Framework (PAF) della rete Natura 2000 (documenti che definiscono le necessità di finanziamento e le priorità per la conservazione di habitat e specie nella rete Natura 2000 e le potenziali fonti di finanziamento) in tutto il bacino del Po. Il principale ruolo di AIPO all'interno di tale progetto consisterà nella messa a punto di linee guida per la gestione della vegetazione ripariale ed arginale che cerchino di conciliare al meglio le esigenze di garanzia della sicurezza idraulica con la conservazione della biodiversità e nella implementazione in un'area pilota, rappresentata da alcuni dei tratti fluviali facenti parte del reticolo di competenza di AIPO. La Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce ha contribuito alla stesura dei documenti tecnici necessari alla presentazione della richiesta di finanziamento e ha partecipato attivamente agli incontri con il beneficiario coordinatore e gli altri partner, interagendo con la società incaricata del supporto ad AIPO per questa fase fornendo indicazioni sulle problematiche dell'Agenzia sulle attività che dovrà svolgere nel progetto.

Progetto RE-E-1003

Si è fornito supporto alla DTI Emilia occidentale per il progetto RE-E-1003, che prevede un intervento di miglioramento idraulico nella cassa di espansione del fiume Enza. In particolare, si è coadiuvata la Direzione nell'iter autorizzativo dell'opera, che essendo ricompresa in un'area Natura 2000 (IT4030023 - ZSC-ZPS - Fontanili di Gattatico e Fiume Enza), necessita di una fase di valutazione di Incidenza (VINCA), effettuata dall'ente gestore (Regione Emilia-Romagna).

Progetto PR-E-461-M

Esecuzione degli interventi di compensazione ambientale dei lavori realizzati sul canale Lorno. Sono stati seguiti i lavori di riforestazione realizzati a compensazione e si è fornito un supporto di coordinamento con l'Ente di gestione del Sito natura 2000 che deve vigilare sull'efficace realizzazione della compensazione ambientale.

L'ufficio intende sviluppare la propria azione a servizio degli Uffici operativi agendo sul rafforzamento delle competenze sui seguenti temi:

- predisposizioni di attività di acquisizione della conoscenza della consistenza demaniale;
- predisposizione di programmi di manutenzione della fascia fluviale del reticolo idrografico di competenza coerenti con le normative e pianificazioni vigenti, alla ricerca anche di forme di finanziamento ulteriori e diverse da quelle attribuite annualmente dalle Regioni (Programmi gestione sedimenti e Gestione vegetazione);
- informazione con la redazione di articoli sul giornale di AIPO QuiPo;
- miglioramento della conoscenza del personale tecnico delle dinamiche naturali e dei processi morfologici dei corsi d'acqua (acquisizione IQM indici della qualità morfologica dei corpi idrici);
- gestione della comunicazione con gli stakeholder istituzionali e non con competenze ambientali sul reticolo di competenza;
- rafforzamento del ruolo di AIPO nei processi partecipati;
- conoscenza della normativa e pianificazione ambientale vigente;
- partecipazione a progetti europei per la realizzazione di interventi multifunzione (difesa del suolo e qualità ambientale).

Continuerà l'attività di supporto agli uffici operativi che si esplica attraverso la collaborazione e il supporto in attività di progettazione, di programmazione di incontri con i portatori di interesse, nella organizzazione di incontri o momenti formativi con docenti sui temi ambientali e/o normativi.

3.4 - Progetti europei navigazione, Ricerca e sviluppo Tecnico - Scientifico

3.4.1 - La progettazione di rango interregionale ed europeo ed i Progetti strategici

AIPo ha in essere diversi Progetti di Ricerca relativi agli ambiti di interesse dell’Agenzia, soprattutto in tema di Navigazione e di resilienza delle strutture in relazione ai cambiamenti climatici, finanziati in parte o completamente dalla Comunità Europea. In particolare, i Progetti a cui AIPo partecipa ad oggi sono i seguenti:

- **CEF WIN-IT** in cui AIPo è capofila ed il cui scopo è la progettazione di interventi per assicurare la navigabilità del fiume Po e dell’idrovia Padano-Veneta almeno 300 giorni l’anno.
- **HORIZON EUROPE CRISTAL** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è quello di sviluppare tecnologie e processi di governance per aumentare il trasporto merci e passeggeri lungo le vie d’acqua interne e renderle più resilienti agli eventi climatici estremi; gli obiettivi principali di questo progetto, oltre a quello di arrivare alla definizione di un sistema di previsione dei bassi fondali per il miglioramento del bollettino sulla navigazione, e di migliorare il bollettino stesso. L’Agenzia è coinvolta in molti WP (Work Package) del progetto, che prevedono anche il miglioramento dei servizi di intermodalità, lo sviluppo di un modello digital twins per le aree pilota, il test di tecnologie per il monitoraggio dello stato delle infrastrutture, l’istituzione di Living Labs nelle tre aree pilota.
- **LIFE SAND BOIL** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è lo sviluppo di una tecnologia basata sulla natura per ridurre il rischio indotto dalla formazione dei fontanazzi lungo il Po. Tale tecnologia dovrebbe essere in grado di fermare il processo di sifonamento, rallentando così i processi di erosione e il conseguente possibile collasso dell’argine. La tecnologia viene prima sviluppata in laboratorio, riprodotta in un sito pilota che sarà realizzato a Boretto, ed infine testata su un sito lungo il Po. L’utilizzo della tecnologia sarà poi replicato su un sito pilota lungo il Danubio, in Ungheria.
- **LIFE IP CLIMAX PO** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è quello di realizzare azioni per l’applicazione della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici nel bacino del fiume Po. L’ambito proposto dalla DTI Lombardia Occidentale ricade nella provincia di Milano, nel comune di Melegnano e limitrofi, sul fiume Lambro, in una zona solo apparentemente naturale, ma in realtà pesantemente alterata e modificata dalla classica agricoltura industriale padana, laddove lo sfruttamento intensivo dei suoli ha condotto al restringimento assoluto della fascia ripariale. Ciò ha condotto alla difesa ad oltranza dei beni terrieri ingenerando la necessità sempre più spinta di difesa dell’erosione spondale, impedendo lo sviluppo delle normali dinamiche geomorfologiche, banalizzando il corso d’acqua, ridotto ad un canale, ed amplificando gli effetti delle esondazioni a causa delle consentite politiche insediative. L’intervento che si intende eseguire deve essere preceduto da una serie di analisi specialistiche, che dovranno riguardare non solo la sedimentologia e lo studio geomorfologico del tratto fluviale, l’andamento delle linee di corrente in magra, morbida e piena, ma anche studi paesaggistico-ambientali per determinare la validità delle operazioni che si intendono compiere nell’ottica del ripristino di un ambiente fluviale naturale.
- **HORIZON EUROPE SARIL** in cui AIPo è partner ed il cui obiettivo è quello di testare ed implementare sistemi di monitoraggio ottimali per lo stato di infrastrutture (ponti, nello specifico) e per determinarne la necessità di manutenzione preventiva. Altro obiettivo fondamentale è quello di testare un sistema informativo in grado di gestire eventuali attacchi informatici, per prevenirne l’insorgenza durante le emergenze. L’area pilota è il sistema Garda-Mincio e l’area portuale di Mantova.
- **LIFE IP NATCONNECT** in cui AIPo è partner ed il cui scopo è quello di implementare la Strategia Europea per la biodiversità (Direttive Habitat e Uccelli) attraverso il completamento, o comunque l’avanzamento dell’attuazione dei PAF (Prioritized Action Framework) regionali nel territorio del bacino idrografico del fiume Po; nello specifico il ruolo di AIPo sarà relativo alla redazione e

implementazione di linee guida per la gestione della vegetazione ripariale e arginale volte alla salvaguardia della biodiversità.

- **FIBRADIKE** in cui AIPo è partner insieme all'Università della Svizzera Orientale OST. Il progetto è finanziato dal Ministero dell'Ambiente Svizzero e dal Canton Vallese ed avrà l'obiettivo di sviluppare un nuovo sistema di monitoraggio a fibre ottiche per gli argini fluviali. Il sistema di misurazione è stato installato in un argine sperimentale costruito ad hoc all'interno del territorio di competenza del Polo scientifico AIPo a Boretto. Una volta sviluppato, il nuovo sistema di sensori a fibre ottiche sarà utilizzato in Svizzera e in Italia per monitorare gli argini dei grandi corsi d'acqua.

Per il prossimo triennio si prevede di portare avanti tutti i progetti sopracitati, conformemente a quanto previsto dalle milestones contenute nei rispettivi Grant Agreement.

3.4.2 - Le attività del Polo scientifico di Boretto

Il Polo scientifico e tecnologico dell'Agenzia, in piena operatività a partire dal 2005, si compone di un laboratorio geotecnico, di due laboratori di modellistica idraulica, di aule per attività didattiche e riunioni e di locali ad uso foresteria.

Il Polo riveste una sua peculiarità in quanto si propone come struttura finalizzata alle attività di supporto interno e, in prospettiva, anche esterno, nelle varie fasi di progettazione, esecuzione e collaudo di opere idrauliche che interessino l'ambito di operatività dell'Agenzia; inoltre, avvalendosi di Istituti universitari o in base a specifici accordi di collaborazione, ospita attività di ricerca scientifica sperimentale.

Il Laboratorio Geotecnico è finalizzato all'esecuzione delle principali prove geotecniche sulle terre ed opera principalmente per esigenze interne, fornendo agli uffici tecnici centrali e periferici il supporto tecnico specialistico nelle varie fasi della progettazione, esecuzione e collaudo delle opere. Tutte le prove sono eseguite in ottemperanza alle principali normative vigenti.

Il Laboratorio Geotecnico ha implementato un Sistema di Gestione della Qualità che nel 2014 ha ottenuto la certificazione secondo la norma UNI EN ISO 9001 e con Decreto del 22/12/2015 ha ottenuto la certificazione ministeriale per l'esecuzione di prove su terre ai sensi dell'art. 59 DPR 380/2001 circolare 7618/STC, rinnovata nel 2020. Il Laboratorio rispetta quindi quanto disposto dalla succitata circolare 08.09.2010, n. 7618/STC, che definisce i requisiti richiesti ai laboratori geotecnici al fine di garantire condizioni operative in regime di qualità, affidabilità ed indipendenza, nel rispetto degli orientamenti normativi.

Il Polo scientifico e tecnologico ospita inoltre due laboratori di modellistica idraulica fluviale, ciascuno dei quali, per superficie, strumentazione e tipologia del circuito idraulico di alimentazione, presenta proprie peculiarità. I laboratori idraulici sono delle strutture di servizio dell'AIPo. Questi operano come strutture di ricerca e sperimentazione sostenendo le ricerche dell'Agenzia nel settore dell'Idraulica e delle Costruzioni idrauliche, nonché fornendo servizi per conto terzi. L'attività principale è quella per conto terzi e prevede convenzioni e collaborazioni sia con privati sia con Enti Pubblici. Tali attività riguardano preminentemente studi e verifiche su modelli fisici a fondo fisso e a fondo mobile.

Il primo laboratorio di modellistica idraulica, attivo dal 2005, è stato realizzato con la collaborazione e consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Parma - Dipartimento di Ingegneria Civile, dell'Ambiente, del Territorio e Architettura (DICATEA). Ha una superficie di 530 m² circa, in aggiunta a una zona uffici realizzata nella struttura soppalcata. Le opere idrauliche del laboratorio sono state dimensionate in modo da garantire una portata massima di 300 l/s con un carico piezometrico statico di 5,40 m sul piano del pavimento. Il circuito idraulico è alimentato da tre pompe che prelevano l'acqua da una vasca interrata (circa 80 m³ di capacità) ed alimentano un serbatoio di accumulo in quota che garantisce la costanza del carico idraulico. Dal serbatoio l'acqua giunge per gravità ad una condotta omnibus dalla quale si staccano le prese per alimentare i diversi modelli. Dopo l'utilizzo l'acqua è convogliata nella vasca interrata tramite un canale

di raccolta che percorre due lati del laboratorio; poco a monte dello scarico in vasca un modellatore a risalto consente la misura della portata restituita.

Il secondo laboratorio, realizzato con la collaborazione e consulenza scientifica dell'Università degli Studi di Genova - Dipartimento di Ingegneria delle Costruzioni, dell'Ambiente e del Territorio (DICAT), è stato attrezzato all'interno di un fabbricato di nuova edificazione. L'edificio prefabbricato ha una superficie di 2.050 m² (di cui 1.320 m² utile per la realizzazione di modelli fisici in scala), in aggiunta ad una palazzina a due piani ad uso uffici, aule didattiche e riunioni, officina, deposito e sala controllo. Il laboratorio può ospitare modelli fisici di grandi dimensioni ed è attrezzato per realizzare prove su modelli fluviali a fondo mobile. Il circuito idraulico del laboratorio è in grado di fornire sia una alimentazione costante, per prove di tipo stazionario, sia di realizzare una portata variabile nel tempo in modo da riprodurre un generico idrogramma di piena durante prove non stazionarie. A valle dell'area modelli è presente un serbatoio interrato il cui volume complessivo è pari a circa 285 m³. All'interno di tale serbatoio sono alloggiati quattro elettropompe sommergibili in grado di fornire da un minimo di 50 l/s ad un massimo di 500 l/s. Tali elettropompe collegano, attraverso tubazioni in PVC posizionate lungo una canaletta larga 2 m, il serbatoio interrato con una vasca di carico, ubicata a monte dell'area del modello, da realizzare in funzione del modello per imporre un determinato carico piezometrico all'imbocco e realizzare le condizioni di deflusso desiderate. La portata defluente nelle condotte viene regolata con valvole corodate di controllo motorizzato, gestibile sia in locale che in remoto.

AIPO ha in essere diverse convenzioni con varie Università per approfondire i temi di interesse dell'Agenzia. In particolare, le convenzioni ad oggi sono le seguenti:

- Incarico per servizio di supporto tecnico per le indagini e controlli con sistemi ad alto rendimento per individuazione delle possibili criticità delle strutture degli argini del Po con individuazione delle tipologie di intervento per la messa in sicurezza dell'argine (tipologici) – con la società CTE Consulting dell'Ing. Meneghetti;
- Accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/1990 con l'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali DICAM (Prof. Gottardi) - Implementazione delle conoscenze dei fenomeni di filtrazione al di sotto dei rilevati arginali, volta alla definizione di un sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio specifico ad essi associato;
- Schema di convenzione tra l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna e l'Agenzia Interregionale per il fiume Po (AIPO) per l'uso del laboratorio di idraulica n. 2 di Boretto per la realizzazione del modello fisico di un tratto del torrente Baganza;
- Accordo di collaborazione con il Politecnico di Milano - Dipartimento di Ingegneria Civile ed ambientale DICA e Dipartimento di Elettronica, Informazione e Bioingegneria DEIB - "La gestione delle opere idrauliche, dalla previsione al monitoraggio degli argini", nell'ambito del quale sono previsti due filoni di studio: il primo è relativo allo "Sviluppo di reti neurali per la previsione delle piene" ("Progetto Reti Neurali"), mentre il secondo è legato al "Monitoraggio degli Argini del bacino di laminazione del fiume Seveso con sensori a fibra Ottica: Progetto ARGO". Costruzione di un argine con integrato un sistema di monitoraggio a carico di AIPO;
- Accordo di collaborazione con l'Università di Pavia - Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente (Prof. Rossi) - Sviluppo di forme di collaborazione tecnica, in particolare: condivisione dati ed esperienze, attività di supporto alla didattica/formazione, organizzazione e partecipazione congiunta a conferenze, seminari e dibattiti, pubblicazione articoli, partecipazione a bandi nazionali/internazionali, sviluppo progetti di ricerca, attività di ricerca e didattica presso i rispettivi laboratori.

Per il prossimo triennio si prevede di portare avanti le seguenti convenzioni:

- Accordo di collaborazione con l'Università degli Studi di Bologna - Dipartimento di Ingegneria Civile, Chimica, Ambientale e dei Materiali DICAM (Prof. Gottardi) - Definizione di un sistema di monitoraggio ed allerta per il rischio specifico associato ai fenomeni di filtrazione al di sotto dei rilevati arginali (fontanazzi);

- Accordo di collaborazione con l'Università di Brescia - Dipartimenti di Ingegneria Civile, Architettura, Territorio, Ambiente e di Matematica DICATAM (Prof. Nocilla) ed il Politecnico di Milano – Dipartimento di Ingegneria Civile ed Ambientale (Prof Sterpi) - Individuazione di adeguate tecniche di ripristino dei rilevati arginali interessati da fenomeni fossori;
- Accordo di collaborazione con l'Università di Pavia - Dipartimento di Ingegneria Edile e Architettura (Prof. Reali) - Sviluppo di forme di collaborazione tecnica, in particolare: condivisione dati ed esperienze, attività di supporto alla didattica/formazione, organizzazione e partecipazione congiunta a conferenze, seminari e dibattiti, pubblicazione articoli, partecipazione a bandi nazionali/internazionali, sviluppo progetti di ricerca, attività di ricerca e didattica presso i rispettivi laboratori.

Mentre per i laboratori si prevedono già dal prossimo anno dei lavori di ristrutturazione al fine di rinnovare tutto il Polo scientifico di Boretto. L'edificio prefabbricato che ospita il laboratorio di idraulica 2 verrà ristrutturato e riorganizzato in modo da ospitare anche il laboratorio geotecnico e gli uffici del personale AIPo. Verrà adibita una stanza per il co-working ed una dedicata ai tecnici esterni che potranno lavorare ai modelli fisici di nuova costruzione. Verrà effettuata manutenzione su tutta l'attrezzatura afferente al laboratorio di idraulica 2, in modo da poterlo affittare ad Enti ed Università interessate a costruire modelli fisici a fondo fisso e mobile di grandi dimensioni.

La strumentazione del laboratorio geotecnico, una volta che verrà spostato nell'edificio del laboratorio di idraulica 2, verrà tarata in modo da poter procedere con l'emissione di nuovi certificati richiesti degli uffici interni e da committenti esterni. Si ha anche in progetto di comperare una nuova strumentazione per le prove triassiali ed un edometro automatico.

L'edificio prefabbricato più vecchio continuerà ad ospitare il laboratorio di idraulica 1 e la camera umida per la conservazione dei campioni relativi alle commesse del laboratorio geotecnico.

Tutti i locali del laboratorio di idraulica 1 e del vecchio laboratorio geotecnico verranno svuotati da una ditta di facchinaggio in modo da liberarli dal materiale inutilizzato e verranno poi adibiti ad archivio. Mentre il laboratorio di idraulica 1 potrà essere ancora utilizzato per la costruzione di modelli fisici a fondo fisso di piccole dimensioni e per attività didattiche.

4 - Missione 11 - Soccorso civile

Di seguito si riporta il prospetto riepilogativo della spesa suddivisa per titolo, relativo alla missione 11 – Soccorso civile e dei suoi programmi:

MISSIONE 11 - Soccorso civile				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
01-Sistema di protezione civile	1 - SPESE CORRENTI	€ 587.308,22	€ 622.308,22	€ 622.308,22
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 170.000,00	€ 85.000,00	€ 85.000,00
02-Interventi a seguito di calamità naturali	1 - SPESE CORRENTI	€ 559.500,00	€ 559.500,00	€ 559.500,00
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.113.807,23	€ -	€ -
	TOTALE	€ 2.430.615,45	€ 1.266.808,22	€ 1.266.808,22

Tabella 26. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 11

Le attività emergenziali espletate da AIPo sono regolate in primis dalla “Direttiva per l’espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici”, aggiornata nel 2020, e volta a renderne più efficace l’applicazione, anche in funzione dell’attuale contesto organizzativo dell’Agenzia e delle altre strutture coinvolte.

La Direttiva esplica le modalità di svolgimento delle attività dell’Agenzia, sia in fase previsionale che durante lo svolgimento del Servizio di piena e, più in generale, verte ad assicurare il proprio presidio territoriale idraulico sul reticolo di competenza. L’attuale quadro normativo, in particolare le recenti modifiche sull’organizzazione del Sistema di Protezione civile hanno mutato le condizioni di operatività in capo alla c.d. “Autorità Idraulica”, quale AIPo è, sul reticolo idrografico di propria competenza.

La Direttiva pone un indirizzo all’organizzazione con cui l’Agenzia Interregionale per il fiume Po espleta le attività di Presidio Territoriale Idraulico e, in particolare, di Servizio di Piena, Pronto Intervento Idraulico e gestione delle situazioni di criticità ed emergenza, in attuazione della legge istitutiva, delle norme statali sul Servizio di Piena e del combinato disposto dalle due successive e conseguenti Direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, del 27 febbraio 2004 e del 8 febbraio 2013.

Anche alla luce di questo corpo normativo e regolamentare il ruolo di AIPo, all’interno del Servizio Nazionale e Regionale di Protezione Civile nella gestione degli eventi di piena, è esposto su tre fronti, precisamente con le attività di:

- Presidio Territoriale Idraulico;
- Segreteria Tecnica dell’Unità di Comando e Controllo (UCC) per le piene del Po;
- Centro Previsionale per l’asta principale del fiume Po.

Anche alla luce delle ulteriori e significative modifiche del contesto normativo (nuovo Codice di Protezione Civile, D. Lgs. n. 1/ 2018) e programmatico (PGRA 2015 / 2021), ma anche delle via via rinnovate ed aggiornate disposizioni regionali sul tema specifico e su tematiche fortemente correlate, quali l’allertamento.

Nel corso dei prossimi tre anni, come declinazione operativa delle “Direttive” di AIPo, dovrà trovare progressivo compimento la redazione e formale approvazione dei singoli “Quaderni di Presidio” - QdP, per specifici “ambiti territoriali”, coordinati dalle rispettive Direzioni Territoriali Idrografiche di AIPo, attività a cui si collegano i seguenti elementi caratterizzanti:

- la revisione formale del reticolo di competenza di AIPo, e degli ambiti assegnati ad ogni Ufficio Operativo;
- la rivisitazione del modello organizzativo delle attività di presidio territoriale idraulico (vedi anche successivo paragrafo 4.1), con quantificazione delle risorse umane necessarie;
- la pianificazione accurata delle risorse rese disponibili dal Volontariato organizzato.

4.1 - Il Presidio Territoriale Idraulico

Le attività di “Presidio Territoriale Idraulico” attuate da AIPo si sviluppano in coerenza alla già citata DPCM del 27 febbraio 2004, e sono volte a rispondere – in quanto “Autorità idraulica” - alla richiesta di gestione complessiva del reticolo idrografico di competenza dell’Agenzia.

L’esteso reticolo di competenza è affidato alle sette Direzioni Territoriali Idrografiche ed, al loro interno, ai quattordici Uffici Operativi, facenti parte dell’attuale assetto organizzativo dell’Agenzia stabilito dalla delibera n. 17 del 21/05/2021, come forma di organizzazione di personale, risorse strumentali, immobili, preposti alla salvaguardia di una ben precisa porzione di reticolo, su cui viene sviluppata l’azione di presidio. Gli “ambiti territoriali di presidio” e le azioni di competenza delle Direzioni e degli Uffici vengono declinati sulla base di “Quaderni di Presidio (QdP)”, la cui elaborazione ed approvazione viene complessivamente programmata nel corso del triennio a venire.

A supporto delle attività di Servizio di Piena, la pianificazione operativa disposta da ogni Direzione Territoriale Idrografica, e descritta nel singolo QdP, può prevedere una o più strutture operative, che

afferiscono ad uno specifico Ufficio Operativo, sono dislocate variamente nell'ambito territoriale di presidio, e vengono destinate in primis allo stoccaggio delle risorse strumentali. Tali strutture possono anche essere individuate, in accordo con le organizzazioni del volontariato di protezione civile, in immobili non di proprietà dell'Agenzia o a gestione mista, secondo specifici atti convenzionali tra AIPO e i soggetti pubblici di volta in volta interessati.

Le attività di servizio di piena, pronto intervento idraulico e controllo del rischio idraulico a cui sono chiamate le strutture di AIPO, ai vari livelli gerarchici ed organizzativi, sono proporzionate, oltre che alla dinamica dell'evento, alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione ed alla rilevanza delle opere idrauliche di difesa presenti sul reticolo.

4.2 - Il Servizio di Piena e il Governo delle Piene

Le due principali modalità con cui si può svolgere il Servizio di Piena (SdP) sono:

- Il Servizio di Piena e Pronto Intervento Idraulico - Attività direttamente svolta da personale AIPO che riguarda i principali sistemi di difesa dal rischio idraulico presenti nel bacino del fiume Po ed è volta al controllo dell'efficienza delle opere idrauliche e al pronto contrasto della pericolosità e degli effetti conseguenti al transitare della piena; comporta la precisa conoscenza di luoghi e situazioni, derivanti da una costante attività di sorveglianza, svolta nel tempo ordinario, e dalla puntuale manutenzione delle opere medesime.
- Il Servizio di Pronta disponibilità - Attività tecnica svolta, nell'ambito del SdP-PII, su quella parte di reticolo AIPO in cui le opere idrauliche sono discontinue o assenti. Essa è disposta dal Responsabile del Servizio di Piena (RSdP), attivando le eventuali collaborazioni previste da accordi e/o convenzioni in essere con enti locali e altri soggetti interessati; può comportare il monitoraggio continuativo dei dati in telemisura e il controllo della evoluzione del fenomeno di piena e può richiedere la collaborazione con gli organi di protezione civile locale. Se richiesto e ritenuto necessario, può prevedere l'esecuzione di pronti interventi idraulici. I tratti di reticolo nel quale viene previsto il SdP sono indicati nei già citati Quaderni di Presidio.

Le attività di servizio di piena e pronto intervento idraulico a cui sono chiamate le strutture degli Uffici Operativi, come di seguito meglio dettagliato, si differenziano lungo il reticolo di competenza a seconda della rilevanza strategica delle opere idrauliche presenti e del grado di protezione che debbono garantire, solitamente riferibile alla specificità del rischio potenziale individuato negli strumenti di pianificazione.

Il reticolo idrografico di competenza di AIPO viene suddiviso come segue:

- A) reticolo con presenza di Opere Idrauliche Strategiche;
- B) reticolo privo di Opere Idrauliche Strategiche.

A) RETICOLO CON PRESENZA di OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Il servizio di piena e di pronto intervento idraulico, effettuato in presenza di Opere Idrauliche Strategiche, come identificate in ogni singolo QdP (arginature, opere di laminazione di piena e manufatti idraulici di regolazione dei deflussi, scolmatori, etc.), comporta la verifica e la vigilanza della funzionalità delle stesse per cogliere sul nascere situazioni di rischio e attuare, laddove possibile, tempestivi interventi di contrasto per la salvaguardia delle opere e ai fini della sicurezza del territorio circostante.

Nel caso in cui si sospetti il malfunzionamento ovvero il collasso di una delle predette opere, il personale tecnico deve attivarsi perché al sistema di Protezione Civile (Enti Locali, Regione, Dipartimento) giungano tutte le necessarie informazioni affinché possano essere attuate le procedure eventualmente già contemplate all'interno dei Piani di Emergenza per il verificarsi di tale evenienza, ovvero assunte le necessarie misure da parte degli organi competenti. Le modalità con cui attuare le azioni di vigilanza e contrasto vengono descritte, approvate ed aggiornate nei Quaderni di Presidio (QdP, Cap. 9), sulla base dell'esperienza maturata, dei locali tempi di corrivazione e delle caratteristiche idrologiche tipiche del reticolo di competenza, delle caratteristiche delle opere idrauliche. Dette modalità non potranno trascurare una

consapevole valutazione delle risorse interne disponibili. È auspicabile l'impegno ad utilizzare al meglio le risorse dell'Agenzia ed a ricercare ogni possibile forma di sinergia e di collaborazione, in un sistema quantitativamente limitato, ma con una consistente dotazione qualitativa, valutando le risorse finanziarie disponibili con affidabile continuità.

B) RETICOLO PRIVO DI OPERE IDRAULICHE STRATEGICHE

Nei tratti in cui il sistema difensivo non presenti Opere Idrauliche Strategiche le azioni del servizio di piena sono limitate alla verifica del grado di criticità dei fenomeni idraulici in atto, attività che si concretizza attraverso il solo Servizio di Pronta Operatività. Esso si sostanzia, in pratica: 1) nel monitoraggio, di norma strumentale, del fenomeno, tramite la rete fiduciaria, nella vigilanza indiretta, attuata anche con l'ausilio di soggetti esterni; 2) nella verifica, dietro segnalazione delle Autorità locali, della necessità d'esecuzione di eventuali pronti interventi idraulici, qualora efficacemente attuabili, per il ripristino della funzionalità delle opere (se presenti) e per garantire l'officiosità del corso d'acqua ai fini della pubblica incolumità.

La fonte di queste modalità organizzative proviene dal documento "Direttive per l'espletamento del servizio di piena e indirizzi operativi per i presidi territoriali idraulici", più volte citato fin dall'introduzione di questo cap. 4. Il contesto ed i pilastri organizzativi su cui SdP si regge sono in fase di progressiva formalizzazione e declinati sinteticamente nella stessa introduzione e nel paragrafo 4.1, che precede questo, dedicato più generalmente alle attività di Presidio territoriale idraulico.

L'Ufficio Servizio di Piena, presidio idraulico, reti di monitoraggio, svolge una attività di indirizzo per la gestione degli eventi a scala di bacino, raccogliendo, elaborando e diffondendo, tramite protocolli concordati, i bollettini di previsione di criticità a scala di bacino e le informazioni necessarie in fase di previsione, monitoraggio, gestione dell'emergenza a supporto dell'UCC in qualità di Segreteria Tecnica e Centro Previsionale per l'asta principale del fiume Po, in attuazione della Direttiva PCM 8 febbraio 2013.

Tale direttiva prevede la possibilità di convocazione dell'Unità di Comando e Controllo, durante un evento di piena che interessi più Regioni del bacino, la quale assume il ruolo di Autorità di Protezione Civile per il governo dell'evento lungo il corso del fiume. L'UCC coordina e assume decisioni sulle possibili azioni, da attuare sulla base degli scenari di evoluzione dell'evento previsti nel bacino, necessarie per fronteggiare e, se possibile ridurre, ai fini di protezione civile, gli effetti determinati dalla piena.

Al fine di adempiere nel miglior modo possibile ai compiti sopradescritti, l'Ufficio ha avviato una serie di attività tecniche e di collaborazione con altri enti interessati alla gestione degli eventi di piena.

In particolare, è attivo un tavolo tecnico permanente denominato GCU (Gruppo di Coordinamento Unificato) che ha visto una sua ulteriore ristrutturazione organizzativa suddividendo il Coordinamento in due Gruppi, uno per la gestione delle piene (GCU-P) e il duale per le magre (GCU-M). Questi gruppi sono condivisi con le omologhe strutture tecniche regionali, mediante il quale sono state predisposte le attività previsionali di supporto modellistico funzionali alla gestione degli eventi di piena e di magra.

4.3 - La modellistica a supporto del Servizio di Piena

Uno strumento che trova sempre maggiore applicazione nelle attività di AIPo è l'utilizzo di modelli numerici idrologici e idraulici. Il loro sviluppo può essere dedicato sia alla previsione in tempo reale degli eventi di piena, sia alla pianificazione degli interventi e allo studio delle dinamiche morfologiche dei corsi d'acqua.

I modelli ad oggi implementati dal Servizio di piena sono:

1. Il modello di previsione delle piene del bacino del Po;
2. Modelli idraulici per specifiche problematiche a livello di bacino;
3. Attività di studio relative alle golene chiuse;
4. Attività di studio morfologico dei corsi d'acqua.

Il sistema di modellistica per la previsione delle piene di Po è precursore, a livello nazionale e non solo, dei più moderni sistemi di allertamento approntati da pubbliche amministrazioni a difesa del territorio e rappresenta, ad oggi, un sistema all'avanguardia nel panorama europeo e internazionale, per quanto concerne la previsione e il monitoraggio delle piene fluviali.

Il progetto nasce nel 2005, tra le amministrazioni pubbliche del bacino del Po (Dipartimento di Protezione Civile Nazionale, Autorità di Bacino del Po, Agenzia Interregionale per il fiume Po, Regione Emilia-Romagna, Regione Lombardia, Regione Piemonte, Regione autonoma Valle d'Aosta, Regione del Veneto) per la realizzazione di un sistema di modellistica idrologica ed idraulica finalizzato alla previsione ed al controllo delle piene fluviali dell'asta principale del fiume Po. Il modello di previsione, attraverso il coordinamento dei sistemi esistenti, assicura un approfondito livello di conoscenza, monitoraggio e previsione del fiume Po, sia in fase ordinaria, sia in caso di piene ed eventi critici dal punto di vista idrogeologico.

Il funzionamento del sistema di modellistica è garantito da accordi di norma triennali tra i soggetti istitutori di cui l'ultima sottoscrizione ha riguardato il triennio 2019-2021. Nel corso del 2022 è stato ridefinito il nuovo accordo triennale 2022-2024.

Il sistema per la previsione delle piene utilizza tre catene modellistiche idrologico-idrauliche: 1) MIKE 11 - NAM/HD, 2) HEC - HMS/RAS e 3) Topkapi/Sobek, che sono oggetto di periodica manutenzione e aggiornamento. Durante il 2022 sono stati avviati studi e approfondimenti relativamente all'utilizzo della modellistica bidimensionale per l'asta principale del fiume Po. Parallelamente a tale attività, si prevede un miglioramento del sistema di gestione FEWS, in modo da renderlo maggiormente confacente alle necessità dei vari utilizzatori.

Oltre alla previsione delle piene in tempo reale, i modelli idraulici sono particolarmente utilizzati per lo studio dettagliato di alcune situazioni particolari, o come strumento di analisi delle evoluzioni morfologiche degli alvei fluviali. Generalmente questi studi vengono condotti nell'ambito degli studi di fattibilità propedeutici a lavori di sistemazione idraulica, ma spesso possono essere utilizzati per comprendere meglio il funzionamento di alcuni nodi idraulici o tratti fluviali, anche laddove non sono previsti interventi.

Nel prossimo triennio, per indagare situazioni di interesse generale a scala di bacino, si prevede la programmazione di almeno uno studio idraulico specifico all'anno.

Parallelamente alla definizione della piena di progetto, come accennato nel capitolo precedente, rivestono un ruolo rilevante l'effetto introdotto dalle golene chiuse, in particolare gli effetti di laminazione significativa nel tratto terminale del fiume Po durante gli eventi di piena.

Sotto queste premesse appare indispensabile poter effettuare studi e valutazioni sia dal punto di vista idraulico, sia dal punto di vista socio-economico, permettendo di caratterizzare il sistema golenale sotto vari aspetti.

Con riferimento alla Direttiva P.C.M. 8 febbraio 2013, istitutiva dell'UCC il Dipartimento di Protezione Civile Nazionale ha costituito un gruppo di lavoro inerente le procedure di gestione delle golene chiuse individuando tra i componenti AIPo, Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e le regioni. In tale contesto nel 2022 AIPo ha concluso le attività relative all'accordo tra DPCN e Politecnico di Milano per la valutazione delle curve di danno conseguenti all'allagamento delle golene chiuse; tale attività si è conclusa con una preliminare valutazione su tre golene pilota. Con tali premesse, risulterà fondamentale proseguire nel corso dei prossimi anni l'impegno dell'Agenzia nel presidiare questi temi in modo da affinare il quadro conoscitivo sul sistema golenale dell'asta principale del fiume Po.

Nel corso del prossimo triennio infine proseguiranno una serie di attività volte a valutare le variazioni morfologiche di alcuni tratti del fiume Po e dei suoi affluenti, tali studi sono finalizzati ad ampliare il quadro conoscitivo dell'Agenzia su tematiche di naturale interesse anche ai fini progettuali, di definizione degli interventi e della navigazione.

4.4 - Adeguamento e consolidamento delle infrastrutture tecnologiche per il Servizio di Piena

Tra le varie funzioni, il Servizio di Piena centrale ha il compito di supportare gli Uffici Operativi nel loro lavoro, in particolare, durante gli eventi di piena. Tale funzione si esplica, da un lato, in fase di evento, tramite l'attivazione della Sala di Piena (da cui gli eventi possono essere monitorati in continuo e possono essere fornite preziose indicazioni sul loro evolversi agli Uffici); dall'altro, organizzando e gestendo i diversi sistemi di comunicazioni, primo fra tutti il "sistema radio di comunicazione in emergenza".

Dal momento che, in caso di eventi di piena, il Servizio di Piena Centrale svolge funzioni di centro operativo per gli uffici dislocati sul territorio e di Segreteria Tecnica dell'Unità di Comando e Controllo, è stato concluso l'aggiornamento dei sistemi di videoconferenza e gestione della "sala di piena" sul modello delle "sale situazioni" dei Centri Funzionali e dei Servizi di Protezione Civile Regionali, per poter prevedere un utilizzo condiviso delle risorse durante un evento di Piena di Po.

Le azioni di miglioramento della funzionalità della sala di piena hanno previsto:

- un nuovo sistema di teleconferenza;
- l'installazione di un sistema di proiezione multi-monitor, che consente di proiettare fino a 6 schermate contemporanee; i sistemi di input si possono interfacciare con le postazioni installate in sala di piena; due ulteriori due punti di collegamento, uno fisico e uno wireless consentiranno il collegamento al sistema dall'interno della sala;
- il controllo del sistema tramite un pannello di controllo "touch" installato sul tavolo riunioni;
- la sostituzione del tavolo riunioni con uno più funzionale allo scopo;
- l'installazione di un sistema di diffusione audio;

L'allestimento della sala risulta concluso e nel corso del 2024 si prevede di continuare la formazione del personale addetto.

L'Agenzia inoltre persegue da anni l'obiettivo di garantire le comunicazioni radio, sia nell'ordinario che in emergenza, in considerazione della missione critica che è chiamata a svolgere durante la gestione delle piene fluviali. L'architettura dell'attuale sistema, costituita da 7 reti radio, consente la comunicazione radiofonica in tutti gli Uffici ad eccezione di Milano, Cremona e Torino. Sulla base di quanto accaduto durante la piena del torrente Baganza nel 2014 (durante la quale vi fu un esteso blackout delle linee telefoniche terrestri e cellulari), in cui l'Ufficio Operativo di Parma si trovò a gestire l'emergenza utilizzando unicamente gli impianti radio.

Sulla base dell'esperienza degli eventi recenti, anche alla luce degli enormi sviluppi in ambito delle telecomunicazioni che hanno portato ad un'ampia disponibilità di soluzioni (VHF-UHF, satellitare, ecc.), si darà seguito a quanto emerso dallo studio evolutivo ultimato nel corso del 2022 volto a identificare il migliore assetto organizzativo per gli uffici per quanto riguarda le comunicazioni. In seguito alle analisi costi benefici previste si renderanno necessari gli opportuni investimenti per l'adeguamento ed efficientamento del sistema di comunicazione emergenziale.

Assieme alle Regioni comprese nel bacino del fiume Po, AIPo gestisce una parte della rete di telemisura e di monitoraggio dei livelli dei corsi d'acqua di propria competenza. In particolare, AIPo è proprietaria e cura la manutenzione di circa 100 stazioni diffuse su tutto il reticolo. Tra le stazioni di maggior rilievo ci sono sicuramente quelle installate sui manufatti di laminazione, che svolgono un ruolo di primaria importanza nella gestione degli eventi di piena.

Uno degli obiettivi dell'Ufficio Servizio di Piena, per il triennio 2024-2026, è quello di continuare la gestione e adeguamento del sistema di monitoraggio sulle casse d'espansione, con l'installazione di tele idrometri anche sugli invasi sussidiari, oltre a quelli sui manufatti principali.

Inoltre, con la direttiva direttoriale n. 8885 del 12 Aprile 2018 la Direzione generale per le dighe e le infrastrutture idriche ed elettriche ha aggiornato le modalità operative per la trasmissione dei dati idrologici e idraulici acquisiti presso le grandi dighe, ai fini dell'attuazione del loro monitoraggio, in conformità alle disposizioni della direttiva PCM 8 Luglio 2014. In tale contesto l'Agenzia ha attivato e manterrà operativo per

i prossimi anni il sistema di comunicazione denominato DAM che consente la trasmissione dei dati tramite Web Services SOS come da specifiche.

Relativamente a questi aspetti, le altre azioni decisamente necessarie saranno il costante aggiornamento e revisione degli “zeri idrometrici” degli strumenti in capo ad AIPo, l’organizzazione e pubblicazione delle schede monografiche delle stazioni e la manutenzione o il ripristino delle aste idrometriche danneggiate o mancanti.

Infine, le comunicazioni relative alle attività del Servizio di Piena sono gestite attraverso il servizio web WCM (Web Campaign Manager) che consiste in una soluzione SaaS (Software as a Service) “multi tenant” che consente di monitorare, gestire ed inviare messaggi via mail, pec, sms, fax e voce in modo massivo verso numerosi destinatari. Tale sistema è utilizzato per l’inoltro e lo smistamento delle allerte e delle comunicazioni in corso di evento o in fase previsionale verso gli UO di AIPo o enti esterni. L’attuale contratto di manutenzione e sviluppo è stato rinnovato per il periodo 2022-2025. Nel corso del 2023 si sono concluse le attività evolutive e proseguirà il mantenimento del sistema di messaggistica.

5 - Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Nella Missione 1 "Servizi istituzionali, generali e di gestione" sono raggruppate le spese generali di funzionamento “trasversali” a più finalità non attribuibili direttamente ad altre missioni. Di seguito si entrerà nel dettaglio della descrizione della spesa, analizzando i programmi, che rappresentano gli aggregati omogenei di attività svolte per perseguire gli obiettivi definiti nell’ambito della missione, e i macroaggregati, che costituiscono l'articolazione dei programmi secondo la natura economica della spesa. Lo sviluppo triennale finanziario sarà riepilogato nella tabella n.26 a conclusione del presente capitolo.

Nel **programma 01-“Organi Istituzionali”** rientrano le spese relative alle funzioni istituzionali dell’Agenzia. Comprende quindi la spesa per la retribuzione del Direttore, gli oneri riflessi e l’Irap, i compensi ai componenti il Collegio dei Revisori e al Nucleo di Valutazione, e nonché i rimborsi spese per trasferta.

Nel **programma 02-“Segreteria generale”** sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati.

Il macroaggregato “1.1-Redditi da lavoro dipendente” è relativo alle retribuzioni del personale effettivamente impiegato nel corrispondente programma.

Il macroaggregato “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente” è relativo all’Irap sulle retribuzioni.

Il macroaggregato “1.3-Acquisto di beni e servizi”, riguarda le spese legali e di patrocinio legale, le spese per la formazione del personale e per lo svolgimento di tirocini, per collaborazioni professionali e incarichi di consulenza, nonché per la promozione e divulgazione dell’attività dell’Agenzia, e infine le spese del servizio per la gestione delle prove concorsuali in modalità telematica per le missioni del personale dipendente.

Infine, il macroaggregato “1.10-Altre spese correnti” include gli stanziamenti per gli oneri da contenzioso e per risarcimento danni. Tale voce comprende anche gli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato relativo ai Fondi per il finanziamento del trattamento accessorio.

Il **programma 03-“Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato”** comprende un unico titolo suddiviso nei seguenti macroaggregati:

- “1.1-Redditi da lavoro dipendente”,
- “1.2-Imposte e tasse a carico dell’ente”, include le spese relative al pagamento delle imposte, tasse, tributi dovuti dall’Agenzia per le sue attività;
- “1.3-Acquisto di beni e servizi”, in tale macroaggregato trovano capienza le spese relative all’illuminazione degli Uffici e per la pulizia delle sedi che rappresentano le voci più consistenti. Sono incluse altresì le spese di telefonia, di cancelleria, per lavori di copisteria nonché pubblicazioni, libri,

giornali e abbonamenti, nonché la manutenzione dei mobili, arredi, attrezzature e strumentazioni, le spese per traslochi, trasporti e facchinaggio, spese per pedaggi autostradali, spese per organizzazione eventi e rimborsi vari;

- "1.7-Interessi passivi";
- "1.10-Altre spese correnti", tale voce è costituita per lo più dalle spese per assicurazioni degli stabili da furto, incendio, responsabilità civile verso terzi e altre spese assicurative.

Nel **programma 05-"Gestione dei beni demaniali e patrimoniali"**, sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati:

- "1.1-Redditi da lavoro dipendente", è relativo alle retribuzioni del personale;
- "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente";
- "1.3-Acquisto di beni e servizi", in tale macroaggregato le spese previste più consistenti sono relative alla manutenzione ordinaria degli immobili, ai costi di riscaldamento delle sedi e alle spese per utenze e canoni;
- "1.10-Altre spese correnti".

Nella spesa in conto capitale del programma 05 è presente un unico macroaggregato "2.2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" che comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie delle spese per l'acquisto e riattamento dei beni immobili di proprietà.

Anche per il **programma 08-"Statistica e sistemi informativi"**, sono previsti per la parte corrente i seguenti macroaggregati: "1.1-Redditi da lavoro dipendente" pari al 10% del totale della spesa corrente, "1.3-Acquisto di beni e servizi" - la previsione di spesa più consistente è costituita dalla gestione e manutenzione delle applicazioni informatiche. Sono presenti anche il macroaggregato "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente" e "1.10-Altre spese correnti".

Nella spesa in conto capitale del programma 08 è presente un unico macroaggregato "2.2-Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" che include la manutenzione straordinaria della rete teleidrometrica e della rete radiofonica.

Nel **programma 09-"Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali"** è previsto per la parte in conto capitale un unico macroaggregato "2.2- Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" riguardante le spese per acquisto di attrezzatura e macchine per ufficio, i costi per lo sviluppo software, nonché le spese per l'arredamento degli uffici.

Nel **programma 10-"Risorse umane"**, sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati: "1.1-Redditi da lavoro dipendente", "1.3-Acquisto di beni e servizi", "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente" e "1.10-Altre spese correnti".

Infine, nel **programma 11-"Altri servizi generali"** sono previsti per la parte corrente quattro macroaggregati: "1.1-Redditi da lavoro dipendente", "1.3-Acquisto di beni e servizi" che comprende le spese per la mobilità sostenibile del personale dipendente, per accertamenti sanitari e tutte le spese correlate alle attività inerenti la sicurezza aziendale, nonché le spese relative alle prestazioni professionali e specialistiche e all'addestramento del personale ai sensi del D.lgs. 81/08 e costi di sorveglianza e custodia degli uffici. Inoltre, tale macroaggregato comprende, nei singoli capitoli, le varie tipologie di spese che si sosterranno per diversi servizi. Sono presenti inoltre i macroaggregati "1.2-Imposte e tasse a carico dell'ente" e "1.10-Altre spese correnti".

Nella spesa in conto capitale del programma 11 è presente un unico macroaggregato "2.2 Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni" relativo agli interventi di conservazione ed ordinamento di beni mobili di interesse storico.

MISSIONE 01 - Servizi Istituzionali, generali e di gestione				
PROGRAMMA	TITOLO	PREVISIONE 2024	PREVISIONE 2025	PREVISIONE 2026
01 - Organi Istituzionali	1 - SPESE CORRENTI	€ 378.365,60	€ 378.365,60	€ 378.365,60
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
02 - Segreteria generale	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.895.990,87	€ 3.895.990,87	€ 3.895.990,87
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	1 - SPESE CORRENTI	€ 3.578.042,64	€ 3.588.042,64	€ 3.588.042,64
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.389.895,61	€ 1.499.895,61	€ 1.499.895,61
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 1.154.724,80		
08 - Statistica e sistemi informativi	1 - SPESE CORRENTI	€ 2.187.629,62	€ 2.180.439,62	€ 2.180.169,62
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 468.200,00	€ 288.200,00	€ 288.200,00
09-Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	1 - SPESE CORRENTI			
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE	€ 37.000,00	€ 57.000,00	€ 57.000,00
10 - Risorse umane	1 - SPESE CORRENTI	€ 257.568,22	€ 257.568,22	€ 257.568,22
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE			
11 - Altri servizi generali	1 - SPESE CORRENTI	€ 1.142.759,61	€ 1.162.759,61	€ 1.162.759,61
	2 - SPESE IN CONTO CAPITALE		€ 5.000,00	€ 5.000,00
	TOTALE	€ 14.490.176,97	€ 13.313.262,17	€ 13.312.992,17

Tabella 27. Prospetto riepilogativo della spesa Missione 01

SEZIONE III – RISORSE

1 - Fonti di finanziamento

Gli interventi programmati e le spese per le attività correnti di AIPo sono finanziati da due tipologie di flussi: **entrate ricorrenti** ed **entrate destinate a specifici investimenti**.

La fonte di finanziamento primaria delle spese di funzionamento dell’Agenzia è costituita principalmente dalle assegnazioni previste dal DPCM 27/12/2002, con il quale in fase di costituzione di AIPo, è stato disposto il trasferimento annuo di risorse per le spese continuative per complessivi **euro 37.647.687,88** a favore dell’Agenzia.

A partire dal 2013 e fino al 2022, le risorse per finanziare le spese continuative e di funzionamento sono state alimentate anche dal piano di rientro di Regione Piemonte, che ha previsto l’erogazione di una quota annuale, pari ad euro 16.282.994,02 del debito complessivo maturato nei confronti di AIPo, dal 2007 al 2012, portando così il totale disponibile per la gestione dell’Agenzia ad euro 53.930.681,90.

Poiché il finanziamento annuo statale non è mai stato adeguato agli aumenti del costo del lavoro dei dipendenti pubblici derivanti dai CCNL stipulati dopo il 2003 e, soprattutto, all’aumento generale dei prezzi dovuti all’inflazione, AIPo presentò una proposta di emendamento al Disegno della Legge di Bilancio 2022 richiedendo un aggiornamento delle risorse finanziarie trasferite sulla base dell’indice generale delle variazioni dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati (FOI) rilevato dall’Istat. Tale proposta non è stata accolta. Di conseguenza l’importo dell’assegnazione statale è rimasto invariato e, venendo inoltre a mancare la quota fin qui liquidata annualmente da Regione Piemonte, si è pertanto verificata una consistente contrazione delle risorse necessarie per il funzionamento dell’Agenzia.

Pertanto, la programmazione degli interventi di manutenzione alle Opere Idrauliche, agli immobili e di manutenzione morfologica del Fiume Po alle curve di regolazione, finanziati dalle risorse statali per il prossimo triennio è la seguente:

INTERVENTI DI MANUTENZIONE ALLE OPERE IDRAULICHE (manutenzione ordinaria e straordinaria)	2024-2025-2026 Importi annuali
Piemonte 24%	€ 2.400.000
Lombardia 36,5%	€ 3.650.000
Emilia-Romagna 28%	€ 2.800.000
Veneto 11,5%	€ 1.150.000
Totale	€ 10.000.000
INTERVENTI DI MANUTENZIONE AGLI IMMOBILI (manutenzione ordinaria e straordinaria)	€ 550.000
INTERVENTI DI MANUTENZIONE MORFOLOGICA ALLE CURVE DI REGOLAZIONE	€ 550.000
Totale complessivo	€ 11.100.000

Tabella 28. Programmazione opere pubbliche

La problematica relativa alla drastica riduzione delle risorse per spese continuative è stata più volte sottoposta all’attenzione dei Comitati istituzionali dell’Agenzia, ma non ha trovato finora una soluzione che consenta all’Agenzia una programmazione delle spese di funzionamento che tenga conto delle effettive e reali esigenze in termini finanziari dell’attività istituzionale da svolgere.

Dovranno pertanto essere ulteriormente vagliate e definite con l’intervento delle Regioni, le soluzioni prospettate da parte dell’Agenzia al fine di mantenere inalterato il livello di servizio delle attività istituzionali

dell’Agenzia. Non bisogna poi dimenticare che in questi anni sono aumentate le responsabilità e il raggio di azione delle competenze di AIPo, individuato quale ente attuatore della Ciclovía VenTo e degli interventi previsti nel PNRR, quali la Rinaturazione dell’area del Po M2C4-I 3.3, il Piano Invasi M2C4-I4.1, le Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico M2C4-I2.1b, e gli interventi relativi al Sistema Idroviario Padano Veneto.

Un’ulteriore voce di entrata ricorrente e continuativa, ancorché di entità non stabile, può essere sintetizzata nella fattispecie dei “canoni demaniali”, a sua volta ripartibile in due tipologie:

- le entrate derivanti dalle occupazioni regolari di immobili, concessi, a fini abitativi, al personale dell’Agenzia;
- le riscossioni dei canoni del demanio idroviario, fin dal 2007 sul reticolo lombardo, e dal 2016, in applicazione della L.R. Emilia-Romagna n. 13/2015, per il reticolo emiliano, stanziati nel triennio 2024-2026 rispettivamente per euro 800.000 ed euro 150.000.

Una terza voce di entrata ricorrente è il finanziamento delle spese di funzionamento erogate dalla Regione Emilia-Romagna per l’espletamento delle funzioni relative alla navigazione interna delegate dalla L.R. n. 13/2015. Per il triennio 2024-2026 è stato previsto un unico trasferimento omnicomprensivo di euro 2.520.000 annuali per la copertura dei costi del personale e di gestione ordinaria.

Conclusa la trattazione delle voci ricorrenti di entrata, si illustrano le più significative entrate destinate a specifici interventi che sono oggetto di argomentazione nei capitoli dedicati alle missioni strategiche dell’Agenzia nella Sezione II del Piano.

L’Agenzia sarà particolarmente impegnata in quanto ente attuatore degli interventi riguardanti il Progetto “**Rinaturazione dell’area Po**” nell’ambito del PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Il progetto, del valore complessivo di 357 milioni di euro assume un ruolo strategico per gli equilibri morfologici ed ecologico-ambientali dell’area interessata dal corso d’acqua più lungo d’Italia. Il programma di azione, predisposto dall’Autorità distrettuale per il fiume Po con il contributo di AIPo e delle quattro Regioni rivierasche (Piemonte, Lombardia, Emilia-Romagna e Veneto), ha concluso l’iter approvativo sotto il coordinamento del Ministero della transizione ecologica. Il 9 febbraio 2023 è stato sottoscritto dal MASE e AIPo l’accordo operativo, che individua AIPo Soggetto attuatore dell’Investimento. Nel corso del 2023 è stata interamente incassata l’anticipazione pari al 10% dell’importo finanziato, pari a euro 35,7 Mln. Di seguito si riportano i dati della programmazione 2024-2026:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
1)articolo 1 del Decreto del Ministro dell’Economia e Finanze del 6 agosto 2021 che definisce, attraverso l’allegato Tabella A l’assegnazione delle risorse finanziarie previste per l’attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)	Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce	PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA (PNRR) MISSIONE 2, COMPONENTE 4, INVESTIMENTO 3.3_Rinaturazione dell'area del Po - Finanziato dall'Unione Europea – Next Generation EU	158.219.769,54	155.360.000,00	38.840.000,00
2) ACCORDO AIPo_MASE AI SENSI DELL’ART. 5, COMMA 6 DEL D. LGS. 50/2016 e SS.MM.II. E					
Totali			158.219.769,54	155.360.000,00	38.840.000,00

Tabella 29. Rinaturazione dell’area Po: importi programmati nel triennio 2024-2026

Un’ulteriore entrata in espansione riguarda il tema della mobilità dolce, che vede un forte coinvolgimento dell’Agenzia, da parte delle Regioni istitutrici, nelle attività di progettazione, realizzazione e gestione dei percorsi ciclabili che si svolgono in prevalenza sulle opere arginali, con particolare riferimento alla **Ciclovía di interesse nazionale VenTo**. Di seguito tabella riepilogativa degli interventi programmati nel triennio 2024-2026 nella prima tabella e gli interventi già programmati nel precedente triennio con indicazione delle previsioni finanziarie:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Interventi Programmati Euro		
			2024	2025	2026
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 3531/2020 -D.G.R. RL 6047/2022 LOTTO 2 (inclusa la Somministrazione del lavoro interinale)	Lombardia Occidentale	PV-E-8-MD Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del lotto funzionale della ciclovia turistica nazionale VENTO tratto da confine Piemonte/Lombardia (confluenza Scrivia) a Pavia (tratta L2).	5.975.193,05	10.727.970,74	6.484.271,71
PIANO LOMBARDIA - DGR Lombardia n. XI/6047 del 01.03.2022. - Decreto n. 7019 del 20/5/2022 - Accordo RL-Aipo del 19/5/2022-VENTO TRATTA L6 (inclusa la Somministrazione del lavoro interinale)	Lombardia Orientale	MN-E-10-MD Progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori del lotto funzionale- da Suzzara (confine Emilia-Romagna/Lombardia) a Quingentole (tratta L6)- della ciclovia turistica nazionale VENTO	3.549.495,68	5.550.526,57	2.730.230,87
PIANO LOMBARDIA - DGR Lombardia n. XI/6047 del 01.03.2022. - Decreto n. 7019 del 20/5/2022 - Accordo RL-Aipo del 19/5/2022-VENTO TRATTA L7 (inclusa la Somministrazione del lavoro interinale)	Lombardia Orientale	MN-E-11-MD Progettazione definitiva ed esecutiva e per la realizzazione dei lavori del lotto funzionale- da Quingentole a Felonica (confine Emilia Romagna/Lombardia) (tratta L7)- della ciclovia turistica nazionale VENTO	1.689.006,43	2.246.266,69	877.468,72
L'intervento di Euro 4.461.170,59 è cofinanziato: € 2.873.277,20 con le risorse derivanti dal PNRR M2C2-I4.1 di cui al Decreto Interministeriale n. 4 del 12.01.2022 ed € 1.587.893,39 di cui al finanziamento MITE in attuazione del Decreto Direttoriale MATTM-CLEA n. 412 del 18.12.2020	Emilia Orientale	FE-E-12-MD PNRR / MITE Realizzazione del lotto funzionale della ciclovia turistica nazionale VENTO da Ferrara al ponte Ro-Polesella escluso - proseguimento della tratta E3	2.426.392,83	1.478.007,95	448.143,05
Finanziamento MIT Legge n. 208/2015, come modificata dalla Legge n. 96/2017 - DGR ER 1139 del 19/7/21 - Convenzione RER-Aipo del 30/8/2021	Emilia Occidentale	PC-E-3-MD Progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del tronco 1 del lotto prioritario emiliano della ciclovia turistica VENTO: dall'argine maestro di San Rocco al porto sul fiume Po alla stazione di Piacenza e in destra Po fino al torrente Nure in località Fossadello	864.652,86		
Totali			14.504.740,85	20.002.771,95	10.540.114,35

Tabella 30. Ciclovia VenTo: interventi programmati nel triennio 2024-2026

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Stanziamenti Euro		
			2024	2025	2026
REGIONE PIEMONTE Convenzione Reg. Piemonte-Aipo rep. 42/2020 del 16/12/2020 (€ 2.907.987,80 con risorse statali MIT -D.M. 517 del 29 novembre 2018; € 821.877,31 con D.G.R. Piemonte n. 21-947 del 24 gennaio 2020; € 954.691,87 FOI domanda n. 0000004758 del 04/07/23)	Piemonte Orientale	VC-E-1- MD Lotto funzionale prioritario da Chivasso a Trino Vercellese della Ciclovia Turistica Nazionale VENTO - Lotto 2 da Verolengo a Trino Vercellese	2.513.611,09	1.721.669,99	85.000,00
PNRR M2C2-I4.1 - D.I. n. 4/2022 - DD RP n. 984/A1811B/2022 del 13/04/2022 - DD n. 1257/A1811B/2022 del 9/5/2022 - Convenzione R. Piemonte-Aipo del 11/5/22	Piemonte Orientale	AL-E-7-MD PNRR M2C2-I4.1 Intervento di progettazione definitiva ed esecutiva e realizzazione del secondo lotto funzionale Regione Piemonte della ciclovia turistica nazionale VENTO - tratto da Trino Vercellese a Valenza - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	5.723.941,52	2.227.468,31	798.786,05
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 3531/2020 + D.G.R. RL 6047/2022 + PNRR M2C2-23 - 4.1 VENTO L3 (inclusa somministrazione lavoro interinale)	Lombardia Occidentale	PV-E-9-MD progettazione definitiva ed esecutiva ciclovia VENTO tratto da Pavia a San Rocco al Porto Lotto 3 dgr rl 6047/22	10.541.620,40	8.370.822,84	
REGIONE EMILIA ROMAGNA - Delibera n.1113 e 2020/22, PNRR M2C2 I4.1-VENTO TRATTA E1	Emilia Occidentale	PC-E-13-MD "PNRR M2C2-I4.1 Progettazione e realizzazione del lotto funzionale della ciclovia turistica VENTO	4.000.000,00	395.965,27	400.000,00
PNRR M2C2-I4.1 - D.I. n. 4/2022 - Decreto n. 5081 del 13/4/2022 - Convenzione R. Lombardia-Aipo del 13/4/2022	Lombardia Orientale	CR-E-5-MD Progettazione e realizzazione della ciclovia turistica nazionale VENTO da Stagno Lombardo a Viadana (completamento tratta L5) - PNRR M2C2 I4.1	4.468.922,48	1.717.223,61	
Totali			27.248.095,49	14.433.150,02	1.283.786,05

Tabella 31. Ciclovia VenTo: stanziamenti nel triennio 2024-2026

L'AIPo è attualmente coinvolta in 30 progetti riguardanti le seguenti misure del PNRR:

- Misura M2C4 - Tutela del territorio e della riserva idrica - Investimento 3.3 - Rinaturazione dell'area del Po;
- Misura M2C2-Energia rinnovabile, idrogeno, rete e mobilità sostenibile - Investimento 4.1 - Rafforzamento mobilità ciclistica (piano nazionale delle ciclovie);
- Misura M2C4-Tutela del territorio e della riserva idrica - Investimento 4.1 - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico;
- Misura M2C4-Tutela del territorio e della riserva idrica – Investimento 2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico.

Per le prime tre Misure i dettagli degli interventi sono riportati nelle specifiche tabelle dedicate, relativamente alla **Misura M2C4-Tutela del territorio e della riserva idrica – Investimento 2.1b - Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico**, avente un finanziamento complessivo pari a oltre 10,7 Mln di euro, si riportano gli stanziamenti per il triennio 2024-2026 relativi agli interventi per i quali AIPo è soggetto attuatore:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Stanziamenti Euro		
			2024	2025	2026
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC rep. 2780 del 21/10/22 - Delibera della Giunta Regionale n 39/DGR del 18/01/2023	Veneto	RO-E-1438 PNRR Lavori di sistemazione argine destro del fiume Po di Venezia in Comune di Corbola	1.569.568,09	400.000,00	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC rep. 2780 del 21/10/22 - Delibera della Giunta Regionale n 39/DGR del 18/01/2023	Veneto	RO-E-1439 PNRR Lavori Argine sinistro fiume Po di Venezia abitato di Mazzorno sinistro Lavori di sistemazione arginale 1 Stralcio	1.989.081,04	400.000,00	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC rep. 2780 del 21/10/22 - Delibera della Giunta Regionale n 39/DGR del 18/01/2023	Veneto	RO-E-1440 PNRR Lavori argine sinistro fiume Po in Comune di Stienta Lavori di sistemazione delle difese spondali in froldo	902.820,61		
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R.P. n. 595 del 24/02/23	Piemonte Occidentale	TO-E-1299 PNRR Sistemazione generale del torrente Chisone in comuni vari della Città Metropolitana di Torino	255.300,40	30.000,00	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R.P. n. 595 del 24/02/23	Piemonte Occidentale	PNRR CN-E-1194 Interventi di ripristino difese spondali e pulizia idraulica del torrente Varaita nel tratto tra i comuni di Brossasco e Polonghera	256.002,26	30.000,00	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1794 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO SISTEMA ARGINALE TORRENTE ORBA NEL TRATTO DI VALLE DA CASALCERMELLI (AL) ALLA CONFLUENZA NEL FIUME BORMIDA – 2°Lotto - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	420.856,97	419.815,88	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1796 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI RIPRISTINO FUNZIONALITA' RILEVATI ARGINALI IN DESTRA FIUME BORMIDA IN COMUNE DI CASTELNUOVO BORMIDA (AL) – FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	52.608,70	58.170,43	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1797 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN DESTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA IN CORRISPONDENZA DEL RILEVATO FERROVIARIO DELLA LINEA TORINO-GENOVA TRA I COMUNI DI ALESSANDRIA E FRUGAROLO (AL) – FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	248.602,50	226.956,52	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1798 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO RILEVATO ARGINALE STORICO "AULARA" IN SINISTRA FIUME BORMIDA A MONTE DEL PONTE FERROVIARIO TORINO-GENOVA IN COMUNE DI ALESSANDRIA - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	227.111,05	200.869,57	

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	2024	2025	2026
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1799 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA FORNICI IN SINISTRA IDRAULICA FIUME BORMIDA IN ADIACENZA ALLA S.P. 30 A VALLE DEL PONTE DELL'AUTOSTRADA A26 IN COMUNE DI ALESSANDRIA – FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	499.559,79	482.608,70	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1800 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI COMPLETAMENTO RILEVATO ARGINALE IN DESTRA BORMIDA A MONTE DELL'ABITATO DI CASTELLAZZO BORMIDA (AL) IN ADIACENZA ALLA S.P. 195 – FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	349.150,07	318.260,87	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1801 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI ADEGUAMENTO IN QUOTA PER RIPRISTINO FRANCO ARGINALE IN SINISTRA FIUME TANARO IN LOCALITA' DEPURATORE A MONTE DI FELIZZANO (AL) – FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	152.267,20	143.478,26	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AL-E-1802 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI CHIUSURA CON DOSSO S.P. 79 A VALLE DELL'ABITATO DI ALESSANDRIA – FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	152.538,62	127.826,09	
PNRR - Missione 2 componente 4 - Investimento 2.1b - DPCM 23 agosto 2022 - Decreto DPC n. 2777 del 21/10/22 - DD R. P. n. 595 del 24/2/23	Piemonte Orientale	AT-E-753 PNRR M2C4-I2.1b LAVORI DI RIPRISTINO OFFICIOSITA' SEZIONE DI DEFLUSSO DEL RIO NIZZA A MONTE DELL'ABITATO DI NIZZA MONFERRATO (AT) - FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA Next Generation EU	126.521,74	143.478,26	
Totali			7.201.989,04	2.981.464,58	

Tabella 32. Interventi PNRR – Misura M2C4 I.2.1b

Nell'ambito dello sviluppo del **Sistema Idroviario padano-veneto**, le Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Piemonte e Veneto, riunite nell'ambito dell'Intesa Interregionale per la Navigazione Interna programmano gli interventi riguardanti la realizzazione ed il potenziamento di nuove opere idroviarie sulle vie navigabili della rete interregionale. Con i D.M. 538/2021 e D.M. 87/2022 il Ministero Infrastrutture e Mobilità sostenibili ha erogato, per il tramite delle regioni dell'Intesa Interregionale, dei "Contributi statali in capitale per la realizzazione degli interventi relativi al sistema idroviario padano-veneto" di cui AIPO è tra i soggetti beneficiari. I contributi previsti sono per la realizzazione degli interventi di regimazione a corrente libera dell'alveo di magra del fiume Po per le navi di classe Va CEMT da Piacenza a Ferrara. Si rimanda al capitolo 3 della Sezione II per la trattazione specifica, e si riporta nella tabella sottostante gli importi finora programmati nel triennio:

Tipologia di Finanziamento	Direzione	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
REGIONE EMILIA-ROMAGNA DGR 693/2007 + DGR 1061/2014 + DGR 650/2020	Navigazione Interna	FE-E-7-NI Adeguamento alle condizioni di navigabilità dell'alveo di magra del fiume Po per navi di classe V Revere - Ferrara	4.965.048,26	5.000.000,00	4.130.100,23
Programma di interventi relativi al Sistema Idroviario padano-veneto DECRETO MIMS n. 538 del 29/12/21/REGIONE LOMBARDIA	Navigazione Interna	MN-E-50-NI Risoluzione di ostacoli alla navigazione di V classe CEMT, lungo la linea navigabile Fissero Tartaro Canalbianco mediante risonamenti straordinari della cunetta navigabile	966.666,66		
Programma di interventi relativi al Sistema Idroviario padano veneto DECRETO MIMS n. 538 del 29/12/21/REGIONE LOMBARDIA	Navigazione Interna	CR-E-36-NI Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe Va CEMT da Piacenza a Foce Mincio	8.400.000,00	5.000.000,00	15.000.000,00
Programma di interventi relativi al Sistema Idroviario padano veneto DECRETO MIMS n. 538 del 29/12/21 EMILIA-ROMAGNA - DGR Emilia-Romagna n. 1725 del 17/10/22	Navigazione Interna	FE-E-8-NI "Regimazione a Corrente Libera dell'alveo di magra del Po per le navi di classe Va CEMT da Foce Mincio fino a valle di Ferrara. Completamento intervento tra Revere e Ferrara / parte 1	12.697.738,47	3.166.666,67	4.083.333,33
Totali			27.029.453,39	13.166.666,67	23.213.433,56

Tabella 33. Sistema Idroviario Padano-Veneto

Un ulteriore significativo intervento gestito dalla Direzione Navigazione Interna è relativo al progetto denominato "**Conca di navigazione di Porto della Torre**". Con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 9 agosto 2018, n. 65, è stato approvato il 1° Atto aggiuntivo all'Accordo di Programma tra la Regione Piemonte e l'Ente di Gestione Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore, per la realizzazione del suddetto progetto, con il quale è stato previsto che l'Ente di Gestione delle Aree protette del Ticino e del Lago Maggiore sia il soggetto attuatore dell'intervento mentre la Regione Piemonte finanzia la realizzazione dell'opera, trasferendo, all'Ente stesso, le risorse necessarie pari ad euro 13.532.059,96.

In data 28/11/2018 è stata sottoscritta, tra l'Ente di Gestione delle Aree Protette del Ticino e del Lago Maggiore e AIPo, apposita convenzione per disciplinare la procedura di intervento per la realizzazione della Conca di Navigazione, individuando AIPo quale stazione appaltante, fermo restando che l'Ente di gestione delle Aree protette del Ticino e del lago Maggiore resta, il "Soggetto Attuatore". La copertura finanziaria dell'intervento, è costituita da fondi Statali e della Regione Piemonte che sono erogati all'Ente di Gestione, che a sua volta, provvederà ad erogarli ad AIPo.

Tale intervento è così programmato nel prossimo triennio:

Tipologia di Finanziamento	Direzione	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
CONVENZIONE AIPO-ENTE DI GESTIONE DELLE AREE PROTETTE DEL TICINO E DEL LAGO MAGGIORE REP. 1348 del 28/11/2018	Navigazione Interna	NO-E-598-NI Realizzazione della conca di navigazione di Porto della Torre nel comune di Varallo Pombia (NO)	2.038.814,36	6.000.000,00	5.000.000,00

Tabella 34. Conca di Navigazione di Porto della Torre

Con Decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nr. 517 del 16/12/2021, "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)", sono state assegnate le risorse ai progetti in essere già programmati, relativi ad interventi finanziati a valere sul 1° Stralcio del Piano Nazionale degli interventi nel settore idrico – sezione Invasi e sezione Acquedotti e sul Piano operativo Fondo Sviluppo e Coesione 2014-2020-Linea d'azione: **Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza Dighe**.

In particolare, l'allegato 1 al sopracitato Decreto ha indicato AIPo quale ente attuatore per l'intervento "Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda – Mincio", con finanziamento ammissibile PNRR di euro 20,085 Mln. L'intervento è stato ripartito in 7 lotti funzionali, di seguito le previsioni del prossimo triennio:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Stanziamenti Euro		
			2024	2025	2026
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1204 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Diga di Salionze in Comune di Ponti sul Mincio (MN). PNRR-M2C4-I4.1	4.476.415,38	2.923.902,98	180.561,88
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1205 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Nodo Pozzolo-Marengo nei Comuni di Marmirolo (MN) e rivieraschi del fiume Mincio e canali collegati. PNRR-M2C4-I4.1	1.642.419,40	465.167,60	
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1206 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Canale Scaricatore Pozzolo-Maglio nei Comuni di Goito (MN) e rivieraschi del fiume Mincio e canali collegati. PNRR-M2C4-I4.1	979.152,23	190.534,91	29.480,00
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1207 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Sostegno Vasarone – Laghi Mantova in Comune di Mantova (MN). PNRR-M2C4-I4.1	268.639,71	178.813,02	
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1208 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Nodo di Formigosa in Comune di Mantova (MN). PNRR-M2C4-I4.1	1.092.397,72	291.772,30	
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1209 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Sostegno Governolo in Comune di Bagnolo San Vito (MN). PNRR-M2C4-I4.1	1.233.985,11	304.090,53	
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Lombardia Orientale	MN-E-1210 Manutenzione straordinaria del sistema integrato di regolazione Garda-Mincio – Intervento: Canale Diversivo di Mincio in Comune di Mantova (MN) e rivieraschi del fiume Mincio e canali collegati. PNRR-M2C4-I4.1	1.432.787,34	414.186,34	368.415,29
Totali			11.125.796,89	4.768.467,68	578.457,17

Tabella 35. Manutenzione straordinaria sistema integrato di regolazione Garda-Mincio

Il secondo finanziamento, pari a 27 Mln di euro, assegnato dal D.M. 517/2021 è relativo agli Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della **cassa di laminazione del fiume Secchia** alla normativa DPR 1363/59 e DM 26/06/2014, comprensivi dell'utilizzo dell'invaso a scopi irrigui (Lotto 2 e 4). Nella tabella seguente sono dettagliati anche gli ulteriori interventi di adeguamento della cassa di espansione e le relative fonti di finanziamento:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Stanzamenti Euro		
			2024	2025	2026
PNRR Min. Infrastrutture e mobilità sostenibili - Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" dell'Investimento 4.1, Missione 2, Componente C4	Emilia Orientale	MO-E-1383 - Interventi di adeguamento e messa in sicurezza della cassa di laminazione del fiume Secchia alla normativa DPR 1363/59 e DM 26/06/2014, comprensivi dell'utilizzo dell'invaso a scopi irrigui. PNRR-M2C4-I4.1	11.000.000,00	10.727.835,97	
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 5 DEL 08-07-2015 e smi REGIONE EMILIA	Emilia Orientale	MO-E-1323 Ord. Reg.le n.5 del 08.07.2014 e successive integrazioni - codice intervento nn. 10968 e 12320 Lavori di adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale difensivo tramite interventi di adeguamento in quota e in sagoma a valle della cassa fino al confine regionale per garantire il franco di 1 metro, rispetto alla piena TR 20 anni nello stato attuale e la stabilità e resistenza dei rilevati, comprensivo delle indagini geologiche geognostiche preliminari - fiume Secchia III stralcio	1.800.000,00	2.689.960,18	
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 7 DEL 16-07-2015 REGIONE EMILIA + ORD. N. 2 DEL 03/02/2016 REGIONE EMILIA	Emilia Orientale	MO-E-1346 Avvio adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale del fiume Panaro. [Interventi urgenti connessi al programma di messa in sicurezza idraulica dei territori connessi ai fiumi che hanno generato gli eventi alluvionali verificatisi tra il 17 e il 19 gennaio 2014 - III stralcio	2.000.000,00	3.000.000,00	9.651.058,02
ORD. N. 7 DEL 16-07-2015 REGIONE EMILIA + ORD. N. 2 DEL 03/02/2016 REGIONE EMILIA + ORD. N. 1 DEL 7/11/2018 REGIONE EMILIA + ORD. N. 1 DEL 08/04/2022 REGIONE EMILIA	Emilia Orientale	MO-E-1357 INTERVENTI DI ADEGUAMENTO DEL SISTEMA DI LAMINAZIONE DELLE PIENE DELLA CASSA DI ESPANSIONE DEL FIUME SECCHIA (PROVINCIA DI MODENA)	1.000.000,00	3.000.000,00	13.952.813,73
ORDINANZE REGIONE EMILIA POST ROTTA SECCHIA:ORD. N. 1 DEL 7/11/2018 REGIONE EMILIA e ORD. 7 E 8/2015.	Emilia Orientale	MO-E-1362 Adeguamento del sistema difensivo immediatamente a valle della cassa: il canale Canalazzo	150.000,00	700.000,00	
Accordo di programma MATTM-RER - Parte A- Cod. int. 2ER1078 - FONDI IN CONTABILITA' SPECIALE - GESTIONE COMMISSARIO	Emilia Orientale	MO-E-1273 Ampliamento ed adeguamento della Cassa di espansione del fiume Secchia (MO-RE)	432.597,16	1.500.000,00	2.340.000,00
Totali			6.382.597,16	21.617.796,15	25.943.871,75

Tabella 36. Cassa di laminazione del fiume Secchia

Il terzo finanziamento previsto dall'allegato 3 del D.M 517/2021 è relativo al seguente intervento: **"Diga Crostolo – Strumentazione controllo indagini e miglioramento della sicurezza strutturale e idraulica della traversa"**, di importo complessivo pari a 6,35 Mln di euro, di seguito la previsione finanziaria per il prossimo triennio:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Stanzamenti Euro		
			2024	2025	2026
M.I.T. con DM n. 517 del 16.12.2021 "Investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico" PNRR-M2C4-I4.1	Emilia Occidentale	(RE-E-230-M) INTERVENTI FINALIZZATI AL MIGLIORAMENTO DELLA SICUREZZA STRUTTURALE ED IDRAULICA DELLA TRAVERSA CROSTOLO	3.040.481,34	357,39	262.220,41
Totali			3.040.481,34	357,39	262.220,41

Tabella 37. Interventi Diga sul fiume Crostolo

Con Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna, nr. 1338 del 31.07.2023 è stato assegnato all'Agenzia l'importo complessivo di euro 5.000.000, (3Mln alla DTI Emiliana occidentale, e 2Mln alla DTI Emiliana orientale), interamente incassato nel 2023, per la manutenzione di argini ed opere in gestione ad AIPo nel territorio regionale. Di seguito si riportano i relativi interventi programmati nel triennio 2024-2026:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2023	Emilia Orientale	Interventi di manutenzione straordinaria sulla vegetazione ripariale e sulle opere idrauliche di difesa per il miglioramento delle condizioni di deflusso sul fiume Secchia nel tratto di competenza	360.000,00		
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2024	Emilia Orientale	Interventi di manutenzione straordinaria sulla vegetazione ripariale e sulle opere idrauliche di difesa per il miglioramento delle condizioni di deflusso sul fiume Secchia nel tratto di competenza	400.000,00		
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2025	Emilia Orientale	Lavori propedeutici all'attuazione degli Invasi Sperimentali finalizzati al collaudo ex Art. 14 del DPR 1363/59 per la Cassa di Espansione sul Fiume Panaro	400.000,00		
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2026	Emilia Occidentale	Interventi di consolidamento e ripristino funzionale per la stabilità e sicurezza delle opere trasversali di stabilizzazione del fondo a monte della cassa d'espansione del t. Parma - 2° lotto funzionale	903.160,00		
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2027	Emilia Occidentale	Lavori urgenti di ripristino del franco arginale in destra e sinistra idraulica del t. Stirone danneggiato da cedimenti localizzati, nel tratto dal ponte di Carzeto fino alla confluenza del canale Rovacchia, e del canale Rovacchia in sinistra idraulica, nel tratto compreso tra strada Rossetti e strada Vecchia di Carzeto, nei comuni di Soragna (PR) e Roccabianca (PR)	838.750,00		
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2028	Emilia Occidentale	Lavori di rialzo dell' argine maestro in destra Fiume Po per l'adeguamento della sagoma definitiva prevista dal Piano Simpo nei comuni di Calendasco e Rottofreno 3° lotto funzionale	353.000,00		
Delibera RER n.987 del 15/6/23. [€ 5.000.000,00] Risorse Assestamento 2023 e successiva delibera RER n. 1338 del 31/07/2029	Emilia Occidentale	Lavori di adeguamento della sagoma arginale in destra e sinistra idraulica dei colatori Scovalasino e Fontana nei comuni di Caorso, Monticelli d'Ongina, San Pietro in Cerro e Villanova d'Arda (PC)	522.000,00		
Totali			3.776.910,00	-	-

Tabella 38. Interventi finanziati ex DGR Emilia Romagna n. 1338/2023

Con la Delibera di Giunta RER n.64 del 24/01/2022 AIPO è stata indicata quale soggetto attuatore degli interventi finanziati dal Decreto Ministeriale MITE n. 489 del 25/11/2021. Si riportano gli importi programmati:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
REGIONE EMILIA ROMAGNA Delibera di Giunta RER n. 64 del 24/01/2022	Emilia Occidentale	PC-E-816 RIALZO DELL'ARGINE MAESTRO IN DESTRA PO PER ADEGUAMENTO DELLA SAGOMA DEFINITIVA SIMPO - 2° LOTTO FUNZIONALE COMUNI DI CALENDASCO E ROTTOFRENO LOCALITÀ SOPRARIVO, BOSCONI, CUSANI REGIONE EMILIA ROMAGNA Delibera di Giunta RER n. 64 del 24/01/2022	2.091.031,28		
REGIONE EMILIA ROMAGNA Delibera di Giunta RER n. 64 del 24/01/2022	Emilia Occidentale	RE-E-999 Lavori di adeguamento funzionale dell'arginatura maestra di Po in comune di Boretto (RE) per il contrasto di fenomeni di filtrazione. 2° lotto funzionale comune di Boretto	3.425.491,85		
REGIONE EMILIA ROMAGNA Delibera di Giunta RER n. 64 del 24/01/2022	Emilia Orientale	FE-E-813 – COD. OPERA 1357 -CUP: B77H21002260001 Lavori di realizzazione della sagoma definitiva dell'arginatura in destra idraulica del fiume Po da Froldo Francolino a Coronella Scutellari, tra gli stanti 54 e 60 - PTI_FE_1 - Comune di Ferrara (FE) - Codice ReNDiS - 08IR470/G1 (08IR104/G1) - IMPORTO FINANZIAMENTO € 3.700.000,00 ANTICIPAZIONE AIPO € 300.000,00 per il pagamento dei servizi e lavori che non sono di competenza del Commissario di Governo il quale provvederà a rimborsare.	1.760.419,66	1.760.000,00	
Totali			7.276.942,79	1.760.000,00	

Tabella 39. Interventi programmati ex DGR Emilia Romagna n. 64/2022

A seguito degli **eventi metereologici** avversi del maggio scorso, con Delibera nr.24 del 24/07/2023 è stato approvato l'elenco degli interventi di somma urgenza attivati da parte della DTI Emilia Orientale. Con **l'Ordinanza nr.6/2023** del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche, in esito alla ricognizione degli interventi realizzati in regime di somma urgenza sono stati finanziati complessivamente euro 5.129.000 per 20 interventi eseguiti nei territori colpiti dall'emergenza.

A seguito degli eventi alluvionali nel territorio della Romagna nel maggio 2023, è stata emanata **l'Ordinanza n.8/2023** del Commissario Straordinario alla ricostruzione nel territorio delle regioni Emilia-Romagna, Toscana e Marche. Con tale Ordinanza sono stati finanziati nr.48 interventi di competenza della DTI Emilia Orientale (di cui 42 in corso di programmazione), per un totale complessivo di euro 24.740.000, e nr.10 interventi di competenza della DTI Emilia Occidentale per un totale di euro 9.400.000, questi ultimi interamente programmati e stanziati nel 2024.

Nella tabella seguente si riportano gli interventi più significativi finanziati dalla **Regione Lombardia** con differenti delibere e decreti, suddivisi per Direzione:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
REGIONE LOMBARDIA- Rimodulazione importi come da Decreto Delegato Commissario Governativo n. 55 del 15/12/2016 - Convenzione in data 02/03/2016 rep. A.I.Po 1201 del 30/03/2016	Lombardia Occidentale	MB-E-3 Lavori di realizzazione di un'area di laminazione del torrente Seveso nei Comuni di Varedo (MB) e Paderno Dugnano (MI)	15.250.000,00	11.449.137,00	
REGIONE LOMBARDIA - DGR Lombardia n. 3749/2020	Lombardia Occidentale	MI-2-MD Pista ciclabile lungo il CSNO (Canale Scolmatore Nord ovest) Ramo Seveso e Ramo Olona	1.906.108,80		
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 6047/2022	Lombardia Occidentale	MI-802 Lavori complementari alla realizzazione della vasca di laminazione sul fiume Seveso del ciclodromo integrato con il sistema delle ciclabili del Parco delle Groane nel comune di Senago (MI)	1.800.000,00	200.000,00	
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 6273/2022	Lombardia Occidentale	Interventi di miglioramento funzionale dei bacini di laminazione dei torrenti Arno, Rile e Tenore nei comuni di Gallarate Cavaria - Opere per la messa in sicurezza sul Colatore Gandiolo e dell'attraversamento sulla SP243, in comune di Castelnuovo Bocca d'Adda - Opere per la messa in sicurezza, ripristino e consolidamento delle sponde f. Lambro in fraz. Mairano, Comune di Casaletto Lodigiano - Interventi di manutenzione straordinaria, riprofilatura sponde e posizionamento massicciata lungo il fiume Lambro in comune di Sant'Angelo Lodigiano - Opere di ripristino spondale sul f. Lambro in loc. Ca' dei Mazzi, Comune di Livraga - Opere di difesa spondale a protezione dell'argine maestro del f. Po in froldo in comune di Senna Lodigiana - Opere di regimazione idraulica sul f. Lambro (II lotto), in comune di Monza - Intervento di completamento della manutenzione straordinaria sul fiume Lambro, in comune di Milano - Sistemazione delle problematiche idrauliche del nodo di Conca fallata in comune di Milano - Interventi di adeguamento funzionale del f. Olona nei comuni di San Vittore O. e Canegrate - Opere di impermeabilizzazione dell'argine maestro del f. Po (lotto 1) nei comuni di Somaglia, Guardamiglio, san Rocco al Porto - Opere di ripristino delle sponde delf. Ticino in Borgo Basso del Comune di Pavia - Opere di difesa spondale a protezione dell'argine maestro di Po in froldo, in Comune di Pieve Albignola - Opere di completamento e inserimento ambientale delle aree di laminazione sul f. Bozzente, in Comune di Nerviano (MI).	13.144.994,84		
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 6273/2022	Lombardia Orientale	BG-E-263 Opere per il ripristino di argine in sponda sinistra della confluenza dei fiumi Brembo e Adda, in Comune di Canonica d'Adda - BG-E-262 Opere di regimazione idraulica sul fiume Serio e sulle rogge finalizzate alla protezione dell'abitato di Mozzanica - CR-E-817 Opere di completamento del rifacimento della chiavica del Fossadone sull'Argine Maestro sinistro del f. Po, in Comune di Stagno Lombardo (CR) - 2° lotto.	2.740.711,60		
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 6273/2022	Piemonte Orientale	PV-E-1126 MANUTENZIONE STRAORDINARIA ARGINI DEL F. SESIA IN COMUNE DI LANGOSCO	168.235,06		
Regione Lombardia DGR N. XII/1013 del 25/09/2023 -PIANO LOMBARDIA - L.r. n. 9/2020.	Lombardia Orientale	8 Interventi	1.877.485,92		
Regione Lombardia DGR N. XII/1013 del 25/09/2023 -PIANO LOMBARDIA - L.r. n. 9/2020.	Lombardia Orientale	12 Interventi	2.500.000,00		
Regione Lombardia DGR N. XI/3671 del 13 ottobre 2020-PIANO LOMBARDIA - DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI- L.r. n. 9/2020, art. 1, co. 10-Interventi per la ripresa economica (Piano Marshall)	Lombardia Occidentale	MI-E-801 Realizzazione manufatto sgrigliatore del Canale Scolmatore di Nord Ovest in comune di Cisliano (MI) - 1° lotto	4.194.981,12		
Regione Lombardia DGR N. XI/3671 del 13 ottobre 2020-PIANO LOMBARDIA - DIFESA DEL SUOLO E MITIGAZIONE RISCHI IDROGEOLOGICI- L.r. n. 9/2020, art. 1, co. 10-Interventi per la ripresa economica (Piano Marshall)	Lombardia Orientale	MN-E-435-M Lavori di adeguamento dei manufatti del Nodo idraulico di Pozzolo sul fiume Mincio " partitore di Pozzolo" e " sostegno Marenghello" in comuni vari	435.360,00		
REGIONE LOMBARDIA D.G.R. 542 del 17/09/2018 - REGIONE LOMBARDIA D.G.R. XI/7219 del 24/10/2022	Lombardia Orientale	MN-E-1199 Adeguamento in quota e della sagoma dell'arginatura maestra del fiume Po nei Comuni di Borgo Mantovano, Carbonara e Sermide (MN) -BS-E-593 Interventi di sistemazione idraulica del fiume Mella e mitigazione del rischio idraulico nei Comuni di Castel Mella, Capriano del Colle e Azzano Mella (BS)	9.105.309,54	1.000.000,00	
REGIONE LOMBARDIA PROT. N. 1.2020.0000234 del 28/10/2020 - PROGRAMMA INTERVENTI URGENTI E PRIORITARI PER LA MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO	Lombardia Orientale	LO-E-33 OPERE DI CONTENIMENTO DEI LIVELLI IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME ADDA IN COMUNE DI LODI (LO) - 2^ LOTTO FUNZIONALE-LO-E-34 OPERE DI CONTENIMENTO DEI LIVELLI IN SPONDA SINISTRA DEL FIUME ADDA IN COMUNE DI LODI (LO) - 3^ LOTTO FUNZIONALE	4.718.060,39		
Totali			57.841.247,27	12.649.137,00	

Tabella 40. Finanziamenti erogati da Regione Lombardia

Una ulteriore fonte di finanziamento è rappresentata dal Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 529 del 16/12/2022 - Disposizioni Tecnico-Amministrative sottoscritte il 16/5/23 con il quale sono stati finanziati i seguenti interventi:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Descrizione dell'intervento	Importo Programmato Euro		
			2024	2025	2026
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 529 del 16/12/2022 - Disposizioni Tecnico-Amministrative sottoscritte il 16/5/23	Lombardia Occidentale	CO-E-158 Opere di laminazione nell’alto Seveso Lotto Vasca Sud e intervento sul Torrente Lusert in Comune di Montano Lucino (CO)	8.730.000,00	5.515.811,07	
Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica n. 529 del 16/12/2022 - Disposizioni Tecnico-Amministrative sottoscritte il 16/5/23	Lombardia Occidentale	MI-E-799 Area di laminazione del t. Bozzente per la riduzione del rischio idraulico a Biringhello in comune di Rho (MI)	5.311.200,00	3.327.158,88	
Totali			14.041.200,00	8.842.969,95	

Tabella 41. Regione Lombardia - “CO-E-158” e “MI-E-799”

Nella tabella sotto riportata si evidenziano le tipologie di finanziamento destinate alle Direzioni Territoriali Idrografiche Piemontesi con indicazione degli importi programmati:

Tipologia di Finanziamento	DTI	Importo Programmato Euro		
		2024	2025	2026
REGIONE PIEMONTE DECRETO n. 3 - AdP2010 del 24 febbraio 2020	Piemonte Orientale	800.000,00		
DPCM 18/6/21 CASA ITALIA - Decreto Commissariale R.P. n. 1-CI del 24/1/23	Piemonte Orientale	851.422,53	496.318,13	382.519,10
AL-E-1784 PS45 ECONOMIE per € 1.278.010,21 + DPCM 18/6/21 CASA ITALIA - Decreto Commissariale R.P. n. 1-CI del 24/1/23 per € 2.000.000,00	Piemonte Orientale	3.550.907,15	794.512,40	
RIMBORSO P.I da R. Piemonte O.C. n. 3 del 30/9/2022	Piemonte Orientale	1.143.000,00		
REGIONE PIEMONTE-Ord. Commissariale 3683 del 04/03/2009	Piemonte Occidentale	900.000,00		
REGIONE PIEMONTE DECRETO n. 3 - AdP2010 del 24 febbraio 2020	Piemonte Occidentale	750.000,00		
REGIONE PIEMONTE-Piano Nazionale per la mitigazione del rischio idrogeologico, il ripristino e la tutela della risorsa ambientale ex DPCM 20/02/2019 (PS 2020), IV Atto Integrativo all’AdP 2010	Piemonte Occidentale	1.450.995,04	653.963,09	
ACCORDO Progr.2010 R.PIEMONTE MATTM-II ATTO INTEGR.- Conv. Rep. 1342 del 27/09/2018 - 01IR010/G3 e Conv. Rep. 34 del 01/10/2021	Piemonte Occidentale	1.484.164,93	6.000.000,00	12.000.000,00
ACCORDO ATTUATIVO CON COMUNE DI MONCALIERI REP. 1352 del 11/12/2018	Piemonte Occidentale	593.934,36		
Totali		11.524.424,01	7.944.793,62	12.382.519,10

Tabella 42. Interventi DTI Piemonte orientale e occidentale

Altre voci di entrata di medio periodo e finalizzate all'espletamento delle missioni strategiche derivano da specifici atti di cooperazione interregionale o di programmazione negoziata, che vedono in AIPo il "soggetto attuatore".

Una voce flessibile ed interessante di entrata deriva dalla partecipazione di AIPo a "Progetti finanziati o co-finanziati dall'Unione Europea", in particolare AIPo ha partecipato al Bando europeo per il programma "Connecting Europe Facility 2014-2020" con il progetto "WIN-IT - Works for Implementing the Navigation in Northern Italy". La Commissione Europea ha valutato positivamente il progetto, assegnando allo stesso un contributo a fondo perduto pari ad euro 1.365.500, pari al 50% del budget complessivo, di euro 2.730.000.

Le entrate destinate a investimenti specifici la cui provenienza, entità e destinazione viene stabilita con specifiche programmazioni e deliberazioni regionali, alle quali possono seguire atti convenzionali con AIPo, sono riflesse e riportate anche fra le motivazioni di finanziamento nel programma triennale delle opere pubbliche di AIPo e negli schemi del Bilancio di Previsione.

2 - Sviluppo organizzativo e capitale umano

Con la sottoscrizione in data 21.05.2018 del CCNL comparto Funzioni Locali, si sono realizzate le condizioni normativamente previste per il trasferimento definitivo del personale della Regione Emilia-Romagna (c.d. ex ARNI) distaccato in AIPo a seguito della delega delle funzioni in materia di Navigazione Interna, limitatamente all'asta del fiume Po sul territorio emiliano-romagnolo. Conseguentemente, in data 7 dicembre 2018, in esito agli incontri tenutisi nei mesi precedenti con la regione Emilia-Romagna e con le competenti organizzazioni sindacali ed RSU aziendali, è stato raggiunto un accordo ai sensi dell'art. 47, commi da 1 a 4 della L. 428/1990 e sulla base di esso, è stata stipulata in data 20.12.2018 la convenzione AIPo – regione Emilia-Romagna disciplinante il trasferimento definitivo del suddetto personale nei ruoli di AIPo a partire dal 1.01.2019.

Le risorse che, a tutto il 31.12.2023, (personale in servizio) concretizzano il capitale umano dell'Agenzia sono costituite da complessive n. **315 unità** (compresi n. 13 dirigenti).

La **consistenza** del personale del comparto in servizio a tutto il 31.12.2023 (esclusa la dirigenza), è rappresentata nella tabella che segue.

Consistenza del personale COMPARTO per profilo professionale e per funzione dirigenziale triennio 2024-2026 AL 31/12/2023															
N. Prof. Occupati e in servizio	Profili professionali vigenti	Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi	Direzione Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane	DTC	STEM	Direzione Programmazione, Bilancio e Ragioneria, Controlli	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	NI
9	Funzionario amm.vo	2	1			3	1	1					1		
12	Funzionario Tecnico			1					1	2	1	2	4	1	
27	Funzionario Sp. Amministrativo	2	8	2	1	1	1	2	2	2	2		2		2
7	Funzionario Sp. Economico/finanziario	1	2			1						2		1	
57	Funzionario Tecnico			5	5		2	5	7	6	4	8	2	7	6
1	Funz. Spec. tecnico Esperto modell.idraulica			1											
48	Istruttore Amministrativo	6	4	5	1	6	1	2	5	1	3	3	6	1	4
1	Istruttore Informativo	1													
26	Istruttore tecnico polifunzionale			1	1			5	4	5	4		4	1	1
19	Istruttore tecnico		1	3			1	2		1	2	1	2	2	4
2	Istruttore Specializzato Conca									1					1
2	Assistente Tecnico Manutentivo											2			
42	Istruttore Idraulico						7	6	11	6	7	7	4	1	
6	Collaboratore Amm.vo			1							2	1			2
3	Collaboratore Tecnico		1	1											1
2	Collaboratore Tecnico Manutentivo											1			1
3	Collaboratore Tecnico (dragatore)														3
15	Collaboratore Tecnico (meatore)														15
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
7	Collaboratore di Conca														7
5	Collaboratore Idraulico			1			1	2			1				
5	Operatore amm.vo/Tecnico			1						1	1	1	1		
	Collaboratore Tecnico (dragatore)														
2	Collaboratore Tecnico (meatore)														2
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)														
301	TOTALE	12	17	22	8	11	6	25	27	30	26	29	25	14	49
1	Posti occupati ma non in servizio	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale
302		12	17	22	8	11	6	25	27	30	26	29	25	14	49

Tabella 43. Consistenza personale AIPo al 31/12/2023

Il fabbisogno di personale del comparto (**posti vacanti**) previsto per il triennio 2024-2026, è il seguente:

Distribuzione profilo professionali VACANTI PERSONALE COMPARTO per funzione dirigenziale triennio 2024-2026																
N. Prof. VACANTI	Profili professionali vigenti	Affari Istruzioni, Performance, Organizzazione e Sistemi Informativi	Direzione Gare e Contratti, Economie e Acquisti, Risorse Umane	DTC	DTEM	Direzione Programmazione Bilancio e Ragioneria, Controlli	Direzione	Veneto	Emilia Orientale	Emilia Occidentale	Lombardia Orientale	Lombardia Occidentale	Piemonte Orientale	Piemonte Occidentale	NI	
	Funzionario amm.vo															
	Funzionario Tecnico															
2	Funzionario Sp. Amministrativo	1													1	
	Funzionario Sp. Economico/finanziario															
9	Funzionario Tecnico							2	1	2	1	2	1			
2	Funzionario Spec.Informatico	2														
	Funz.Spec.tecnico Esperto modell.Idraulica															
7	Istruttore Amministrativo			1	1			1		2				2		
	Istruttore Informatico															
8	Istruttore tecnico polifunzionale				1				1	1		3	1	1		
	Istruttore tecnico															
	Istruttore Specializzato Conca															
	Assistente Tecnico Manutentivo															
	Istruttore Idraulico															
	Collaboratore Amm.vo															
	Collaboratore Tecnico															
	Collaboratore Tecnico Manutentivo															
	Collaboratore Tecnico (dragatore)															
2	Collaboratore Tecnico (meatore)														2	
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)															
	Collaboratore di Conca															
	Collaboratore Idraulico															
	Operatore amm.vo/Tecnico															
	Collaboratore Tecnico (dragatore)															
	Collaboratore Tecnico (meatore)															
	Collaboratore Tecnico (logistica/custode)															
30	TOTALE	3		1	2			3	2	5	1	5	2	3	3	
		Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	Totale	
30		3		1	2			3	2	5	1	5	2	3	3	

Tabella 44. Fabbisogno del personale AIPo triennio 2024-2026 (posti vacanti)

Il Piano Triennale dei Fabbisogni di Personale 2023-2025 prevede nuove assunzioni, nel rispetto della normativa vigente applicabile ad AIPo (comma 562 dell'art. 1 della legge n. 296/2006), ossia un turn over di 1 a 1 rispetto alle unità cessate. Stante l'elevato numero di cessazioni intervenute a vario titolo (pensionamenti, mobilità, dimissioni) nel periodo 2021-2023 (pari a n. 43 unità), le unità programmate come assunzioni a vario titolo nel PTFP 2023-2025 sono, allo stato attuale, pari a n. 30 unità.

Al fine di procedere alla copertura dei n. 30 posti vacanti sono state attivate, nel corso dell'anno 2023, le necessarie procedure di reclutamento (come previste dall'ultimo PTFP approvato in sede di PIAO 2023-2025) che dovrebbero così consentire le necessarie assunzioni di personale tra la fine del 2023 e l'inizio del 2024.

A regime, la consistenza organica complessiva del personale AIPo sarà costituita da **n. 345 unità** (compreso n. 13 dirigenti). Le previsioni di spesa del personale per il triennio 2024-2026, sono compatibili con il rispetto del tetto di spesa di personale in valore assoluto determinato ai sensi dell'art. 1, comma 562 della legge 296/2006 come da tabella che segue:

PROSPETTO DI CALCOLO LIMITE SPESA ANNUALE DI PERSONALE PER IL TRIENNIO 2024-2026			
per rispetto art. 1, comma 562, L.296/2006 e s.m.i.			
	2024	2025	2026
SPESA DI PERSONALE LIMITE MASSIMO CONSUNTIVO IMPEGNATO ANNO 2008:	13.980.000,00	13.980.000,00	13.980.000,00
Spesa di n. 8 unità di personale trasferite dalla Provincia di Milano dal 01.01.2014 per funzioni delegate ad AIPO Canale Scolmatore Nord Ovest come da Consuntivo anno 2014:	+ € 335.735,24	€ 335.735,24	€ 335.735,24
NUOVO LIMITE DI SPESA RICALCOLATO	= € 14.315.735,24	€ 14.315.735,24	€ 14.315.735,24
COMPONENTI POSITIVE CONSIDERATE PER LA DETERMINAZIONE DEL LIMITE GENERALE DI SPESA	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
RETRIBUZIONI FISSE E CONTINUATIVE COMPRESO FONDO RISORSE DECENTRATE DIRIGENZA	+ € 9.930.500,00	€ 9.930.500,00	€ 9.930.500,00
FONDO RISORSE DECENTRATE PERSONALE DEL COMPARTO	+ € 1.499.800,00	€ 1.499.800,00	€ 1.499.800,00
COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO	+ € 77.700,00	€ 77.700,00	€ 77.700,00
COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO PER SERVIZIO DI PIENA	+ € 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
SPESA PER LAVORO FLESSIBILE	+ € 125.000,00	€ 125.000,00	€ 125.000,00
SOMMINISTRAZIONE E LAVORO INTERINALE - LOMBARDIA (PROG.REG.LE 2021-2022 INTER.URG. E PRIORITARI PIANO L.R. N. 9/2020)	+ € 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
SOMMINISTRAZIONE LAVORO INTERINALE PER CICLOVIA TURISTICA NAZIONALE VENTO - FONDI PNRR E REGIONALI	+ € 796.726,48	€ 796.726,48	€ 515.579,54
SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE EX ART. 18 LEGGE 109/94	+ € 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00
IRAP	+ € 987.600,00	€ 987.600,00	€ 987.600,00
ONERI RIFLESSI	+ € 3.150.200,00	€ 3.150.200,00	€ 3.150.200,00
INAIL	+ € 130.500,00	€ 130.500,00	€ 130.500,00
SPESA PER BUONI PASTO	+ € 384.384,00	€ 384.384,00	€ 384.384,00
SPESA PER FORMAZIONE	+ € 95.000,00	€ 95.000,00	€ 95.000,00
SPESA PER TRASFERTE	+ € 85.300,00	€ 85.300,00	€ 85.300,00
TOTALE COMPONENTI POSITIVE (A)	+ € 17.832.710,48	€ 17.632.710,48	€ 17.351.563,54
DECURTAZIONI - COMPONENTI ESCLUSE DAL LIMITE :	IMPORTO	IMPORTO	IMPORTO
SOMMINISTRAZIONE LAVORO INTERINALE - LOMBARDIA (PROG.REG.LE 2021-2022 INTER.URG. E PRIORITARI PIANO L.R. N. 9/2020)	- € 200.000,00	€ 0,00	€ 0,00
SOMMINISTRAZIONE LAVORO INTERINALE PER CICLOVIA TURISTICA NAZIONALE VENTO -FONDI PNRR E REGIONALI	- € 796.726,48	€ 796.726,48	€ 515.579,54
AUMENTI CONTRATTUALI (applicazione CCNL 2019-2021 del 16.11.2022)	- € 385.521,91	€ 385.521,91	€ 385.521,91
SPESE PER IL PAGAMENTO DELL'INCENTIVO ALLA PROGETTAZIONE EX ART. 18 LEGGE 109/94	- € 220.000,00	€ 220.000,00	€ 220.000,00
TRASFERIMENTO ANNUALE DAL 2019 DALLA REGIONE EMILIA ROMAGNA PER N. 41 DIPENDENTI NEI RUOLI DI AIPO DAL 01.01.2019	- € 1.816.000,00	€ 1.816.000,00	€ 1.816.000,00
COMPENSI LAVORO STRAORDINARIO PER SERVIZIO DI PIENA	- € 150.000,00	€ 150.000,00	€ 150.000,00
TOTALE COMPONENTI NEGATIVE (B)	- € 3.568.248,39	€ 3.368.248,39	€ 3.087.101,45
COMPONENTI ASSOGGETTATE AL LIMITE (A - B)	€ 14.264.462,09	€ 14.264.462,09	€ 14.264.462,09
L'Ente rispetta il vincolo relativo al contenimento della spesa di personale disponendo di un margine di spesa di :	€ 51.273,15	€ 51.273,15	€ 51.273,15

Tabella 45. Prospetto di calcolo Limite spesa annuale di personale per il triennio 2024-2026 per la verifica del rispetto del limite ai sensi dell'art. 1, comma 562, L.296/2006 e s.m.i.

L'attenzione al capitale umano dovrà consolidare, così come avvenuto fino ad oggi, la promozione delle politiche relative alla conciliazione – lavoro – famiglia ed alla flessibilità lavorativa.

A tal proposito, con determina n. 642 del 16 giugno 2022, in attuazione delle previsioni normative richiamate e in ottemperanza all'art. 263 comma 4-bis del D.L. n. 34 del 19.05.2020 convertito in Legge 17 luglio 2020, n.77 s.m.i., l'Agenzia ha provveduto alla formalizzazione dell'istituto del lavoro agile mediante l'approvazione del Piano Organizzativo del Lavoro Agile (POLA) per le annualità 2022-2024 nonché dei suoi allegati, che comprendono il Regolamento attuativo del lavoro agile.

Con successiva Determina Direttoriale n. 89 del 31.01.2023 è stato approvato dall'Agenzia l'aggiornamento del Regolamento attuativo del lavoro agile.

Con il POLA - Piano Organizzativo Lavoro Agile, pertanto, AIPo intende attuare, anche per il prossimo triennio 2024-2026, l'attivazione del lavoro agile cd. *smart working* quale modalità alternativa di svolgimento della prestazione lavorativa nelle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Di seguito si riportano gli obiettivi previsti dai Principi e Vantaggi del Lavoro Agile:

- Realizzare un maggiore Benessere organizzativo;
- Incrementare la Conciliazione - Work Life Balance;
- Sviluppare una cultura organizzativa basata sulla collaborazione e sulla riprogettazione di competenze e comportamenti;
- Adozione incrementale di innovative Tecnologie digitali che consentano e favoriscano il Lavoro Agile;
- Attuazione delle politiche attivate sulla soddisfazione finale dei bisogni della collettività;
- Attuazione di piani e programmi, ovvero la misurazione dell'effettivo grado di attuazione dei medesimi, nel rispetto delle fasi e dei tempi previsti, degli standard qualitativi e quantitativi definiti, del livello previsto di assorbimento delle risorse;
- Rilevazione del grado di soddisfazione dei destinatari delle attività e dei servizi anche attraverso modalità interattive;
- Modernizzazione e il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali e la capacità di attuazione di piani e programmi;
- Sviluppo qualitativo e quantitativo delle relazioni con i cittadini, i soggetti interessati, gli utenti e i destinatari dei servizi, anche attraverso lo sviluppo di forme di partecipazione e collaborazione;
- Efficienza nell'impiego delle risorse, con particolare riferimento al contenimento ed alla riduzione dei costi, nonché all'ottimizzazione dei tempi dei procedimenti amministrativi;
- Qualità e la quantità delle prestazioni e dei servizi erogati;
- Raggiungimento degli obiettivi di promozione delle pari opportunità;
- Digitalizzazione;
- Prevenzione della Corruzione (e Trasparenza);
- Razionalizzazione Spesa;
- Ottenere vantaggi per l'ambiente.

Nell'ambito della programmazione della Formazione al personale, così come avvenuto fino ad oggi, l'obiettivo è quello di raggiungere una crescita complessiva delle conoscenze di tutto il personale dipendente, sia sotto il profilo del miglioramento della metodologia applicativa delle conoscenze al proprio ordinario lavoro, sia sotto il profilo di un miglioramento in termini di tempo-risultato ottenuto e di qualità del lavoro, al fine di far crescere in modo significativo lo standard gestionale dell'Agenzia. Nel triennio 2024-2026 saranno implementate le iniziative già programmate e approvato il nuovo Piano della formazione.

Stante le numerose assunzioni di personale effettuate nel biennio 2022-2023 è necessaria la collaborazione di tutti i dipendenti affinché venga effettuata una considerevole attività di "affiancamento" in relazione all'apprendimento da parte dei neo assunti delle prime conoscenze nei vari ambiti lavorativi e professionali: questo comporterà un notevole impegno, in termini sia di tempo che di energie, da parte dei funzionari/istruttori con esperienza e anzianità di servizio maturata che dovranno, necessariamente, impegnarsi, oltre l'ordinaria attività quotidiana, a formare i colleghi neo-assunti.

Nel corso del 2023 e per gli anni seguenti, l'Agenzia sarà ulteriormente impegnata, oltre le ordinarie funzioni di *mission*, in quanto ente attuatore degli interventi riguardanti il Progetto "Rinaturazione dell'area Po" nell'ambito del **PNRR** (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza).

Si tratta di un riconoscimento alla professionalità e capacità di lavoro dell'Agenzia e di un'opportunità dal punto di vista del suo ruolo e per la crescita professionale; ma anche di una sfida nuova e complessa che richiederà grande impegno e dedizione da parte di tutti. Sarà una sfida molto impegnativa che coinvolgerà tutto il personale di AIPo fino al 2026, e potrà contribuire a configurare quella che sarà AIPo del 2030, in un quadro che unisce l'Agenda ONU, l'European Green Deal e lo sforzo di contribuire ad una strategia generale di adattamento ai cambiamenti climatici.

Programmazione in deroga delle assunzioni a tempo determinato finanziate nell'ambito del PNRR e per la realizzazione della Ciclovia VENTO.

Le quattro regioni istitutrici di AIPo hanno attribuito all'Agenzia, con altrettante leggi regionali, i compiti e le attività di progettazione, costruzione, manutenzione e gestione delle infrastrutture per la mobilità ciclistica, ivi inclusi i compiti e i poteri di autorità espropriante relativamente ai percorsi ciclabili ed alle ciclovie che interessano prevalentemente le pertinenze idrauliche di propria competenza e relative al bacino idrografico del fiume Po, previa stipula di accordi con le Regioni interessate che definiscono, tra l'altro, l'ammontare delle relative risorse assegnate allo scopo.

In particolare, AIPo ha stipulato con le regioni Lombardia e Piemonte per la realizzazione di alcuni tratti di competenza della Ciclovia Vento, apposite convenzioni che disciplinano, tra l'altro, le risorse finanziarie erogate, provenienti in parte dai fondi PNRR ed in parte da fondi regionali, nonché il loro utilizzo, compresa la possibilità di assumere personale a tempo determinato da adibire specificamente alla realizzazione della Ciclovia Vento.

Si tratta di assunzioni a tempo determinato per le quali la normativa vigente prevede una speciale disciplina derogatoria, infatti:

- le assunzioni a tempo determinato finanziate con risorse del PNRR, ai sensi dell'art. 1, comma 1, del D.L. 9/06/2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6/08/2021, n. 113, sono effettuate in deroga ai limiti di spesa di cui all'art. 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122 e alla dotazione organica delle amministrazioni interessate. La circolare n. 4 del 18.01.2022 del MEF-RGS ha specificato ulteriormente le modalità ed i limiti dell'utilizzo dei fondi PNRR per le assunzioni a tempo determinato;
- per il personale assunto a tempo determinato finanziato con risorse regionali specificamente destinate e previste negli accordi stipulati con le Regioni, i limiti di spesa di cui al primo e al secondo periodo dell'art. 9, comma 28, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, non si applicano, anche con riferimento ai lavori socialmente utili, ai lavori di pubblica utilità e ai cantieri di lavoro, nel caso in cui il costo del personale sia coperto da finanziamenti specifici aggiuntivi o da fondi dell'Unione europea.

Al fine di poter procedere al reclutamento delle figure necessarie da adibire specificamente alla realizzazione della Ciclovia Vento (in un arco temporale che va da fine 2023 al 2026), con Determina Direttoriale n. 1019 del 28.08.2023, è stata indetta la procedura aperta per l'affidamento del servizio di somministrazione di lavoro temporaneo di personale di profilo tecnico da inquadrare nelle Aree dei Funzionari/E.Q. e degli Istruttori, previste dal CCNL 16/11/2022 Funzioni Locali, ed in particolare:

SOMMINISTRAZIONE LAVORO TEMPORANEO CICLOVIA VENTO						
Intervento	CUP/CUI	Importo somministrazione	n. Unità di ipersonale	Durata max.	Periodo	Finanziamento
CR-E-5-MD Convenzione Lombardia Lotto L5b Tratto da Stagno Lombardo a Viadana	CUP- B61B22001030006 CUI- L92116650349202200083	€ 231.146,97	1 funzionario sp. tecnico	3 anni	2023-2025	PNRR M2C2-I-4.1.
AL-E-7-MD Convenzione Piemonte Lotto 2 Tratto da Trino Vercellese (VC) a Valenza (AL)	CUP- B31B22001300006 CUI-L92116650349202200079	€ 462.293,85	2 funzionari sp. tecnici 1 istruttore tecnico polif.	3 anni	2023-2025	PNRR M2C2-I-4.1
MN-E-10-MD Convenzione Lombardia lotto L6 Tratto da Suzzara a Quingentole	CUP - B81B22001310002 CUI-L92116650349202200117	€ 336.536,13	1 funzionario sp. tecnico 1 istruttore tecnico polif.	3 anni	2024-2026	DGR R.L. 6047/2022
PV-E-8-MD Convenzione Lombardia Lotto L2 Tratto confine Piemonte/Lombardia Pavia	CUP-B41B22001400002 CUI-L92116650349202200119	€ 1.104.813,30	3 funzionari sp. tecnici 4 istruttori tecnici polif.	3 anni	2024-2026	DGR R.L. 6047/2022
PV-E-9-MD Convenzione Lombardia Lotto L3 Tratto da Pavia a San Rocco al Porto	CUP-B21B22000960008 CUI-L92116650349202200120	€ 150.000,00	1 istruttore tecnico polif.	3 anni	2023-2025	PNRR M2C2-I-4.1
MN-E-11-MD Convenzione Lombardia Lotto L7 Tratto da Quingentole a Felonica	CUP - B21B22000970002 CUI -L92116650349202200118	€ 105.389,19	1 istruttore tecnico polif. (part time al 70%)	3 anni	2024-2026	PNRR M2C2-I-4.1 e DGR R.L. 6047/2022

Tabella 46. Convenzioni e risorse per assunzioni a tempo determinato

3 - Sistema informativo aziendale

Gestito dall'unità organizzativa "Sistema documentale, Sistemi Informativi e Digitalizzazione ", incardinata presso la Direzione centrale Affari Istituzionali, Performance, Organizzazione e Sistemi informativi, nel prossimo triennio 2024-2026, anche a supporto dell'azione del RTD, gestirà principalmente i seguenti progetti:

➤ **Attività gestionali e trasversali:**

- gestione integrata del sistema "blend" che AIPo ha adottato per la gestione del proprio sistema informativo, basato sulla suddivisione della gestione dei servizi informativi e ICT fra le due società consortili in house delle quali AIPo fa parte (CSI Piemonte e Lepida);
- supporto alle esigenze operative dei servizi dell'Ente, per le attività di individuazione e selezione di soluzioni applicative specifiche, valutate anche in funzione del ruolo di coordinamento e interoperabilità fra i sistemi informativi affidato al RTD;
- gestione delle attivazioni identità SPID e firme elettroniche per il personale che ne necessita;
- ristrutturazione e rinnovo della intranet, e aggiornamento del CMS a base del sito web AIPo;
- attuazione e supporto gestionale dell'intesa fra AIPo e l'AdBPO per lo sviluppo coordinato e collaborativo dei sistemi informativi e delle politiche ICT, come da Accordo di collaborazione ai sensi dell'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990 n. 241 per lo sviluppo e l'innovazione digitale sottoscritta il 7 marzo 2023.

- Attività infrastrutturali:
 - analisi per eventuale estensione della rete wifi, appoggiata al servizio di rete wifi pubblica emiliana, come da Convenzione per la ricognizione e regolamentazione dei punti wifi sottoscritta in data 28 giugno 2023;
 - evoluzione dei sistemi di gestione assistenza alle postazioni, con l'avvio del Centro unico di contatto (SPOC) incaricato della gestione di primo livello delle chiamate all'helpdesk.

- Attività per i servizi tecnici e cartografici:
 - gestione emergenze: verifica sui dati di utilizzo della soluzione Evomatic per la sistema di raccolta segnalazioni geolocalizzate, o di soluzione analoga, comprensivo delle prospettive di integrazione con il Geoportale e le piattaforme gestionali;
 - supporto alla DTC per la organizzazione e la gestione del sistema FEWS, nell'ambito dell'accordo triennale vigente o di accordi successivi;
 - soluzioni applicative di area tecnica e amministrativa legate alla progettazione di opere con metodologia BIM (vedi trattazione nel paragrafo 3.1).

- Attività per i sistemi gestionali e amministrativi:
 - gestione documentale/Stilo: evoluzione del sistema, con l'analisi e l'introduzione di ulteriori processi documentali (Delibere, Decreti, etc.);
 - completamento del catalogo servizi collegato al circuito PagoPA, ed evidenza della modalità di pagamento telematica sul sito istituzionale;
 - monitoraggio funzionale e valutazione di eventuali alternative per la gestione delle concessioni del Demanio idroviario, anche con il supporto delle in house;
 - implementazione della piattaforma per la gestione ed il monitoraggio delle opere pubbliche, integrata con il sistema per le gare telematiche già in esercizio;
 - sviluppo del sistema digitale per la gestione delle trasferte, integrato con i servizi di HR esistenti.

- Attività per la gestione documentale e l'archivio
 - Doqui ACTA: estensione dell'uso dello strumento di firma "DWD", integrato con l'archivio ed il gestore di smistamenti;
 - analisi delle esigenze in tema di c.d. "Fascicolo informatico";
 - implementazione delle ulteriori tipologie documentali da inviare in conservazione digitale a norma tramite il servizio PaRER.

3.1 - Programma di implementazione BIM: aspetti formativi, tecnologici, organizzativi e tecnici

La base della trasformazione digitale nel settore AEC (Architecture Engineering Construction) è il **BIM**, acronimo di **Building Information Modeling**, un approccio olistico alla pianificazione, realizzazione e gestione di costruzioni, che consente un notevole risparmio sui tempi e i costi di realizzazione di un'opera.

L'adozione di questa metodologia, basata sull'impiego di un unico sistema coerente di modelli 3D anziché su disegni di progetto separati, favorisce la collaborazione tra le figure coinvolte nell'intero ciclo di vita di un'opera (come architetti, ingegneri, appaltatori, operai edili, produttori di materiali e componenti) e assicura l'accesso a informazioni sempre aggiornate, riducendo la percentuale di errori e il numero di modifiche.

Che cos'è esattamente il BIM? Il Building Information Modeling, alias "Modellizzazione delle Informazioni di Costruzione", è stato definito dal National Institute of Building Sciences (NIBS) come la "rappresentazione digitale delle caratteristiche fisiche e funzionali di un oggetto".

Il BIM non è semplicemente un nuovo formato di rappresentazione 3D o un software, ma una tecnologia che permette di creare un modello informativo, multidisciplinare e condiviso, contenente le informazioni utili in ogni fase della progettazione, da quella architettonica a quella esecutiva e gestionale, come disegni tecnici, geometria dell'edificio, localizzazione geografica degli oggetti, proprietà dei materiali, caratteristiche termiche, prestazioni energetiche, impianti, sicurezza, manutenzione e demolizione.

Con il D.M. 560/2017, come modificato dal D.M. 312 del 02/08/2021, sono state definite le modalità ed i tempi di progressiva introduzione dell'**obbligatorietà dell'uso dei metodi e strumenti elettronici specifici** che utilizzano piattaforme interoperabili a mezzo di formati aperti non proprietari (BIM) da parte delle stazioni appaltanti. A partire dal 2025 detti metodi saranno obbligatori per tutte le opere di importo superiore ad 1.000.000 di euro.

Il fine è quello di ottimizzare i processi organizzativi in tema di digitalizzazione, cogliere le opportunità fornite da un **approccio digitalizzato alla gestione del procedimento** (commessa) e porre le basi utili a perseguire il **soddisfacimento degli adempimenti preliminari** previsti dall'art.3 del D.M. 560/2017 e successivo aggiornamento del D.M.312/2021. Nonché conoscere lo **stato di fatto definitivo delle opere ai successivi fini manutentivi**.

AIPO ritiene importante, fin da oggi, mettere in atto azioni finalizzate alla implementazione della metodologia BIM nella progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche, considerando inoltre che, già in varie procedure in corso ne è stato previsto l'uso in fase di progettazione/esecuzione.

La Direzione Transizione Ecologica e Mobilità Dolce (di seguito DTEM), con la Determina Dirigenziale n. 459 del 18/04/2023 e successive determinine, ha posto in essere le attività necessarie all'implementazione delle procedure BIM negli appalti pubblici per esser conforme alla normativa.

L'Agenzia ritiene altresì che tali metodologie, applicate all'intera gestione delle proprie attività, possano costituire un valore aggiunto. In tale contesto AIPO potrebbe sicuramente assumere un ruolo di esempio e guida nei confronti di altri Enti territoriali.

Il piano di implementazione BIM, proposto dalla DTEM per AIPO, si prefigge di raggiungere 4 obiettivi principali:

1. Soddisfacimento degli adempimenti preliminari previsti dall'art.3 del D.M. 560/2017 e successivo aggiornamento del D.M. 312/2021;
2. Ottimizzazione dei processi organizzativi in tema digitalizzazione per la programmazione e gestione opere pubbliche;
3. Cogliere le opportunità fornite da un approccio digitalizzato alla gestione della commessa con forte azione di mitigazione del rischio sul controllo del progetto dell'attività del RUP;
4. Sostenibilità ambientale, economica, sociale, istituzionale ed economico dei territori fluviali.

Gli obiettivi strategici di implementazione BIM per AIPO si sostanziano, in estrema sintesi, in tre capitoli fondamentali, esplosi in dettaglio nel "*piano di implementazione tecnologia BIM*" composto da 23 azioni per il raggiungimento degli obiettivi. Le azioni potranno essere monitorate attraverso degli indici di performance (KPI – Key Performance Index):

- una **formazione** continua metodologica e strumentale del personale;
- un **piano di acquisizione/manutenzione software e hardware**;
- la redazione di un **Atto organizzativo**.

Ad oggi la DTEM ha svolto un'attenta ricognizione dello stato dell'arte, sia a livello di qualifica del personale che di maturità digitale di AIPO. L'adozione del BIM dovrà quindi sostanzarsi in una implementazione dell'attuale struttura organizzativa con figure tecnicamente qualificate dalla normativa ISO. Il grafico sottostante illustra come potrebbe essere introdotto, a titolo di esempio e a livello di differenziazione di compiti, il BIM all'interno della struttura organizzativa attuale:

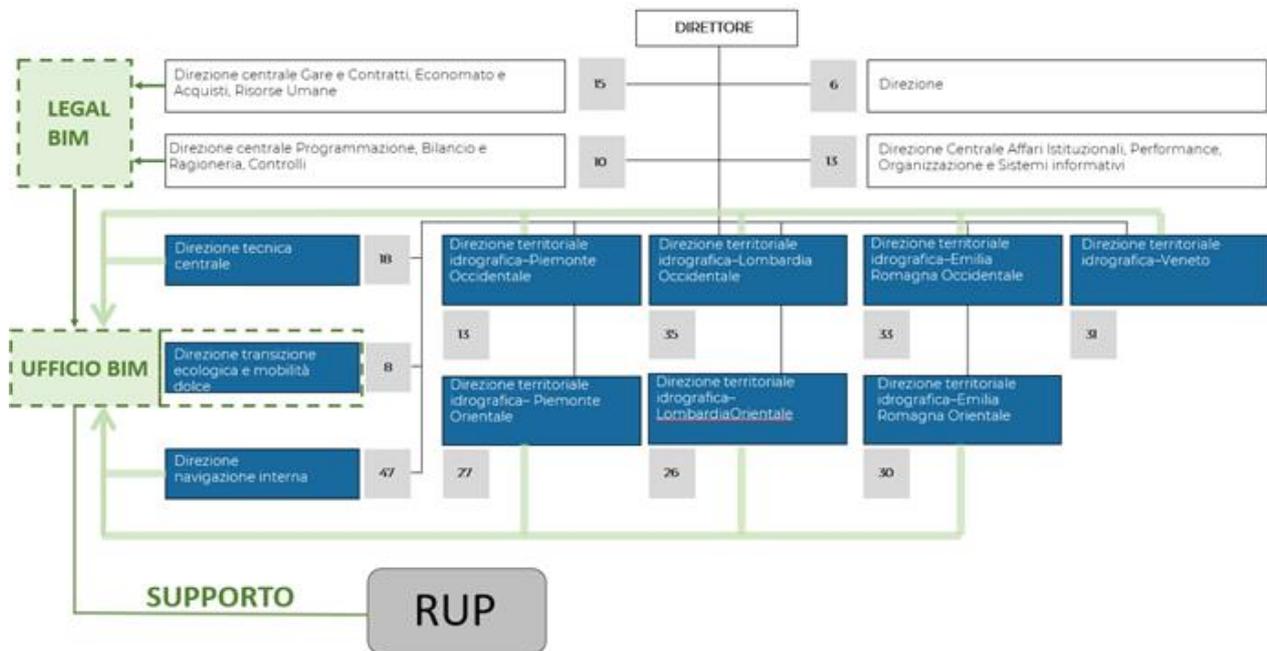


Figura 10. Ipotesi di inserimento BIM in Organigramma AIPO

Scopo del grafico è quello di mostrare una visione futura dei compiti all'interno dell'organizzazione di AIPO. Le figure indicate avranno una formazione adeguata alle competenze attribuite.

Come descritto nella normativa volontaria UNI 11337-7:2018, si prevede la formazione di figure specializzate nella gestione informativa:



Figura 11. BIM, figure professionali specializzate

In ottemperanza al D.Lgs n.36/2023, è necessario nominare tre figure all'interno dell'organizzazione di AIPO:

- un gestore dell'Ambiente di Condivisione dei Dati;
- un gestore dei processi digitali supportati da modelli informativi;
- un coordinatore dei flussi informativi.

In particolare, si ipotizza un'attribuzione dei compiti così suddivisa:

- **CDE Manager** che coinciderà con la figura del RUP. La figura professionale dovrà avere competenze nella gestione dei flussi informativi e nello scambio informativo nello spazio ACDat (spazio virtuale di archiviazione e condivisioni dati del progetto);
- **BIM Manager**. La figura dovrà avere competenze per creazione di template schede informative, è la figura professionale responsabile della creazione, gestione e aggiornamento del modello BIM;

- **BIM Coordinator.** La figura professionale dovrà avere competenze nella redazione di Capitolati Informativi, competenze nella valutazione di oGI (Offerta di Gestione Informativa) e nella validazione di pGI (Piano di Gestione Informativa). Dovrà supervisionare l’Affidatario nelle fasi progettuali;
- **BIM Specialist.** La figura professionale è quella dell’operatore avanzato della gestione e della modellazione informativa. Agisce all’interno delle singole commesse utilizzando un BIM Authoring.

Queste figure necessitano di un periodo di formazione congruo, alla data odierna è stato attivato un primo corso per la formazione basilare del personale tecnico interessato.

Successivamente all’integrazione delle figure da parte dell’organigramma del BIM dovrà esser costruita la piattaforma software/hardware dedicata all’ambiente BIM.

Si dovrà scegliere un ACDat (o CDE - Common Data Environment), il luogo virtuale di deposito e scambio delle informazioni sui modelli del progetto, definito dalla norma ISO 19650 come un ecosistema digitale, ovvero un ambiente costituito da processi informativi e soluzioni tecnologiche differenti che configurano un ambiente di lavoro organizzato, che garantisce a tutti gli stakeholder del progetto l’accessibilità e la condivisione delle informazioni lavorando in modo collaborativo. I software per il coordinamento e la verifica informativa permettono l’interrogazione e la navigazione dei modelli informativi, con la possibilità di controllare e verificare i contenuti informativi geometrici, alfanumerici e documentali collegati agli oggetti.

In conclusione, BIM non rappresenta solo uno strumento di innovazione digitale, ma una sfida per un nuovo approccio tecnico integrato della commessa, che permetta alla stazione appaltante una gestione più semplice ed immediata, e un aumento della trasparenza e dell’efficacia nella esecuzione dei processi.

Il BIM model è quindi un nuovo modo di lavorare, che utilizza la tecnologia per facilitare la gestione del progetto e migliora il controllo del processo di costruzione, la collaborazione interdisciplinare, la comunicazione tra le parti e la gestione del rischio. Se i flussi di lavoro precedenti si basavano su file multipli e processi scollegati, con il BIM l’approccio diventa più dinamico e agevola la condivisione di conoscenze e dati, lo scambio di informazioni e la partecipazione di tutte le parti coinvolte nelle varie fasi.

La Direzione dell’Agenzia insieme al supporto della DTEM, della Direzione competente ai Sistemi Informativi, alla Direzione competente alle Gare e appalti, svolgeranno le azioni necessarie al fine dell’implementazione della tematica del BIM all’interno di AIPo. Essendo tale processo trasversale, la Direzione Generale suggerisce, alle DTI e alle direzioni centrali coinvolte il coordinamento integrato delle diverse azioni poste in essere a livello programmatico.

4 - Risorse strumentali: beni mobili e immobili

Il Patrimonio Immobiliare in gestione all’Agenzia ha acquisito le sedi dei nuovi uffici operativi di Alba (CN) e Adria (RO), strategici per le aree “Monferrato Langhe” e “Delta Veneto”. Tali acquisizioni renderanno più sicuri, puntuali ed efficienti gli interventi sui territori coperti dall’Agenzia.

Si proseguirà nel triennio il percorso, iniziato negli anni scorsi, di valorizzazione degli immobili strumentali, la difesa del territorio e lo sviluppo di strutture integrate dei sistemi provinciali di protezione civile, anche tramite la concessione degli edifici ai Comuni rivieraschi, partecipanti a tali sistemi. Contestualmente, visti gli ottimi risultati e l’effettivo vantaggio per gli utenti, l’attività proseguirà per tutto il 2024 anche per i caselli abitati, al fine di ottenere, pur con gradualità, un’omogeneità di situazioni e di comfort lavorativo dedicato ai dipendenti.

Proseguirà nel 2024 l’attività di prevenzione e sistemazione delle situazioni di pericolo, che anche a seguito di condizioni metereologiche avverse, coinvolgono sovente le strutture dell’Agenzia (tetti, tegole, comignoli e alberi ad alto fusto).

La gestione accentrata della manutenzione ordinaria edile, idraulica, elettrica, di falegnameria e del verde svolta sugli uffici e edifici sia di proprietà che in uso/gestione all’Agenzia, eseguita nel corso di tutto il 2023, verrà mantenuta anche nel 2024/2026. Saranno programmati gli interventi, di volta in volta necessari,

per gli edifici in proprietà e presi in gestione dal Demanio, con particolare riguardo per le sedi degli uffici operativi, dei presidi territoriali idraulici (PTI) e delle 59 sedi ausiliarie, ivi compresa la manutenzione delle attrezzature antincendio e degli impianti elevatori.

Tanto ancora rimane da fare per dare compiuto adempimento al quadro legislativo di riferimento, per il 2024 si prevede di svolgere le seguenti attività:

- manutenzione straordinaria sede centrale AIPO;
- manutenzione immobili DTI Lombardia Occidentale;
- manutenzione immobili DTI Emilia Occidentale;
- manutenzione immobili DTI Emilia Orientale;
- rifacimento tetto Ufficio Operativo di Cremona;
- riattamento n. 2 appartamenti a servizio dell'Ufficio Operativo di Mantova;
- rifacimento completo del Laboratorio del Polo di Boretto;
- verifica possesso titoli abilitativi immobili Lombardia;
- redazione organigramma sicurezza e verifica della documentazione inerente alla sicurezza sui luoghi di lavoro di cui al D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.

Relativamente all'area **beni mobili** nell'esercizio 2023 l'Ufficio "Acquisti di Beni e Servizi, Economato", assegnato con Delibera n.36 del 28/10/2021 alla Direzione Centrale Gare e Contratti, Economato e Acquisti, Risorse Umane, ha raccolto le esigenze degli Uffici periferici e Centrali per l'acquisto di mobili e attrezzature, poiché sono stati ridefiniti alcuni spazi interni, in alcuni casi anche con la creazione di ulteriori stanze, a seguito della revisione delle competenze degli uffici e dell'approvvigionamento di personale, sia dei nuovi assunti che del personale che ha variato la sede di lavoro.

Ad inizio 2023 l'Ufficio ha portato a termine le forniture e posa degli arredi per gli U.O. di Modena, Parma e Mantova, e predisposto il rinnovo delle tende e di alcuni arredi per la sede di Cremona, che necessitavano appunto di sistemazione. Successivamente lo stesso ha proceduto a raccogliere le esigenze emerse da parte di alcuni servizi ed ha elaborato un primo progetto di sistemazione degli uffici protocollo, PIAO e Formazione della sede di Parma, oltre a Rovigo e Moncalieri, che fosse sostenibile con le risorse a disposizione e con le urgenze.

Si prevede, per il prossimo triennio, di acquistare sedie, armadiature e alcuni piccoli arredi all'occorrenza necessari, su richiesta degli Uffici soprattutto periferici, mentre si sta lavorando per rendere funzionale la nuova sede di Adria, anche con il trasloco di alcuni mobili e arredi della sede di Parma.

In particolare, sono in corso i lavori per la Cassa di espansione sul Baganza ed, ad ultimazione di essi, si prevede una fornitura di arredi, macchine da ufficio e/o altra strumentazione per gli uffici realizzati a corredo dell'opera idraulica.

Nel 2022 si è dotato il magazzino idraulico di Pontelagoscuro di una pesa mobile su n. 2 corsie metalliche a supporto delle attività lavorative dell'ufficio di Ferrara, mentre nel 2023 si è proceduto all'acquisto di strumentazione topografica per la Direzione Navigazione Interna Ufficio di Boretto.

Per agevolare l'attività dei Servizi, è stato dotato l'Ufficio Manutenzione di un drone utile per eseguire rilievi sugli immobili dell'Agenzia. Attualmente non sono previsti acquisti di strumentazione tecnica, in quanto si è cercato, in questi anni, di fare manutenzione ordinaria o straordinaria all'attuale strumentazione, ma nel triennio l'Ufficio resta a disposizione per valutare con i tecnici.

Nel 2023, con la collaborazione dell'Ufficio di Mantova, è stato dato incarico per il servizio di interventi di conservazione e restauro di due stampe antiche originali primo '800 di Ranieri, site presso l'Ufficio del Dirigente nella sede operativa di Mantova. Sono inoltre state stampate ed incorniciate le riproduzioni della Collezione Brioschi per dotare ciascuna sede operativa della cartina storica inerente il territorio di propria competenza.

Con le operazioni di acquisto di nuovo mobilio nel 2023, si è proceduto ad aggiornare l'inventario anche con le operazioni di dismissione di alcuni arredi vetusti o ammalorati, oltre ad attrezzatura elettronica e beni di consumo rinvenuti in sede di trasloco e non utilizzabile.

È in progetto nei prossimi anni la sistemazione di mobili di valore storico-culturale che sono ubicati presso la sede di Parma e che necessitano di restauro.